Anno 121 Numero 113

LA STAMPA

Sabato 16 Maggio 1987 - L. 700

Il tempo che farà: DA NUVOLOSO A MOLTO NUVOLOSO - NUVOLOSITA' IN AUMENTO

Temperature di ieri: Max. Firenze 23° - Min. Alghero 5° - Torino (media) 11,2°

Previsioni a pagina 7

VALUTE: DOLLARO 1293,00 - 2,88 · MARCO 724,97 + 0,07

BORSE: MILANO (Comit) 716,86 - 1,17% · NEW YORK (Dow Jones) 2272,82 - 33,97

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

«Un anno per cambiare il sistema elettorale»

De Mita propone due voti per stabilire chi governa

Si andrebbe alle urne prima per i p[illegible]ti, poi per scegliere la maggioranza

ROMA — La dc vuole una riforma del sistema elettorale. La proposta, presentata ieri con il programma elettorale democristiano e che dovrebbe essere realizzata entro un anno, è di chiamare due volte (contemporaneamente o in tornate successive) i cittadini alle urne per scegliere il partito che più li rappresenta e il tipo di governo che preferiscono. In apertura di campagna elettorale i partiti dovrebbero dichiarare preventivamente con chi intendono allearsi per governare e in quale schieramento di forze vogliono collocarsi. Per convincerli a pronunciarsi in anticipo sui risultati verrebbe messo in palio un certo numero di seggi parlamentari per la coalizione che vince le elezioni. Poi la scelta passerebbe agli elettori. Dal voto uscirebbe così un'indicazione precisa che renderebbe inutili (o almeno abbrevierebbe) le trattative per la formazione del nuovo governo.

Dicano dunque i partiti come intendono allearsi; gli elettori saranno in grado di decidere su uno schieramento, senza affidarsi, come ha detto De Mita nella conferenza d'apertura della campagna elettorale, «a partiti mezzani, intermediari dell'opinione pubblica»; la coalizione che uscirà vincente dal voto sarà gratificata con «una quota riservata di seggi», una sorta di premio elettorale, un pezzo di maggioranza garantita che dovrebbe consentirle maggiore stabilità.

L'ipotesi democristiana, formalmente, dà agli alleati una serie di assicurazioni. La proporzionale viene mantenuta, di collegio uninominale (un candidato per ogni partito, vince chi ha più voti) la dc non vuol sentire parlare. La garanzia principale offerta ai partiti minori è il rifiuto del sistema maggioritario, di ogni forma di sbarramento all'ingresso in Parlamento per le formazioni più deboli. Il vero obiettivo però è questo: accettando di schierarsi con uno dei due partiti maggiori, gli altri ne riconoscono implicitamente la *leadership*, rinunciano alla formula della «collaborazione-competizione» che ha avuto fra i suoi effetti sei anni di guida non democristiana dei governi.

Si tratta di riconoscere, ha osservato il segretario dc, «*che il sistema elettorale, così com'è, non risponde alle esigenze del Paese. Di fronte a due alternative che ormai si delineano, quella della dc e quella del pci, e davanti al desiderio irrefrenabile dei partiti minori di sviluppar*si», i cittadini non sono messi in condizione di influire sugli equilibri di governo.

Il tentativo, come ha avvertito l'autore del programma dc Beniamino Andreatta, è di impedire che i cittadini si trovino a fare «un salto nel buio. *Nel Paesi europei è possibile conoscere la sera stessa del voto chi ha vinto e chi governerà. Anche in un mondo semplice e meraviglioso come quello di Alice nel paese delle meraviglie, Humpty Dumpty può chiedere: chi comanda qui? Invece in Italia questa domanda è destinata a restare senza risposta*».

Ma accetteranno gli ex alleati? E' difficile, e la dc in qualche modo sembra già mettere in conto un rifiuto. In una vigilia elettorale l'esito della proposta, la sua praticabilità, restano affidate agli elettori. E dietro il gioco di regole, di professori, di grandi argomenti istituzionali riappare l'argomento principe di tante campagne democristiane: il rischio del «sorpasso».

«*Io dico che esiste e si gioca non fra dc e pci ma fra le due maggioranze possibili del prossimo Parlamento* — conferma il vicesegretario Guido Bodrato —. *Noi non possiamo restare indifferenti: con due partiti che non dicono con chi intendono governare, con Martelli che non esclude di allearsi con i comunisti, i cittadini devono sapere a cosa vanno incontro. L'alternativa che Natta presenta come obiettivo realistico, per noi è un pericolo che va evitato*». «*Non si tratta di infondere paura agli elettori* — insiste il democristiano di stretta osservanza Bruno Tabacci —: *se l'opinione pubblica è matura per un'alternativa secca, non ha che da sceglierla. Se invece ci dà ragione, se ci premia, la guida del governo deve tornare a noi*».

La riscossa democristiana parte da qui. Il partito è unito, la «squadra» dei candidati sembra ansiosa di entrare in gara, dai manifesti elettorali famiglie nonni e bambini sereni, l'Italia «buona e moderata» a cui s'è rivolto Andreatta, sorride incoraggiante. Ma fra le file dell'esercito, mentre si mette in marcia, s'affaccia qualche dubbio su una battaglia che si preannuncia durissima. Forlani ricorda a tutti che sforzarsi «di cercare un dialogo e un incontro per garantire la governabilità non vuol dire soltanto fare il pompiere. *La gente ci chiede anche se riusciremo dopo il voto a fare una maggioranza di governo*».

Marcello Sorgi

Fiamme in uno stabilimento chimico tra le case di Pegli

Genova: esplosione, 4 morti

La tragedia vicino all'autostrada e alla ferrovia - Sgomberati cinque palazzi e due scuole
Protestano gli abitanti del quartiere: «Viviamo su una polveriera, c'era da aspettarselo»

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Tre serbatoi con trenta tonnellate di metanolo sono esplosi ieri mattina in uno stabilimento chimico che si sviluppa tra case e scuole. Quattro operai morti, uno ustionato. I vigili del fuoco sono stati tempestivi ed efficienti, scongiurando una catastrofe di proporzioni impensabili. E' intervenuta la Protezione civile. Le case più esposte sgomberate, chiusa la ferrovia per Savona-Ventimiglia e l'autostrada. Si è lottato fino a sera per spegnere il rogo, ma soprattutto per impedire alle fiamme di propagarsi ad altri serbatoi colmi di sostanze esplosive e fortemente tossiche.

E' accaduto alla «Attilio Carmagnani», una società di import-export e distribuzione di prodotti chimici, con una ottantina di dipendenti. Pare che non sia compresa nella mappa delle aziende a rischio del ministero della Sanità. Sta di fronte al Porto petroli nel quartiere Multedo, al confine di Pegli. A poche centinaia di metri c'è la fungaia di cisterne di un'industria petrolifera. Altri serbatoi gonfi di prodotti chimici fanno parte del panorama quotidiano di questa parte molto popolata della città.

I serbatoi della «Carmagnani» sono una sessantina di diverse dimensioni, tutti interrati. Hanno pareti di ferro e di cemento armato spesse mezzo metro, attorno vi sono cunicoli che scendono a una sala valvole. Affiorano soltanto i coperchi che, si assicura, sono a prova di bomba, e in superficie corre una rete di condotti e di tubi da fantascienza.

Ieri mattina nella zona dei depositi c'erano sedici operai con mansioni diverse. Cinque di loro dovevano occuparsi della manutenzione di una cisterna vuota, che aveva contenuto metanolo, grande 20 metri per 20 e profonda 7. Alle 8,16 la prima esplosione per cause sconosciute e che soltanto un'inchiesta, già aperta, potrà accertare. La prima ipotesi è che nel locale vi fosse gas residuo, che si è acceso per una scintilla sprigionata dall'urto di una chiave inglese o di qualche altro attrezzo contro la parete metallica della cisterna.

8,16: un'ora con la gente già al lavoro, nelle scuole le lezioni sono appena incominciate, nelle case si rifanno i letti. Per un raggio di due o tre chilometri l'esplosione atterrisce, si corre in strada, ci si interroga, si vede fumo alzarsi dalla «Carmagnani», le fiamme alte 20, 25 metri, si scappa lontano dallo stabilimento. Forse cinque minuti dopo, una seconda esplosione.

Undici di quei sedici operai di cui si è detto sono scappati dalla zona del disastro. Sono salvi ma intronati. Che cosa è successo? «*Non lo sappiamo*». E gli altri? «*Quali altri?*». Si fa un controllo e risulta che mancano Salvatore Frassinelli, Attilio Macciò, Domenico Ponte, Santino Barberia, Mario Nicorelli. Nessuno pensa al peggio: «*Si saranno rifugiati in qualche cunicolo*». Ma se sono nei cunicoli dei depositi in fiamme che speranze possono avere?

Prima che si possa immaginare, arrivano i vigili del fuoco del distaccamento Multedo. Poi, via via, tutte le squadre genovesi. Polizia, carabinieri, stradale a circondare la zona. Si fanno evacuare le 60 famiglie di cinque palazzi, la scuola elementare Alfieri e la media che ha sede a Villa Rostand. Bloccate autostrade e la ferrovia che sfiora la «Carmagnani». (La prima riaperta dopo poche ore, la seconda nel tardo pomeriggio). Si fanno uscire tutte le navi dal Porto petroli.

Da una sommaria indagine risulta che l'incendio è scoppiato nel deposito vuoto e le fiamme sono arrivate, forse correndo lungo le tubazioni, prima alla cisterna 44 e, pochi minuti dopo, alla 45, ognuna con circa 1500 tonnellate di metanolo, che è avvampato. Ogni tanto si odono rumori sordi, piccole esplosioni. «*Probabilmente*

Luciano Curino

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Katharina e il marito assolti

Katharina Miroslawa e Witold Drozdzik

PARMA — Katharina e Witold Drozdzik sono stati assolti per insufficienza di prove. La sentenza del processo per l'omicidio di Carlo Mazza, l'industriale playboy di Parma, lascia tutto come prima. Nessun colpevole, ma nessuna certezza.

Il marito della ballerina non s'è detto troppo soddisfatto: «*Era la sentenza che m'aspettavo, però volevo la formula piena*».

Lei, Katharina, era sparita durante la camera di consiglio. E' riapparsa solo nel pomeriggio: «*Adesso voglio andare in Germania, da mio figlio. Non so se tornerò in Italia*». Per il miliardo della polizza di cui era beneficiaria dovrà aspettare il giudizio d'appello e, forse, quello di Cassazione.

(I servizi di Pierangelo Sapegno a pagina 6).

I giudici e la vertenza della scuola

Lo sciopero boomerang

Inquisiti dalla magistratura per uno sciopero che non hanno ancora veramente messo in pratica: questa la singolare situazione in cui si trovano da qualche giorno gli insegnanti italiani di scuola media inferiore e superiore. Ma riassumiamo prima i fatti, o gli antefatti.

Gli insegnanti italiani, i cui stipendi sono inferiori a quelli dei trovarobe o dei facchini (categorie alle quali va tutta la doverosa considerazione, ma senza ipocrite esagerazioni), hanno trovato poco soddisfacente il nuovo contratto di lavoro stipulato per loro conto dai sindacati di categoria con il ministero della Pubblica Istruzione, contratto che prevede un aumento salariale di 60 mila lire al mese circa senza alcun altro visibile miglioramento dello status professionale. Perciò una parte degli insegnanti — quella aderente ai comitati di base — si è messa in agitazione minacciando di bloccare gli scrutini di fine anno, come dire che gli scolari non riceverebbero alcuna pagella, e non sarebbero quindi né promossi né bocciati né rimandati a settembre (altro fenomeno singolare e del tutto inedito).

Ha così avuto inizio ed è progressivamente andata montando, fra professori poco remissivi, autorità ministeriali piuttosto intransigenti e leader sindacali del tutto impotenti, una palpitante contesa dagli esiti incerti; gli scrutini parziali vengono in parte redatti e in parte no, quelli finali sono sempre in forse, e i patteggiamenti si alternano alle minacce mentre le settimane trascorrono e la fine dell'anno scolastico si avvicina. Quand'ecco che all'improvviso, e del tutto inaspettata, interviene la magistratura chiedendo gli elenchi nominativi degli insegnanti ribelli.

A questo punto i professori si irrigidiscono ancor di più, il ministero si sente scavalcato, e il segretario generale della Cgil Antonio Pizzinato si trova nella paradossale condizione di un generale che ha sottoscritto col nemico un trattato di pace non accetto alle sue truppe, che continuano la guerra per conto loro, mentre un terzo belligerante raffigurato in questo caso dalla magistratura ordinaria scende in campo proclamando che chi non depone immediatamente le armi prima o poi verrà spedito in un Lager. Conclusione?

La principale, e per ora unica, è che una volta di più si dimostra come la mancata regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici colpisca in modo ingiusto e discriminatorio non solo i cittadini utenti, ma gli stessi scioperanti. Svincolato da ogni precisa normativa,

Livio Zanetti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Con un decreto del governo il divieto di sosta scende da 37 a 25 mila lire

Nuove supermulte, ma con lo sconto

Il provvedimento entrerà in vigore la prossima settimana - Invariate le sanzioni per altre infrazioni - Ancora confusione per il passato: ci saranno tre categorie di automobilisti

ROMA — Il governo ha approvato ieri sera un nuovo decreto-legge sulle maximulte. E, come era stato preannunciato, gli automobilisti italiani hanno ottenuto un forte sconto rispetto alle pesanti sanzioni previste dal precedente provvedimento bocciato il 5 maggio scorso dal Senato.

Le nuove norme saranno operanti solo dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, cioè dai primi giorni della prossima settimana. Le sanzioni sono state ammorbidite quando l'infrazione non costituisce intralcio al traffico e pericolo per la circolazione stradale.

Queste sono le maggiori novità: per il divieto di sosta 25 mila lire (anziché 37 mila 500 lire del vecchio decreto); 50 mila lire per la sosta in particolari zone dei centri storici delle città (anziché 75 mila lire fissate in precedenza), mentre per il divieto di accesso in queste zone sono state confermate le 112 mila 500 lire stabilite dal provvedimento decaduto. Vengono infine ridimensionate tutte le ammende riguardanti i pedoni e i veicoli non a motore.

Il nuovo decreto ha inoltre stabilito che i Comuni potranno destinare i proventi delle multe non solo alla costruzione di parcheggi, ma anche ad altre esigenze della viabilità.

Gli esperti ritengono opportuno che la nuova normativa elimini qualsiasi dubbio sull'entità delle vecchie multe per divieto di sosta perché si è venuta a creare una situazione quasi kafkiana, che ha causato un'enorme confusione tra gli automobilisti. Essi sono stati divisi in tre diverse categorie a seconda della data in cui i vigili urbani hanno elevato la contravvenzione.

Fino al 17 marzo '87. E' ancora incerto se per un'auto in divieto di sosta la contravvenzione sia di 12 mila lire. La questione è tornata alla ribalta della cronaca a seguito delle sentenze dei pretori di Pesaro, La Spezia, Foggia e Jesi che, accogliendo i ricorsi degli automobilisti contro le ingiunzioni prefettizie, hanno stabilito che la multa doveva essere invece di 5 mila lire, perché fino al 17 marzo scorso era rimasto in vigore l'articolo 11 della legge 14 febbraio '74.

Questa impostazione sarebbe confermata dal fatto che la norma è stata cancellata dall'articolo 1 del decreto-legge del 14 marzo '87, che ha introdotto le maximulte a partire dal 18 marzo successivo. Di conseguenza, fino a tale data era operativa. Altrimenti sarebbe stato inutile abrogarla.

Il prefetto di Bologna ha intanto bloccato la notifica delle ingiunzioni di pagamento di tutte le vecchie multe di 12 mila lire, in attesa di istruzioni dal Viminale. Il ministero dell'Interno, tramite l'avvocatura generale dello Stato, ha tuttavia già presentato ricorso in Cassazione contro le decisioni dei pretori. Tra gli automobilisti resterà quindi l'incertezza fino al verdetto della Suprema Corte.

Il ministero, confortato da un parere del Consiglio di Stato, ritiene che la multa di 12 mila lire sarebbe legittima. Questo il motivo: la contravvenzione di 5 mila lire, prevista dalla legge del '74, è stata elevata a 12 mila lire per effetto degli articoli 113 e 114 della successiva legge 689 del 1981, riguardante la depenalizzazione dei reati.

Tra il 18 marzo e il 7 maggio. In questo periodo è rimasto in vigore il decreto-legge sulle maximulte (anche se, secondo alcuni giuristi, il termine sarebbe invece quello del 5 maggio, in coincidenza con la definitiva bocciatura del provvedimento da parte del Senato).

Gli automobilisti che non hanno ancora pagato dovranno attendere la conversione in legge da parte del Parlamento del nuovo decreto emesso ieri sera a Palazzo Chigi e regolarsi di conseguenza. Infatti — in base all'articolo 77 della Costituzione — le Camere possono regolamentare i rapporti intercorsi nel periodo in cui un decreto-legge è rimasto in vigore prima di essere respinto. Ieri il governo ha comunque confermato la validità dei provvedimenti amministrativi adottati sulla base del vecchio decreto. Gli automobilisti che hanno invece pagato potrebbero chiedere il rimborso, sempreché il Parlamento non stabilisca il contrario.

Tra l'8 maggio e il nuovo decreto. Vengono ripristinate le minimulte di 12 mila o di 5 mila lire in vigore fino al 17 marzo. L'eventuale maximulta è illegittima e deve essere annullata d'ufficio dagli stessi vigili. E' questa la tesi dei più autorevoli giuristi condivisa dal ministro dei Lavori pubblici Zamberletti.

Pierluigi Franz

Kohl: eliminare tutti i missili

BONN — Il cancelliere Helmut Kohl ha proposto ieri, a sorpresa, la «tripla opzione zero», sollecitando cioè anche l'eliminazione dei vettori cortissimi.

La mossa, che ha colto di sorpresa la Nato non meno di Mosca e del ministro degli Esteri tedesco-federale Genscher, giunge a mescolare le carte nel momento in cui sembrava profilarsi un accordo Est-Ovest sulla «doppia opzione zero».

Con quest'ultima dichiarazione (fra l'altro preelettorale, visto che domani si vota ad Amburgo e in Renania-Palatinato), il Cancelliere sembra voler lanciare un siluro proprio allo smantellamento di euromissili e vettori corti, lasciando che la Germania divenga il solo Paese a far da bersaglio, dopo un eventuale accordo a Ginevra, alle armi atomiche residue.

Genscher non ha nascosto il suo malumore. «*La Germania* — ha detto — *non deve isolarsi dagli alleati*».

(Il servizio a pagina quattro).

La trionfale visita dei principi di Galles al Festival cinematografico di Cannes

Carlo e Diana, più divi dei divi

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — Più divi dei divi: la visita dei principi di Galles, Carlo e Diana, al Festival del cinema, ha confermato ieri che la popolarità contemporanea sta nell'essere qualcuno più che nel fare qualcosa, nell'apparizioni più che nella recitazione. Sono piaciuti moltissimo, come sempre: applauditi più di Liz Taylor da una gran folla festosa e insieme distratta, accolti da più fanfare sonanti di Paul Newman, ricevuti con più discorsi e onori di Catherine Deneuve, protetti da più poliziotti di Marcello Mastroianni, usati più di Alec Guinness per la promozione del cinema inglese e del festival francese. Sono celebri, belli, ben vestiti, regali e litigiosi come tutti i grandi divi, ma diversamente da loro sono anche giovani: serve altro?

Visita motivata soltanto blandamente (omaggio a Guinness, proiezione del film d'un regista inglese, British Day), visita tra folla lontana e luoghi resi deserti da esigenze di sicurezza e visita fulminea, come sono appunto quelle dei divi maggiori.

In un pomeriggio e una sera, in grigioscuro lui, lei in biancoblù (compreso l'anello bellissimo, zaffiro e diamanti) poi in abito di gala tutt'e due, tra le 13,45 e le 23,30, tra aerei, limousines, yacht e walkie-talkies, a ritmo indiavolato sono riusciti a: far colazione in piedi con tartine al Comune di Cannes; donare al sindaco signora Dupuy una propria fotografia autografata; salutare il popolo dal balcone; ricevere mazzetti di fiori, da una bambina-attrice francese di sei anni e da una bambina inglese di quattro anni, speciale perché è stata una delle prime a nascere in provetta; visitare al galoppo al Mercato dei Film gli stand francese, inglese, neozelandese e indiano; lasciarsi vedere da trecento giornalisti nell'atto di scambiare allocuzioni cortesi con il ministro francese della Cultura Léotard e con il presidente del festival; visitare in un baleno il padiglione del cinema inglese sul lungomare, incontrandovi il ministro inglese dell'Industria; andare al cinema; partecipare a un pranzo in onore di Alec Guinness e consegnare al grande attore inglese un meritato trofeo; ascoltare altri discorsi, e tornarsene a Londra nella notte.

Dunque visita cortese, veloce, formale. E un poco incongrua. Davvero non c'è nulla in comune tra la graziosa coppia principesca e l'Inghilterra rappresentata nei film inglesi di Cannes: in «Prick up your Ears» di Stephen Frears (il titolo, un greve gioco di parole sull'organo sessuale maschile, nei notiziari della televisione inglese neppure è stato pronunciato), la storia del sulfureo commediografo Joe Orton, del suo percorso attraverso il successo e attraverso i gabinetti sotterranei della promiscuità omosessuale, del suo assassinio da parte dell'amico frustrato; in «The Belly of an Architect» di Peter Greenaway, la storia d'un uomo in lotta a Roma contro il cancro e la perdita di sé; in altri film, storie di belle ragazzine promiscue e avventurose della periferia metropolitana o della provincia.

Non c'è molto in comune tra Carlo e Diana e il film che hanno visto al Palazzo del cinema: «The Whales of August», storia di vecchiaia con attori vegliardi (Lillian Gish, Bette Davis, Vincent Price), che d'inglese ha soltanto il regista Lindsay Anderson, intelligente critico delle istituzioni inglesi, quello che in «Britannia Hospital» mostrava la Regina Madre costretta a fare in ambulanza, su una barella e mascherata da ferita, il suo ingresso inaugurale in un ospedale assediato da picchetti di scioperanti. C'è poco in comune anche tra i principi e il cinema: lui ama lo sport e i cavalli, lei la musica pop e i vestiti, per tutt'e due il cinema si identifica soprattutto con le tradizionali serate delle Royal Performances, quando una composta e imbarazzata fila d'attori fa la riverenza piegando il ginocchio o s'inchina ai monarchi a beneficio della Croce Rossa o dei bambini malati.

Col cinema, i principi hanno in comune un'unica cosa, come la visita al Festival ha confermato e sottolineato: l'essere divi, più divi dei divi.

Lietta Tornabuoni

(Altri servizi nelle pagine degli Spettacoli).

Disarmo dissensi tra Chirac e Gorbaciov

MOSCA — «*Le differenze dei punti di vista rimangono*»: così il primo ministro francese Chirac ha sintetizzato il lungo colloquio (quattro ore e mezzo) con Gorbaciov al Cremlino sui problemi del disarmo e delle relazioni bilaterali.

Chirac ha detto di «*non avere nessun commento da fare sull'opzione zero perché la Francia non fa parte della trattativa*» e «*non è direttamente interessata al negoziato sui missili a corto raggio perché non fa parte della Nato*». Il premier francese ha ribadito la volontà di mantenere uno stretto collegamento con gli alleati e soprattutto con la Germania federale.

Chirac ha dato giudizi positivi su Gorbaciov, un leader «*con cui si può parlare e instaurare un vero dialogo*».

(Servizio a pagina 4)

E' MORTA RITA HAYWORTH, INDIMENTICABILE GILDA

New York. L'attrice Rita Hayworth è morta a 68 anni nel suo appartamento di Manhattan: da molti anni soffriva di un male incurabile. Fra il 1940 e il '50 girò i suoi film più celebri: l'indimenticabile «Gilda» che la consacrò come «bellezza atomica», «Sangue e arena», «Salomè», «La signora di Shanghai», «Trinidad» (nella foto). Fra i suoi mariti l'attore e regista Orson Welles e il principe Alì Khan. (I servizi di Ennio Caretto e Stefano Reggiani a pagina 8)

Di Martino sostituisce Poli (candidato dc) alla guida dell'Esercito

La carica delle stellette

Molti alti ufficiali hanno accettato di entrare in liste elettorali - Diverse le interpretazioni: un riconoscimento dei partiti alle Forze armate o c'è la volontà dei militari di contare di più?

ROMA — Nella corsa per la nomina del capo di Stato maggiore dell'Esercito ha vinto il generale con più anzianità, e il più vicino ai politici. Ciro Di Martino, 62 anni, comandante della Regione militare centrale, accreditato di simpatie, ricambiate, per la dc, è da ieri il nuovo comandante della Cenerentola delle Forze armate. Ma per otto mesi appena, a meno di una proroga, perché nel prossimo gennaio andrà in pensione. Di Martino, nato a Napoli il 12 gennaio 1925, laureato in giurisprudenza, ha frequentato l'accademia militare, la scuola di applicazione, la scuola di guerra, corsi di specializzazione in Usa, Francia e Gran Bretagna. Ha tra l'altro comandato la divisione meccanizzata «Folgore», il Quinto Corpo d'armata e le scuole di guerra.

Il Consiglio dei ministri ha scelto il nome di Di Martino — che è stato sottocapo di Stato maggiore dell'Esercito — all'interno di una rosa di una dozzina di candidati, nella quale era assente l'unico ufficiale con anzianità superiore a Di Martino, il generale Antonelli, tagliato fuori dal fatto che per limiti d'età lascerà l'Esercito a giugno.

Quella carica pro-tempore decisa da un governo pro-tempore aveva suscitato la reazione preventiva dell'ex ministro della Difesa, Spadolini: secondo il pri, un esecutivo non sorretto da una maggioranza parlamentare doveva sentire l'obbligo di rinviare la nomina. Gaspari aveva replicato seccamente che l'Esercito non poteva rimanere privo di vertice. Altre polemiche preventive erano sorte all'interno dello stesso Esercito, dove il nome di Di Martino, indicato come probabile capo di Stato maggiore, incontrava ostilità.

Inoltre Di Martino veniva contestato per la presunta vicinanza con il potere politico, che molti quadri militari, soprattutto nell'Esercito, accusano di insensibilità verso i problemi delle Forze armate. Ma questa contiguità sembra ormai appartenere alla storia recente dell'Esercito, se si può interpretare così la candidatura nelle liste democristiane dei due precedenti capi di Stato maggiore, Poli e Cappuzzo, e di un altro ufficiale di rango, il comandante delle Forze terrestri alleate del Sud Europa, Donati. Al punto che Spadolini ieri ha posto formalmente il problema, annunciando che il suo partito proporrà una legge che impedisca ai militari (e ai magistrati) di concorrere nelle elezioni. Secondo Spadolini, «i punti di riferimento delle istituzioni dovrebbero essere posti costantemente al riparo da influenze o strumentalizzazioni partitiche».

Di fatto, la carica dei generali non ha precedenti nella storia politica del Paese (a parte sporadiche candidature nel passato di ufficiali di alto grado, come Birindelli e Falluschi) e gratifica l'Arma che si sente più negletta. «Le candidature nel maggior partito del Parlamento rappresentano un riconoscimento al prestigio dell'Esercito», afferma un colonnello dello Stato maggiore.

Altri vi leggono il segno di una disponibilità nuova verso le Forze armate, che negli ultimi tempi hanno più volte proclamato la volontà di pesare di più nelle decisioni che coinvolgono il mondo militare. Altri ancora credono di indovinare nella campagna acquisti condotta in caserma dalla dc il tentativo di catturare la protesta dei militari contro il potere politico, e l'ostilità di alcune gerarchie verso Spadolini, precedente ministro della Difesa in un periodo di tensioni.

Lo sbocco parlamentare sembra comunque offrirsi nel futuro delle gerarchie militari prossime alla pensione, assieme all'ingresso, secondo una prassi ormai consolidata, nell'industria bellica. Altri partiti hanno pescato candidature tra i militari. I socialisti presentano Giovanni Guiscardo, colonnello dell'Esercito eletto nel Cocer, e Felice Bignardelli, generale in pensione dell'Aeronautica. Il colonnello Spinozzi (Esercito) è nelle liste missine. I radicali si affidano a tre ufficiali che hanno contestato la gestione dell'apparato militare: il generale Viviani e i capitani di fregata Alberto Ferraro e Angelo De Feo. Quest'ultimo fino al '77 era capo di divisione al Ris (ricerca speciale del controspionaggio).

Guido Rampoldi

ATTIVISTA PCI, SIMBOLO DELLA DC

Roma. Nell'83, fra le immagini-guida della sua campagna elettorale, la dc scelse questo pensoso volto femminile per illustrare il manifesto sull'occupazione: «Blocchiamo l'inflazione per dare lavoro ai giovani». Sennonché, pescando nella varietà di visi anonimi immortalati da un fotografo del «Popolo», Piazza del Gesù sconfinò in acque comuniste. Passeggiando per Roma, Ilaria Congia, attivista del pci, si scoprì sui manifesti scudocrociati. Di qui la richiesta a De Mita di 100 milioni come risarcimento. Il tribunale le ha riconosciuto il diritto a ottenerne 15.

Comizi in poltrona

Gruppo di donne col sole che ride

Arrivano i Verdi. Preceduti da un cartone animato col rissoso Braccio di Ferro, il marinaio guercio che proprio da verdissimi spinaci trae la sua eterna forza per abbattere l'odioso Brutus, gli ecologisti hanno debuttato nella campagna elettorale televisiva alle tredici e trenta di ieri, con Rosa Filippini, consigliere comunale a Roma. Di buon mattino, Radio2 aveva mandato in onda un incontro stampa con Silvia Zamboni, giornalista e candidata verde. Nel pomeriggio, la Zamboni, Grazia Francescato e Cecilia Mastrantonio, altre due giornaliste in corsa con la lista del sole che ride, hanno registrato per il canale televisivo rock Videomusic *uno speciale che andrà in onda nei prossimi giorni.*

Tutte donne, tutte velocissime parlatrici, tutte nello stile che i politologi definiscono «one issue oriented», gente a cui sta a cuore un solo problema: l'ambiente. Rosa Filippini, bruna, sicura di sé ma capace di accattivanti sorrisi, lancia risposte a raffica: «Nel Palazzo faremo solo un'irruzione», «In Italia si vive molto bene, proprio per questo vogliamo conservare il Paese per i nostri figli», «Salvare una costa è interesse di tutti, senza differenze di classe o di politica, tutti vogliamo fare il bagno a mare».

Nella campagna elettorale delle polemiche i Verdi non ne fanno alcuna, agli ecologisti che hanno scelto il pci la Filippini augura «grandi successi», con fair play da finale di Wimbledon. Il messaggio è dunque: «Noi vi parliamo solo di ambiente, ma questo universo deve per forza appassionarvi».

I deputati Verdi siederanno a destra o a sinistra una volta in Parlamento? «Non importa, più vicino possibile al pubblico». *A Videomusic chiedono alla Francescato:* «I ragazzi che vanno ai concerti dei Duran Duran verrebbero a un suo comizio?». *E lei:* «Io non faccio comizi, se vengono i Duran Duran vado al concerto».

Essere antinucleare vuol dire essere antindustriale? «Senta, non vogliamo mica tornare alle candele e fare black out», *fulmina Silvia Zamboni.*

La novità della campagna verde non sta tanto nel contenuto delle risposte quanto nel modo in cui le quattro donne candidate le formulano, parlando a raffica, svelte, svelte. E' una generazione politica che sembra essere scelto come strumento di comunicazione lo stile reso popolare dal giornalista del TG1 Enrico Mentana, affermare ogni idea con un'enfasi da ultimi cinque minuti di Italia-Germania.

E la scuola di Mentana funziona, dalla grinta morbida della Filippini (ricordate Sigourney Weaver che fa fuori il mostro in Alien?) al kung fu verbale della Zamboni («Mi lasci finire, se no l'intero concetto non ha senso», *sibila all'incauto intervistatore). A chi si aspettava i rustici predicatori di una Arcadia del 2000, i Verdi oppongono un gruppo di donne, vestite come Marisa Bellisario, gente che discute battendo su un solo tasto, ma alla velocità di 78 giri.*

Contro la tradizionale cantilena politica dello «spirito di servizio», dei leader che affermano: «Non ho fatto nulla per ottenere quello che ho» *i Verdi inventano, magari solo per caso, l'immagine di un pacchetto di mischia femminile che sprizza gioia di essere in uno scontro e che evidentemente prova piacere nel chiedere un voto.*

Funzionerà? Difficile dirlo, anche perché all'estero le campagne elettorali ecologiste avevano avuto finora un certo sottofondo di malinconico, di acidità settaria, sapevano un po' di zuppa macrobiotica ai fiocchi d'avena. Queste signore verdi italiane lasciano immaginare invece di tenere in borsa un'agendina con giornate del tipo «Ore 9 corteo antinucleare, ore 13 consegnare articolo, ore 16 riunione, ore 17 shopping, ore 20 cinema, ore 22 a cena fuori, WOW!

Gianni Riotta

■ Nuove decreto retribuzioni militari: 200 miliardi in più

ROMA — Decreto-bis sul trattamento economico dei militari che troveranno più soldi in busta paga. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri sera il nuovo provvedimento che vede crescere di quasi 200 miliardi le disponibilità.

Fermo restando il principio dell'adeguamento dello stipendio base dei militari appartenenti alle Forze armate e a quelle di polizia, il decreto-bis, nei limiti delle risorse disponibili, conferma in pratica la parziale omogeneizzazione retributiva con le forze militari di polizia, dal grado di capitano a quello di colonnello, con misure differenti che vanno da un milione e mezzo a 3 milioni 200 mila annui, sulla base del grado.

Inoltre, l'assegno funzionale per i militari provenienti da carriere diverse viene portato a un milione 200 mila e, per i sottufficiali, da un milione a un milione 200 mila, a seconda dell'anzianità.

Intervista con il segretario di democrazia proletaria sulle prospettive della sinistra

Capanna: la rivoluzione sono le riforme

«Solo una dp più forte può avviare l'alternativa» - «I Verdi dicono di non essere né di destra né di sinistra, come Piccoli: ecco perché molti si ritrovano al fianco di Ratzinger» - «Chi a parole mi scavalcava a sinistra, ora lo ritrovo alla mia destra»

ROMA — **Onorevole Capanna, tra Verdi, radicali, socialisti, comunisti e adesso anche socialdemocratici che vogliono l'alternativa, la sinistra è affollata davanti alle urne: c'è ancora spazio per democrazia proletaria?**

«Io rovescerei la domanda: perché c'è tanto spazio, in Italia, per la dc, e per la sua occupazione tolemaica del potere? Per la debolezza della sinistra, o meglio dei due elefanti — il pci e il psi — che inciampicano sui loro passi. Il riformismo senza riforme è il vicolo cieco di Craxi. Il pci, è semplicemente terrorizzato dall'idea di realizzare davvero l'alternativa di sinistra. Dunque, solo l'irrobustimento di dp può mettere in moto un processo di rinnovamento della sinistra, avviando l'alternativa e mandando la dc all'opposizione. Senza questo, nel Duemila ritroveremo Fanfani alla testa dell'ennesimo monocolore dc».

— Ha dimenticato i Verdi: ha paura della concorrenza di una sinistra ambientalista, nuova davanti al vecchio operaismo di dp?

«Proprio per niente. In politica contano i fatti. E i fatti dicono che noi per i referendum antinucleari abbiamo raggiunto da soli la metà del milione di firme raccolte, mentre i Verdi si sono fermati a quota 150 mila. In realtà noi siamo l'unica forza coerentemente antinucleare, ambientalista ed ecologista, perché abbiamo un programma politico di trasformazione generale. I Verdi dicono di non essere né di destra né di sinistra: forse non sanno che questo slogan fu inventato anni fa da Flaminio Piccoli. Ecco perché molti di loro si ritrovano a fianco del cardinal Ratzinger sul problema dell'ingegneria genetica. Altro che "nuovi": l'indecorosa rissa scoppiata sulle candidature, dimostra che nascono già vecchi».

— Dunque Capanna nel 1987 è anche ecologista, dopo essere stato operaista, extraparlamentare, movimentista. La linea di dp è quella di cavalcare comunque tutto il nuovo che spunta all'orizzonte?

«Dp non cavalca. E' il cavallo delle novità. Solo il 12 per cento dei nostri iscritti proviene dalle vecchie organizzazioni che diedero vita a dp, mentre l'88 per cento è fatto da gente completamente nuova, con un numero molto alto di cattolici».

— Ma i vescovi, che invitano a votare dc, sanno dei cattolici demoproletari?

«Purtroppo lo sanno, e molto bene. Padre Eugenio Melandri, direttore della rivista "Missione oggi", aveva deciso di candidarsi con noi, ma gli è stato impedito da un intervento diretto di alte gerarchie ecclesiastiche. Non potendo bruciarlo sul rogo come Giordano Bruno, lo hanno mandato in esilio in Spagna».

— Lei vuole mandare la dc all'opposizione, e critica Craxi e Natta come collaborazionisti di De Mita. Ma in concreto, dp sarebbe pronta a sostenere psi e pci se proponessero dopo il voto un governo alternativo alla dc?

«Attenzione, perché se anche ci fossero i voti, non è detto che ci sarebbe l'alternativa. I due elefanti della sinistra sono lenti a voltarsi. Dp, invece, sa cosa vuole e vuole quel che dice. Per questo, noi siamo l'unica garanzia che la sinistra, dopo il voto, non sfugga ai suoi doveri».

— Tra i due elefanti, come li chiama lei, è meglio Craxi o Natta?

«E' meglio la piccola mangusta, che a differenza degli elefanti talvolta riesce ad azzannare il cobra».

— Fuori dalle metafore, Capanna, che senso ha nel 1987, per un partito che accetta la democrazia parlamentare, definirsi "rivoluzionario"?

«Posso spiegarlo subito. Oggi l'arretratezza politica e culturale è tale, in Italia, che la strada delle riforme è qualcosa di rivoluzionario».

— Voi siete nati, con altri, come rappresentanti della generazione della ribellione. Vent'anni dopo il Sessantotto, lei scrive ancora sui manifesti del suo partito che «ribellarsi è giusto». Le domando: è davvero convinto che non ci sono stati in questi anni nella sua parte del campo errori anche gravi, che oggi sarebbe giusto riconoscere?

«Vede, noi siamo stati una generazione nata per combattere. L'abbiamo fatto alla luce del sole e continuiamo a farlo. Senz'altro, anche oggi, ribellarsi è giusto. Basta pensare al rischio di sterminio nucleare, ai quattro milioni di disoccupati, alla disperazione di tanti giovani. Insomma, chi cerca pentiti può trovarli altrove, non qui. Quanto agli errori di questi anni, il terrorismo è certo stato il più tragico. Ma lo sarebbe stato due volte di più se noi non l'avessimo combattuto accanitamente».

— Della vecchia sinistra che si chiamava extraparlamentare, il pdup è scomparso dentro il pci, Lotta Continua è morta. Nella diaspora dell'ultrasinistra lei non si sente, qualche volta, un residuato bellico?

«La storia è questa: per una vita ho avuto a che fare con gente che a parole mi scavalcava a sinistra. Sofri, Boato, Pinto, Lucio Magri. Oggi se li cerco li ritrovo tutti alla mia destra, finiti a rannicchiarsi chi nel pci, chi vicino al psi. Se è alla ricerca di veri residuati bellici, li può trovare in quegli arsenali».

Ezio Mauro

La legge attuale e la proposta di riforma dc

Voto, sistemi a confronto

ROMA — La proposta di riforma elettorale messa a punto dal responsabile dei problemi istituzionali dc Roberto Ruffilli prevede di mantenere l'attuale sistema proporzionale riservando un certo numero di seggi in più come premio (o «incentivo») per la coalizione di governo che raccolga il maggior numero di voti. Il meccanismo è un mix di quelli usati in Francia e in Germania. La dc invece esclude correzioni in senso maggioritario e l'adozione del collegio uninominale all'inglese (in ogni circoscrizione, candidato unico per ciascun partito o cartello di partiti: vince chi prende più voti).

Ecco le principali differenze fra la legge in vigore in Italia e l'ipotesi della dc.

Sistema attuale. Lo schema è: tanti voti, tanti seggi. Si vota una sola volta per eleggere deputati e senatori. I posti vengono attribuiti sulla base di un *quorum*: per ottenerlo, in ogni circoscrizione si divide il numero dei voti per il numero dei seggi da attribuire. Ne risultano favoriti i partiti maggiori. I minori possono rifarsi con i «resti», sommando su scala nazionale i voti che localmente non hanno raggiunto il *quorum*. La formazione del governo resta affidata a una personalità di uno dei partiti incaricata dal Capo dello Stato e che cerca un accordo di maggioranza tra le forze rappresentate in Parlamento.

Proposta dc. Si vota due volte, non necessariamente in due tempi. Nella prima, sempre con sistema proporzionale, tutti i partiti si presentano singolarmente e concorrono all'assegnazione della maggior parte dei seggi, ma non di tutti. Quelli che restano sono messi in palio nella seconda votazione, a cui i partiti devono presentarsi schierati in coalizione se vogliono ottenere il premio. Ad esempio: supposto un Parlamento di cento seggi. Si vota la prima volta per attribuirne novanta. Il secondo turno è per gli altri dieci. La coalizione che vince (e che rappresenta in pectore il nuovo governo) ne ottiene sei, quella che perde quattro.

Ferri nel psdi, i giudici si dimettono

Se ne vanno per protesta i vertici della sua corrente sindacale, Magistratura indipendente - Accusano il segretario Anm di non aver mantenuto l'autonomia dai politici

■ «Infondate le censure ai candidati della Rai»

ROMA — Nel consiglio di amministrazione Rai, il presidente Manca ha affrontato la questione delle candidature di consiglieri al Parlamento. Replicando a critiche esterne, ha definito *«infondate le pretese di censura»*, ricordando il diritto all'elettorato attivo e passivo. Fra i casi di incompatibilità — ha detto — non rientra quello dei consiglieri Rai. *(Ansa)*

ROMA — Si sono dimessi tutti, per affermare la totale «apoliticità» della corrente: le polemiche contro la scelta di Enrico Ferri di candidarsi con i socialdemocratici hanno investito l'intera componente di Magistratura indipendente, che ne esce con i vertici azzerati. Dopo una lunga assemblea durata cinque ore, hanno deciso di lasciare le loro cariche il presidente di «Mi» Corrado Ruggiero, il vicepresidente Michele Ajello, il vicesegretario Luigi Grilli e altri componenti dell'esecutivo, tra i quali Luigi Ajello.

Si «formalizza» così una crisi latente che aveva diviso i giudici aderenti a «Mi» fin da quando Ferri — una delle personalità più rappresentative del sindacato dei magistrati — aveva annunciato di lasciare la guida dell'Anm e della componente per aderire come indipendente all'invito rivoltogli da Nicolazzi. Ora si dovrà rinnovare la guida di Magistratura indipendente, con una assemblea che gli organizzatori dimissionari hanno convocato per il 27 giugno.

Il timore sollevato dai colleghi è che la corsa di Ferri verso Montecitorio possa essere interpretata come una *«strumentalizzazione dell'attività associativa a fini di carriera»*, tanto più che proprio l'ex segretario dell'Anm si era più volte messo in luce per le sue dichiarazioni polemiche nei confronti del mondo politico, difendendo l'autonomia del potere giudiziario da ogni condizionamento dell'esecutivo.

Lo stesso statuto di «Mi», la componente moderata che più delle altre due (Magistratura democratica e Impegno per la Costituzione) aveva sottolineato la distanza dai partiti, prevede che il segretario non possa accettare cariche politiche, anche allo scadere del suo mandato. Ma Ferri ha sempre sostenuto di non aver violato le norme interne.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Genova

sono i gas rimasti nei tubi di collegamento delle varie cisterne», spiegano i pompieri.

Occorrono altre forze e ne arrivano di continuo, da fuori Genova. I ministri della Protezione civile Zamberletti e degli Interni Scalfaro inviano, con aerei speciali, il capogabinetto Pastorelli e l'ingegner Giorgi della Direzione generale servizi antincendi. Il prefetto di Genova Santo Corsaro presiede una riunione in un ufficio della «Carmagnani», con Pastorelli e Giorgi, il sostituto procuratore Maria Rosaria D'Angelo, il sindaco di Genova Cesare Campart. Si decide di far venire le due idroschiume in dotazione dell'aeroporto e ciò comporta la sospensione prudenziale dei voli. Un'altra idroschiuma la si chiede all'aeroporto di Pisa. Tutte le raffinerie genovesi mandano l'attrezzatura di schiumogeni (insufficienti quelli della «Carmagnani») e ne arrivano da Milano, Bergamo, Pisa.

C'è un gran daffare e non si fa caso a un gruppetto che sta silenzioso e pieno d'angoscia all'ingresso dello stabilimento. E' arrivata molta gente, dopo l'esplosione: familiari dei dipendenti della «Carmagnani». I più se ne sono andati dopo aver visto il figlio, il fratello o il padre vivi e incolumi. E' rimasto questo gruppetto: i parenti dei cinque che mancano all'appello. Anzi quattro, perché uno viene trovato dai vigili del fuoco poco dopo il loro arrivo. E' Salvatore Frassinelli, 51 anni, abitante a Sestri Ponente in via Santa Maria della Costa 21. E' all'ospedale di Sampierdarena per gravi ustioni e trauma cranico.

La signora Barberis, moglie di uno di quelli che mancano, chiede continuamente l'ora. *«Sta passando troppo tempo, ma perché non viene? Sta aiutando gli altri e non sa che io lo aspetto»*. E' del marito che parla. *«Non voglio pensare che sia ferito»*. L'assessore comunale Ivana Simonini le dice: *«Ma non resti qui. E anche voi, venite con me»*. Accompagna i parenti degli scomparsi in un ufficio, per un'attesa che minuto dopo minuto, diventa disperata e straziante.

Nel pomeriggio è avvistato all'ingresso di un cunicolo il corpo senza vita di Domenico Ponte, 52 anni, abitante a Voltri in via G. Buffa 46, genovese come tutte le vittime di questa tragedia. C'è un suo fratello, dice che Domenico lavorava alla «Carmagnani» da una trentina d'anni. Impossibile tentare di recuperare il corpo, già a venti metri il calore è insopportabile.

Alle 17 il fuoco di una delle cisterne è spento. Tutti gli sforzi sono concentrati su quello che ancora arde, anche questo finalmente viene domato. Dopo mezz'ora è possibile avvicinarsi al deposito spento abbastanza per intravedere due corpi in un cunicolo. Sono quelli di Attilio Macciò, 39 anni, residente a Multedo in via Rostand 2, e Santino Barberis, 56 anni, via Raimondo Vigna 43 di Sestri Ponente. La quarta vittima è Mario Nicorelli, 49 anni, via G. Pisao 69 di Genova.

I sindacati hanno proclamato per lunedì due ore di sciopero, come protesta per l'insediamento di questi «depositi bomba» tra le case.

Luciano Curino

(Altri servizi a pagina 7)

Lo sciopero

l'esercizio del diritto di sciopero finisce infatti per essere regolato essenzialmente da due fattori piuttosto labili: la discrezionalità del giudice da un lato, e il potenziale di aggressività sociale della categoria in sciopero dall'altro. Ovvio che questi due fattori si influenzino poi a vicenda, col risultato che quanto più si presume bellicoso il gruppo sociale che si agita, tanto più morbido tende ad essere l'esercizio del potere discrezionale da parte del magistrato che indaga. Succede così che il trattamento giudiziario riservato a certi portantini ospedalieri, che mollano i loro malati nel cortile, sia più mite e comprensivo di quello inflitto ai professori per un blocco annunciato degli scrutini di fine anno. Ingiustizia vistosa, sulla quale farebbero bene a riflettere non solo i capi ma anche gli aderenti a quei sindacati che finora hanno accolto con astiosa diffidenza qualsiasi discorso sulla regolamentazione del diritto di sciopero. Per aver avuto paura delle regole, oggi essi si trovano ad essere danneggiati proprio da mancanza di qualsiasi regola.

Livio Zanetti

Le tre categorie di automobilisti indisciplinati

Articolo cod. stradale	Fino al 17-3 e dall'8-5	Le vecchie [illegible]	Le nuove [illegible]
4 - sosta	12.000	37.500	25.000
4 - div. accesso	12.000	37.500	37.500
4 - scarico merci	12.000	37.500	37.500
16/17 - sem. vig.	12.000	37.500	37.500
16/17 - sem. rosso	25.000	75.000	75.000
115 - intralcio	12.000	37.500	37.500
	(più rimoz.)	(più rimoz.)	(più rimoz.)
115 - sosta irreg.	12.000	37.000	37.500
115 - curva occ.	50.000	150.000	150.000
115 - corsia pref.	12.000	37.500	37.500
	(più rimoz.)	(più rimoz.)	
sosta aeroporti	—	—	rimozione

le opinioni del sabato

Assalto al Pony Express

LUCIANO GALLINO

Una volta gli assalti al Pony Express avvenivano solamente nel West, e a compierli erano dei fuorilegge. Ora avvengono anche nelle nostre città, ma sono compiuti in nome della legge. In questo caso non si tratta però di diligenze, bensì di quel servizio inventato da una miriade di micro-imprenditori, che consente di recapitare una lettera o un plico da un capo all'altro delle città entro una o due ore, prestazione inconcepibile per le poste italiane. Oltre ad incontrare il gradimento di migliaia di aziende e di professionisti, tale servizio ha dato lavoro a parecchie migliaia di ragazzi che ben difficilmente lo avrebbero trovato altrove, visti gli altissimi tassi di disoccupazione che colpiscono la loro fascia di età. Contro tale servizio è piovuta prima una raffica di denunce per violazione di ogni immaginabile norma della legislazione sul lavoro, poi una bordata di salate multe perché qualsiasi tipo di corrispondenza, anche se recapitata per iniziativa, a carico e a rischio di privati deve pagare una tassa allo Stato.

Come sempre in casi analoghi, il senso comune non può fare a meno di levare la sua autorevole voce per ricordare, con la gravità dovuta, che tutte le imprese, piccole o grandi che siano, debbono comunque sottostare alla vigente normativa sul lavoro; e che, sin quando esisterà una legge la quale impone una tassa per un servizio che lo Stato non ha reso (il che, a rigore, trasforma la tassa in una ennesima imposta) essa pure va rispettata. Ovviamente.

Ma al senso comune sembrano sfuggire le attraenti prospettive di normalizzazione che si aprono qualora il principio, ad un tempo organizzativo e morale, insito in questa sorta di assalto al Pony Express, fosse esteso ad altri settori della vita nazionale. Ad esempio, se il porto di Genova, quanto a produttività, risulta ormai tra i più malmessi d'Europa, si potrebbe imporre una pesante sovrattassa sui containers che qualche sconsiderato osa far transitare per Livorno o per Rotterdam. Se, fra i tanti, si scopre un ospedale che funziona, si apra subito un'inchiesta su tutto il personale, medico, paramedico e amministrativo; qualcosa a suo carico si troverà, sufficiente a farlo cambiare indirizzo.

Con simili mezzi perequativi si porrebbe quasi certamente fine all'indecoroso spettacolo per cui, in un pelago di organizzazioni che rendono servizi pubblici al limite della decenza, o non li rendono affatto, esistono ancora qualche privato imprenditore, qualche pubblico funzionario e non pochi lavoratori i quali si arrabattano per produrre ed erogare servizi di buona qualità, o di tipo nuovo. Nel campo dell'efficienza dei servizi pubblici, perseguire l'uguaglianza verso il basso è un imperativo al quale non ci si può sottrarre senza esporsi alle conseguenze di tanta irresponsabilità.

Oltre a tutto, anche se è vero che iniziative originali rivolte a produrre servizi sostitutivi o integrativi di quelli che la mano pubblica non offre, od offre in malo modo, possono creare buon numero di nuovi lavori, come mostra nel suo piccolo il caso dei Pony Express, non è nemmeno detto che alla fine, il saldo dell'occupazione sia positivo. Le organizzazioni inefficienti hanno infatti bisogno d'un personale copioso, in proporzione diretta alla loro inefficienza e la crescita parallela di organizzazioni concorrenziali non potrebbe avvenire se non spostando parte di esso in nuovi settori, oppure riducendolo in misura secca. La difesa dei livelli d'occupazione esige quindi che ogni iniziativa intesa ad erogare servizi pubblici di nuovo tipo o qualità venga risolutamente scoraggiata. A condizione, possibilmente, che ciò venga fatto in nome della legge.

Genitori riformati

SERGIO QUINZIO

Il Tribunale per i Minorenni di Perugia ha respinto la domanda di adozione presentata da una coppia di invalidi che vivono in un «gruppo-famiglia», una piccola comunità da loro stessi realizzata. Il Tribunale ha ritenuto infatti che i giovani coniugi non posseggano l'idoneità prescritta dalla legge per l'adozione di minori.

La sentenza riconosce che «non può minimamente dubitarsi della loro capacità educativa», e che, nel colloquio avuto con i giudici, i richiedenti sono risultati «persone moralmente sane, simpatiche, estroverse, acculturate, con una carica affettiva non comune e profondamente motivate dal desiderio di avere un figlio». Manca però «la necessaria validità fisica», perché il marito per i postumi di un intervento chirurgico è costretto in carrozzella e la moglie, «per gli esiti di una poliomielite all'arto inferiore destro, si muove con una certa difficoltà, anche se ha una discreta autonomia».

Il Tribunale fa giustamente notare di essere chiamato a pronunciarsi, per legge, non già sull'«interesse della coppia ad avere una discendenza, ma su quello del minore a ricevere un ambiente adottivo adeguato sotto ogni aspetto». Osserva inoltre che il minore adottato dalla coppia si troverebbe a vivere «in una famiglia del tutto anomala, praticamente costituente in una comunità che ospita già altri otto handicappati».

La sentenza è argomentata e convincente. Ma se ci fosse un tribunale per gli invalidi credo che dovrebbe dar ragione alla coppia che s'è vista respingere la domanda di adozione. In una società complessa e contraddittoria come la nostra, tutto dipende ormai dal punto di vista dal quale si guardano le cose.

Perché per adottare un bimbo è necessaria (in quale esatta misura?) una «validità fisica» che può invece mancare nei genitori biologici? Che cosa sappiamo davvero di come un bambino vive o vivrebbe in una comunità del tipo «gruppo-famiglia»? Sono propenso a credere che molte cose, e non secondarie, gli mancherebbero. Ma d'altra parte, mi chiedo, quanti sono i bambini che nelle nostre famiglie, dove pare che la violenza sui figli non sia poi così rara, hanno genitori moralmente sani, simpatici, estroversi, acculturati, capaci di vero affetto, come, a giudizio dei giudici perugini, sono i coniugi invalidi alla ricerca di un figlio da adottare?

La loro domanda era di «adozione nazionale e internazionale»: il bambino italiano o sudamericano che non gli è stato affidato vivrà davvero meglio di come sarebbe vissuto con loro? Qual è, in concreto, l'alternativa?

Il caso su cui è stato chiamato a decidere il Tribunale per i Minorenni di Perugia mi pare uno dei tanti in cui rendere giustizia si rivela sempre più difficile, in cui, qualunque decisione si prenda, qualcuno viene privato di qualcosa che poteva competergli. Mi sconcerta l'impossibilità di rendere giustizia, di non far torto, pur avendo le migliori intenzioni, a qualcuno, e a qualcuno che è già infelice. Mi sconcerta più ancora del fatto che le intenzioni siano invece, troppo spesso, cattive.

Euromissili: e se piove?

ALFREDO VENTURI

Le complessità psicologiche europee, in particolare tedesche, sono da sempre per gli americani un motivo di stupefatta meraviglia. Il dibattito in corso sul disarmo nucleare non fa che confermare una incomprensione transatlantica ormai tradizionale. Prima l'Europa protestava, allarmatissima, perché spuntava a Est una fungaia di missili. Poi accettò, sempre protestando, che da questa parte si installassero i missili di risposta. E adesso protesta, di nuovo allarmata, di fronte alla concreta prospettiva che gli uni e gli altri, i famigerati euromissili dell'Est e dell'Ovest, vengano tolti di mezzo.

Sarebbe troppo superficiale limitarsi a registrare la contraddizione, che pure è evidente. Si sa che ogni tanto per l'Europa si aggira qualche fantasma. Per molti anni ha occupato sinistramente la scena il fantasma dell'olocausto nucleare. E' stato un incubo ben motivato: nessuno può pretendere che un tedesco raziocinante ascolti senza rabbrividire l'ipotesi della guerra atomica limitata. Perché ciò che limita è il campo di battaglia: e il campo di battaglia è proprio qui, nel cuore della vecchia Europa. Quante città europee vetrificate dal fuoco nucleare, prima che un trattato di pace eviti il peggio? E poi, quale peggio, per quel pezzo di vecchio mondo che fosse scomparso per sempre?

E' dunque perfettamente spiegabile l'incomprensione euro-americana, almeno su questo capitolo così esplosivo. Meno facile capire come mai al fantasma nucleare, ora che il grande accordo sugli euromissili dovrebbe essere dietro l'angolo, si sia sostituito il fantasma convenzionale. Ma non impossibile. All'accusa di contraddizione un amico tedesco risponde con una specie di parabola meteorologica: è come buttare via l'ombrello sapendo che potrebbe anche piovere. Ecco, il drammatico nocciolo del problema sta proprio nella possibilità adombrata da quel potrebbe.

E' un punto di vista molto diffuso in Europa: via i missili atomici, e ci troveremo in balia delle divisioni corazzate rosse. La schiacciante superiorità convenzionale del Patto di Varsavia, secondo la formula ricorrente. C'è anche per la verità chi la pensa diversamente, considerando sopravvalutata la superiorità degli eserciti orientali. Ma non è questo il punto: ciò che preme sottolineare è che a un incubo soltanto immaginato, la distruzione atomica, si va sostituendo un incubo per così dire familiare, dai connotati profondamente scolpiti, per esempio, nella memoria collettiva tedesca.

Anche di chi non teme di buttare l'ombrello. Basta considerare uno degli argomenti di chi appoggia l'ipotesi di disarmo atomico attualmente in discussione a Ginevra. Eccolo: niente paura, anche questo tipo di accordo esteso a molti sistemi missilistici lascerebbe abbastanza difesa nucleare da scoraggiare un attacco convenzionale all'Europa. Potrebbe dunque piovere? Non necessariamente: può bastare un cielo minaccioso a continuare la politica con altri mezzi. E' una rivincita della tradizione, un trionfo del cannone e del carro armato. La conferma che non basta rendere impraticabile la guerra atomica, bisogna rendere impraticabile la guerra.

I TEMI PIU' SCOTTANTI DELLA VITA MODERNA TURBANO I FEDELI

Chiese spezzate d'America

Si cerca più religione in cambio di una politica deludente e di una scienza non più ottimista come in passato - Ma così la fede diventa il campo magnetico di molte tensioni sociali e scoppiano conflitti aperti

Dispute tra gli evangelici fondamentalisti - Anche i cattolici sono coinvolti - La mappa delle divisioni

NEW YORK — Il filo della tensione, qualche volta di una divisione aspra, attraverso le Chiese d'America, sembra scuotere l'intero popolo cristiano di un Paese che si riconosce con forza nell'identità religiosa.

«Ma è proprio il valore alto, quasi esclusivo, che ha la religione in questi anni a creare le tensioni, ad allargare le dispute. Gli indifferenti e i tiepidi non hanno voglia di discutere l'immagine di una Chiesa o la sua politica», propone il predicatore Billy Graham. La sua diagnosi è giusta. Si dice che sia stato un grande vento di passione religiosa a favorire Reagan e il conservatorismo, in cerca di un mondo «pulito e di valori consolidati». Non era la religione che si era fatta conservatrice, era una massa sempre più grande che cercava di uscire dal territorio effimero della comunicazione istantanea, delle soluzioni giorno per giorno.

In proporzione al fervore, si aprono confronti duri, qualche volta veri e propri conflitti. L'attenzione di tutti è stata impegnata per settimane dagli aspetti più visibili della grande frattura fra tendenze diverse dell'evangelismo protestante. Poiché il dibattito è avvenuto in televisione e usava come riferimento il conflitto di personalità di alcuni personaggi vistosi (il reverendo Swaggart contro il reverendo Bakker, il reverendo Falwell contro Bakker e Swaggart) la parte teatrale dello scontro ha avuto la meglio e ha consentito di sorridere del furibondo litigio.

Pochi hanno notato la natura teologica e le implicazioni politiche della vicenda. Le Chiese protagoniste di questo conflitto appartengono tutte al movimento cristiano detto fondamentalista, considerato in generale «di destra» dai commentatori politici. Ma vi erano, e vi sono, due delicati punti di divisione nel tessuto comune di queste Chiese. Il primo è la fede nel miracolo, come prova della Grazia, che è tipico degli evangelici carismatici ma non delle altre Chiese fondamentaliste. Il secondo è un atteggiamento politico che vagamente corrisponde alla differenza di fede. Per gli evangelici carismatici, che credono nel miracoli, la celebrazione terrena (spinta fino all'esaltazione) ha molta importanza, una volta verificata la benevolenza di Dio attraverso il miracolo. Per i fondamentalisti alla Falwell una certa sobrietà e l'astensione da ogni trionfalismo (dunque una capacità molto maggiore di accordo e alleanza politica con altre Chiese) è importante.

Ma c'è un'altra linea di confine che abbraccia un fronte di Chiese ancora più vasto. Data la difficoltà di distinguere la personalità teologica di queste Chiese con un rapido sguardo da fuori, riesce più facile apprezzare le tendenze politiche. I fondamentalisti si uniscono agli evangelici in uno schieramento che gli avversari definiscono «di destra», ma i due gruppi si apparentano a loro volta con le congregazioni delle Chiese battiste, formando in questo modo l'embrione della Chiesa cristiana più vasta d'America.

Che cosa hanno in comune? Una larga base popolare, la predicazione come fatto centrale, percorsi diretti dalla vita alla fede senza passare per l'informazione o per la cultura. Ma le Chiese battiste a loro volta sono solcate da due divisioni che — in modo meno clamoroso — riguardano l'intero movimento protestante cristiano. La prima polarizzazione è «destra-sinistra», e si manifesta con la continua dualità dei personaggi di rilievo. Agli occhi dei media nell'intero schieramento prevale la «destra». Ma questo è solo perché manca la voglia di verificare ciò che accade in conversazioni, congressi e assemblee in cui la posizione «di sinistra» negli ultimi anni è risultata minoritaria solo per pochi voti. La seconda differenza è ancora più difficile da esplorare per chi guarda da fuori. E' quella fra politica e non politica.

Un'ala molto vasta del movimento battista tende di sganciare le Chiese dall'automatico arruolamento politico intorno a candidati e argomenti chiave, come è avvenuto negli ultimi anni.

L'elenco dei «temi» va dalla questione dell'aborto alla questione della bio-genetica, e di colpo il paesaggio si allarga. Alleanze e controversie, militantismo di massa e divisioni febbrili coinvolgono la Chiesa cattolica. Qui c'è un punto delicato che l'osservatore deve considerare con attenzione. Nessuno ha mai stabilito un ponte fra Chiesa cattolica e movimento protestante fondamentalista: i protestanti americani conservano la loro antica diffidenza per la struttura gerarchica e la raffinatezza teologica della Chiesa cattolica, e i cattolici continuano a vedere i protestanti — specialmente le Chiese «popolari» del fondamentalismo — come una versione «minore» e meno colta della predicazione cristiana.

Il saldarsi su alcuni temi chiave avviene su un terreno che non è più strettamente interno a ciascuna Chiesa e non è ancora politico. Si tratta infatti di temi sollevati con forza e in molti casi con asprezza, che provocano polarizzazioni e divisioni profonde, e si espandono nella vita pubblica e nel mondo politico. Per esempio la questione genetica è diventata materiale di battaglia del movimento fondamentalista — con Jeremy Rifkin, ex leader degli Anni Sessanta diventato poi predicatore cristiano, prima di essere un punto di riferimento dell'insegnamento cattolico. Anche importanti gruppi laici, preoccupati del problema genetico, hanno pubblicato documenti e direttive di moralità non religiosa che sono diversi nelle raccomandazioni ma non nelle premesse, nella preoccupazione e nel tentativo di cercare risposte adeguate.

Dunque il carattere strano del momento sembra essere questo: una sfiducia diffusa nel mondo scientifico e in quello politico induce a cercare soluzioni in termini religiosi. Ma l'allargarsi del territorio comune alla religione provoca spaccature profonde dentro le Chiese stesse, in un fluttuare di punti di accordo e di discordia, di aggregazione e frattura.

Il meno sospettabile dei pensatori americani, Charles Krauthammer, portatore di cultura laica e non cristiano ma attentissimo ai temi morali, che si esprime in una vivacissima presenza sulle colonne del settimanale politico New Republic, si è fatto carico di una certa difesa della lettera vaticana sulla procreazione artificiale. Lo ha fatto perché ha notato l'aggancio senza precedenti fra i temi che stanno a cuore alle Chiese protestanti e questo nuovo segnale di sintonia della Chiesa cattolica (era già avvenuto con altrettanta fermezza sull'aborto). E lo ha fatto perché nel suo mestiere di commentatore politico si è accorto del grandissimo spazio vuoto lasciato dai legislatori, occupato, forse con troppo impeto, dalla vitalità inquieta degli scienziati.

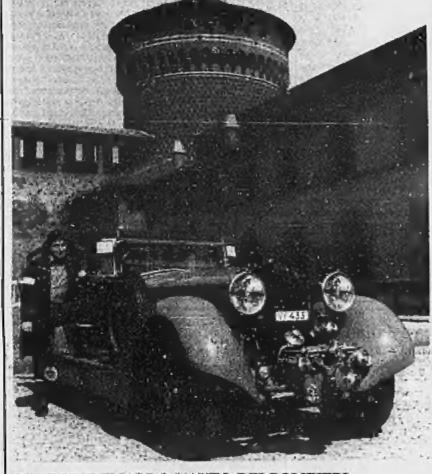
L'esame a cui Krauthammer sottopone le direttive di moralità genetica della Chiesa non è benevolo né amichevole. Punto per punto nota e fa notare quello che a lui sembra un rigore eccessivo e dunque non realistico, una misura troppo stretta per accomodare esigenze e sentimenti (per esempio è il problema della coppia sposata che non riesce ad avere figli in modo tradizionale). E attribuisce al rigore della lettera vaticana una inevitabile «fragilità» di quei precetti.

E infatti a distanza di una decina di giorni dal saggio di New Republic, il cardinale Bernardin ha parlato a Chicago, e con sorpresa di tutti il prelato italo-americano ha tenuto una posizione cautamente ma fermamente diversa da quella di Roma. Ha sostenuto che tocca ai genitori esaminare le loro opzioni e che non si può negare la legittima aspirazione ad avere un figlio, persino se avere un figlio è «tecnicamente impossibile».

Per la prima volta una larga linea di divisione si disegna lungo un percorso dell'insegnamento cattolico. E' come se il contagio fra temi politici e crociate religiose si estendesse a una tendenza conflittuale che, se è tipica dei movimenti protestanti, è estranea, dalla Controriforma in avanti, alla Chiesa cattolica.

Ma l'analogia di temi, tensioni e fratture fra le Chiese protestanti e la Chiesa cattolica, e il riferimento offerto da Krauthammer («ci sono problemi che per la gente sono preoccupazione vera e profonda, ma non sembrano mobilitare i tecnici e i politici») portano alla spiegazione di una serie di fenomeni che si verificano insieme e che probabilmente non sono soltanto americani: la gente sembra cercare più religione, in cambio di un mondo politico complicato e deludente e di una scienza che non ha più il volto ottimistico del passato. In questo modo si creano più conflitti di religione perché le Chiese sono diventate il campo magnetico di molte tensioni e preoccupazioni popolari.

Il fatto che gruppi di ricerca laici e giornali non vicini al pensiero religioso diventino luogo di discussioni iniziate in Chiesa è la dimostrazione di questo fenomeno. Ma intorno a questo fenomeno nascono problemi e pericoli: il primo è la risposta dei politici, che tendono ad antagonizzare senza sapere o ad accettare senza discutere, venendo meno in tutti e due i casi al loro impegno di rappresentanti popolari. Il secondo è il comportamento scientifico, preso fra la tentazione umile di fermarsi (che però contrasta con la missione della scienza) e lo scatto di orgoglio di procedere senza tener conto di nulla. Il terzo è il rapporto tra dialogo e conflitto. Le Chiese, che si sono impegnate a occupare un terreno morale rimasto vuoto e in tal modo rispondono ad ansie vere e profonde, riescono a dialogare oppure offrono solo la linea rigida del precetto? Questa è in fondo la domanda chiave che può distinguere un'epoca di conflitti durissimi e [illegible] da una fase di nuova e intelligente revisione dei luoghi comuni, compreso quello di una automatica superiorità della scienza.

Furio Colombo

VALE UN MILIARDO L'AUTO DEI POMPIERI

Milano. Questa Isotta Fraschini del 1929 ha partecipato alla rievocazione storica della «Mille Miglia» del 1940. Benché sia stata valutata un miliardo, è ancora in servizio presso i Vigili del Fuoco

SCAMBI TRA LE UNIVERSITA' DELLA CEE

«Erasmus» per costruire i nuovi cittadini europei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — E' stato un parto travagliato, quello del progetto Erasmus; ma la sua definitiva approvazione da parte dei ministri dell'Educazione dei Dodici segna forse uno dei momenti di maggior pregio nella costruzione europea. Erasmus — dal nome dell'umanista olandese del XVI secolo — apre infatti nuovi orizzonti nel panorama universitario: instaurando nuovi rapporti di collaborazione fra gli atenei europei e istituendo borse di studio per scambi di studenti, può ben rappresentare quella che la Commissione Cee definisce «una pietra angolare nella costruzione dell'Europa dei cittadini». Nei primi tre anni del programma 25 mila studenti fra i 18 e i 26 anni potranno già beneficiarne; in seguito la percentuale dovrebbe stabilizzarsi attorno al 10 per cento della popolazione studentesca.

Quello che i ministri hanno deciso è di stanziare 85 milioni di Ecu — quasi 130 miliardi di lire — per i primi tre anni: 10 nel primo, 30 nel 1988 e 45 nel 1989. Della cifra globale, circa 31 milioni di Ecu sono destinati ai rapporti fra università (scambi di docenti, per esempio) e a garantire misure complementari di carattere amministrativo; 54 milioni (oltre 80 miliardi di lire) sono invece accantonati per le borse di studio, che saranno in media di 2000 Ecu (circa tre milioni di lire) ma potranno raggiungere un massimo di 5 mila (sette milioni e mezzo di lire), consentendo corsi esteri da un minimo di tre a un massimo di dodici mesi. Non è quello che l'esecutivo comunitario aveva chiesto ai Dodici; è tuttavia un decoroso compromesso.

Quando la Commissione Cee aveva formulato le sue proposte, nel 1985, si era infatti parlato di 175 milioni di Ecu, più del doppio di quanto sia stato ora approvato. Ma alcuni Paesi — in prima fila Gran Bretagna, Germania e Francia — avevano contestato il volume dell'operazione, affermando fra l'altro che si trattava di un espediente per fare studiare nelle loro prestigiose università, e a loro spese, gli studenti di altri Paesi comunitari. La spaccatura era parsa insanabile al Consiglio Educazione del novembre scorso, tanto che la Commissione Cee ricorse a una drastica e inaudita decisione, quella di ritirare la sua proposta. Un mese dopo, però, Erasmus tornava nel dossier dei Dodici: era il vertice di Londra a farlo rivivere, come programma di prestigio della Comunità. Ora i ministri hanno detto sì, ma a budget dimezzato.

Erasmus, nelle intenzioni dei suoi ideatori, consentirà di «superare le barriere tradizionali che ostacolano la mobilità degli studenti»: il mancato riconoscimento dei periodi di studio effettuati all'estero, il limitato numero di accordi di collaborazione fra le università, gli elevati costi per i viaggi e i soggiorni all'estero. Per alcuni dei sei milioni di universitari europei si apre davvero un nuovo orizzonte; per l'Europa si tratta invece di giocare un'importante carta del suo futuro.

f. gal.

CON LA GUIDA DI CERONETTI

La Marionetta ideofora al Teatro dei Sensibili

TORINO — Il Teatro dei Sensibili, il teatrino di marionette di Guido Ceronetti che da qualche tempo agisce col Centro Studi del Teatro Stabile di Torino, dopo lo spettacolo *La iena di San Giorgio* allestito nell'estate scorsa, annuncia una novità per la chiusura di stagione: *«Una settimana di esercitazioni e dimostrazioni consacrate alla Ricerca della Marionetta»*, sotto la guida dello stesso Ceronetti, programmaticamente intitolata *La marionetta ideofora*.

Dal 15 al 21 giugno prossimo, alla Sala Valentino del Teatro Nuovo, nell'ambito della rassegna «Il gioco dei fili», la compagnia dei Sensibili sperimenterà tecniche e scene, sia ricavate dal repertorio teatrale *«da Sofocle a Beckett»*, sia suggerite per improvvisazione dalle marionette stesse, a beneficio di una trentina di giovani allievi. Potrebbe nascerne un varietà per marionette che verrebbe riproposto nella prossima stagione autunnale.

Le iscrizioni avvengono al Centro Studi dello Stabile torinese.

Terze elezioni in 6 mesi: l'Spd si gioca tutto

Assalto finale della Cdu alla fortezza Amburgo

Anche la Renania vota domani - L'incognita verde e liberale

Colpo di grazia, domani, per le vacillanti fortune dei socialdemocratici amburghesi e del loro capo, l'aristocratico sindaco Klaus von Dohnanyi? Nella città-Stato si vota per la terza volta in sei mesi, e molti segni lasciano intravedere la possibilità di una svolta storica: il combattivo Hartmut Perschau, capofila dei democristiani di Amburgo, potrebbe issare la bandiera della Cdu su questa tradizionale roccaforte socialdemocratica. Domani si vota anche in Renania-Palatinato, che è invece da sempre una fortezza democristiana: e qui la Cdu viene accreditata di una difesa delle posizioni relativamente facile.

Fra la roccaforte rossa che potrebbe cadere e la roccaforte nera che non sembra correre rischi, s'intreccia un gioco politico dai molti riflessi a livello federale. Intanto, la composizione del Bundesrat. E' questa la Camera alta del sistema parlamentare tedesco, formata dai rappresentanti dei Laender. Dopo la sconfitta elettorale di gennaio, i socialdemocratici elaborarono un piano di riscossa nelle molte elezioni regionali in programma quest'anno. Sono precisamente cinque: e un risultato favorevole all'Spd avrebbe potuto rovesciare la maggioranza al Bundesrat provocando guai seri all'attività del governo.

Ma il piano dell'opposizione è già fallito in Assia il 5 aprile, dove un'altra roccaforte rossa è caduta. E se domani si realizzano le previsioni più diffuse, il cancelliere Kohl potrà dormire sonni più che tranquilli fino alle prossime elezioni federali, in programma fra quattro anni. Un importante segnale politico che si aspetta dal voto di domani riguarda i liberali. Sono fuori da entrambi i parlamenti regionali: ad Amburgo, lo scorso 9 novembre, il partito di Genscher mancò di un soffio la soglia del cinque per cento, necessaria per entrare nell'assemblea.

Proprio per questo i democristiani, che pure avevano superato l'Spd, non poterono formare un nuovo governo: mancava un alleato per superare insieme la maggioranza assoluta. Poiché Dohnanyi non se la sentì proprio di tentare la coalizione con i verdi, che avevano trionfalmente superato il 10 per cento, non gli restò che gestire l'ordinaria amministrazione in attesa del voto di domani. Qualche settimana dopo, alle elezioni federali del 25 gennaio, i due partiti maggiori cedettero un po' di voti ai due minori. Se questa tendenza sarà confermata avremo la grande svolta: coalizione liberaldemocristiana a Amburgo come a Bonn.

Anche in Renania-Palatinato i liberali contano di entrare in Parlamento sull'onda del buon risultato federale (9,1 per cento). Quella di Magonza è un'assemblea bicolore: soltanto Cdu e Spd, rispettivamente con 57 e 43 seggi. Oltre ai liberali anche i verdi (7,5 per cento alle federali di gennaio) contano di partecipare, stavolta, alla divisione dei seggi. C'è poi una quinta lista, la Fwg (Freie Waehlergemeinschaft: libera associazione di elettori), che raggruppa molti scontenti di centro, e che complicherà il gioco limando il margine della Cdu.

Ma Bernhard Vogel, capo del governo uscente, ostenta ottimismo: voglio 51 seggi, dice. Cioè la maggioranza assoluta. Quella maggioranza assoluta che in una situazione specularmente opposta, ad Amburgo, aveva invece l'Spd. L'aveva fino al disastro elettorale dello scorso novembre: un crollo di quasi il 10 per cento dei voti, e il clamoroso sorpasso da parte della Cdu. L'ultima speranza Spd, a parte gli slogan contro la «Repubblica nera», che fin qui non hanno avuto molto successo, è affidata all'affluenza alle urne. Sei mesi fa, infatti, molti elettori socialdemocratici non si presentarono al voto, e Dohnanyi confida che stavolta ci ripensino. Ma il pronostico non gli è favorevole: perché non è un mistero che il malessere nel partito è profondo, che la disfatta in Assia e la crisi al vertice, culminata nelle dimissioni di Brandt, hanno ulteriormente provato la malconcia socialdemocrazia tedesca.

Alfredo Venturi

La proposta di eliminare i vettori «cortissimi» spiazza Urss, Nato e Genscher

Kohl rilancia: via tutti i missili

L'uscita a sorpresa del Cancelliere ha mescolato le carte quando ormai andava profilandosi l'accordo sulla doppia opzione zero - Il ministro degli Esteri: «La Germania non si deve isolare dagli alleati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — E adesso Helmut Kohl lancia la tripla opzione zero. Il nuovo colpo di scena nell'interminabile dibattito sul disarmo è contenuto in una dichiarazione letta ieri a Bonn dal portavoce Herbert Schmuelling. Il Cancelliere chiede che nel negoziato in corso a Ginevra vengano incluse anche le armi con portata compresa fra zero e 1000 chilometri. E' una categoria inedita e piuttosto eterogenea: comprende infatti sia i cosiddetti euromissili corti, che hanno portata da 500 a 1000 chilometri, sia le armi nucleari tattiche o da campo di battaglia, di portata inferiore.

Finora si era parlato di opzione zero (eliminazione degli euromissili lunghi, da 1000 a 5000 chilometri: SS 20, Pershing 2, Tomahawk), e di doppia opzione zero (via anche i sistemi corti, da 500 a 1000: cioè gli SS 22 e 23 russi e ancora, secondo l'interpretazione di Mosca, i Pershing 1a tedeschi con testata atomica sotto controllo americano). Quest'ultima soluzione i russi l'hanno proposta soltanto verbalmente, mentre la prima è stata formalizzata a Ginevra. La proposta di Kohl include fra i sistemi corti armi non classificabili come euromissili o Inf: questa sigla, che comprende l'intera materia del contendere di uno dei tre canestri di Ginevra (gli altri due sono sistemi strategici e guerre stellari), è infatti rigidamente limitata alle portate fra 500 e 5000 chilometri.

La sortita di Kohl avviene all'indomani della disponibilità, annunciata dai britannici alla riunione del gruppo Nato di pianificazione nucleare a Stavanger, per la doppia opzione zero proposta da Gorbaciov. Disponibilità condizionata: Londra chiede che il capitolo sui missili corti sia parte integrante dell'accordo, che non si includano armi di Paesi terzi (allusione ai Pershing 1a tedeschi), che si adottino rigorose misure di verifica.

A questo punto, la richiesta di Kohl potrebbe rimettere tutto in discussione. Forse è esattamente questo il suo scopo. Proprio ieri, a Stavanger, il ministro americano Caspar Weinberger aveva rassicurato gli alleati: perché la doppia opzione zero non esponga l'Europa a nuovi rischi, ammodernerà il potenziale nucleare residuo. Ora questo potenziale residuo il Cancelliere lo vuole azzerare. La sorpresa a Bonn è enorme: perché Kohl, e il suo partito democristiano, sono fra quelli che con più convinzione hanno denunciato i pericoli di una denuclearizzazione del continente.

In una secca dichiarazione radiofonica, il ministro degli Esteri Hans-Dietrich Genscher ha ribadito la sua tesi: la Germania non si isoli dagli alleati, bisogna accettare la doppia opzione zero così come è stata proposta, per poi affidare a altre sedi l'obiettivo di un disarmo che coinvolga via via le armi atomiche tattiche e gli arsenali convenzionali. Quanto a Manfred Woerner, il ministro della Difesa, di ritorno da Stavanger ha sottolineato la necessità di conservare credibilità alla risposta flessibile. E' quella dottrina Nato che non esclude, in caso di emergenza, il ricorso all'arma nucleare.

Fin da quando Gorbaciov lanciò la doppia opzione zero si manifestò, a Bonn, un'aspra contrapposizione fra Genscher, favorevole, e Woerner, contrario. Kohl era piuttosto dalla parte di Woerner: sostenendo, come ha fatto ribadire ieri, che la Germania non se la sente di restare il solo Paese a far da bersaglio, dopo l'accordo di Ginevra, alle armi atomiche residue. Con la dichiarazione di ieri, il Cancelliere evita di dire no alla doppia opzione zero, ma trasformandola in una tripla opzione la rende praticamente impossibile.

a. v.

■ Riduzione dei missili corti Mezzo sì della Nato

STAVANGER — La Nato ha fatto un passo avanti per incoraggiare gli Stati Uniti nella ricerca di un accordo con l'Urss per l'eliminazione totale degli euromissili, con tagli profondi anche per i missili di gittata minore, da 500 a 1000 chilometri. I ministri della Difesa riuniti a Stavanger, in Norvegia, hanno però ribadito la necessità di tenere in Europa forze nucleari sufficienti a conservare credibilità alla strategia Nato di risposta flessibile.

Il documento finale della riunione indica che i ministri, appoggiando la richiesta americana di eliminazione totale dei missili di gittata minore, chiedono all'Urss di rinunciare alla richiesta di conservare 100 testate di quel tipo a Est degli Urali.

Tra Gorbaciov e Chirac il dialogo non riparte

MOSCA — Il lungo colloquio (quattro ore e mezzo) al Cremlino tra Gorbaciov e Chirac ha confermato quanto distanti siano le posizioni tra i due Paesi sui principali problemi del disarmo. «*Le differenze dei punti di vista permangono*», ha dichiarato il capo del governo francese: i principali problemi affrontati sono stati il disarmo, l'insieme delle relazioni bilaterali (dove alcuni malintesi sono stati chiariti) ed i progetti dell'Unione Sovietica per la ristrutturazione economica e le riforme. Il giudizio di fondo resta tuttavia immutato ed è quello che le due parti avevano già ribadito alla vigilia della visita di Chirac che si svolge infatti in un clima di freddezza.

«*Le differenze sono state evocate con grandissima franchezza. Penso che la posizione della Francia era sia meglio compresa anche se non meglio accettata*», ha detto con una certa determinazione Chirac. Il capo del governo francese ha del resto apprezzato la battuta del segretario generale del pcus, che ha «*constatato come questo scambio di vedute è stato molto importante perché permetterà di far riflettere sia la Francia che l'Urss*».

Il primo ministro francese, «*molto lusingato dalla chiarezza in cui Gorbaciov esprime il suo pensiero*», ha fatto tuttavia capire che si è trattato di un incontro interlocutorio i cui frutti si potranno vedere solo nelle prossime settimane. Per quanto riguarda il problema dei missili a medio raggio Chirac, che oggi rientrerà a Parigi, ha detto di non avere «*nessun commento da fare sulla opzione zero perché la Francia non fa parte della trattativa*», ma ha aggiunto di comprendere che «*l'opzione zero possa essere presa in seria considerazione dall'Unione Sovietica e dagli Stati Uniti*». La Francia non è inoltre «*direttamente interessata ai missili a più corto raggio*» perché non fa parte della Nato, «*ma è unita dalla solidarietà europea*».

Chirac ha sottolineato che «*il governo metterà a punto la sua posizione nel quadro di una consultazione con i suoi alleati ed in particolare con la Germania Federale*». La forza di dissuasione nucleare francese «*non è assolutamente negoziabile*», come non lo è «*la sua modernizzazione*».

Il capo del governo francese ha inoltre precisato che non è stata affrontata la polemica connessa allo «spionaggio Ariane» nella quale è coinvolta una cittadina sovietica.

Lusinghiero è stato invece il giudizio sul leader del Cremlino e sui nuovi dirigenti dell'Urss. «*Gorbaciov ha la volontà, l'intelligenza, uno staff ed una politica che corrisponde ai bisogni attuali*» ed è una persona «*con la quale si può parlare ed instaurare un vero dialogo*», ha detto il primo ministro francese che lo ha definito «*un uomo che si può convincere e che può convincere*», un politico «*assolutamente libero nell'esprimere i propri concetti, dal dialogo vivo, pronto ad improvvisazioni ed alla polemica*».

Chirac ha incontrato anche il premio Nobel per la pace Sacharov che gli ha espresso la «*preoccupazione per l'interruzione del processo di liberazione dei prigionieri di coscienza sovietici*». Sacharov ha poi sollevato il caso della famiglia Yevsyukov che da anni tenta di emigrare dall'Urss. In particolare il figlio di Serafim Yevsyukov «*si trova in condizioni molto difficili in un campo di lavoro in Siberia*». La figlia sarà ricevuta oggi all'ambasciata francese insieme con un gruppo di ebrei sovietici che vogliono emigrare. Il «premio Nobel» ha ringraziato la Francia per il ruolo avuto nella sua liberazione.

(Ansa)

Smentite da Mosca e dalla Ddr

Germania unita? «Un'invenzione»

Zagladin: un piano che non è mai esistito

BONN — Le informazioni secondo cui l'Unione Sovietica avrebbe preparato una serie di proposte in vista della riunificazione della Germania sono state smentite da Vadim Zagladin, direttore aggiunto del Dipartimento internazionale del comitato centrale del pc sovietico, in una intervista in diretta da Mosca trasmessa dalla radio francese *Europe-1*.

Di questo piano «*ha parlato la stampa occidentale*» — ha detto Zagladin — «*da noi, a Mosca non ne ho mai sentito parlare, né a breve, né a medio termine*». Il giornale tedesco *Bild* aveva scritto che Gorbaciov avrebbe probabilmente proposto tale piano in occasione del vertice del Patto di Varsavia che avrà inizio a Berlino Est il 27 maggio. «*Non spetta a noi proporre progetti del genere* — ha affermato Zagladin — *i problemi tedeschi sono problemi tedeschi e i nostri amici della Repubblica democratica tedesca hanno le loro posizioni, che noi sosteniamo*».

Ieri il portavoce del ministero degli Esteri di Berlino Est ha ribadito che la riunificazione delle due Germanie è «*un sogno irrealizzabile*». E' un tema ricorrente ed obbligato nei rapporti fra i due Paesi: la costituzione della Germania Federale, infatti, riconosce l'esistenza di una «unica grande Germania» e pertanto i governi ed i portavoce di Bonn sono obbligati a parlare di «riunificazione» ed a non riconoscere formalmente l'esistenza dell'«altra» Germania.

Giovedì, in una conferenza stampa tenuta a Parigi, il capo del gruppo parlamentare cristiano-democratico della Rfg Alfred Dregger si era detto «certo» che Gorbaciov intende presentare un piano di riunificazione.

(Ansa)

IL PIU' GRAVE INCENDIO DELLA CINA: QUESTA ERA UNA CITTA'

Pechino. L'incendio, che negli ultimi otto giorni ha distrutto oltre mezzo milione di ettari di campi e foreste all'estremo Nord della Cina, infuria ancora e minaccia ora da vicino la riserva naturale di Huzhong, una delle più grandi del Paese. Il bilancio della sciagura, la più grave del genere nei 38 anni di vita della Repubblica popolare, ha provocato finora 168 morti e 300 feriti. Una cittadina, Xilinji, ed alcuni villaggi (come quello di Amual, nella foto) sono stati completamente distrutti. I senzatetto sono 50 mila. L'Unione Sovietica si è detta pronta in qualsiasi momento a intervenire in aiuto dei 34 mila cinesi impegnati nell'opera di spegnimento, se il governo di Pechino ne farà richiesta

Sequestra 7 passeggeri e fa esplodere una bomba

Varsavia, ore d'angoscia per fallito dirottamento

Il pirata (bloccato a terra) voleva andare a Monaco di Baviera - Un ferito

VARSAVIA — Un giovane sui vent'anni ha sequestrato ieri sotto la minaccia di una bomba un autobus tenendo in ostaggio per diverse ore sette persone e chiedendo di essere portato a Monaco di Baviera con un aereo della «Lot».

La polizia, dopo essere riuscita a far salire a bordo dell'automezzo un funzionario dei servizi di sicurezza, ha attaccato in forze il bus, isolato su una pista dell'aeroporto Okecie di Varsavia, catturando l'aspirante dirottatore.

Nel corso dell'operazione l'uomo ha fatto esplodere la bomba che aveva appeso al collo di un passeggero, che è rimasto ferito. Secondo il portavoce del ministero dell'Interno, tuttavia, «*la sua vita non è in pericolo*».

Tutto è cominciato ieri mattina all'altezza di Staszow, circa duecento chilometri a Sud di Varsavia, dove un uomo è salito su un autobus delle linee interurbane polacche che collega Rzeszow (Polonia sudorientale) alla capitale minacciando di far esplodere una bomba che teneva in mano se non lo conducevano subito all'aeroporto Okecie.

La maggior parte delle cinquanta persone a bordo sono riuscite a scappare e soltanto sette sono rimaste sull'autobus, compreso l'autista.

L'automezzo si è quindi diretto a Varsavia dove è arrivato verso mezzogiorno. La polizia, sotto la minaccia della bomba, l'ha lasciato entrare sulla pista dell'aeroporto. Qui è rimasto per circa quattro ore durante le quali il sequestratore ha chiesto di essere portato a Monaco.

Su insistenza delle autorità ha liberato le uniche due donne a bordo ed ha consentito ad un funzionario della «Lot» di salire sull'autobus. Secondo quanto si è appreso, il funzionario era in realtà un ufficiale dei servizi di sicurezza che ha tentato di immobilizzare il pirata.

Questi, però, prima di essere catturato è riuscito a far esplodere la bomba ferendo il giovane.

(Ansa)

■ M'Bow (Unesco) trattò in Iran sugli ostaggi della «Jihad»

BEIRUT — Il segretario generale dell'Unesco, M'Bow, si sarebbe segretamente recato lo scorso marzo a Teheran per trattare il tema degli ostaggi francesi in Libano. Lo scrive *Al Hawadess* (gli avvenimenti), un settimanale libanese stampato a Londra.

La richiesta, di parte civile, respinta dal presidente: «Non ne facciamo un martire»

«Barbie come Laval, trascinatelo in aula»

DAL NOSTRO INVIATO

LIONE — *La «fase astratta» del processo Barbie, come l'ha definita ieri il procuratore generale che attende di affrontare dalla prossima settimana i crimini contro l'umanità commessi dal «boia di Lione», si è conclusa con un'ultima battaglia procedurale. Quella sull'opportunità di costringere l'imputato ad assistere alle udienze. Contro la nuova «fuga» dell'ex Obersturmführer, che ha deciso di attendere in carcere la sentenza dei giudici, erano insorti alcuni dei quaranta avvocati delle parti civili: avevano chiesto di evitare che anche questo dibattimento si svolga, in qualche modo, «in contumacia».*

Nel '52 e nel '54, quando fu condannato a morte in Francia per crimini di guerra, Klaus Barbie era al sicuro in Bolivia, protetto dai suoi nuovi padroni. «Adesso è a qualche chilometro da questa corte e la giustizia ha il diritto e il dovere di interrogarlo», *aveva detto l'avvocato che rappresenta le organizzazioni della Resistenza. Una possibilità prevista da uno degli articoli del codice francese: lo stesso che fu applicato per costringere Pierre Laval, ex capo del governo collaborazionista di Vichy, a presentarsi in aula nel processo che lo condannò alla fucilazione nel 1945.*

Ma il presidente del tribunale di Lione, René Cerdini, non ha accolto la richiesta. Anche se ha lasciato capire che l'articolo 120 della procedura penale potrebbe essere applicato quando la presenza dell'imputato sarà considerata «indispensabile». Il processo durerà ancora un mese e mezzo: potrebbero esserci altri colpi di scena, altre situazioni. Del resto non tutte le parti civili erano d'accordo nel chiedere che Barbie fosse condotto con la forza in aula, «magari portato a braccia dalla polizia» *come ha detto l'avvocato che rappresenta la comunità israelita di Francia, una comunità che* «su questa decisione è divisa» *e che, soprattutto,* «non può ammettere che il boia di Lione appaia, sia pure per un attimo, come una vittima».

Tanto più che ieri, fuori dall'aula, un gruppo anonimista ha lanciato due provocazioni. Nella notte, il monumento ai 44 bambini ebrei di Izieu deportati da Barbie e morti ad Auschwitz, è stato ricoperto di croci uncinate. E, di fronte al tribunale, un manipolo di giovani dai capelli rasati hanno tentato di distribuire dei volantini. «Se Klaus Barbie è assente, i suoi emuli sono ancora tra noi», *ha commentato uno degli avvocati di parte civile. E la preoccupazione di non* «trasformare un criminale in un martire» *è stata espressa anche dal rappresentante della pubblica accusa, il procuratore generale Pierre Truche:* «Le sue vittime hanno già ottenuto una vittoria, lo hanno costretto a fuggire ancora una volta. L'unica forza che questo tribunale userà sarà quella della verità».

Perché tra le tante interpretazioni del clamoroso rifiuto di Barbie di assistere al processo (dalla vigliaccheria di fronte ai testimoni, alla contestazione della legalità della sua espulsione dalla Bolivia), c'è anche quella della trappola. Se l'ex Obersturmführer, ora incurvato dai suoi 73 anni, fosse stato trascinato in aula, il suo difensore Jacques Vergès avrebbe trovato un nuovo elemento per sostenere la tesi del «linciaggio» che anche ieri ha ripetuto. Ma, se era una trappola, la corte di Lione l'ha evitata. Barbie resterà nella sua cella.

Chiusa la lunga battaglia procedurale, la corte ha accolto un nuovo capo d'accusa contro Klaus Barbie. Una nuova parte civile: i parenti dei coniugi Emer, catturati e deportati dopo una retata nella Sinagoga di Lione. Un'azione compiuta materialmente dagli uomini di Paul Touvier, il capo di quella che negli anni dell'occupazione era soprannominata la «Gestapo francese» e che lavorava per il comandante delle SS. Così, il collaborazionismo entra anche direttamente nel processo. E ieri l'avv. Vergès — che su questo conta di spostare l'attenzione — non si è opposto alla richiesta. Ha detto, però, che su Touvier si dovrà condurre un dibattito approfondito. Si dovrà, anche, valutare la sua «posizione giudiziaria»: cioè, al limite, considerarlo un coimputato.

Ma Paul Touvier, che fu processato per altri crimini e graziato da Pompidou, è morto due anni fa. Almeno questa è una delle «verità ufficiali» che Vergès intende demolire. In aula ha detto che «tutti a Lione sanno che in realtà è vivo e gode di protezioni apostoliche». Un accenno esplicito a una voce che circola da tempo: l'ex capo della «Gestapo francese» sarebbe nascosto in un convento, da qualche parte nell'Italia del Nord.

Enrico Singer

«Pagate o spargeremo il veleno sull'isola»: cinque arresti

Cipro sventa il ricatto diossina

NICOSIA — Con l'arresto di una giovane donna, ieri, sono salite a cinque le persone in carcere tra Londra e Cipro per aver ricattato il governo isolano con una richiesta di 15 milioni di dollari (oltre venti miliardi di lire) minacciando di lanciare sull'isola diossina.

Del singolare caso hanno parlato in una conferenza stampa il capo della polizia cipriota, Frixos Yangou, e il portavoce del Presidente della Repubblica, Petros Voskaridis. La ventunenne Thekla Andreou Hallacuna, ultima componente della gang a essere arrestata, è cognata di Panos Koupparis, 30 anni, ritenuto il capo. Koupparis, i suoi fratelli Jason e Andreas nonché la moglie Kika, 28 anni, sorella di Thekla, sono stati bloccati in Gran Bretagna e Cipro sta considerando la possibilità di chiederne l'estradizione.

La minaccia di lanciare sull'isola diossina — la sostanza chimica che nel '76 provocò la catastrofe ecologica di Seveso — se il governo non avesse pagato, era contenuta in una lettera, firmata «Comandante di Forza Maggiore Nemo» e indirizzata al Presidente della Repubblica il 23 marzo.

Quando la missiva — tredici pagine — fu spedita, Koupparis e la moglie, cittadini britannici, si trovavano a Cipro. A quel tempo, ha detto Yangou, «abbiamo chiesto una consulenza a Scotland Yard e i suoi tecnici non esclusero la possibilità che la minaccia potesse venir messa in pratica».

Il capo della polizia partì per Londra ove assieme ai colleghi britannici mise in piedi l'«operazione drifter», con il proposito di scoprire «Nemo». Fu mantenuto il più stretto riserbo sulle minacce, «per non spargere il panico» nell'isola, e vennero approntati piani «per salvare vite umane». Gli uomini della polizia cipriota e di Scotland Yard lasciarono credere di essere interessati a trattative. La gang dei ricattatori si fece viva anche con una telefonata al palazzo presidenziale nonché con una lettera lasciata da una donna all'aeroporto di Larnaca.

Quando, infine, un sedicente «consigliere scientifico» del «comandante Nemo» si presentò nella sede della «High Commission» (ambasciata) di Cipro a Londra per ritirare denaro e un passaporto come era stato convenuto nel corso dei contatti, sono scattate le manette. Si trattava di Panos Koupparis, la cui cattura ha portato in brevissimo tempo agli altri arresti.

A Londra si è appreso che il Presidente cipriota ha espresso il suo «*più profondo sollievo*» alla notizia dell'arresto della «gang».

E' stato chiesto al capo della polizia londinese, sir Kenneth Newman, di impegnare un gruppo di poliziotti particolarmente qualificati, sotto il coordinamento d'uno dei più validi commissari della forza di polizia londinese, Brian Worth. Un gruppo di agenti è stato quindi inviato a Nicosia.

«*Eravamo decisi a non consegnare denaro al gruppo*» hanno detto gli investigatori, aggiungendo che il «*piano appariva così arduo e necessitava di conoscenze nonché attrezzature tecniche così complesse che ancora non riusciamo a capire come i membri del gruppo potessero mettere in pratica le loro minacce*».

Nella lettera inviata alle autorità cipriote, la banda aveva incluso tra l'altro alcune formule chimiche per dimostrare di essere in grado di produrre il veleno e liberarlo nell'atmosfera «*mediante meccanismi a distanza controllati via radio e collegati a una rete di satelliti computerizzata*».

I sopralluoghi effettuati a ogni buon conto sul territorio dell'isola non hanno finora portato alla scoperta di diossina.

(Ansa-Ap-Agi)

Il premier con una accorta strategia sta tentando di bruciare il leader laborista

Peres nella rete di Shamir

Raffica di rivelazioni per presentarlo come disposto alla resa di fronte agli arabi - Pressioni sui partiti religiosi perché respingano le elezioni anticipate - Il ministro degli Esteri a New York: il mio piano di pace non è morto

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Itzhak Shamir, leader del raggruppamento di destra *Likud*, è passato al contrattacco. Dapprima ha sconfessato in sede di governo il piano di pace del ministro degli Esteri laborista Shimon Peres, piano che prevede una conferenza internazionale sotto l'egida dell'Onu come cornice per trattative dirette con la Giordania sulla restituzione dei territori occupati nel '67; e adesso Shamir cerca di assestare un colpo definitivo alla figura politica e morale del suo antagonista.

Prima fase di quest'offensiva è stata mercoledì scorso il non dare a Peres luce verde per la sua missione a Washington così da farlo uscire allo scoperto obbligandolo per di più a chiedere le elezioni anticipate e ad aprire nei fatti la crisi di governo. Seconda è stata quella di farlo precedere negli Stati Uniti, dove da ieri è in visita semiufficiale, da Yossi Ben-Aharon latore di un messaggio inequivocabile rivolto in particolare al segretario di Stato George Shultz, che si era apertamente schierato in difesa di Peres: anche il più generoso piano di pace andrà in frantumi se non avrà l'assenso di tutta Israele e in particolare dell'attuale primo ministro. Che equivale a dire: appoggiando Peres gli Stati Uniti non otterranno alcunché.

E adesso che Peres è a New York da dove annuncia ancora una volta che il suo piano di pace non è morto e sepolto e che al suo ritorno farà l'impossibile per mettere insieme quella maggioranza di 61 deputati atta a sciogliere la Knesset, proprio in questo weekend è scattata la fase tre dell'offensiva di Shamir: gli uomini del primo ministro fanno filtrare in un crescendo assai ben calibrato le notizie più disparate che possano danneggiare l'immagine pubblica del leader laborista. Si continua a battere e ribattere sull'incontro clandestino che il ministro degli Esteri israeliano, accompagnato dal collega Itzhak Rabin (ministro della Difesa), avrebbe avuto a Londra ai primi di aprile con Hussein di Giordania; incontro durante il quale Peres avrebbe promesso di tutto, persino un negoziato su Gerusalemme che in Israele è considerato inammissibile.

E non è tutto: un importante leader palestinese, l'ex sindaco di Gaza Rashad Shawwa, inspiegabilmente offre a Shamir lo spunto per una violenta reprimenda contro il rivale, rivelando d'aver avuto anche lui un paio di incontri segreti con Peres durante i quali il ministro degli Esteri avrebbe promesso la restituzione senza contropartite dell'ottanta per cento dei territori occupati nel '67. Altro scandalo. Ma ancora: i giornali vicini al Likud insinuano che Peres, quand'era presidente del Consiglio, per guadagnarsi la simpatia dell'Egitto ha evitato di pretendere dal Cairo il risarcimento ai familiari delle vittime di Ras Burka (la località del Sinai dove nell'autunno del 1985 un militare egiziano che si disse impazzito uccise sette turisti israeliani).

E gli effetti cominciano a farsi sentire. Soprattutto tra i piccoli partiti religiosi che hanno complessivamente una dozzina di parlamentari e che potrebbero dare a Peres quei voti decisivi per ottenere la maggioranza assoluta necessaria a sciogliere il Parlamento. Domattina una delegazione di amici di Peres, composta da Moshe Shahal, Uzi Baram e Rafi Edri, tenterà l'impossibile: incontrerà a Tel Aviv un comitato di cinque membri del Partito nazionale religioso nella speranza di conquistare con qualche promessa il loro assenso alle elezioni anticipate. Ma l'esito dell'iniziativa di cui ieri è stata data pubblica comunicazione appare incerto anche perché nessuno in quest'area politica vuole compromettersi con Peres nel momento in cui la sua immagine è così odiosa ai settori più tradizionalisti.

Shamir, che invece si muove nell'ombra, ha già tirato dalla sua una formazione religiosa un po' più piccola, lo *Shas*, di cui, stando alle indiscrezioni di Gerusalemme, la prossima settimana annuncerà il rientro nel governo (s'era ritirata nel gennaio scorso); e conta di trattenere dal pronunciarsi a favore del ricorso alle urne anche quelli del Partito nazionale religioso che domani andranno a discutere con gli emissari di Peres. Come? Recuperando una legge a cui loro tengono molto che fissa rigidi criteri per stabilire chi è un vero ebreo e chi no, e soprattutto minacciando, nel caso decidessero di prendere posizione per l'interruzione della legislatura, di denunciarli all'opinione pubblica come in oggettiva collusione con quel Peres che vuole lasciare amputare da Israele le regioni sacre della Giudea e della Samaria (sono i nomi biblici della Cisgiordania occupata).

Ma il capolavoro di Shamir è stato quello di riuscire a tirar dalla sua addirittura i due deputati della Lista progressista per la pace. Si tratta di un gruppo d'estrema sinistra che non solo è favorevole alla conferenza internazionale voluta da Peres ma chiede che ad essa partecipi a pieno titolo l'Organizzazione per la liberazione della Palestina con la quale la Lista intrattiene apertamente rapporti. Ebbene i due parlamentari si son pronunciati contro le elezioni anticipate adducendo a spiegazione che a loro non interessa prender posizione nella controversia Peres-Shamir. Ma è evidente che, con questo comportamento, anziché restare estranei al conflitto, danno una mano a Shamir, il quale quel ricorso alle urne, almeno per il momento, prima cioè di aver logorato il più possibile l'immagine del suo avversario, non lo vuole.

Il vero motivo per cui i due ultrasinistri non appoggiano l'iniziativa di Peres è assai banale: temono di non esser rieletti e vogliono perciò che la legislatura duri fino alla sua scadenza naturale. Piccole miserie che Shamir, dimostrando di essere un buon animale politico, sa sfruttare in modo assai più efficace di quanto non riesca al suo antagonista. Cosa che comincia a provocare qualche dubbio nello stato maggiore laborista.

Paolo Mieli

Un suo collaboratore l'accusa per l'84-'85

North aiutò i contras quando era proibito

Violò la legge inviando contanti e assegni - Reagan: non lo sapevo

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Il cassiere dei contras negli anni in cui gli aiuti erano proibiti, l'84 e '85, fu il colonnello North: il consigliere della Casa Bianca violò la legge inviando contanti, assegni e *travellers cheques* ai ribelli antisandinisti.

Lo ha dichiarato ieri il suo corriere di quei tempi, Robert Owen, un ex addetto alle pubbliche relazioni ed ex funzionario del Dipartimento di Stato che fece la spola tra Washington e Miami, quartiere generale dei contras. Owen ha aggiunto che North fu assistito da un amministratore della Casa Bianca, Jonathan Miller: quest'ultimo si è dimesso.

La testimonianza dell'ex funzionario del Dipartimento di Stato ha causato scalpore al Congresso, che ha aggiornato a lunedì l'inchiesta sull'Irangate, per trarne le prime somme. E' ormai chiaro, anche da quanto riferito dall'ex direttore del Consiglio di sicurezza nazionale McFarlane, che North è passibile di incriminazione: e infatti ieri il procuratore Walsh ha convocato la sua segretaria, Fawn Hall, per raccogliere altre prove a suo carico. Ma le responsabilità dello scandalo pesano anche su personaggi più importanti: il diretto superiore di North, l'ammiraglio Poindexter, e lo stesso presidente.

Nelle sue lunghe deposizioni, terminate ieri, McFarlane ha svelato che il Presidente fu a conoscenza degli aiuti illegali ai contras, anche se non dello storno dei pagamenti iraniani a loro favore, e ha aggiunto che approvò il pagamento di un riscatto di 2 milioni di dollari, oltre due miliardi e mezzo di lire, per il rilascio degli ostaggi americani in Libano, pagamento poi non eseguito.

In una inattesa conferenza stampa, Reagan ha smentito seccamente tutto. «*Certo, ero informato dell'assistenza ai contras*» ha spiegato «*ma non delle illegalità. E non mi sono sottomesso a nessun ricatto: possiamo aver discusso di pagare gente altolocata in Medio Oriente perché ci aiutasse, non di altro*».

Sforzandosi di mostrarsi ottimista, il Presidente ha citato una battuta scozzese: «*Sì, sono stato ferito. Mi stenderò un po' e mi riposerò. Poi tornerò a combattere*». Lo scandalo, ha detto, non mi ha danneggiato troppo: da alcuni mesi, i sondaggi d'opinione non variano: sembra che agli americani piacciano alcune delle cose che abbiamo fatto. I sondaggi della Casa Bianca danno la popolarità di Reagan al 53 per cento, quelli del quotidiano *Usa Today* al 48 per cento.

Lo scandalo ha ieri avuto una curiosa postilla mondana: il finanziere saudita Kashoggi ha perso il suo famoso yacht Nabila, che è passato sotto il controllo di un altro protagonista minore dell'Irangate, il sultano di Brunei. Kashoggi è stato estromesso dalla società panamense proprietaria dell'imbarcazione, che è stata acquistata dal sultano.

Chiusi i giornali, il colonnello ribelle promette che l'ex premier arrestato tornerà libero

Figi, si rafforzano i golpisti

SUVA — Il colonnello Sitiveni Rabuka, che con un golpe ha assunto giovedì il potere nelle Figi, ha ordinato la chiusura di tutti i giornali e si è autoproclamato unico arbitro della situazione. In una conferenza stampa, il colonnello golpista ha assicurato che le Figi stanno per entrare in un'epoca di «*forte crescita*» e ha auspicato che il suo governo ottenga al più presto il riconoscimento internazionale, a dispetto della condanna unanime espressa dai capi di Stato dell'area del Pacifico, in particolare Australia e Nuova Zelanda. «*E' chiaro che il popolo di Figi ha accettato quel che è successo e è pronto a cooperare negli interessi nazionali e nei prevalenti interessi di pace. Il governo militare ha il pieno controllo e sta effettivamente governando il Paese*».

Rabuka che, affiancato da una decina di militari, ha fatto irruzione giovedì nel Parlamento e ha arrestato il premier Timoci Bavadra e gli undici membri del suo governo, ha detto che la decisione di impadronirsi del potere è stata motivata dalla violenza etnica da parte della maggioranza indiana ai danni dei melanesiani.

Il colonnello, veterano del contingente internazionale di pace in Medio Oriente, si è impegnato a rilasciare Bavadra e i membri del governo dopo la stesura di una nuova Costituzione e la proclamazione di elezioni politiche (pur non precisando i tempi dell'operazione). Secondo voci non confermate, il rappresentante della regina Elisabetta a Suva, governatore Penaia Ganilau, che ha esortato i militari ribelli a fare ritorno alle caserme, sarebbe stato arrestato ieri.

Rabuka ha presieduto la prima riunione del nuovo governo, del quale fa parte in qualità di ministro degli Esteri anche l'ex premier Mara, estromesso dalle elezioni del mese scorso dopo diciassette anni di ininterrotta presenza alla testa del governo. L'ufficiale golpista ha ammesso che il suo golpe non sarebbe riuscito senza il sessantaseienne Mara, uomo politico di stretta osservanza filo-occidentale.

Durante la conferenza stampa Rabuka, in abiti civili e circondato da tre militari, ha letto una dichiarazione, rifiutandosi di rispondere alle domande dei giornalisti. L'ufficiale ha esordito affermando che la sua prima preoccupazione è quella di assicurare ai membri della comunità indiana che la loro vita e le loro proprietà saranno rispettate: «*Assicuro al Paese, specialmente ai cittadini indiani e anche a quelli di altre razze, che la protezione delle loro vite e delle loro proprietà costituisce la nostra prima preoccupazione*».

Quasi nello stesso momento il ministro per l'Informazione Peter Thompson ha emesso una dichiarazione nella quale si afferma che il nuovo governo ha ordinato la chiusura dei giornali.

Suva (Isole Figi). Il colonnello Rabuka, autore del colpo di Stato, giunge al palazzo del governo (Telefoto Associated Press)

I Dodici decidono di non chiudere le loro frontiere ai malati

Aids, una task force della Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'Europa risponde alla minaccia dell'Aids dicendo no a qualsiasi chiusura delle frontiere ed escludendo l'ipotesi di controlli sui viaggiatori; ma attivamente s'impegna ad approfondire sensibilizzazione e ricerca sull'inesorabile male dando vita ad un gruppo di lavoro formato da esperti e incaricato — come precisa il comunicato finale diramato dai ministri della Sanità dei Dodici, riuniti ieri a Bruxelles — di «*mettere a punto, nel più breve tempo possibile, una strategia comunitaria al fine di avviare un piano d'azione*». E' il primo passo concreto della Cee — dopo l'invito rivolto dalla signora Thatcher al vertice di Londra del dicembre scorso — per dare un'impronta comune alla difficile e rischiosa battaglia.

Come ha sottolineato il ministro Carlo Donat-Cattin, che guidava la delegazione italiana, «*tutto è stato facile perché non si è ancora alla fase degli stanziamenti*»; è tuttavia significativo che i Dodici abbiano portato l'Aids alla ribalta di un Consiglio che doveva soprattutto occuparsi di lotta contro il cancro (e che su questo capitolo si è arenato, non riuscendo neppure a stanziare — per la resistenza di Gran Bretagna e Germania — i 33 miliardi di lire richiesti per la campagna di prevenzione). «*E' necessario creare*» — dicono i Dodici a proposito dell'Aids — «*una struttura flessibile che offra un sostegno logistico al gruppo ora creato e che assicuri aderenza alle proposizioni adottate dai ministri*».

Il gruppo ad hoc dovrà, nella prima fase dei lavori, proporre una procedura che consenta a livello comunitario il rapido scambio di dati epidemiologici (essenziali per calibrare le decisioni a livello politico) e di informazioni relative alle iniziative scientifiche, nonché alle misure tecniche, amministrative e giuridiche proposte e decise dai Paesi membri. Dovrà, in una seconda fase, proporre azioni comunitarie di lotta all'Aids.

E' un primo passo, anche se modesto. Ma è soprattutto sul piano etico, sul pericolo che l'Aids porti a ingiustificati casi di ostracismo internazionale, che i ministri della Sanità non hanno lasciato ieri alcun dubbio. «*La difesa dei diritti personali*» — ha commentato il ministro Donat-Cattin — «*non è una questione sanitaria*». I Dodici hanno quindi «*confermato la loro adesione*» — come si legge nel comunicato conclusivo — «*al pieno rispetto del principio della libera circolazione delle persone*»; e hanno stabilito che si devono evitare «*politiche nazionali contraddittorie nei riguardi di Paesi terzi*» e politiche «*tali da generare discriminazioni*». Hanno anche sottolineato «*l'inefficacia, in termini di prevenzione, del ricorso a qualsiasi politica d'indagine sistematica e obbligatoria, come i controlli sanitari alle frontiere*».

«*La lotta all'Aids*» — ha osservato il ministro belga Wivina DeMeester, che presiedeva la riunione — «*non deve investire aspetti politici, ma restare nella sfera sanitaria. Bisogna rispettare i diritti di libera circolazione nella Cee, alle cui frontiere non si devono respingere i malati o i portatori del male*».

f. gal.

In America il virus non avanza

WASHINGTON — Il ritmo di diffusione dell'Aids in America si sta stabilizzando. Lo ha accertato il ministero della Sanità esaminando le reclute del servizio militare l'anno scorso. Su 800 mila giovani, la percentuale di ammalati è stata dell'1,5 per mille, pressoché invariata per la prima volta rispetto all'anno precedente.

dal mondo

Il Parlamento «sostiene» Waldheim

VIENNA — Al termine di un lungo dibattito il Parlamento austriaco ha approvato l'altra sera una mozione «*di sostegno*» al presidente Waldheim. Socialisti, conservatori e liberali hanno votato a favore, soltanto i Verdi, otto deputati su 183, hanno votato contro. La risoluzione chiede al governo «*di sostenere il Presidente nelle sue azioni contro le accuse ingiustificate*» di cui è fatto oggetto in relazione alla sua attività nell'esercito nazista. *(Ansa)*

Aiuti dell'Italia al Salvador

ROMA — I ministri degli Esteri italiano e salvadoregno, Giulio Andreotti e Ricardo Acevedo Peralata, hanno firmato a Roma un protocollo con il quale l'Italia mette a disposizione del Salvador 100 milioni di dollari per la ricostruzione della capitale devastata l'anno scorso dal terremoto. Acevedo Peralata, che è stato ricevuto anche dal Papa, ha detto che l'Italia è il Paese al mondo che aiuta maggiormente il Salvador. *(Ansa)*

Sette bianchi rapiti in Mozambico

HARARE — Sette bianchi che lavoravano in una missione installata in una fattoria presso la città di Gondola, nel Mozambico centrale, sono stati rapiti mercoledì notte da guerriglieri della Renamo (le forze della resistenza nazionale). I sequestrati sono il direttore della missione Roy Perkins, australiano, sua moglie Patricia, quattro cittadini dello Zimbabwe e una infermiera americana. Durante il sequestro non ci sono state vittime. *(Ansa-Reuter)*

La Siria smentisce voci su colpo di Stato

BEIRUT — «*Ridicola*» è stata definita ieri da un portavoce del governo di Damasco una notizia secondo cui domenica scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di Stato in Siria. La smentita — trasmessa dalle radio libanesi «Voce della nazione» e «Radio Beirut» — si riferisce a una notizia attribuita da una agenzia internazionale a fonti diplomatiche arabe a Parigi. Trasmessa mercoledì scorso, la notizia sosteneva che i servizi segreti siriani avevano sventato domenica scorsa un tentativo di colpo di Stato promosso da una caserma dell'aviazione a Nord di Damasco; quaranta «colpevoli» — si aggiungeva — erano stati «giustiziati». *(Ansa)*

Nuovo presidente in Jugoslavia

BELGRADO — Lazar Mojsov, rappresentante della Repubblica di Macedonia, è stato eletto ieri a Belgrado presidente della Jugoslavia con il mandato di un anno. Hamdija Pozderac, della Bosnia-Erzegovina, è il nuovo vicepresidente. *(Ansa)*

Cina, all'indice il capolavoro di Lawrence

PECHINO — «L'amante di lady Chatterley» può «*corrompere le menti dei giovani e va contro la tradizione cinese*»: Du Daozeng, direttore di un ente per la stampa e l'editoria di recente creazione, ha annunciato che la traduzione del romanzo di Lawrence è ora proibita in Cina. Du ha aggiunto che l'ente ha anche ordinato la chiusura di diversi giornali riconosciuti colpevoli di «errori», nell'ambito della lotta contro «la liberalizzazione borghese». *(Ansa-Reuter)*

Anticipato il programma di riconversione

Stoccolma dà lo sfratto alle centrali atomiche

Le prime due verranno chiuse entro il '96 - Risparmio energetico

STOCCOLMA — La Svezia abbandona definitivamente la via dell'atomo. Lo ha dichiarato ieri Brigitta Dahl, ministro per l'Ecologia e l'Energia, presentando l'orientamento del nuovo piano energetico nazionale.

Dei dodici reattori nucleari attualmente in funzione (coprono un terzo del fabbisogno di energia elettrica del Paese), ne verrà messo fuori servizio uno tra il 1993 e il 1995, un secondo tra il '94 e il '96. A questo scopo è stata istituita una speciale commissione energetica con il compito di valutare quali saranno i primi due reattori ad essere disattivati e come sostituire l'energia da loro prodotta.

Dopo il referendum del 1980 la Svezia aveva deciso di non costruire ulteriori centrali atomiche e di usare quelle in funzione fino al 2010. Il piano quinquennale sui fabbisogni energetici presentato due anni fa non contemplava il come e il quando liberarsi degli impianti e rimandava tutto al 1990. Ma l'incidente di Cernobil ha costretto il governo ad accelerare i tempi.

«*Dopo aver constatato che la sicurezza delle nostre centrali è più che sufficiente, abbiamo rinunciato a uno smantellamento rapido del programma nucleare per i gravi disagi energetici ed economici, con conseguenti ripercussioni nel campo dell'occupazione, che avrebbe causato*» — afferma Brigitta Dahl — «*ma l'angoscia e l'inquietudine che la maggior parte della popolazione oggi nutre per l'uso dell'energia atomica ci ha spinti ad intensificare il lavoro per un programma di risparmio elettrico. Questo, assieme ad un aumento della produzione delle nostre centrali idroelettriche, dovrebbe assicurare la possibilità di chiudere due reattori mentre altre fonti di energia, di preferenza nazionale e che non alterino l'equilibrio ecologico, verranno sviluppate sul finire del secolo per poterci liberare dei rimanenti reattori*».

Per invogliare i consumatori a risparmiare l'energia elettrica, si prevede che il prezzo aumenterà del 50 per cento agli inizi del prossimo decennio. Il ministro non esclude la possibilità di costruire centrali idroelettriche sugli ultimi quattro grandi corsi d'acqua ancora non irreggimentati nel Nord del Paese. Ma quello su cui si punterà maggiormente sarà l'uso del gas naturale. Metanodotti per fare arrivare il gas atlantico attraverso la Norvegia e la Danimarca sono già in costruzione e si parla anche di gas russo dalla Finlandia.

La commissione energetica ha tempo fino all'autunno per studiare dettagliatamente la realizzazione del nuovo piano energetico. E nella prossima primavera il Parlamento voterà il calendario preciso dello smantellamento delle centrali.

«Zingarelli rapiti e castrati in Svizzera»

MADRID — Il primo congresso mondiale delle associazioni di zingari si è aperto ieri a Lerida in Catalogna con un colpo di scena: Zory Lovaira, una delle rappresentanti della comunità gitana svizzera, ha sostenuto che almeno 800 zingari in tenera età sono stati rapiti e castrati nel Paese elvetico. I bambini, ha aggiunto, furono sequestrati tra il 1926 e il 1976 da organizzazioni giovanili svizzere che dopo averli castrati li vendettero. Zory Lovaira ha esortato i presenti ad aiutare la comunità gitana svizzera a rintracciare i bambini scomparsi perché molti di essi potrebbero essere ancora vivi.

Al congresso partecipano oltre 500 delegati dell'Urss, Messico, Francia, Jugoslavia, Germania Federale, Gran Bretagna, India, Venezuela, Svizzera, Svezia, Ungheria, Portogallo, Italia e Spagna. La presidenza onoraria del congresso include il re di Spagna Juan Carlos e il capo del governo González. Gli organizzatori si attendono l'arrivo di almeno 12.000 gitani da molte parti d'Europa: si accamperanno in un'area predisposta dalle autorità e fornita di tutti i servizi con 3000 tende.

I lavori, che termineranno domani, sono stati aperti da Antoni Siurana che ha esortato i convenuti ad approfondire i valori che mantengono unito il popolo gitano «*nonostante le persecuzioni e le discriminazioni subite durante tanti anni*». Siurana ha fatto rilevare che i primi ad aver capito il concetto di un'Europa senza frontiere «*sono stati proprio gli zingari, che non ne hanno mai avute*». (Ansa)

Al processo di Parma i giudici ritengono insufficienti le prove

Assolti Katharina e il marito

Rimane senza nome l'assassino di Carlo Mazza, amante della ballerina polacca - Witold: «L'incubo è finito ma ricorrerò, voglio l'assoluzione con formula piena» - La moglie della vittima: «Non parlo, lasciatemi in pace»

Tempi lunghi per incassare il miliardo

Carlo Mazza

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Il giallo di carnevale resta senza assassino. E Katharina può incassare la polizza da un miliardo che Carlo Mazza, la vittima, le aveva regalato. Quando prenderà quei soldi?

L'avvocato Mario Secondo Ugolini dice: «*Io farò tutti i passi che giuridicamente si possono fare perché lei prenda quei soldi. Poi staremo a vedere*».

Logica vuole che bisognerà aspettare l'appello e — se ci sarà ricorso — l'ultima sentenza in Cassazione. Quanti anni, dunque? «*Forse due*», dice Ugolini.

Prima o poi quel miliardo comunque arriverà. Persino l'assicurazione aveva fatto qualche passo presso Katharina prima dell'inizio del processo per trovare un accordo: 600 milioni subito, e non importa se il tribunale poi vi giudicherà colpevoli. Katharina ha risposto di no: meglio il miliardo, anche fra due anni e con il rischio di non prenderlo.

Ma a chi andrà davvero quel miliardo?

L'ultimo dubbio è stato sollevato in aula, e proprio dagli avvocati della ballerina: «*In realtà Mazza faceva queste polizze per garantire il pagamento dei debiti. E allora vedrete che Katharina non intascherà quel miliardo. Verrà l'esattore a bussare alla sua porta per spiegarle di chi sono quei soldi*».

E' davvero così?

«*Non lo so*», Katharina allarga le braccia: «*Spero proprio di no*».

p. s.

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Assolti. Ma lei non c'è. Katharina è sparita da un'ora e mezzo, riapparirà all'improvviso solo parecchio più tardi. Entra la corte, alle 13,05, dopo quasi tre ore di camera di consiglio, e il presidente Gianfranco Pico posa le carte, guarda la panca vuota: «*L'imputata?*» : Silenzio. «*Mettete a verbale che la Miroslawa è assente alla lettura della sentenza*».

Ed ecco la sentenza. Pico inforca gli occhiali: «... *visto l'articolo 479 del codice penale questa corte assolve per insufficienza di prove Witold Drozdzik e Katharina Miroslawa, ordinandone l'immediata scarcerazione se non detenuti per altri reati*».

Non un applauso nell'aula gremita. Witold si volta verso l'interprete: «*Che ha detto?*». «*Insufficienza di prove*», sussurra l'altro senza fare una piega, nemmeno un sorriso. Il giallo di carnevale resta un mistero senza colpevoli, l'assassino di Carlo Mazza è ancora quell'ombra senza nome raccontata dall'ultimo testimone. E il miliardo della polizza da ieri è un po più vicino.

Drozdzik si china verso i giornalisti. Parla il suo italiano sincopato: «*Non sono contento perché meglio formula piena. Faremo appello. Aspettavamo sentenza così come hanno detto, ma volevamo di più*».

Guarda i carabinieri: «*Sono libero?*» Sorride, scherza, fa il saluto militare. «*Sì, si può dire che incubo è finito. Paura? Solo un po', perché anche per un innocente è difficile difendersi. Ma mai persa fiducia, io. Sentivo tutta la simpatia dietro di me, e ho trovato coraggio per affrontare quello che accadeva*».

Gli avvocati Franco Cavalli e Mario Secondo Ugolini lo abbracciano, se lo mettono in mezzo per posare davanti ai fotografi: «*E' calato il sipario*», afferma Ugolini. «*Ricorriamo, perché è un dovere morale. Sono stati sporcati troppo questi due ragazzi*».

Poco più in là, il pubblico ministero Saverio Brancaccio si toglie la toga: «*Ferierò dopo aver letto le motivazioni. Vedrò se fare appello. Però l'assoluzione per insufficienza di prove significa che le accuse non sono tutte fantasie*». Il presidente, Gianfranco Pico, saluta: «*Nessun commento sulla sentenza. Mi avete un po' bistrattato voi giornalisti, eh?*» Loredana Rossi, la moglie di Carlo Mazza, corre via con il figlio: «*Ha deciso tutto la corte. Io non voglio dire niente, lasciatemi in pace*».

Katharina, invece, è sparita. Alle 11,30 era ancora nell'atrio del tribunale, circondata dai fotografi. Poi si è allontanata, con il fratello Zighi e il suo manager. L'altra sera, a poche ore dalla sentenza, era andata al Marabù, un grande locale da ballo piazzato sulla via Emilia, fra Parma e Reggio: la solita sfilata di moda, e il solito ballo, come tutti i giovedì da due mesi a questa parte, con il pubblico di giovanotti e fricchettoni che la acclama fra cori e urlacci. Ma stavolta non è come le altre sere: Katharina fatica a nascondere l'emozione, s'inciampa persino, perde una scarpa e l'altra la butta via. Alla fine non vuole parlare con i giornalisti: «*Capitemi*». Anche il pubblico tace quasi a disagio.

Ed ecco il gran giorno. I corridoi e le stanze del tribunale sono affollati come ai tempi di un altro giallo che si era dipanato fra sesso e soldi: quello di Tamara Baroni. Allora non ci fu processo, solo un'inchiesta che prosciolse tutti. Questa volta il pubblico aspetta una sentenza. La corte si riunisce in Camera di consiglio alle 10 e un quarto.

Witold prima non vuol parlare: «*Ho scritto un memoriale, ma ho bisogno di soldi per far venir qua mio figlio: lo posso vendere*», poi si confessa: «*Per un bel po' ho odiato gli italiani, perché sono venuto qua con una famiglia unita e volevo continuare così. Sono stato in Inghilterra, in Israele, in tutto il mondo e non era mai successo niente. Solo qui m'avete fregato la donna. In Italia ho capito che essere troppo buoni significa essere anche un po' fessi. Adesso sarò meno buono, me l'avete insegnato voi. Però devo dire anche un'altra cosa: quando sono tornato in manette mi sentivo solo contro tutti, in un Paese straniero. Ma non è stato così. Ho avuto tanta simpatia, lo non dimentico. In fondo, il vostro modo di essere dev'essere il migliore. Io ero diverso. Ho sempre fatto poche parole. Non ho mai detto ti amo a Katharina, l'avrò fatto 2 o 3 volte solo. Ma l'ho amata davvero, mi sono occupato di lei, ho cercato di fare tutto per lei*».

Adesso ci tornerà insieme? «*Non voglio sperare. Sì, forse voglio tornare. Ma non spero più niente*».

Poco dopo le 13 la sentenza. «*Cala il sipario*», commenta l'avvocato Ugolini. «*Voglio mangiare con i miei amici*», sorride Witold. A tavola, poi, fra un brindisi e l'altro, si commuove, si lascia andare: «*Mi dispiace che sia finito tutto*». E ai difensori che strabuzzano gli occhi aggiunge: «*Avrei voluto spiegare tante cose. Non sono riuscito a pulirmi la faccia*». Di fronte a lui, un signore con il pizzetto alza il bicchiere: «*Bevi, stupido...*».

Pierangelo Sapegno

Parma. Katharina Miroslawa e il marito Witold Drozdzik assolti dall'accusa di omicidio (Tel. Ansa)

Katharina andrà in Germania dai genitori, appena le sarà riconsegnato il passaporto

«E' finita, forse non tornerò più»

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Riappare alle 16,30 nello studio dell'avvocato Cavalli. Katharina è con il suo manager, un giovanotto dai capelli lunghi e l'orecchino come Maradona, e il fratello Zighi, un biondino che sembra suo gemello.

«*Non ero scappata. Avevo fame. Mi avevano detto che c'era tempo ancora due o tre ore. Per questo mi ero allontanata*».

— Come l'ha saputo?

«*Subito. Sono arrivata in tribunale e c'era la gente che urlava. "Sei assolta", mi hanno detto*».

— Che ore erano?

Lei: «*Le quattro*».

Il manager: «*No, le due*».

Lei: «*Perché mi chiedete questo? Sono cominciate le indagini? Ero già ricercata?*»

L'avvocato Ugolini ride: «*No, no, nessuno ti cerca, per carità*».

— E' soddisfatta della sentenza?

Lei: «*Sì*».

L'avvocato Ugolini: «*No*».

Lei: «*Erano loro i giudici. Io sono soddisfatta, l'avvocato non è contento*».

— Perché ha pianto ieri?

«*Un sentimento*».

L'avvocato: «*Spiega, Katharina. Spiega*».

E lei: «*Non riesco*».

— Perché è uscita dall'aula mentre piangeva?

«*Non potevo sentire parlare della morte di Carlo*».

L'avvocato le sfiora il braccio: «*Dai, non avere paura dei sentimenti*».

Lei: «*Io non mi apro molto*».

— Adesso cosa farà?

Katharina si gira: «*Avvocato dov'è il mio passaporto?*».

Ugolini: «*C'è, adesso te lo devono dare*».

Katharina: «*Allora vado a salutare i miei in Germania. Però se voi non venite all'aeroporto a salutarmi non se ne parla nemmeno*».

— Tornerà in Italia?

«*Vedremo*».

— E Witold? Il suo rapporto con lui?

«*Si vedrà. Amici sì, anche sempre*».

— Ha incontrato la moglie di Mazza? Che vi siete dette?

«*Una volta sola. Io le ho detto buongiorno. Io avrei voglia di parlare con lei. Ma lei credo proprio di no; che non abbia voglia di parlare*».

— Ha avuto paura?

«*Un po' di emozioni, sì*».

— Il bilancio qual è?

«*Non lo so. Ci sono troppe cose, il figlio per esempio, che era con me tutti i giorni e tutte le notti... Ci sono troppe cose da pensare. Mi sembra un bilancio tutto negativo*».

— Solidarietà?

«*Ne ho avuta. Ma a che serve?*»

— E' davvero finito tutto?

«*Io trovo strano che sia finito. Ci si fa l'abitudine anche alle brutte cose, ci si abitua a convivere con gli incubi, diventano parte di te. Poi ti svegli e non c'è più niente. E' una sensazione strana, devo abituarmi. E poi è come svegliarsi un mattino e chiedersi se è vero quel sogno che hai fatto*».

— Anche lei si sente la faccia sporca?

«*Per me è importante solo quel che vedo io quando mi guardo allo specchio. Se per me è sporca sto male, se no sto bene. Ha capito?*».

— Che cosa le ha insegnato questo processo?

«*Ho preso un po' d'accento napoletano*».

L'avvocato: «*Non scriva questa cretinata*».

Katharina: «*Adesso scriverà che lei ha detto di non scriverla. Ormai potrei fare la giornalista anch'io*». p. s.

Che fanno le istituzioni per gli adolescenti

Tra Stato e giovani cresce la sfiducia

Don Ciotti: «Non basta pensare al tempo libero»
Palmonari: «Un educatore per la vita adulta»

Di chi si fidano «molto» i giovani

ISTITUZIONI O ORGANIZZAZIONI	FINO A 15 ANNI	15 - 18 ANNI	OLTRE 18 ANNI
la famiglia	91,2	86,5	80,9
la Chiesa	60,6	39,0	30,4
la scuola	57,8	36,7	24,1
l'Onu	46,6	45,1	27,8
la polizia	37,1	36,2	31,6
la Cee	35,5	32,0	35,4
i carabinieri	32,3	34,4	38,1

Fonte: Censis, Dossier giovani

I ricercatori lo chiamano «Fattore I», dove la «I» sta per istituzioni. Tradotto in linguaggio più semplice, significa che gli adolescenti credono nella famiglia e nell'amicizia ma non si fidano di chi governa. Perché? Il mondo degli adulti sa tutto (o quasi) di loro, grazie alle indagini sociologiche realizzate dal Censis negli ultimi tre anni, ma finora non ha trasformato la conoscenza in proposte operative. «*Nel nostro Paese manca un progetto politico in questo campo* — dice Franco Garelli, sociologo dell'università di Torino — *perché è più facile fare le ricerche che trovare dei modelli di attuazione. C'è qualche iniziativa già avviata, ma è troppo poco*».

I viaggi di studio offerti dagli assessorati alla gioventù, i grandi spazi per i concerti rock, i centri di incontro destinati alle associazioni non sono serviti a soddisfare i bisogni e le aspirazioni giovanili. In realtà i ragazzi preferiscono trovarsi nel loro gruppo di amici piuttosto che partecipare ad attività organizzate: nel campione di 2026 intervistati la maggioranza (35,8%) pratica sport, il 18,3 per cento frequenta la parrocchia o (6,3) gli scout, ma «*l'impegno sociale e culturale*» interessa una piccola minoranza (8%). E due giovani su cinque confessano di non avere mai contatti con gruppi organizzati.

Da qui nasce la crisi di credibilità delle istituzioni, spiazzate di fronte al pianeta giovani. Né il governo, né i partiti e neanche gli enti locali sono in grado di diventare un punto di riferimento. In questa regione di confine tra gli adolescenti e il mondo politico si inserisce la famiglia. «*I ragazzi pretendono più attenzione* — osserva don Luigi Ciotti, animatore del Gruppo Abele — *e i genitori soddisfano in gran parte le loro esigenze di affettività e di sicurezza. Ma questo non basta*».

Allora, che fare? Il ministero dell'Interno ha definito in questi giorni una serie di proposte condensate in un *Progetto adolescenti*. E' il risultato finale di un lavoro incominciato nel 1985. Gli esperti ritengono importante riconoscere l'adolescenza come «*un'età-problema*»: la fascia compresa tra i 12 e i 18 anni merita una «*strategia dell'attenzione*», che non può essere limitata alla scuola dell'obbligo o alla media superiore. Si propone ad esempio che venga istituito un dipartimento a livello locale per coordinare le iniziative a favore degli adolescenti. Nessuna strada è già tracciata, ma si parla di una «*sperimentazione pedagogica*» da affidare a un nuovo tipo di educatori.

«*Finalmente il Consiglio nazionale dei minori* — sostiene il prof. Augusto Palmonari, docente di scienza dell'educazione all'università di Bologna — *si occupa di problemi fondamentali degli adolescenti, invece di parlare soltanto di moda e musica oppure di famiglia e scuola. Non è una questione di tempo libero, ma di tempo vitale. E' sbagliato creare nuovi luoghi di aggregazione, perché la spinta a trovarsi i giovani ce l'hanno già. Invece sarebbe meglio formare educatori in grado di rispondere ai ragazzi fornendo indicazioni per la vita adulta*».

Ma c'è un rischio: la subordinazione dell'adolescente a un progetto preparato senza di lui. E' il timore di Gerard Lutte, docente di psicologia dell'età evolutiva all'università di Roma e anche di Luigi Ciotti. Lutte: «*Non servono piani finalizzati a catturare l'interesse dei giovani. La verità è che essi sono adulti marginali, cioè potrebbero partecipare alla vita sociale ma vengono tenuti in un angolo. Preferirei una maggiore responsabilizzazione come avviene in Svezia, dove vogliono abbassare la maggiore età a dodici anni*». E don Ciotti: «*I giovani sono una "povertà dimenticata", per la loro incapacità a utilizzare le risorse di cui sono i nuovi portatori*».

Ma non tutti concordano sulla necessità di inventare terapie specifiche, e spiegano il «Fattore I» in modo diverso. «*Un ragazzo che cresce con un modello solido di Stato* — sostiene Tilde Giani Gallino, psicologa — *non avrà poi interesse a diventare un buon cittadino. Dal Presidente della Repubblica all'assessore comunale, tutti dovrebbero cercare di migliorare la propria immagine. Un tredicenne dà molta importanza alla serietà e alla giustizia: non sono certo valori che abbondino nel mondo politico. Tanto è vero che, fra le istituzioni indicate dai giovani nella ricerca, carabinieri e polizia occupano i primi posti nella graduatoria della fiducia*».

Ma cosa vuole, in realtà, l'adolescente? Se c'è un connotato di questo *teenager Anni 80*, è quello che Carlo Gozzi, sociologo all'università di Trento, definisce «*pragmatismo esistenziale*». Cioè i giovani vogliono risposte concrete, chiare, in grado di dare loro la possibilità di realizzarsi. «*Gli obiettivi sono due: migliori rapporti interpersonali e riuscita nel lavoro* — spiega Gozzi —. *Ecco perché si assiste a un ritorno dell'amore e dell'amicizia, mentre il lavoro non è più concepito come un puro mezzo di sostentamento ma come un fine per valorizzare le proprie capacità*».

Trovare un'occupazione è difficile, soltanto la metà degli adolescenti continua a studiare dopo la fascia dell'obbligo, eppure i giovani puntano sulla qualità più che sul guadagno. I dati della ricerca lo dimostrano. L'80 per cento degli intervistati «*preferisce un lavoro gratificante e piacevole, anche se meno pagato*».

In che modo si può favorire la realizzazione e l'autonomia degli adolescenti? Gli esperti rifiutano l'idea, già sperimentata in Francia, di un ministero per la gioventù. Alcuni propongono, come Gozzi, la nascita di un osservatorio sull'universo giovanile, altri prediligono interventi mirati quartiere per quartiere, tutti insistono sulla necessità di coinvolgere anche loro. «*Per questi motivi* — secondo don Ciotti — *ai progetti sul tempo libero bisogna affiancare quelli sull'istruzione, sulla formazione professionale, sull'occupazione*».

Antonio Di Rosa
Gigi Padovani

All'asta di Christie's a Ginevra «la Pelegrina» venduta per 600 milioni

La perla record della principessa russa

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Tempi difficili per i record alle aste internazionali. Appena un mese fa, a Ginevra, Sotheby's s'era accaparrata il blasone della «perla più cara del mondo» nella vendita dei gioielli della duchessa di Windsor, con un pendente formato da una sola perla naturale tipo barocco, tondeggiante, 190,60 grani, comprata per circa 400 milioni di lire da un «*anonimo privato di New York*».

Il record è durato pochissimo: lo ha battuto Christie's, l'altra notte, sempre a Ginevra, con «*la Pelegrina*», a forma di pera dal colore delicatamente rosa, 133,16 grani, stimata 150-250 mila franchi svizzeri e conquistata, in una follia di rilanci tra i presenti nella sala dell'hotel Richmond e gli invisibili interlocutori al telefono, a 682 mila franchi, oltre 600 milioni di lire, da un «*anonimo privato americano*». Curiosa coincidenza: tutte e due le perle più belle del mondo sono volate oltreoceano.

Con «*la Pelegrina*» se n'è andato negli Stati Uniti un altro frammento della storia d'Europa. La perla, infatti, risale al 17° secolo e faceva parte del tesoro dei Reali di Spagna. Ma la proprietaria che ne fece maggiore sfoggio, come orecchino pendente, fu la principessa russa Tatiana Youssoupov, alla corte della zarina Caterina II. Appassionata di gioielli (aveva tra l'altro il famoso brillante «*Stella polare*»), la principessa lasciò alla famiglia una bella collezione, soltanto in parte ritrovata nel palazzo di Mosca durante la rivoluzione russa. Mille pietre, tra queste «*la Pelegrina*» e «*la Stella polare*», furono messe in salvo.

Così, l'ultimo erede, il principe Felix, certo costretto dalle circostanze della vita, dopo aver già rinunciato a molti bei pezzi, compresa «*la Stella polare*», decise di separarsi anche da «*la Pelegrina*» in tempi recenti: la perla fu venduta nel 1953 al gioielliere svizzero Jean Lombard (in stretti rapporti con tutta la nobiltà russa fuoruscita), che da buon commerciante non esitò a cederla a un «*collezionista europeo*», quello stesso che ha deciso quest'anno di sbarazzarsene offrendola all'asta di Christie's.

Nonostante il 20 per cento circa di invenduto (i lotti erano 550), l'asta ginevrina ha fruttato quasi 19 miliardi di lire. Lo sottolinea, con orgoglio soddisfatto, il conte Sandro Perrone di San Martino della Christie's Europa: «*Impossibile il confronto con la vendita eccezionale dei gioielli della duchessa di Windsor, ma per una normale asta di preziosi è un risultato eccezionale*».

Due anelli, infatti, ognuno un solo zaffiro, il primo un cabochon del Kashmir a forma di piramide di 63,92 carati, il secondo di Burma, rettangolare, 34,03 carati, hanno spuntato quasi un miliardo l'uno. Li hanno comprati due commercianti, uno svizzero, l'altro inglese, che certo conoscono il segreto della qualità più pura delle pietre. Ancora un mercante inglese s'è conquistato per circa 600 milioni di lire la tiara di Cartier, Anni 20, tutta brillanti montati in stile Kokoshnik (come erano le corone degli zar russi) messa in vendita da una «*anonima famiglia della nobiltà europea*». «*Inutile illudersi* — commentano gli esperti di Christie's — *la favola di questa tiara finisce qui: i gioiellieri moderni non comprano corone per i re, ma le smontano e ne ricavano diamanti per nuovi gioielli senza storia*».

Simonetta Conti

Ginevra. Un dipinto della principessa russa Tatiana Youssoupov. Nel riquadro è indicata dalla freccia la «Pelegrina», la perla a forma di pera rosa acquistata per oltre 600 milioni da un americano

Buste di plastica vietate a Ovindoli

OVINDOLI (L'Aquila) — «*La vendita di bevande in bottiglie e contenitori di materiale plastico, nonché la fornitura e la vendita di buste o altri contenitori in plastica*» è stata vietata nel Comune di Ovindoli con un'ordinanza emessa dal sindaco, Nino Pompili. L'ordinanza, che era stata proposta dalla sezione aquilana del Wwf, vieta inoltre di «*disperdere e abbandonare in qualsiasi luogo del territorio comunale, i contenitori e i sacchetti in plastica non biodegradabili*». (Ansa)

I dipendenti della «Carmagnani» e gli abitanti del quartiere accusano

«Pegli vive su una polveriera»

«Già l'anno scorso una serie di piccoli incendi» - Gli alunni di due scuole sono fuggiti dalle finestre, lo spostamento d'aria aveva bloccato le porte

■ Metanolo in mare

GENOVA — Al reparto «grandi ustionati» dell'ospedale di Sampierdarena è ricoverato l'operaio della «Carmagnani», Salvatore Frassinelli, di 38 anni: ha riportato ustioni alle gambe e al torace. Ricorda soltanto una grande fiammata.

Una guardia di Finanza, Francesco Seriore, ha avuto un timpano sfondato dall'esplosione.

Metanolo fuoriuscito dal serbatoio esploso, attraverso le condotte è tornato in parte in mare: per evitare l'inquinamento sono state disposte barriere di protezione all'imboccatura del porto petroli.

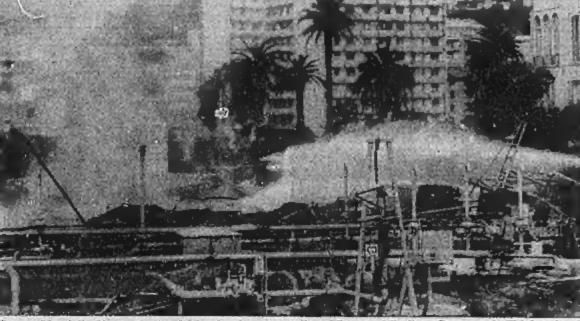
■ Sciagura Ravenna 4 comunicazioni giudiziarie

RAVENNA — Salgono a 21 i provvedimenti emessi dalla magistratura con le 4 comunicazioni giudiziarie firmate ieri dal procuratore della Repubblica di Ravenna nell'ambito dell'inchiesta sulla sciagura del 13 marzo scorso al cantiere «Mecnavi», in cui morirono tredici operai.

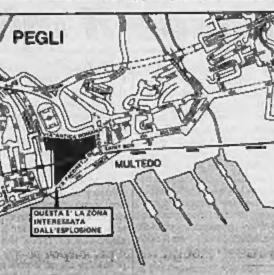
Il capitano di vascello Riccardo Bernabei è indiziato di omicidio colposo plurimo e disastro colposo in cooperazione con altri. Le altre comunicazioni giudiziarie sono state inviate a un caposquadra della «Sirco», Clemente Romano, al responsabile della «Cmt», Luigi Taroni, 56 anni e ad un geometra che presentò la perizia sull'impianto antincendio, Massimo Casadio. (ansa)

GENOVA — «Lo abbiamo più volte telegrafato al ministro Zamberletti, venga a vedere trentamila persone sedute su un barile di polvere, non aspetti il giorno dopo», dice Vito Olivieri, cancelliere di Pretura, presidente del comitato di quartiere di Pegli. Il «day after» della sciagura alla «Carmagnani» si carica di dolore ma anche di rabbia per questi paurosi grappoli di serbatoi, per gli stabilimenti chimici, per le centinaia di fusti colmi di sostanze tossiche, per le petroliere, per le condotte che passano sotto le case nel raggio di una ventina di chilometri a ponente della città.

Da Cornigliano a Voltri, e lungo un'ampia fascia dell'immediato entroterra, esiste una fra le più alte concentrazioni europee di fabbriche che lavorano il petrolio e che trattano sostanze chimiche. «Possiamo saltare in aria da un momento all'altro», denuncia Patrizia Avagnini, presidente del Comitato difesa ambiente di Cornigliano. La banlieu genovese di Ponente ha una miserevole qualità della vita sia per i fumi della siderurgia (Italsider-Cogea di Cornigliano), sia per l'alto rischio che alla popolazione deriva dai depositi.

«Da anni le nostre finestre si aprono sullo smog, e in più siamo sfiorati dai depositi-bomba», dice Aleandro Longhi del comitato di circoscrizione di Sestri Ponente, in un'assemblea durante la quale la tensione ha toccato punte allarmanti, tanto da far temere azioni contro i serbatoi che circondano gli abitati. Parlano dipendenti della «Attilio Carmagnani», la fabbrica dove è avvenuta l'esplosione: «Nell'ultimo anno si sono avuti quattro piccoli incendi, precisi segnali di pericolo che nessuno ha voluto raccogliere». Il 24 maggio dell'anno scorso fiamme nella sala pompe, dovute al fatto — si legge in un rapporto del commissario di Pubblica Sicurezza Di Spenza — «che in quel reparto sistemi di sicurezza e antincendio erano totalmente insufficienti». Quel giorno rimase ferito uno dei dispersi nel sinistro di ieri.

Genova. I lanci di schiuma sui rottami del serbatoio esploso nello stabilimento della ditta «Carmagnani» (Telefoto Ansa)

«I certificati di prevenzione incendi della Carmagnani risultano scaduti nel 1985», accusa Vito Olivieri. Pegli, un tempo cittadina balneare, è diventata zona di frontiera. Una sua frazione, Multedo, tremila abitanti, si sta opponendo al funzionamento di un deposito di gas liquido propano, uno dei più grandi d'Europa. Il sindaco di Genova, Cesare Campart, ha guidato un mese e mezzo fa un corteo di protesta, contro «un progetto che si propone di piazzare una gigantesca bomba in mezzo alle case». Il deposito di gpl è già pronto, la gente spera però che la sciagura alla Carmagnani serva almeno a disinnescare quest'altro possibile strumento di terrore.

Multedo ha anche un porto petroli, il più grande d'Italia, con una capacità di movimentazione di 58 milioni di metri cubi l'anno di prodotto, con due «isole» per l'approdo delle superpetroliere che hanno bisogno di grandi fondali al largo. Dal porto petroli, le condotte arrivano ai depositi portando il greggio che passa sotto le abitazioni. Nessuno, nelle delegazioni genovesi del Ponente, ha dimenticato la domenica 12 luglio di sei anni fa quando un'esplosione devastò la petroliera giapponese «Hakuyou Maru», colpita da un fulmine. Vi furono sei morti. «Ma se quella tank non avesse già scaricato il greggio, come fortunatamente era avvenuto, sarebbe stata una catastrofe», ricorda Aleandro Longhi, che vide il sinistro dalla finestra di casa, «e per alcuni minuti pensai che fosse arrivata la fine».

In pochi chilometri, ci sono ancora un deposito della Snam (capacità di stoccaggio di 100 mila metri cubi), gli stabilimenti «Carmagnani» e «Superba» (che trattano sostanze altamente tossiche come fenolo, toluolo, acido acetico, metanolo); più a monte, a San Quirico, i giganteschi serbatoi della Petrolifera Erg. Dice Vito Olivieri: «La perdita dei serbatoi può provocare una commistione fra questi veleni, con effetto dirompente, come una nuvola altamente tossica che cali sul litorale». L'accusa si allarga a chi ha concesso le autorizzazioni, a chi ha consentito insediamenti a così alto rischio addirittura a poche centinaia di metri dal nuovo aeroporto.

La «Carmagnani» è a meno di 300 metri da due scuole i cui alunni ieri mattina sono fuggiti dalle finestre perché lo spostamento d'aria aveva bloccato le porte. La paura arriva anche a Cornigliano (20 mila abitanti) che dagli impianti petroliferi dista una quindicina di chilometri. Un comitato per la difesa dell'ambiente si batte da due anni per un piano di risanamento che combatta, sia il rischio che viene da Pegli e Multedo, sia il degrado sociale: i fumi degli stabilimenti, la viabilità spaventosa (che si aggraverà con l'ultimazione del porto-bis di Voltri), il traffico degli automezzi che trasportano i containers al deposito di Erzelli. Il Ponente di Genova è invivibile da anni, obbliga a convivere con lo smog, ma ora l'esplosione alla «Carmagnani» ripropone drammaticamente l'incubo di dover convivere anche col terrore.

A Roma il ministro Giuseppe Zamberletti ha detto che «l'intervento della protezione civile tende ad evitare l'espansione dell'incendio all'altro gruppo di serbatoi e mare del sistema di Genova-Pegli. Ieri mattina abbiamo chiuso l'aeroporto per trasferire i mezzi speciali anti-incendio aeroportuali che ci servivano per rafforzare le strutture. Abbiamo fatto andare altri mezzi da Luni, dove c'è la base della Marina, e dalla Spezia; quindi, rafforzando i mezzi schiumogeni nella zona, siamo riusciti a garantire l'agibilità dell'aeroporto».

Guido Coppini

Nato il Sistema esperto legale

Ora il computer diventa giudice

L'informatica entra nel processo civile

ROMA — Al convegno sull'automazione del processo civile l'ospite più interessato era Francesco Cossiga. Radioamatore, appassionato di informatica (possiede computer di ogni marca) il Presidente della Repubblica ha voluto vedere direttamente il prototipo di «Sistema Esperto Legale» che farà da consulente automatico ai giudici del tribunale civile. Cossiga si è a lungo appartato davanti alla sofisticata «macchina», chiedendo ai tecnici molte spiegazioni. Domande precise, da conoscitore.

I sistemi esperti sono quanto di più avanzato offre oggi il mercato informatico: si tratta di programmi definiti «di quinta generazione», che simulano il ragionamento logico degli esperti in carne e ossa. Preparato finora per settori estremamente specialistici, come la diagnosi delle malattie del sangue e la ricerca degli errori di produzione nei chips, sono utili anche in campo finanziario e legale.

Come può un tale ritrovato tecnologico venire in aiuto a quel «malato grave che giace in quell'edificio, diroccato e sconnesso che è la giustizia italiana», per dirla con la metafora usata dal giudice Sammarco, il presidente della corte d'appello promotore del prototipo «Sel»? Non è in fondo difficile immaginarlo, se si pensa alla «macchina» della giustizia come a una vaporiera: un marchingegno antico, inadatto a funzionare in velocità su larga scala, stritolato dalla mole di procedure e dalle tonnellate di carta che giudici e stuoli di cancellieri e archivisti non riescono a dominare.

L'automazione, promessa di razionalità e rapidità, è entrata nella amministrazione italiana della giustizia senza un progetto generale. Da tempo funziona la banca dati Italgiure, che raccoglie tutte le sentenze della Corte di Cassazione, ma computer e terminali per interrogarla sono pochissimo diffusi. In otto tribunali del Nord e in quello di Roma l'iter del processo è stato inghiottito nella memoria del computer. Chiunque può arrivare e chiedere a che punto è la causa senza bisogno di andare a prendere i famigerati «fascicoli», e senza rischiare di perderli. Nella sezione fallimentare del tribunale romano pare che questo sistema di archiviazione abbia consentito di raggiungere il massimo dell'efficienza. «Un giorno — promette il direttore del Centro Elettronico della corte d'appello di Roma, V. Metta — si arriverà a eliminare ogni spostamento di carta. Il disco ottico con la sua memoria immensa conterrà tutti i documenti da visionare e stampare».

Il Sistema Esperto Legale spinge oltre l'automazione, sull'onda degli esperimenti più avanzati condotti all'estero. Interviene nella fase iniziale del processo, quando al giudice tocca controllare la correttezza formale della documentazione di base: citazione, notifica, costituzione delle parti.

Interrogato, il «Sel» indica con chiarezza gli errori, ne spiega i motivi, citazioni di leggi «alla mano». «Il vantaggio non è solo nella velocità, ma nell'uniformità di valutazioni da parte dei giudici. E nella permanenza nel tempo di giudizi affidati oggi alla memoria umana», spiega il consigliere della corte d'appello Sandro Cardillo, che ha lavorato al sistema insieme agli informatici del centro Ibm di Roma.

Maria Grazia Bruzzone

A fucilate in due agguati

Faida Seminara Ancora tre uccisi

I corpi abbandonati in campagna

REGGIO CALABRIA — Con altre tre vittime nella faida ora si è allungata l'ormai inesauribile ed assurda catena di omicidi (58 delitti dall'inizio dell'anno) che si registra nella provincia più insanguinata d'Italia.

Le tre vittime di ieri sono rimaste coinvolte in due episodi distinti ma verificatisi nella stessa zona di Palmi, a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro.

Il duplice omicidio è avvenuto nelle campagne della frazione Barritteri del Comune di Seminara, dove, alle prime luci dell'alba, una donna ha scorto due cadaveri nelle vicinanze di un fossato, poi identificati dai carabinieri per quelli di Antonio Scillitano, e di Antonio Sgrò, 46 e 43 anni, entrambi del luogo.

I due erano stati uccisi o l'altro ieri sera o nella nottata, con numerosi colpi di fucile caricato a pallettoni (gli ultimi, risultati esplosi a bruciapelo).

La terza vittima è stata rinvenuta nella mattinata in località Pietrosa di Palmi, a pochi metri di distanza dalla villa dello scrittore Leonida Repaci. Si chiamava Romano Melara, ventisette anni, e risultava pregiudicato per vari reati, in particolare per furti.

Per questa sua «propensione», ignoti alcuni anni fa lo avevano «punito» tagliandogli un dito della mano destra. Il Melara, che era irreperibile da qualche giorno, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco e, secondo gli inquirenti, è rimasto vittima di un regolamento di conti o di una vendetta maturata negli ambienti della malavita di Gioia Tauro.

Seicento indiziati per truffa all'Enel

PALERMO — Altre 80 comunicazioni giudiziarie per truffa sono state emesse a Palermo per i furti a ripetizione di energia elettrica resi possibili dalla manomissione dei contatori. I procedimenti giudiziari si aggiungono a quelli che riguardano per lo stesso motivo altre 200 persone e sono istruiti dal giudice Gioacchino Natoli che sta vagliando la posizione di numerosi indiziati fra i quali imprenditori e commercianti, titolari di ristoranti, bar, negozi.

Ma lo scandalo della vasta truffa ai danni dell'Enel non finisce qui. Citato in tribunale per testimoniare nel primo processo a 24 persone accusate di aver «aggirato» i contatori, fra gli imputati vi sono anche tre dipendenti dell'Enel (anzi ex dipendenti perché sono stati licenziati). Un funzionario dell'ufficio consumi del compartimento di Palermo, l'ingegner Giuseppe Bellisà, ha stupito tutti quando ha affermato che in Sicilia l'Ente nazionale per l'elettricità introita annualmente circa 110 miliardi in meno a causa, appunto, dei contatori truccati.

Fra quanti sono stati rinviati a giudizio e sono a piede libero nel dibattimento già arrivato in aula, vi è Angelo Ingrao, presidente dell'associazione esercizi pubblici di Palermo e contitolare di uno dei maggiori ristoranti della Sicilia, il «Charleston». E' anche imputato il socio di Ingrao, Antonino Glorioso, e nella stessa posizione sono Ippolito Ferreri, proprietario del ristorante «Chamade», e Vincenzo Fiore, titolare di «Samuele».

a. r.

Le accuse: omicidi, traffico di droga, esportazione di capitali

Mafia, 40 arresti in Veneto

In carcere (non si sa con quali accuse) anche il direttore di una banca e un imprenditore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Una quarantina di ordini di cattura emessi da quattro magistrati veneziani hanno dato il via alla più formidabile operazione antimafia mai eseguita nel Veneto. Le accuse, a quanto è dato sapere, sono di associazione di stampo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, concorso in omicidio, esportazione e costituzione di capitali all'estero, organizzazione di gioco d'azzardo clandestino.

Sull'intera operazione i magistrati mantengono il più rigoroso riserbo. Non confermano alcuna delle indiscrezioni trapelate e neppure il numero esatto dei provvedimenti e le indiscrezioni sono di quelle da mozzare il fiato. Sarebbero infatti collegati al blitz antimafia due arresti eccellenti avvenuti il primo a San Giorgio di Nogaro (Udine) dove è finito in carcere Andrea Sgobba, direttore della filiale della Banca Cattolica del Veneto che è stata chiusa dalle forze dell'ordine (un dipendente di cui non è stato reso noto il nome pare sia stato fermato), il secondo a Chioggia dove la polizia ha prelevato l'imprenditore ed ex dirigente calcistico Piero De Maria.

Gli ordini di cattura per l'operazione antimafia sono stati firmati dai sostituti procuratori della Repubblica Antonio Fojadelli, Michele Dalla Costa, Carlo Nordio e Ivano Nelson Salvarani, i quali avrebbero integrato le varie inchieste in corso su fenomeni di tipo mafioso nel Veneto e in particolare sulla Riviera del Brenta, tra le province di Venezia e Padova, teatro recentemente di una serie di «esecuzioni».

Dal novembre 1981 alla fine dell'aprile scorso, diciassette persone sono state uccise o sono scomparse in modo misterioso senza lasciare tracce nel Veneziano. Sono tutti casi ancora aperti, perché i colpevoli non sono mai stati arrestati o almeno non lo erano stati fino all'attuale blitz. L'operazione, cominciata nella notte tra mercoledì e giovedì, si è conclusa soltanto ieri. In proposito, la procura della Repubblica ha diffuso un breve comunicato nel quale si parla di «numerosi ordini di cattura», «nell'ambito dell'istruttoria relativa alla costituzione di un'organizzazione di stampo mafioso nelle province di Venezia e Padova con particolari insediamenti nella Riviera del Brenta». L'aspetto più inquietante delle indiscrezioni finora emerse è certamente quello del coinvolgimento della filiale di un prestigioso istituto di credito.

La catena di assassini era cominciata l'11 novembre 1981 con l'uccisione di Roberto Monin, di 32 anni, uomo fidato, a quanto si diceva, di Totuccio Contorno, uno dei non pochi mafiosi siciliani che, confinati nella Riviera del Brenta negli Anni 70, pare abbiano creato varie organizzazioni criminali nella zona. Il giorno successivo vennero uccisi Eugenio Pagan, anch'egli 32 anni, cambista del casinò, e Cosimo Maldarella, che probabilmente era soltanto un testimone scomodo. Due mesi dopo è stato trovato il cadavere, con mani e piedi legati da filo di ferro, del macellaio Giovanni Barizza, di 46 anni. Seguì l'uccisione di Ottavio Andrioli, a Eraclea, un «boss» forse legato al clan dei Turatello. L'ultima, Claudio Calore, 22 anni, di Fossò. Il corpo fu trovato la mattina del 1° maggio scorso, con la testa coperta di terra, secondo una simbologia tipica della mafia.

Gigi Bevilacqua

IL TEMPO

Tempo previsto: sulle regioni Centro-Settentrionali e sulla Sardegna in prevalenza molto nuvoloso con piogge intermittenti e temporali sparsi più probabili sulle zone peninsulari.

temperatura: in diminuzione al Nord e successivamente al Centro e sulla Sardegna. Senza variazioni sulle altre zone.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	8	19	L'Aquila	6	14
Verona	7	19	Roma Urbe	8	21
Trieste	11	20	Roma Fium.	10	19
Venezia	7	18	Campobasso	9	14
Milano	8	19	Bari	13	16
Torino	8	14	Napoli	13	21
Cuneo	8	13	Potenza	10	11
Genova	12	19	S.M. Leuca	14	16
Bologna	7	21	R. Calabria	14	21
Firenze	12	20	Messina	15	20
Pisa	8	18	Palermo	15	19
Ancona	7	19	Catania	14	17
Perugia	9	18	Alghero	9	19
Pescara	11	19	Cagliari	9	21

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—	—	n.p.	Lisbona	15	20	nuvoloso
Atene	12	20	nuvoloso	Londra	7	13	nuvoloso
Bangkok	28	34	nuvoloso	Los Angeles	16	27	nuvoloso
Berlino	—	—	n.p.	Madrid	11	23	sereno
Bruxelles	4	12	nuvoloso	Montreal	8	20	nuvoloso
Buenos Aires	9	16	sereno	Mosca	10	22	nuvoloso
Copenaghen	6	16	nuvoloso	New York	6	18	sereno
Dublino	8	14	nuvoloso	Parigi	7	11	pioggia
Francoforte	—	—	n.p.	Pechino	16	22	sereno
Gerusalemme	16	28	sereno	Rio de Janeiro	—	—	n.p.
Ginevra	1	16	sereno	Sydney	—	—	n.p.
Helsinki	9	13	nuvoloso	Tokyo	9	18	nuvoloso
Hong Kong	17	27	sereno	Varsavia	8	12	pioggia
Il Cairo	18	30	sereno	Vienna	8	14	sereno

La morte, a 68 anni, della diva simbolo di un'epoca: aveva il morbo di Alzheimer

Hayworth, tragedia della seduzione

L'attrice era nel suo appartamento di Manhattan - Sei mariti, tra cui Welles e Ali Khan, enorme successo, ma fu proprio la bellezza a tradirla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Rita Hayworth è morta ieri, dopo quasi un decennio di tormenti, nel suo appartamento di Manhattan a New York, accanto alla figlia Yasmine, avuta dal principe Ali Khan. La più celebre pin-up della storia, la cui foto adornò ogni zaino delle truppe americane della Seconda Guerra mondiale, è stata stroncata dal morbo di Alzheimer, una tremenda malattia degenerativa del sistema nervoso, all'età di 68 anni.

Aveva trascorso gli ultimi mesi all'ospedale Albert Einstein del quartiere del Bronx, presso la baia di Long Island, una clinica di premi Nobel e di ricercatori. I giorni scorsi, rendendosi conto dell'approssimarsi della sua fine, la figlia Yasmine l'ha riportata a casa.

La bellissima attrice, che resterà per sempre nella quasi secolare vicenda del cinema con «Gilda» e numerosi altri film, non compariva più in pubblico dall'86. Il morbo di Alzheimer l'aveva colpita, dapprima impercettibile, poi implacabile, quando ella sembrava aver vinto la battaglia più difficile della sua vita, quella contro l'alcolismo. Rita Hayworth aveva percorso gli Anni Settanta come un calvario. Nel '72 aveva abbandonato la lavorazione della sua ultima pellicola, «*Witness madness*», senza spiegazioni. Un quinquennio più tardi, era stata rinchiusa al Memorial Hospital di Newport Beach, in California, per alcolismo acuto, e dichiarata «*mentalmente incapace e bisognosa di tutela*».

Qualche anno fa, la rivista *Newsweek* ha dedicato alla tragedia di questa donna, l'attrice più amata d'America, un lungo articolo. Aveva dimenticato la parentesi italiana, a momenti di lucidità ne alternava altri di totale confusione, non era più in grado di muoversi da sola né di parlare. Veniva lavata, imboccata, curata come una bambina. E' rimasta così a lungo in vita, tra sprazzi sempre più brevi di coscienza, in cui cercava di ricordare Hollywood e i suoi trionfi, soprattutto per la disperata volontà di Yasmine. Non è questa l'immagine che l'America ricorderà di lei: è quella dell'indomabile e sfrenata ballerina dalle lunghe gambe, della seduttrice degli schermi, della protagonista oltre che di «*Gilda*» anche di «*Pioggia*», di «*Trinidad*», della «*Signora di Shanghai*», dell'ultima superstar hollywoodiana, contesa dai migliori produttori, registi ed attori.

Figlia d'arte — il padre e la madre erano ballerini — Margarita Carmen Cansino — il suo vero nome — aveva condotto sin dall'infanzia una vita vagabonda, partecipando agli spettacoli dei genitori, e debuttando in proprio a sedici anni in un night club. Un uomo d'affari con solide radici nel cinema, Edward Judson, la scoprì, la sposò e la lanciò come il Pigmalione di Shaw, insegnandole il canto, la recitazione, la danza e il trucco.

Trasformatile i capelli nerissimi in una fulgida chioma rossa, Judson le fece interpretare «*Dante's inferno*» (La nave di Satana) nel 1935, a diciassette anni. Il film era da serie B, ma la «*dolcezza prepotente*» di Rita Hayworth sedusse i critici e il pubblico. Allo scoppio della guerra, era già la regina di Hollywood, la partner preferita di divi come Tyrone Power, Cary Grant e Glenn Ford, al cui fianco avrebbe trionfato in «*Gilda*» nel '46 sotto la regia di Charles Vidor.

Le peripezie matrimoniali di Rita Hayworth incominciarono allora. Formalmente sposata per cinque anni con Judson, ma separata di fatto da lui dopo un biennio, l'attrice si rimaritò nel '43 con Orson Welles, l'enfant terrible di Hollywood. Più che un'unione fu uno scontro, a cui non rimediò neppure la nascita di una figlia, Rebecca. Lui disse di lei che il suo vero posto è la cucina, lei di lui che «*vivere con un genio stanca terribilmente*».

Nel '48, quando era ancora legata civilmente a Welles, Rita Hayworth conobbe il suo grande amore a Cannes, complice la «pettegola» Elsa Maxwell: Ali Khan, che sposò il maggio del '49. Ma neppure quel matrimonio fu felice: lei non si sentiva a suo agio nell'alta società tra nobili inglesi e cavalli arabi, viaggi e islamismo. Divorziarono nel Nevada nel '52, e di lì a pochi mesi l'attrice convolò a quarte nozze col cantante Dick Haymes, con cui condusse vita così disordinata da causare scandalo.

Il declino di Rita Hayworth incominciò nel '55, alla rottura col marito cantante, la sua fuga da casa, le sue enormi difficoltà finanziarie, le sue dispute legali sulla custodia delle figlie.

Il matrimonio con il produttore James Hill ne frenò brevemente la caduta: interpretò «*Pal Joey*» con Sinatra nel '58, poi subì i primi tracolli nervosi, dovette rinunciare a parti importanti. Ricomparve in Italia nel '64, per girare «*L'avventuriero*» con Anthony Quinn e Rosanna Schiaffino, ma fu un fuoco di artificio. L'aveva già eclissata la stella di Marilyn Monroe: «*Gilda*» apparteneva ormai al passato.

Ennio Caretto

I suoi film più famosi

Tra i numerosi film girati da Rita Hayworth dal 1935 (La nave di Satana, di Lachman con Spencer Tracy) al 1972 (La collera di Dio, di Nelson) ricordiamo i più famosi: **Erol senza gloria** di Hawks con Cary Grant (1939), **Bionda fragola** di Walsh (1941), **Sangue e arena** di Mamoulian, con Power (1941), **Fascino** di Vidor, con Gene Kelly (1944), **Stanotte ed ogni notte** di Saville (1947), **Gilda** di Vidor con Glenn Ford (1946), **La signora di Shanghai** di Welles (1948), **Trinidad** di Sherman (1952), **Salomè** di Dieterle (1953), **Pioggia** di Bernhardt (1953), **Fuoco nella stiva** di Parrish (1957), **Pal Joey** di Sidney con Sinatra (1957), **Tavole separate** di Mann con Niven e Lancaster (1958), **Cordura** di Rossen con Cooper (1959), **Il circo e la sua grande avventura** di Hataway (1964), **La trappola mortale** di Kennedy, con Ford (1968).

Rita Hayworth nella scena più celebre di «Gilda» (1946)

Insieme con Orson Welles in «La signora di Shanghai» (1948)

Le nozze con Ali Khan nel '49: fra loro il sindaco di Vallauris

Un personaggio che la segnò per sempre: la Femminilità Assoluta, perversa e adescatrice

Così nacque il mito Gilda, l'atomica

A Rita Hayworth è dedicato un lungo capitolo, scritto da Stefano Reggiani, del volume «*Le Dive*» (Laterza editore), collage di ritratti delle attrici più simboliche nella storia del cinema. Ne riportiamo alcuni stralci.

Ci sono film che nascono rigorosamente pieni di nulla e poi riescono a dire tutto. Storie senza costrutto che riescono a fingere il mistero. Personaggi improbabili che, muovendosi dietro richiami vaghi e motivazioni imprecise, offrono una loro suadente verità. Come accade in *Gilda*, film mito del '46. Se non ridi alle prime battute, sei preso come in certi gialli trovati in treno privi delle pagine iniziali: «*Tutto questo non ha senso ma vediamo come va a finire*».

Però occorre anche un'altra ragione per trasformare un brutto film in mito. In *Gilda* la ragione si chiamò Gilda, il personaggio che poi gravò su Rita Hayworth e la martirizzò. Certo, la fotografia di Rudi Maté aveva le ombre giuste, i chiaroscuri perfetti che alludevano alla misteriosa imbecillità del mondo; certo il regista Charles Vidor applicava disinvoltamente i manierismi del film nero, anzi inventava proiezioni ulteriori dei luoghi comuni; ma il tutto stava insieme per Rita.

Gilda sarebbe stata vista e dimenticata come si dissolvono certe pigre nebbie del mattino, se non ci fosse stata Gilda, caduta nell'occasione adatta. Dopo la guerra si ha voglia di ridere, ma si ha anche più tempo per il melodramma, per i torbidi rivolgimenti dei fatti privati e delle fantasie collettive. Si dice che i militari tornavano a casa dalla guerra, indossavano gli abiti borghesi e andavano al cinema con la morosa a vedere *Gilda*. Poi le ragazze tornavano da sole per capire che cosa possedeva Gilda di tanto seducente.

Ci voleva un fantasma di Femminilità Assoluta per rendere meno angosciosi i sonni del ritorno a casa, quando si sente straniero e la sfida è ad essere normali. Incassi straordinari, pubblico record, la pubblicità che si riversa nell'Europa delle macerie e della prima ricostruzione come l'annuncio di un pericolo finalmente piacevole.

Circolava anche molta psicanalisi spicciola, intorno al film e ai significati che l'immaginazione collettiva dava a Gilda. Nel luglio del '46 l'equipaggio dell'aereo che lanciò sull'atollo di Bikini la prima bomba atomica sperimentale del dopoguerra incollò sull'ordigno una fotografia di Rita e la bomba si chiamò Gilda.

Che cosa faceva Gilda di speciale nel film? Per esempio due numeri di canto e ballo (doppiata da Anita Ellis). E' la donna dal passato torbido, dai sentimenti incostanti che si esibisce nel locale anche se ha sposato il padrone; canta, muove i fianchi, accenna passi di danza, scuote i capelli. Il numero di *Amado mio* è un preludio: vestito con lustrini, corpetto che lascia scoperto il busto tra seno e cintura, braccia allargate in una promessa, la canzone di Fischer e Roberts suggerisce la disponibilità della seduttrice latina.

Il numero di *Put the Blame on Madame* è l'intimità amorosa, invocata gesto per gesto: il vestito da sera senza spalline («*in un bilico sulle preoccupazioni della censura*») col sommo del seno e le spalle nude, cantando Rita si sfila con lentezza i lunghi guanti da sera, prima uno poi l'altro, li fa ruotare un po' in aria, li getta verso il pubblico, le braccia pallide nel vestito nero come se fosse completamente nuda.

Insomma, perversa, adescatrice e un poco infantile, una presenza sessuale, preservata dal ridicolo per istinto d'attrice. E' uno spogliarello tot*ale* senza far cadere il vestito, il massimo che si poteva ottenere negli Anni Quaranta.

Nel film Glenn Ford è un giocatore senza fortuna che a Buenos Aires durante la guerra viene assoldato da un bieco affarista gestore di una casa da gioco. Non soltanto l'affarista è una spia dei nazisti e contrabbanda preziose materie prime, ma ha sposato la vecchia fiamma di Glenn. Amore e logica politica vorrebbero che fosse eliminato, negli indugi Glenn deve fare l'indifferente e subire le provocazioni. Ma quando la pallottola di un devoto inserviente ammazzerà il malvagio sfortunatamente geloso, per l'ex giocatore e l'incostante Gilda ci saranno forse tempi più felici. Il pubblico non è affatto sicuro che Gilda sarà fedele, ma apprezza che almeno un uomo le tenga provvisoriamente testa.

Dagli archivi degli Anni Quaranta Gilda si sfila con cautela, come chi maneggia un vecchio documento.

Stefano Reggiani

Stato civile di Torino

14 MAGGIO 1987

NATI — Casalegno Gianluca; Torrano Zaira; Provo Alessandro; Rabagliati Raul; Bastai Roberto.

MORTI — [illegible]

La mia cara mamma

Giuseppina Olivotto in Bergagna

ha raggiunto Papà nel regno della gioia e dell'amore. Lo annuncia, con struggente nostalgia, Laura Bergagna. La salutiamo oggi 16 maggio, alla messa in Santa Croce, ore 15,30, partendo dall'ospedale Mauriziano di Lanzo.
— Lanzo, 14 maggio 1987.

Giuseppina Olivotto in Bergagna
— Torino, 15 maggio 1987.

Giuseppina Olivotto in Bergagna
— Torino, 16 maggio 1987.

Improvvisamente è mancato

Aldo Favro

anni 73

— Mongardino, 15 maggio 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Ganzelli

anni 77

Salbina Fina ved. Castagno

Cristina Fogliotti in Elia

Gina Buffo

dott. Luigi Saviolo

dottor Luigi Saviolo

In seguito ad incidente stradale, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Fogliati

Lo piangono: la moglie Piera, la figlia Maria Teresa col marito Andrea, gli adorati nipotini Annalisa e Guido, i fratelli Sandro, Mario, Gino ed Immacolata, cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Funerali in Alba, sabato 16 maggio ore 16 dall'abitazione dell'estinto, piazza Mons. Grassi numero 7 per la Cattedrale.
— Alba, 15 maggio 1987.

Guido Fogliati
— Saluzzo, 15 maggio 1987.

Guido Fogliati

Guido Fogliati

cav. Guido Fogliati

Cristianamente è mancata

Giovanna Gambino (Giovannin Grattapaglia)

anni 74

Improvvisamente è mancata la

dott.ssa Giovanna Cortis

— Torino, 15 maggio 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Venturino ved. Freccero

— Torino, 15 maggio 1987.

Peppino Matarazzo

— S. Antonino di Susa, 15-5-1987.

Corrado Marega

L'annunciano: la figlia Laura, i fratelli Elvio, Giovanni e Anna con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì c. m. alle ore 10,15 nella parrocchia Divina Provvidenza. La presente è partecipazione ringraziamento.
— Torino, 15 maggio 1987.

Lorenzo Bauducco
— Nichelino, 15 maggio 1987.

Improvvisamente è mancata

Giannina Jerre in Balducci

Lo annunciano il marito Nino, i cugini Jerre, Sandi, Civalla, Avataneo e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Giovanni Vianney.
— Torino, 15 maggio 1987.

Serenamente è mancato

cav. Domenico Carrera

— Torino, 14 maggio 1987.

ANNIVERSARI

1983 — 1987
Alessandro Frola

17-5-86 — 17-5-87
DOTTOR ARCHITETTO
Gianfranco Gaza

1980 — 1987
Emilio Castelli

1985 — 1987
Alfredo Bartolone

Ricordandoli
cav. Domenico Filippa
Giuseppina Maria Alessandro

1977 — 1987
Paola Olessina Bonvicino

Marito e figli la ricordano con rimpianto. Messa a Frinco ore 11 del 17-5.

1983 — 1987
Gualtiero Carboni

Vive nell'affettuoso ricordo.

Il congresso dello Snami denuncia: i disoccupati sono 60 mila

Troppi medici senza futuro

Record italiano: 240 mila sanitari, uno ogni 236 abitanti (la media ottimale è di uno ogni 600) - La Cee suggerisce il numero chiuso in facoltà - «Aboliamo il valore legale della laurea» - Polemica sui ticket

DAL NOSTRO INVIATO

FERRARA — Il posteggiatore abusivo dice a tutti: «*Venga dottore, venga all'indietro*», e forse non sa di essere quasi nel giusto attribuendo a ogni automobilista una laurea: perché di dottori è piena l'Italia, soprattutto medici, come in nessun altro Paese del mondo accade. Sono 240 mila. L'Organizzazione mondiale della Sanità raccomanda questo rapporto «ottimale»: un medico ogni 600 abitanti. Da noi, ce n'è uno ogni 236 abitanti. E tra i 240 mila medici italiani, 60 mila sono disoccupati o più spesso sottoccupati.

Finita dopo 18 mesi di travaglio la vertenza della categoria, archiviati gli scioperi, si pensava a una fase di relativa tranquillità sindacale. Invece all'ottavo congresso nazionale dello Snami (Sindacato autonomo dei medici di famiglia) è stato dato di nuovo fuoco alle polveri: proprio sul problema della pletora medica. Roberto Anzalone, presidente dello Snami, sostiene che dai contratti da poco siglati è rimasta completamente fuori — irrisolta — la questione dell'esercito di neolaureati in medicina: «Costituiscono una pericolosissima mina vagante, capace di far saltare per aria l'intero sistema».

Vediamo quali tesi sviluppa il sindacato con Anzalone. Alla fine del 1986 c'era un medico ogni 236 cittadini, con punte record di inflazione a Bologna (1 su 162 abitanti), Roma (1 su 168), Genova (1 su 177). Fra i rimedi raccomandati dalla Cee per il nostro Paese c'erano l'istituzione del «numero chiuso» all'Università e l'introduzione di ticket che non fossero semplicemente nominali. Per il numero chiuso, si discute ancora e non vi è all'orizzonte soluzione; per i ticket, nel dicembre scorso il ministro Donat-Cattin li ha fortemente ridotti, quasi aboliti, per decreto legge.

Dice il presidente dello Snami: «*Così facendo, si è dato una mazzata al timido avvio d'una corretta responsabilizzazione del cittadino, che invece si preferisce tartassare con inique tasse sulla salute. Abolire i ticket significa consolidare deleterie convergenze di interessi, incentivare pressioni consumistiche sul farmaco, dare nuovo vigore alle spirali ipertrofiche delle analisi di laboratorio e ripetizione, con buona pace per il contenimento della spesa*».

Situazione complicatissima dunque per i medici, che cresceranno a oltre 300 mila nel 1991: «*Lo Snami proprio in questa prospettiva ha proposto l'abolizione del valore legale della laurea* — dice Anzalone — *in modo da disgiungerla da qualsiasi significato occupazionale, per farla rimanere in un semplice ambito culturale*». Seppure accademica, questa affermazione ha un significato abbastanza rivoluzionario. Ma non è l'unico acuto dell'ottavo congresso del sindacato autonomo.

La relazione introduttiva del presidente, molto applaudita, conteneva anche altri accenti polemici: «*Bisogna avere il coraggio di fornire a chiunque si laurei e si abiliti le stesse ipotetiche possibilità di lavoro. Però bisogna avere anche il coraggio di escluderle di rappresentare e difendere colleghi inetti e cialtroni*». E ancora: «*Bisogna avere il coraggio di dire a molti laureati in medicina senza clienti che più di uno dovrà cambiare mestiere, certamente aiutandolo a imboccare nuove strade, per il motivo semplice che nessun Paese al mondo, tanto meno il nostro, può sopportare le medie citate, ovvero il rapporto che da noi esiste fra* numero di medici e cittadini».

I medici in Italia dal 1881 al 2001

ANNI	ABITANTI (MIGLIAIA)	MEDICI	ABITANTI PER MEDICO
1881	28.460	18.800	1513
1911	34.671	23.400	1482
1921	37.974	32.900	1154
1951	47.540	55.000	866
1961	50.675	81.500	624
1971	54.179	100.500	539
1975	55.481	123.000	448
1977	55.906	139.200	402
1979	56.217	164.900	341
1980	56.313	177.300	318
1982	56.043	202.700	279
1986	56.300	240.000	236
1991	57.551	300.925	191
1996	58.119	358.700	162
2001	58.371	416.583	140

Le cifre riguardano la realtà storica e le proiezioni Istat per il futuro in base alle ipotesi sulla natalità.

Lo Snami, che raggruppa medici di famiglia soprattutto nell'Italia settentrionale, sceglie insomma questa linea di tendenza: «*Non una libera professione selvaggia, ma un articolato regime di libera concorrenzialità fra sistema pubblico, mutue e assicurazioni, all'interno del quale il medico competente, di qualsiasi età, ha moltissime carte da giocare*».

Intervenendo ai lavori congressuali, il presidente della Federazione degli Ordini dei medici, on. Eolo Parodi, non è entrato nel merito delle proposte dello Snami, ma ha concordato sulla gravità della situazione.

Parodi ha ricordato poi che sta per comparire uno studio di uno specialista di politica sanitaria, che ha fama mondiale, l'economista statunitense Reinhardt, al quale è stato chiesto un parere analitico sul comparto sanitario italiano. Dice Parodi: «*In sintesi, ci ha risposto che potremmo sanare la situazione spogliando le lauree in medicina del loro valore legale; oppure licenziando in tronco 100 mila medici; oppure diventando professionisti e "part-time" che si spartiscono la miseria; oppure ottenendo che lo Stato rinunci a molti altri programmi di sviluppo e finanzi invece la pletora medica*».

Franco Giliberto

LA FESTA DELLA POLIZIA

Roma. Il presidente della Repubblica Cossiga ha partecipato ieri in piazza di Siena alla Festa della Polizia. Durante la cerimonia ha consegnato quindici medaglie al valor civile, tra le quali quella alle madri degli agenti Rolando Lanari e Giuseppe Scravaglieri (nella foto) uccisi il 14 febbraio durante un assalto Br a un furgone postale

Una sentenza dell'Alta Corte

Serve il sì dell'Usl per analisi private

Il visto viene concesso solo se il Servizio sanitario nazionale non può soddisfare entro tre giorni la richiesta delle prestazioni

ROMA — Resta l'obbligo della preventiva autorizzazione della Usl per sottoporsi ad esami clinici in laboratori o in case di cura private convenzionati. Lo ha confermato ieri la Corte Costituzionale respingendo le eccezioni sollevate cinque anni fa dai pretori di Fermo e di Pesaro. L'Alta Corte ha così ritenuto perfettamente legittima l'attuale normativa che impone ai pazienti che intendono avvalersi delle strutture private di munirsi del preventivo visto della Usl, che lo rilascia solo se il Servizio sanitario nazionale non è in grado di soddisfare entro tre giorni la richiesta delle prestazioni.

I giudici della Consulta hanno rilevato in proposito che la struttura pubblica è stimolata dalla legge a rendere servizi utilizzando al massimo le proprie potenzialità, essendo garantito a quella privata convenzionata l'intervento integrativo, fermo restando naturalmente il diritto del cittadino di rivolgersi a proprie spese al settore privato.

Secondo la Corte, in tale sistema, finalizzato alla tutela del diritto fondamentale alla salute, non è stato quindi riscontrato alcun progetto di statalizzazione emarginatrice dell'iniziativa economica, né una disparità di trattamento dei lavoratori nel settore sanitario privato rispetto a quello pubblico.

I due pretori avevano inoltre sostenuto che la legge del 1982 avrebbe ingiustamente discriminato i cittadini sulla base delle loro condizioni economiche, essendo molto difficile alla «stragrande maggioranza» di essi servirsi delle prestazioni sanitarie private a causa del loro costo elevato.

Ma l'Alta Corte ha replicato che non esiste un principio costituzionale che garantisca l'astratta libertà di scelta tra medicina privata e strutture sanitarie pubbliche.

p. f.

Minacciate per fine mese

Dirigenti banche nuove agitazioni

Imposte: non si ostacolerà il pagamento

ROMA — L'attività delle banche, delle casse di risparmio e delle esattorie è rimasta ieri parzialmente bloccata dallo sciopero dei funzionari e dei dirigenti proclamato dalla Federdirigenti-Cida e dal sindacato autonomo di categoria Sinfub. La percentuale di partecipazione è stata elevata in numerose sedi: secondo le due organizzazioni avrebbe toccato la media dell'80%, con punte del 100% a Perugia, Roma, Taranto, Napoli, Bari, Vercelli e Messina; alta anche a Milano, Torino, Bologna, Genova, Catania, Padova e Piacenza.

Una nota sindacale osserva che «*considerate le motivazioni di fondo, questa manifestazione unitaria proclamata da Sinfub (che aveva aderito pure all'astensione attuata il 30 aprile dai sindacati confederali, dalla Fabi e dalla Falcri) e Federdirigenti* non poteva mancare di avere un carattere pienamente plebiscitario».

La Federdirigenti conferma le richieste più significative: riconoscimento della qualifica di dirigente ai funzionari, miglioramenti economici in linea con quelli ottenuti da altri settori della dirigenza, intervento delle aziende per la previdenza integrativa e l'assistenza sanitaria. L'organizzazione minaccia «*ulteriori disagi per la fine del mese*».

g. c. f.

Sì di Cgil e Cisl al collegio imperfetto per garantirne lo svolgimento, Uil contraria

Blocco degli scrutini, sindacati divisi

Il ministro ha incontrato due esponenti dei «cobas», i comitati che guidano la protesta - «Ho la speranza di risolvere i problemi aperti, viceversa adotterò le misure necessarie per tutelare gli studenti» - Prosegue l'inchiesta giudiziaria

ROMA — Nessuno sbocco, ancora, per la vertenza della scuola. Gli scrutini continuano ad essere bloccati dai «comitati di base» a Roma e in numerosi altri centri, mentre governo e sindacati si preparano a qualche passo decisivo. Ieri, le segreterie generali di Cgil-Cisl-Uil hanno ribadito la loro opposizione ad «*interventi esterni ed autoritari lesivi dei diritti individuali di sciopero*», ma nello stesso tempo hanno deciso di chiedere unitariamente, se non vi saranno novità positive, «*una iniziativa del governo anche eccezionale e temporanea, che comunque consenta la normale conclusione dell'anno scolastico*».

Le tre confederazioni escludono insieme gli interventi della magistratura, le precettazioni, le trattenute della retribuzione per un'intera giornata anche in caso di una sola ora di sciopero. Però, solo Cgil e Cisl non colaborerebbero l'emanazione di un decreto legge o di una disposizione amministrativa che stabilisse la validità giuridica del «collegio imperfetto», cioè di una commissione di scrutinio e di esame carente di uno o più membri. La Uil, invece, è nettamente contraria ad una norma sul «collegio imperfetto».

Il segretario generale Benvenuto ne spiega le ragioni: «*Con Cgil e Cisl siamo stati sempre contrari al blocco degli scrutini, ma esiste una via democratica per affrontare la questione ed è quella di attribuire efficacia generale con legge (eventualmente, con un provvedimento d'urgenza) al codice di autoregolamentazione degli scioperi*».

Dei differenti «toni» dei sindacati confederali approfittano i comitati di base per sollecitare «*una loro posizione chiara e definita*» che faciliterebbe la soluzione della vertenza. Il segretario confederale della Cisl Alessandrini ribatte subito che non si può giocare su tale aspetto: il contratto non li tocca, il blocco degli scrutini è attuato da una esigua minoranza, non è possibile stabilire i criteri per l'uso del «fondo di incentivazione» sotto le pressioni di una minoranza ribelle. Anche il sindacato autonomo Snals scende in campo: invita i comitati di base a «*recedere da una lotta destinata a risolversi a danno della categoria*» e si associa sostanzialmente alla posizione della Uil, contro Cgil e Cisl, nel respingere la eventualità del «collegio imperfetto».

Il ministro della Pubblica Istruzione Falcucci, che ha avuto un contatto con due esponenti dei «cobas» nella sede di un quotidiano romano, ha ieri respinto «*ogni giudizio di latitanza. Mai sono venuta meno al dovere di discutere, valutare, sostenere in tutte le sedi i problemi della professionalità docente. Rimane la speranza che la serena valutazione della obiettiva possibilità di approfondire, nelle sedi e nelle forme proprie, le questioni per le quali il contratto prevede procedure ulteriori di definizione, possa por fine allo stato della presente turbativa, evitando così il ricorso ad interventi che, in caso contrario, saranno necessari per assicurare la tutela dei diritti prioritari degli studenti*».

Il sostituto procuratore della Repubblica Santacroce prosegue intanto attivamente l'inchiesta giudiziaria sull'agitazione che rischia di recare gravi disagi agli studenti. Entro lunedì Santacroce incontrerà tre rappresentanti dei «cobas» romani — Maria Carla Ocilotta, Franco Gigliotti, Angelo Di Naro — al fine di acquisire direttamente elementi sui motivi della «rivolta».

Gian Carlo Fossi

Lo ricattano per uno spinello tenta il suicidio

MILANO — Per la paura della reazione dei genitori, un ragazzo di 14 anni avrebbe voluto finire di vivere. E' successo a Milano, ieri. Del giovane sono state fornite solamente le iniziali: U.P. Adesso è in ospedale, al San Paolo; mentre stava armeggiando con la pistola con cui avrebbe voluto uccidersi, un colpo è partito di striscio e lo ha ferito.

Il ragazzo frequenta la terza media. Nei giorni scorsi alcuni compagni della scuola gli hanno offerto uno spinello, e lui ha accettato. Poi lo hanno ricattato: o ci dai 200 mila lire o lo diciamo ai tuoi genitori.

Era una cifra impossibile da trovare. L'unica soluzione sarebbe stata parlarne in casa, lui per primo. Ma U.P., educato in una famiglia molto rigida, non ne ha trovato il coraggio. Così, ha deciso di morire.

Secondo «Panorama» il generale conservava le registrazioni delle telefonate al psi

«Dalla Chiesa aveva i nastri su Moro»

Le bobine in una cassaforte forzata dopo l'assassinio di Palermo - Il psi insiste per una nuova inchiesta parlamentare - Contrari pci, dc e il ministro della Giustizia Rognoni

ROMA — Sarebbero state consegnate al generale Dalla Chiesa le registrazioni delle telefonate giunte alla segreteria del psi dopo la morte di Moro, alle quali aveva fatto cenno nei giorni scorsi Gennaro Acquaviva, capo della segreteria di Craxi quando era a Palazzo Chigi. Questo, almeno, afferma il settimanale «*Panorama*», che ne spiega anche i motivi.

L'episodio risalirebbe a nove anni fa, qualche settimana dopo il ritrovamento del cadavere del presidente dc in via Caetani. Ecco la ricostruzione dei fatti secondo il settimanale. Un uomo con un forte accento meridionale telefona in via Tomacelli, dove all'epoca si era provvisoriamente trasferita la segreteria socialista, e si dice disposto a raccontare a Craxi gli ultimi giorni di vita di Aldo Moro. Craxi fa registrare la conversazione e si accorda con il generale dei carabinieri per tendere un tranello all'anonimo telefonista. Viene fissato un appuntamento: Craxi naturalmente non ci va, ma non si presenta nemmeno la persona che si spaccia per brigatista.

Sfumata questa possibilità, i nastri con le registrazioni delle conversazioni telefoniche (sembra che ve ne fossero più d'una) sarebbero rimaste nelle mani di Dalla Chiesa che nel settembre del 1982 cadde a Palermo sotto i colpi della mafia assieme alla giovane moglie. L'anno successivo, nei primi mesi del 1983 — sempre secondo *Panorama* —, Craxi chiede indietro le bobine: le vuole risentire prima di andare a deporre alla commissione parlamentare sul caso Moro e al primo processo per la strage di via Fani. Ma l'Arma dei carabinieri, alla quale si rivolge, fa sapere di non averle. Non esiste neppure un verbale di consegna.

Che fine hanno fatto quelle registrazioni di cui oggi, a nove anni di distanza, uno dei più stretti collaboratori di Craxi denuncia la scomparsa? E qui, su una vicenda come quella Moro di cui nonostante il tempo non si è ancora riusciti a svelare numerosi misteri, si innesta un nuovo giallo che rischia di complicare ancora di più la storia, confondendo terrorismo, mafia e servizi segreti. Già, perché subito dopo l'assassinio di Dalla Chiesa gli inquirenti si accorsero che la cassaforte del generale era stata forzata: fu trovata vuota e con la porta blindata aperta. Nando Dalla Chiesa, più tardi, ventilerà l'ipotesi che sia stata manomessa da uomini dei servizi segreti. Sta di fatto che quelle bobine non furono mai più trovate. Dalla Chiesa le custodiva personalmente? E perché? E chi le sottrasse? Nella stessa cassaforte il generale conservava forse altri scottanti documenti come per esempio alcune fotocopie dell'interrogatorio di Moro sequestrate nell'ottobre del 1978 nel covo di via Montenevoso a Milano — dove vennero catturati i brigatisti Azzolini e Bonisoli — e mai pervenute nelle mani dei magistrati?

Sulla scia delle rivelazioni dell'onorevole Flaminio Piccoli, convinto che qualcuno sia in possesso di un filmato sulla prigionia di Moro, altri episodi oscuri vanno via via aggiungendosi ad una vicenda che nemmeno tre processi ed un quarto in fase istruttoria sono riusciti dopo nove anni a chiarire in tutti i suoi aspetti. Per questo, ancora oggi i socialisti insistono sul loro quotidiano, l'*Avanti!*, nel chiedere una nuova commissione d'inchiesta parlamentare sull'affare Moro. «*Importante* — scrive il giornale socialista — *è che sia crollato il muro del silenzio che aveva avvolto le abnormi contraddizioni e le gravi lacune nelle inchieste finora svolte. Ma già molti muratori sono all'opera per ricostruirne un altro che sia più solido e sappia resistere agli urti di un'opinione pubblica insoddisfatta delle verità e delle interpretazioni date o fatte circolare sul caso Moro*».

I «muratori», nella chiara allusione dell'*Avanti!*, sono i comunisti che ieri sull'*Unità* avevano attaccato la proposta socialista sostenendo che questi «*raccolgono i segnali della dc e li rilanciano con nuovi messaggi cifrati*». Fra poi e psi, insomma, è guerra aperta anche sul caso Moro, dopo il sasso lanciato dal presidente dell'Internazionale dc, Flaminio Piccoli, con la denuncia della scomparsa del film su Moro. Ma contrari ad una seconda inchiesta parlamentare si sono dichiarati anche il ministro democristiano della Giustizia, Virginio Rognoni, il responsabile del partito per i problemi della giustizia, Giuseppe Gargani, e lo stesso segretario nazionale, Ciriaco De Mita.

r. c.

Diplomatici, nuova protesta

Si temono ripercussioni sul vertice di Venezia - Alla Farnesina si oppongono alla «lottizzazione» e chiedono la meritocrazia

ROMA — I diplomatici italiani sono di nuovo in agitazione. Le feluche della Farnesina, dopo la clamorosa contestazione di qualche tempo fa contro la riforma del ministero degli Esteri, ora hanno come obiettivo la «lottizzazione» e la «dequalificazione» che verrebbero da una proposta avanzata dai sindacati confederali e «*favorita dall'acquiescenza dell'amministrazione*». In una dura nota del Sndmae, il sindacato che riunisce la maggioranza dei diplomatici, si contesta in particolare l'applicazione della legge 312, che permetterebbe «*la creazione di una carriera parallela a quella diplomatica, per numero ed in parte per funzioni, composta da ex personale di concetto*».

Per ora non è ancora stato indetto uno sciopero, che paralizzerebbe la normale attività di ambasciate e consolati, ma soltanto uno «*stato di agitazione*», che potrebbe trasformarsi in un blocco totale. Ieri l'assemblea organizzata alla Farnesina ha usato toni piuttosto accesi: molti diplomatici hanno rinnovato la richiesta al capo di gabinetto di un «*incontro urgente*» con il ministro Andreotti, ricordando in particolare che una astensione generalizzata potrebbe avere conseguenze pesanti, comprese anche ripercussioni per il vertice dei Sette Grandi.

E' quanto rileva un altro comunicato diffuso ieri dall'Andi, l'associazione che fu protagonista della battaglia contro il progetto di riformare il dicastero: «*L'eventuale astensione dal lavoro dei diplomatici in servizio all'estero* — sottolinea la nota — *potrebbe influire negativamente sulle prossime scadenze internazionali, a cominciare dal vertice di Venezia*». E il sindacato aggiunge che la «*responsabilità del grave danno all'immagine del Paese ricadrebbe per intero sul responsabile della Farnesina*». Nuove nubi si addensano dunque sul difficile lavoro avviato da Fanfani e da Andreotti per organizzare l'importante appuntamento con i partner occidentali.

Mentre il dollaro (a 1293,65) perde terreno

Il marco riparte e incalza la lira

A quota 724,97 - Il franco svizzero a 882,50 lire, nuovo massimo

ROMA — La lira ha guadagnato ieri lievemente sul dollaro, quotato ufficialmente in Italia a 1293,65 lire, contro le 1296,5 lire della media Uic di giovedì, ma ha subito un ennesimo duro colpo dal marco, che è salito ancora nei confronti della nostra moneta facendo registrare una quotazione ufficiale di 724,97 lire contro le 724 di giovedì andando vicino al massimo storico stabilito con 725,15 lire di venerdì della scorsa settimana, quando la Banca d'Italia pilotò al ribasso la valuta italiana.

La lira ha perso terreno anche nei confronti delle altre principali valute: il franco francese è salito a 217,04 contro le 216,835 di giovedì e il fiorino a 643,06 contro 642,525.

Anche il franco svizzero ha proseguito nella tendenza al rialzo già in corso da tempo nei giorni scorsi toccando un nuovo massimo nei confronti della lira. Al fixing la valuta svizzera è stata infatti quotata 882,50 lire, contro le 881,30 di giovedì.

La giornata di ieri è stata caratterizzata in Italia da un diminuito volume di scambi, dovuto allo sciopero dei funzionari di banca. Il calo del dollaro, che è stato fissato a Francoforte a 1,7829 marchi, quasi un pfenning in meno rispetto all'1,7917 di ieri, aveva assunto in mattinata proporzioni più evidenti, portando la valuta statunitense al di sotto delle 1290 lire e di 1,78 marchi. Il tono pessimista è stato ancora alimentato dall'analisi dei dati commerciali americani pubblicati ieri dall'amministrazione Usa, con il deficit di marzo che, pur ridotto rispetto al mese di febbraio, si mostra ancora di grossa entità. Le dichiarazioni fatte ieri dai due principali responsabili del commercio statunitense, Yeutter e Baldrige, che si sono ambedue detti soddisfatti dei dati sul commercio Usa, con particolare riguardo al migliorato andamento delle esportazioni americane, non sono servite a ridare fiato alle quotazioni del biglietto verde, ma hanno impedito che scendesse più vistosamente.

Il rappresentante commerciale dell'amministrazione statunitense, Clayton Yeutter, ha detto che le esportazioni Usa sono «estremamente competitive in molte aree» agli attuali livelli dei tassi di cambio. Parlando a Zurigo alla riunione annuale della Camera di Commercio svizzero-americana, Yeutter ha detto che, sebbene il deficit della bilancia commerciale degli Stati Uniti sia stato ancora di 13,6 miliardi di dollari in marzo, «le buone nuove vengono dall'export che è migliorato». Cominciano a farsi finalmente avvertire i benefici effetti del calo del dollaro, ha detto Yeutter, che ha sottolineato come fosse esatta la sua previsione sul fatto che occorrono 18-24 mesi perché il deprezzamento della valuta si faccia avvertire sulla bilancia commerciale.

Riguardo alle importazioni, Yeutter ha detto che «laddove il prezzo delle merci rappresenta un fattore decisivo, le cose stanno cambiando». (Agi)

Raggiunto l'accordo nella vertenza che da sei mesi spacca la città

Pace armata al porto di Genova

L'intesa non è stata firmata dalla Cisl e dalla Uil confederale - Prevista una verifica che durerà 12 mesi
In panchina arriva il «team leader», riedizione del vecchio caporale - Da lunedì nuovi incontri tecnici

Genova. Dopo sei mesi caldi arriva la tregua in banchina

GENOVA — La pace nel porto di Genova — per ora — è conclusa e sottoscritta. L'accordo, che dovrebbe porre fine a una vertenza che si trascina da oltre sei mesi, è stato siglato ieri alle 13 nella storica «Casa dei Genovesi», che è poi il salone d'onore di Palazzo Tursi (sede del Comune). Alla sigla, s'è aggiunta una sorta di «marcia sul Comune» effettuata da alcune centinaia di portuali che per un'ora hanno stazionato in via Garibaldi, sotto le finestre del municipio e che poi, dopo il «sì», hanno tributato applausi a Paride Batini e ai viceconsoli, nonché fischi e improperi al segretario regionale della Cisl Franco Paganini, unica perla in causa che s'è dissociata e, per la prima volta dopo esserne stato un irriducibile sostenitore, ha attaccato il presidente del Cap Roberto D'Alessandro, chiedendone le dimissioni. La Uil ha firmato, come si suol dire, con «la mano sinistra». Infatti, i suoi leader Nicola Pozzi e Pasquale Ottonello hanno dato il «placet» all'accordo, limitandone la sigla al loro sindacato trasporti, ma non c'è stato l'assenso della confederazione. Anche l'utenza privata e la Camera di Commercio hanno detto di «sì» senza travolgenti entusiasmi.

Il nuovo scontro, quello sulla fondatezza della riforma voluta da Roberto D'Alessandro, è rinviato di molti mesi: e qui si verificherà la reale buonafede delle parti. Insomma: la vicenda del porto di Genova, che poi è un banco di prova per la riforma dell'organizzazione del lavoro nei porti italiani, è tutt'altro che chiusa. Tanto è vero che dal prossimo lunedì Cap e Culmv siederanno in riunione permanente per affrontare tutti i problemi concreti tuttora irrisolti o oggetto di contestazione.

Quali sono i termini dell'accordo? In pratica non è stato ritoccato d'una sola virgola il documento predisposto dal prof. Sergio Carbone, insigne marittimista e internazionalista, per conto di Regione, Comune e Provincia (e Camera di Commercio), enti garanti della pace attuale. La Culmv ha lasciato passare, tra riunioni e discussioni, pressata, anzi incalzata dal pci genovese e dalla Cgil, ben 96 ore prima di rispondere. All'interno della Compagnia, a fianco d'un Paride Batini sostanzialmente proclive all'immediato assenso, ha tenuto banco sino a ieri l'altro sera il viceconsole socialista Matteo Fusaro, leader dei «falchi», che ha cercato ulteriori modifiche a favore della compagnia. Non l'ha spuntata, ma la Cgil e la Culmv hanno aggiunto all'accordo un «protocollo» nel quale precisano che la «ristatalizzazione della società non può significare l'immediata ricapitalizzazione da parte della Culmv». Inoltre, sindacato e portuali, hanno accettato di sospendere le procedure giudiziarie pendenti contro il Cap. Questo «pacchetto» è stato approvato all'unanimità ieri mattina dall'assemblea dei portuali.

Sulla base degli accordi raggiunti ieri mattina, la Culmv, dopo sei mesi, accoglie quasi al 100 per cento il programma di D'Alessandro contenuto nei «libri blu». E' la prima volta, almeno dal 1945 a oggi, che un presidente del Cap piega la potentissima Compagnia e la impegna, sia pure in tempi ragionevoli, a trasformarsi in impresa nel senso specifico del termine. Ora il programma di riforma che ha fatto discutere un po' tutto il mondo marittimo italiano può decollare e dimostrare la propria validità.

Paolo Lingua

La Culmv diventa impresa

GENOVA — Questi, in sintesi, i punti-cardine dell'accordo:

1. Attribuzione esclusiva alle società operative del nuovo sistema portuale dell'unità di direzione delle operazioni.
2. Riconoscimento del modello organizzativo varato dal Consorzio.
3. Impegno leale alla sperimentazione in banchina per i prossimi 12 mesi al fine di consentire un'effettiva verifica dell'accordo.
4. Assunzione da parte della Culmv di una funzione di impresa con l'impegno di non svolgere la sua duplice veste (imprenditoriale e di avviamento della mano d'opera) in modo distorsivo della concorrenza.
5. Disciplina dei compiti e delle attribuzioni della figura del team leader, riedizione del vecchio caposquadra della Compagnia.

Sceso a febbraio (-1,8%) il fatturato dell'industria

ROMA — Continua a diminuire il fatturato dell'industria: in febbraio, infatti, è stata registrata una diminuzione dell'1,8% rispetto allo stesso mese dell'86. Lo ha reso noto l'Istat precisando che, sempre in febbraio, sono invece aumentati del 3% gli ordinativi acquisiti dal sistema industriale. Nel primo bimestre di quest'anno il fatturato industriale ha quindi segnato una flessione del 5,1 rispetto al primo bimestre dell'86, mentre gli ordinativi sono cresciuti dello 2,1%.

I dati diffusi dall'Istat evidenziano che la flessione del fatturato segnata in febbraio è il frutto della diminuzione registrata sia sul mercato interno (—1,5%) sia sul mercato estero (—2,9%).

L'aumento degli ordinativi è invece il risultato dell'incremento del 3,6% registrato dalla domanda interna e dell'1,7% di quella estera. (Ansa)

Cer (coop bianche), fatturato +7,4%

BOLOGNA — E' salito a 247 miliardi (+7,4) il fatturato '86 delle imprese associate al Cer, leader delle «coop bianche» nel settore delle costruzioni, mentre a 88 miliardi si è attestato il fatturato diretto del Consorzio (6,49%).

Negli ultimi sei anni — ha sottolineato il presidente Angelo Nicoletti nel presentare consuntivi e programmi della struttura — nelle 87 imprese associate al Consorzio l'occupazione è aumentata di 790 unità (gli addetti sono complessivamente 2500), nonostante il perdurare della crisi che ha investito il settore delle costruzioni.

Sulla base di questi risultati le «coop bianche» lanciano ora nuovi ed ambiziosi progetti.

Approvato il bilancio '86; l'acciaio pubblico cerca partner e prepara tagli

La Finsider ha perso 835 miliardi

ROMA — Perdite in diminuzione, ma ancora consistenti per la Finsider, la finanziaria siderurgica dell'Iri: il bilancio approvato ieri dal consiglio di amministrazione — dopo il «visto» dato giovedì dal comitato di presidenza Iri — mostra un deficit di 835 miliardi di lire, contro perdite nette per 853 miliardi nel 1985. Il bilancio consolidato dell'intero gruppo Finsider segna una perdita di 943 miliardi contro quella di 1123 miliardi dell'esercizio precedente; gli ammortamenti sono ammontanti a 607 miliardi (contro 758 del 1985), gli oneri finanziari a 738 miliardi (902 miliardi nel 1985) e i costi per personale esuberante a 120 miliardi.

Nonostante il recupero di efficienza e produttività il gruppo siderurgico pubblico resta quindi in difficili condizioni, in seguito ad un andamento negativo del mercato e a debolezze strutturali, che il consiglio di amministrazione — presieduto da Lorenzo Roasio — identifica in particolare in un rapporto squilibrato fra capitale investito e fatturato e in un'incidenza elevata degli oneri finanziari (doppia rispetto a quella della concorrenza).

Il ritorno all'equilibrio — si afferma nella relazione di bilancio — passa appunto per il superamento del divario ancora esistente rispetto alle più agguerrite aziende concorrenti e per la rimozione dei vincoli strutturali.

Oltre a ciò la strategia di risanamento prevede la ricerca di accordi con altri operatori nazionali e specifiche «soluzioni» per alcune unità produttive del gruppo strutturalmente in perdita. La relazione del consiglio mette in rilievo il notevole deterioramento del mercato nel secondo semestre del 1986 che ha rappresentato una «crisi nella crisi»: in Italia il consumo di acciaio è risultato pari nel 1986 a 21.7 milioni di tonnellate, ma nella seconda metà dell'anno il consumo è caduto nella misura del 18 per cento rispetto al primo semestre. La produzione, con quasi 23 milioni di tonnellate, si è ridotta del 4,2 per cento, mentre le esportazioni sono diminuite del 8,7 per cento (le importazioni, invece, sono risultate in aumento dell'12 per cento). I ricavi del gruppo Finsider hanno registrato flessioni del 15 per cento per i laminati piani e del 20-25 per cento nei tubi. (Ansa)

Ieri lo spoglio delle schede, mercoledì all'Eur l'assemblea annuale

Confindustria, Gardini in giunta ora si pensa al nuovo presidente

Riconfermati tra gli altri Romiti (è stato il più votato), Falck, Lombardi, Pittini e Marzotto

Raul Gardini — Cesare Romiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Raul Gardini è il nome nuovo della nuova Giunta della Confindustria. Il patron del gruppo Ferruzzi entra a far parte dell'importante organismo dove sono stati riconfermati tra gli altri Giampiero Pesenti, Cesare Romiti, Filiberto Pittini, Pietro Marzotto. Ieri, infatti, si sono svolte le operazioni di spoglio delle schede che hanno designato i 22 rappresentanti del mondo imprenditoriale nella Giunta per il biennio '87-'89. Il più votato è risultato Romiti seguito da Gardini, da Alberto Falck e da Giancarlo Lombardi.

Le designazioni sono il frutto dei pareri raccolti dallo scorso mese nelle varie organizzazioni territoriali e di categoria. Gli occhi sono adesso puntati sull'assemblea annuale della Confindustria convocata per il 20 maggio nel palazzone dell'Eur.

E' un appuntamento importante che precede l'assemblea della Banca d'Italia: due occasioni per valutare il presente e il futuro prossimo dell'economia italiana, ovviamente da due ottiche diverse. Aprirà la seduta, fissata per le ore 10, il presidente Luigi Lucchini, il cui mandato scadrà l'anno prossimo, alla presenza dei rappresentanti del governo, del mondo politico, economico e sindacale. Subito dopo prenderà la parola il ministro dell'Industria Piga al quale di solito vengono indirizzati messaggi espliciti sulle cose da fare. Insomma, un appuntamento particolare, quest'anno, con una congiuntura internazionale che si preannuncia assai meno favorevole di quella che ha caratterizzato gli anni più recenti.

Dopo l'assemblea, la Giunta terrà la riunione di insediamento e procederà alla nomina dei tre componenti la commissione che per statuto ha l'incarico di designare il presidente confederale.

Un gigante «rosso» per le opere pubbliche

Varato dalla Lega Coop - Fatturerà 1400 miliardi - Quadruplicato l'utile del Consorzio produzione

TORINO — E' ufficiale la nascita del colosso cooperativo, con un fatturato di 1400 miliardi, nel settore delle grandi opere pubbliche (ferrovie, autostrade, metropolitane, porti, parcheggi, disinquinamento del territorio ecc.): punto di partenza l'unificazione dei servizi commerciali del «Consorzio cooperative di produzione e lavoro» di Reggio Emilia, con quelli del Ccc di Bologna e del Consacoop di Forlì.

Lo ha annunciato ieri il presidente della Lega, Lanfranco Turci, a margine dell'assemblea del Ccpl (111 coop rosse associate) che ha approvato il bilancio '86. Questi i dati più significativi che sottolineano il dinamismo del consorzio: fatturato di 367 miliardi, con una crescita del 14,6% rispetto all'85; utile netto di 4 miliardi contro un miliardo dell'esercizio precedente.

L'attività di servizio del consorzio nel settore delle costruzioni, è stato ricordato, ha raggiunto livelli di tutto rispetto sul piano qualitativo e quantitativo con lavori assunti per 600 miliardi prevalentemente in Emilia, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria e Basilicata.

Quella di impresa si è sviluppata lungo due binari: attività industriale e impegno all'estero nel settore costruzione e impianti. Nel primo campo, dove si sono registrati ottimi risultati nell'86, il Ccpl detiene con 55 miliardi di fatturato una posizione leader nel mercato nazionale degli imballaggi (due stabilimenti Coopbox di Reggio Emilia e di Matera, e quello interregionale dei laterizi). In campo internazionale si è realizzato un ulteriore rafforzamento con l'apertura di cantieri in Urss e in Tunisia.

Al termine dell'assemblea, chiacchierando con i giornalisti, Turci (46 anni, da una settimana al vertice delle coop rosse, alle spalle un decennio di presidenza della Regione Emilia-Romagna) si è soffermato su alcune iniziative che dovrebbero portare la Lega a realizzare un sistema finanziario autonomo.

Quattro i pilastri portanti. La costituzione della Banca nazionale di economia cooperativa che «se l'iter per le autorizzazioni da parte di Bankitalia si concluderà nei tempi previsti diventerà operativa entro l'anno prossimo». La «Fimec», merchant bank realizzata con l'Imi (10 miliardi di capitale elevabili a 40-50), della quale alcune cooperative detengono il 70%. La finanziaria Fincoop e infine il settore promettente della previdenza integrativa attraverso l'Unipol.

Un tema quest'ultimo che la Lega sta approfondendo. «Valutando anche — ha concluso Turci — eventuali rapporti di collaborazione con i sindacati, senza comunque demonizzare nessuno per quanto riguarda eventuali alleanze. Ci muoveremo con scioltezza come abbiamo fatto nel settore delle costruzioni dove teniamo ottimi rapporti sia con l'Iri, sia con i privati».

Francesco Bullo

Cambiano i rapporti con le società: chi investe capitali vuole essere informato e contare di più

Gli azionisti Usa insorgono contro i manager-padroni

«Decidono contro gli interessi degli investitori» - Richiamato anche il presidente della [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La polemica è esplosa questa settimana, quando *Business Week* vi ha dedicato la copertina, con il titolo *«The battle for Corporate control»*, la battaglia sul controllo della Corporation, e il sottotitolo *«Azionisti contro managers»*. Ma il problema del rapporto tra la proprietà e la direzione dell'impresa covava come il fuoco sotto la cenere da tre o quattro anni, da quando si erano aggravati i dubbi su un tipo di gestione delle società che ignora le istanze dell'azionariato, e i finanzieri d'assalto si erano impossessati delle ditte più deboli una dopo l'altra. L'inchiesta di *Business Week*, la più autorevole rivista d'affari americana, non ha fatto che ritrarre, come un'istantanea, una situazione di crisi che non può più protrarsi a lungo.

In pratica, in America è in corso un processo al manager che si comporta da padrone, che decide da solo, o con una ristretta cerchia di amministratori, la politica aziendale, che respinge offerte di fusioni anche quando sarebbero vantaggiose per la proprietà o gli azionisti. Come ha scritto *Business Week*, *«egli è sotto attacco su ogni fianco: gli investitori sono stufi di non esercitare nessunissima influenza»*. L'ex sottosegretario al Tesoro Robert Dorman, l'*enfant prodige* dell'amministrazione Reagan, che ha lasciato la capitale per Wall Street, proclama che *«l'era della Corpocracy è al tramonto»*. A suo parere la Corpocracy, o autocrazia della Corporation, ha dato pessima prova di sé nell'ultimo decennio. *«Ha presieduto* — ha detto — *al declino economico degli Stati Uniti, alla loro perdita di competitività e di benessere»*.

Business Week ha segnalato due rivolte clamorose dell'azionariato contro il management avvenute il mese scorso. La prima ha avuto luogo alla International Paper Co: Richard Schiefer, il quale gestisce il fondo pensioni delle università americane che possiede il pacchetto azionario più massiccio della corporation, ha denunciato il manager John Georges. *«Ha respinto* — ha protestato — *una fusione che ci avrebbe garantito ingenti dividendi»*. Messa ai voti, la censura ne ha ottenuto il 29 per cento; John Georges si è impegnato a [illegible] *«in stretta consultazione con gli [illegible]»*.

La seconda rivolta è scoppiata alla General Motors, la più grande azienda d'America e del mondo: gli «institutional [illegible]», i fondi pensioni, assicurazioni, banche che tutte insieme detengono la maggioranza azionaria hanno richiamato con durezza il presidente Roger Smith.

Volevano sapere, ha svelato *Business Week*, perché la Ford, di dimensioni assai minori della General Motors, l'avesse battuta nei profitti: perché le innovazioni tecnologiche introdotte dal '79, a un costo di 40 milioni di dollari, oltre 50 miliardi di lire, non si fossero tradotte in un aumento di produttività; perché il management si fosse sbarazzato di un amministratore scomodo, Ross Perot, versandogli ben 700 milioni di dollari, 900 miliardi di [illegible] lire; perché si fosse ar[illegible] stipendi e premi [illegible] vertigine mentre [illegible] sia la fetta del mercato occupata dall'azienda sia i suoi dividendi azionari. Nel giro di poche settimane, Roger Smith, che non è l'ultimo arrivato, ha ridotto le spese e ha tagliato i costi, condizionando i compensi suoi e dei suoi dirigenti alla «performance» della General Motors a lungo termine.

Naturalmente, i manager hanno fatto e fanno quadrato contro gli assalitori. Andrew Sigler, presidente della Champion International, ha osservato che i pacchetti cambiano mano di continuo e si è chiesto *«che diritto abbia della gente che controlla la maggioranza delle azioni per un'ora o per un giorno di decidere il destino della compagnia»*. Il presidente della Avon Products, Hicks Waldron, ha aggiunto che *«con 40 mila dipendenti, e 1 milione e 300 mila rappresentanti»* egli si sente [illegible] responsabile verso le comunità in cui opera o i sindacati con cui tratta quanto [illegible] azionisti. *«Troppo spesso* — ha concluso Ira Miller, l'avvocato della "Business Roundtable", il club dei managers — *la proprietà esige che si massimizzino i profitti ogni trimestre, senza alcun riguardo per la programmazione»*.

Il management non ha del tutto torto, ha ammesso *Business Week*, cercando di dirimere questa contesa. La concorrenza è così feroce, il volume delle transazioni a Wall Street così spropositato, la condotta dei finanzieri d'assalto così senza scrupoli che si finiscono per perdere di vista punti di riferimento irrinunciabili: uno dei motivi per cui l'economia Usa rischia di non tenere il passo [illegible] Giappone è che non [illegible] pensato a tempo a ristruttu[illegible]. Ma è altrettanto vero, [illegible] Dorman, che la [illegible] imprese ha preferito «riposare sugli allori». L'ex sottosegretario ha citato [illegible] statistica: [illegible] 217 compagnie [illegible] da altre più forti tra l'80 e l'84, ben 160 non avevano investito nulla nella ricerca e lo sviluppo, e il resto vi aveva investito in [illegible] lo [illegible] del proprio [illegible].

La rivista [illegible] e l'ex *enfant prodige* dell'amministrazione Reagan si [illegible] trovati d'accordo sui rimedi da adottare. Proprietà e management devono collaborare, il secondo in subordine al primo: i compensi della direzione vanno condizionati all'andamento dell'azienda: è opportuna una partecipazione dei dipendenti all'incremento della produttività e quindi degli utili: occorre una presenza qualitativamente e quantitativamente superiore dei consigli d'amministrazione. *Business Week* e Dorman hanno chiesto anche una modifica dei regolamenti da parte del governo e del Congresso. Vogliono che sia sancito il principio «un'azione un voto», che chi acquista più del 5 per cento delle azioni stesse lo renda pubblico entro 24 ore, e via di seguito. «La riorfia principale — hanno concluso — è quella del buon senso».

Ennio Caretto

Il presidente del colosso General Motors, Roger Smith

Alitalia-Benetton, aereo in leasing

ROMA — La flotta di «Md super 80» dell'Alitalia si arricchirà prossimamente di un nuovo velivolo, preso in leasing. Il relativo contratto è stato firmato con la Olimpias, società finanziaria del gruppo Benetton.

Il valore del contratto di locazione, che avrà una durata di sei anni, è di circa 34 miliardi di lire.

L'Alitalia possiede già 13 bireattori di tale tipo; altri 8 volano con i colori della controllata Ati. Il nuovo velivolo [illegible] impiegato nei collegamenti a [illegible] raggio.

Intanto in Italia le tute blu comprano titoli delle imprese

La Uil è favorevole, la Cisl incerta, la Cgil contraria - Il collegamento ai fondi pensione

Tutte le offerte dall'85 [illegible] oggi

[illegible]	DESTINATARI
1985	
[illegible] PR.	Dipendenti
FARMA ORD.	[illegible] e concessionari
BONDEL ORD.	Dipendenti e pensionati
[illegible]	Dipendenti
BNL RS.	Dipendenti
1986	
ITALGAS	Dipendenti
SASIB ORD.	Dipendenti
RAS RS.	Dirigenti e funzionari
FIDEURAM PR.	Dipendenti e agenti
UNIPOL PR.	Dipendenti
RECORDATI RS.	Dipendenti
EUROMOB. RS.	Dipendenti
BENETTON ORD.	Dipendenti
VALEO ORD.	Dipendenti
FIAT RS.	Dipendenti
SAI RS.	Dipendenti
ASSITALIA ORD.	Dipendenti e pensionati
DANIELI RS.	Dipendenti
OLIVETTI RS.	Dipendenti
BETONER RS.	Dipendenti
SOC. ITAL. MANUFATTI ORD.	Dipendenti
1987	
A. MONDADORI EDITORE RS.	Dipendenti

MILANO — Un anno fa furono gli impiegati Ras a protestare pubblicamente, chiedendo che la compagnia allargasse ai dipendenti l'offerta di azioni riservata ai funzionari, richiesta che è stata puntualmente recepita nella recente operazione sul capitale. Pochi giorni fa è stato il consiglio di fabbrica della Mondadori a reclamare [illegible] (nel precedente aumento erano state riservate solo a giornalisti e dirigenti) affermando tra l'altro nel comunicato che la presenza dei dipendenti, anche se simbolica in quanto ottenuta con azioni prive di diritto di voto, potrebbe *«frenare la svolta culturale che la casa editrice sembra aver preso proprio in campo librario»*.

Come dimostra il caso Ras, sono richieste che le aziende vedono di buon occhio: a partire dal 1980 anche in Italia si è andata diffondendo l'abitudine di destinare una piccola fetta degli aumenti di capitale alla sottoscrizione dei dipendenti e, solo negli ultimi tre anni (come si può vedere dalla tabella), le operazioni di questo tipo sono state una ventina. Non solo gli industriali si sono convinti che la cosa funziona, ma sulla questione stanno prendendo posizione i sindacati.

A dire il vero, per il momento, l'unica confederazione che veda di buon occhio la cosa è la Uil, mentre la Cgil resta contraria e la Cisl sostanzialmente indifferente. A riprova del suo impegno, il primo luglio a Roma la Uil organizzerà un convegno sul risparmio dei lavoratori e, in questa sede, Benvenuto assicura che verrà presentata una proposta orga[illegible] proprio su questo [illegible]getto, proposta alla quale sta lavorando Giancarlo Forpari, direttore generale del Cral. Potrebbe essere questo un modo per stanare gli altri.

Spiega Giorgio Benvenuto: *«Sono favorevole all'azionariato dipendenti, anche se antepongo un [illegible] problema: ossia che queste [illegible]zioni si riflettano sulla Borsa nel senso di maggiori garanzie e maggiore tr[illegible]. Sarebbe bene che i sindacati prendessero su questo [illegible] una posizione [illegible]. Perché il [illegible] interessa molto i lavoratori, come dimostra il fatto che, [illegible] caso delle azioni Fiat, oltre [illegible] sessantamila dipendenti le hanno sottoscritte, vale a dire molti più [illegible] quanti non [illegible] nel gruppo iscritti al sindacato. [illegible] che fra confederazioni non riusciamo a metterci d'accordo, si potreb[illegible] fare ricorso [illegible] referendum. Personalmente sono convinto che la risposta [illegible]rebbe positiva»*.

[illegible] arrivare impreparate a luglio, la Uil nei mesi scorsi ha organizzato [illegible] serie [illegible] interni cui [illegible] partecipato [illegible] tecnici, come dirigenti Fideuram e Marco [illegible], docente, presidente del fondo [illegible] Arca, [illegible] dei maggiori esperti di questioni societarie e mobiliari. Il giudizio [illegible] Vitale sull'azionariato [illegible] dipendenti, pur positivo, contiene alcune riserve. *«Bisogna stare bene attenti che non si innestino confusioni istituzionali»* dice Vitale. *«Il meccanismo [illegible] mercato popolare non deve diventare [illegible] servitù della gleba, né avere come scopo che i dipendenti possegano le azioni della azienda nella quale lavorano. La cosa importante invece è che, anche attraverso questo meccanismo, i lavoratori imparino a partecipare, in qualità di investitori, al mercato mobiliare. Certamente il sindacato ha qui funzione di tutela. Deve farsi promotore della modernizzazione del mercato e magari impegnarsi lui stesso in prima [illegible] gestendo [illegible] fondi [illegible] investimento»*.

[illegible] gestione di questi [illegible] Vitale ha idee precise. [illegible] contributi del [illegible] integrativo [illegible] da [illegible]. Egli sostiene, infatti, [illegible] questi [illegible] interni che raccolgono il denaro dei dipendenti, impegnandosi a ricoperture previdenziali e pensionistiche, devono mantenere l'unità della raccolta e della gestione. *«In questi fondi* — commenta Vitale — *gestione e responsabilità devono restare unite, ossia è il fondo stesso che deve assumersi in prima persona anche la gestione, in quanto è lui a dover rispondere davanti [illegible] sottoscrittori. Cosa che non avviene nel fondo Mondadori, [illegible] che raccoglie il denaro ma [illegible] a un'altra società la sua gestione professionale»*.

Valeria Sacchi

AVVISO D'ASTA

Su disposizione del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, via Bonzanigo 16, tel. [illegible] procederà all'incanto:

Martedì 19-5-87 alle ore 9 [illegible] Torino via [illegible] Polo 41 proc. 3719/86 c/ Gay Luigi gruppo per panificare «Rotative Siplex [illegible]» a libera offerta.

[illegible] 21-5-87 [illegible] ore 10 in Grugliasco corso [illegible] proc. 1242/87 auto Renault [illegible] TDE TO [illegible] L. 3.000.000.

Proc. 1241/87 [illegible] Renault [illegible] 25 [illegible] TO [illegible] L. 7.500.000.

[illegible]. 1329/87 auto Volvo [illegible] GLE TO T41000 L. 2.000.000.

[illegible] auto [illegible] 244 GLE TO [illegible] L. 2.000.000.

Proc. 1426/87 [illegible] Alfa [illegible] Sprint [illegible] 314481 L. [illegible].

Proc. [illegible] auto [illegible] cia Beta Coupé [illegible] L. [illegible].

CITTA' [illegible]

Provincia di Torino - ITALIA

[illegible] DI GARA

IL SINDACO

La campagna elettorale entra nel vivo, i partiti si presentano

Dossena con i politici il psi scende in campo

Amato presenta candidati e programma - Bilancio di 4 anni

Il psi ha presentato i suoi candidati, prima nella [illegible] della segreteria del partito, in corso [illegible] e, poi, [illegible] grande, [illegible] dopo, al teatro Alfieri. Protocollo [illegible]gativo, palco gremito di parlamentari uscenti e nuovamente [illegible] e [illegible] alcuni aspiranti con poche probabilità [illegible] farcela. Al centro del palco e dell'attenzione l'on. Giuliano Amato, capolista. Attorno a lui Giusy La Gan[illegible] Salerno, Filippo Fiandrotti, che [illegible] accanto [illegible] Giorgio Cardetti. Poi [illegible] il sen. Bozzello, i neo candidati [illegible] De Vita e il calciatore granata [illegible] Dossena, il verde Ferdinando Abba, l'ex [illegible] Domenico [illegible].

Amato è prudente, spiega che il psi [illegible] tranquillo perché agli elettori non [illegible] faranno i so[illegible] domani in quanto basta [illegible] loro quanto [illegible] il partito al governo e in particolare l'on. Craxi. Commenta [illegible]: «L'Italia è cresciuta in quanti quattro anni, [illegible] acquisito prestigio e gli italiani benessere».

[illegible] dilata, [illegible] rando benemerenze, lo slogan che compare sui manifesti elettorali. Bersaglio [illegible] la dc, cauti i riferimenti al [illegible]: «I comunisti più che impegnarsi in [illegible] sfrenata [illegible] acquisti [illegible] partito [illegible] governo. In questi anni è stato più difficile dialogare con il pci che con altri partiti».

Brucia in qualche modo l'emigrazione [illegible] personaggi [illegible] fino a quella comunista. [illegible] Amato [illegible] l'infatuazione che ha [illegible]nato questo pendolarismo a sinistra.

[illegible] corridoi e nell'atrio del teatro si colgono però [illegible] commenti. C'è preoccupazione per recenti vicende di cui si [illegible] le [illegible] che potrebbero [illegible] perdere smalto all'immagine di un partito ottimista. C'è incertezza, [illegible] del psi che vede [illegible] Fiandrotti e Cardetti [illegible] per un posto: chi dei due riuscirà a spuntarla?

E dopo le elezioni cosa succederà a Roma e cosa a Torino? Pochi azzardano, sol[illegible] parla [illegible]ro: «L'obiettivo è [illegible] svolta a sinistra, verso il pci. Magari ci sarà un periodo di sperimentazione [illegible] le forze intermedie [illegible] il traguardo non può essere che l'incontro tra psi e comunisti». [illegible] discorso vale per gli enti locali? «Certo». **p. p. b.**

Temperatura

massima	+ 16,5
minima	+ 9,2
media	+ 12,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 77%. Temperatura: massima +14,2; minima +8,1; media +11,2. Previsioni: cielo in prevalenza molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi; schiarite in serata. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: in leggera diminuzione. Sole: sorge alle 4,49.

Pr: volerà con Modugno

«In campagna elettorale i partiti chiedono il voto su un programma futuro, noi invece chiediamo di essere giudicati e [illegible] per quello [illegible] abbiamo fatto in questi anni»: [illegible] il consigliere [illegible]gionale [illegible] Angelo Pezzana [illegible] conferenza [illegible] di presentazione dei candidati radicali, precisando: «Sono tutte persone che esprimono [illegible] fatte, dall'ambiente, all'antimilitarismo, [illegible] tutela [illegible] minoranze, alla sanità, ai diritti civili».

In [illegible] lista Giovanni Negri, [illegible] Modugno, Adelaide Aglietta, il gen. Ambrogio Viviani, ex responsabile dei servizi di controspionaggio, l'eurodeputato Roberto Cicciomessere, il cardiochirurgo Gaetano Azzolina e l'avvocato Graziano Masselli. Senato: a Torino Fiat, Torino Dora e Pinerolo, [illegible] Pannella; a [illegible] e Torino [illegible] Adelaide Aglietta, a Ivrea il consigliere regionale verde civico della Campania, Craveri.

In lista, tra [illegible] altri, medici, psichiatri, assistenti sociali, [illegible] nigeriano, [illegible] Olusegun Ajayi; [illegible] Barale, aderente al [illegible] «arancione», [illegible] Burdese [illegible] Nonis tre rappresentanti [illegible] «minoranza ebraica». Ci sono poi Vincenzo Cucco [illegible]gretario [illegible] e l'edico[illegible] Piero Tartamella, protagonista, tempo fa, [illegible] sciopero della parola contro «la burocrazia fiscale».

La sfida di Natta

Primo comizio del pci con il segretario nazionale ieri sera in piazza San Carlo - Apertura ai cattolici e duri attacchi alla dc - Altri temi [illegible]: lavoro, riforme e disarmo

[illegible] e [illegible] sul palco poco prima del comizio tenuto dal segretario nazionale del pci

Il pci ha aperto ieri in piazza San Carlo la campagna nazionale davanti a diecimila persone [illegible] l'unico, grande comizio piemontese, ha schierato i suoi uomini più rappresentativi intorno al segretario Natta: Pajetta, Novelli, Livia Turco, Vittorio Foa, Giolitti, Natalia Ginzburg, in[illegible] con Paco Rodriguez, esponente del pc spagnolo.

Dopo l'introduzione del segretario Fassino e gli interventi di Pajetta e Livia Turco, Diego Novelli ha raccolto gli applausi più calorosi, ricordando le vicende della politica torinese e la crisi del pentapartito in Comune a due anni dal ribaltamento della maggioranza pci-psi.

L'obiettivo nazionale del pci, subito inquadrato da Natta, è ora impedire che la dc «riaffermi la propria egemonia in una politica di più netto segno conservatore». Il pci apre le porte ai cattolici, [illegible] «un passo [illegible]tro» il documento dei vescovi sul voto alla dc e ripete che è possibile chiudere 40 anni di «democrazia bloccata», aprire la porta ad alternative e ricambi: «Il pentapartito ha lasciato solo macerie. Ricominciare daccapo sarebbe un rischio insopportabile».

Sul piatto della bilancia elettorale, [illegible] mette le grandi questioni del lavoro e delle riforme, ma soprattutto il disarmo, in polemica con Spadolini, e la libertà di voto, in contrapposizione all'invito della Conferenza episcopale: «Il pci [illegible] chiede contrappesi nucleari sui missili europei: vogliamo che scompaiano al più presto i Cruise da Comiso, gli SS-20 dalle zone europee dell'Urss e i Pershing-2 dalla Germania. Per questi [illegible] ci siamo impegnati con tenacia e coerenza e non abbiamo timore a dire: il voto più forte per la pace e il disarmo è, in Italia, il voto per il pci».

L'indicazione della Cei sul voto alla dc, a giudizio del leader comunista, è contraddittoria «rispetto agli orientamenti [illegible] stessa Chiesa conciliare, circa l'autonomia della sfera politica e il rispetto del pluralismo». Di qui la promessa «non faremo nulla che possa turbare il rispetto dei valori comuni ad ogni persona pulita» e l'appello ai lavoratori, ai democratici «di fede cattolica e cristiana, uomini e donne, nella persuasione che non c'è contrasto fra i loro sentimenti di credenti e quanto il pci propone per il rinnovamento e lo sviluppo economico».

Processo di [illegible]

Uomini d'oro il pm chiede 12 [illegible]

Da 5 a 10 anni - Due insufficienze di prove

Dieci anni a Francesco Pacnessa, [illegible] anni, il capo della banda [illegible] uomini d'oro che il 10 febbraio [illegible] tarono un furgone con tre miliardi [illegible] San Paolo; otto anni all'autista, [illegible] guardia giurata Gaspare Di Salvo; [illegible] per [illegible] Ciambrone, [illegible] Rapagnetta, [illegible] ideatori del colpo: sono le richieste formulate ieri [illegible] dal [illegible] Riccomagno, durante il processo di Alba, che [illegible] mercoledì prossimo.

Assoluzione, [illegible] insufficienza di prove, per Francesco Pacnessa e [illegible] Italiano, anch'essi [illegible] di peculato e malversazione. Forte sconto per l'ultimo im[illegible] che ha consentito agli inquirenti di smantellare la banda: tre anni.

[illegible] minori per gli [illegible] di [illegible] quattro anni, a [illegible] Gergolet, [illegible] Ferri e [illegible] Rotiano; tre [illegible] e [illegible] mesi a Silvia Pastrovicchio e Sante Buontempo; [illegible] Giovanna Fusco. Per tutti molte [illegible] che vanno [illegible] a [illegible] milioni e interdizione [illegible] temporanea dai pubblici uffici. [illegible] mesi, infine, a [illegible] e [illegible]vatore Braglia, le due guardie [illegible] Sa. Fi. [illegible] allontanarono dal furgone, consentendo ai loro colleghi [illegible] andarsene indisturbato [illegible] luogo dell'appuntamento coi complici.

Nessuna sorpresa, dunque. L'accusa ha sostenuto che il piano era programmato da tempo, ma è scattato soltanto quando le difficoltà finanziarie [illegible] dell'autista lo hanno portato ad accettare le proposte dei complici. Il capo, secondo il pm, era certamente Francesco Pacnessa, che ha sempre conservato un atteggiamento autoritario nei confronti degli altri ed è stato l'ultimo a cadere nelle maglie della giustizia. Per l'altro Francesco Pacnessa e per Domenico Italiano, invece, soltanto sospetti: il loro nome è affiorato più volte nell'inchiesta, ma gli indizi non si sono mai trasformati in prove concrete.

Nel pomeriggio hanno iniziato a parlare i difensori che termineranno le loro arringhe martedì. In serata è prevista la sentenza.

Scoperto un traffico illegale di pietre dal Brasile?

Smeraldi nel dentifricio

La Finanza alla Malpensa ha fermato e poi denunciato il titolare di una finanziaria immobiliare torinese e un commerciante di preziosi di Levanto - Sequestrate 1407 pietre preziose

All'aeroporto della [illegible] è stato scoperto un presunto traffico illecito di pietre preziose: la Guardia di Finanza ha prima fermato, e poi denunciato alla procura [illegible] Arsizio per contrabbando, il titolare di una società finanziaria im[illegible] Torino e un commerciante di pietre preziose di Levanto. Sotto sequestro [illegible] fra smeraldi, topazi bianchi e berilli (valore diverse centinaia di milioni).

Nella rete [illegible] finanzieri del colonnello Picciafuoco sono caduti Giorgio Scappini, 46 anni, amministratore unico della Fisim, con sede in corso Turati 11, [illegible] sono piano, e altre filiali a Padova, Verona, Milano e Roma. Lo Scappini risulterebbe residente in Brasile, con [illegible] una [illegible] in collina, in [illegible] Gardoncini.

[illegible] Scappini i [illegible] hanno individuato [illegible]naldo [illegible] Bene, [illegible] anni, di Levanto (La Spezia), commerciante di pietre preziose titolare della [illegible] Intergem di Valenza Po. I [illegible] tornando dal [illegible] il volo Varig giunto da [illegible] Janeiro [illegible] 14,15 a [illegible]. Alla dogana entrambi hanno detto di non avere nulla [illegible]

[illegible] la [illegible] ha avuto [illegible] sospetto e fatto un controllo. «Si sono presentati separati, [illegible] viaggiato [illegible] — hanno spiegato gli agenti —, [illegible] proceduto ad [illegible] perquisi[illegible] accurata. [illegible] tra dentifrici e shampoo [illegible] stato scoperto le pietre, [illegible] di grossa caratura». I due si sono giustificati: «Le abbiamo comperate in Brasile per 30 milioni». Il peso del pre[illegible] sequestrati è di oltre 100 grammi.

[illegible] questa scoperta la Finanza ha [illegible] compiuto una visita negli uffici di corso Turati 11 [illegible] in collina. Nei confronti di Giorgio Scappini e di [illegible] è [illegible] avviata un'indagine fiscale.

Giorgio Scappini fornisce un'altra versione sul sequestro delle pietre preziose: «Erano solo quattro pietre dure che tenevo in tasca: valore, 200 dollari. Almeno così risulta [illegible] verbale; dell'altro viaggiatore [illegible] nulla. E' [illegible] un equivoco». [illegible] essere proprietario di una miniera [illegible] smeraldi in Brasile: «[illegible] storie». [illegible] Finanza avrebbe [illegible] un controllo in Sud America.

[illegible] Nei [illegible]

«Sono un maresciallo della Tributaria», oppure «un funzionario dell'Intendenza di Finanza». In questo modo Gaetano Calogero, 23 anni, corso Regina 61, è riuscito a vendere a commercianti e professionisti una pseudorivista fiscale e ad incassare oltre trenta milioni. Lo ha arrestato la Guardia di Finanza a cui i cittadini si erano rivolti per avere spiegazioni su «Capitali & Finanza», pubblicazione edita dal «Centro editoria fiscale» di Settimo, via Chinicchio 4.

Il trucco escogitato dal giovane per vendere la rivista era semplice: in cambio [illegible]bbonamento (126 mila lire) garantiva un trattamento di favore nell'eventualità di controlli. Impresa facilissima visto che Gaetano Calogero stava allargando la sua attività in tutta Italia. Nel suo alloggio sono state trovate duemila riviste in corso di spedizione. In seguito all'arresto la Guardia di Finanza precisa di non avere mai realizzato riviste di carattere fiscale destinate alla vendita. E invita i cittadini a diffidare di chi offre abbonamenti per questo tipo di pubblicazioni.

echi di [illegible]

Messaggi urgenti

P ENSIONI e fisco saranno [illegible] alle [illegible] parade dei problemi [illegible] «classifica» delle settimana [illegible] di prepotenza due argomenti che sembravano [illegible] archiviati (adeguamenti [illegible] gli ex combattenti e benefici per le pensioni d'annata), mentre si affacciano timidamente i primi interrogativi sulla dichiarazione dei redditi. Vediamo i primi due temi, riservando fin d'ora al rebus del «740» l'intera rubrica di sabato prossimo.

★★ La storia infinita degli ex combattenti [illegible] un'appendice che risulterà certamente gradita ai molti pensionati ancora alle prese con le domanda di aumento. Da lunedì scorso, presso le sedi Inps — annuncia il dirigente della sede torinese, dott. Pamarola — è disponibile un nuovo modulo denominato «Comb/3», su cui gli interessati possono dichiarare semplicemente, sotto la propria responsabilità, di essere in possesso dei requisiti di ex combattente. Questa dichiarazione, con firma non autenticata, diventerà l'unico [illegible] da allegare alla domanda e sarà sufficiente per ottenere l'aumento previsto.

Il filo d'Arianna

a cura di Roberto Reale

Burocrazia in ritirata: da lunedì, agli ex combattenti, basta compilare un semplice modulo - Un «bidone» per i pensionati d'annata?

Dopo due anni [illegible] peripezie, [illegible] così dall'estremo [illegible] iniziale alla più semplice delle soluzioni. Non più distretti mobilitati, [illegible] più [illegible] ministeriali al collasso, ping-pong di raccomandate, arrabbiature e attese di mesi. Alle critiche anche la recente disposizione che prevedeva un atto notorio con superlavoro per le anagrafi comunali (subito contestato in varie sedi). Per la burocrazia, costretta al repentino voltafaccia per rimediare ai guai di un meccanismo astruso, è l'ennesima brutta figura.

★★ Da una legge quasi inapplicabile ad un'altra, quella per l'adeguamento delle pensioni d'annata, che ha deluso molti cittadini. «Per chi non aveva l'anzianità massima — lamenta, in proposito una lettrice torinese — il Tesoro ha applicato l'aumento percentuale con uno strano meccanismo: infatti, dopo aver calcolato l'aumento stesso sulla pensione effettiva, l'ha poi ancora commisurato agli anni di anzianità, in pratica riducendolo due volte. E' corretta questa interpretazione?».

Spiegato con un esempio, il dubbio della lettrice appare più che legittimo. Se, infatti, l'aumento del 10 per cento applicato ad una pensione di 1 milione mensile (ottenuta con 40/40 di anzianità) significa 100 mila lire, lo stesso aumento percentuale applicato ad una pensione di 500 mila lire (venti anni di anzianità) dovrebbe risultare di 50 mila lire. Nella realtà, invece, queste vengono ancora commisurate ai 20/40 e ridotte a 25 mila, con un incremento del solo cinque per cento.

Ad un comune cittadino il conto non torna, neppure leggendo il testo di legge, che recita: «I benefici economici sono corrisposti in misura intera per i titolari di pensione calcolata con l'anzianità massima di servizio. Per i restanti pensionati i benefici sono commisurati in proporzione al numero degli anni utili considerati per il calcolo della pensione, secondo il rapporto esistente tra i predetti anni utili e il numero degli anni previsti per la massima anzianità di servizio...».

Dunque metà incremento per mezza anzianità, come sostiene la lettrice? Chiunque capirebbe così. [illegible] la Ragioneria — confermano alla Direzione provinciale del Tesoro — ha «interpretato» [illegible] modi [illegible] e gli uffici si sono adeguati. Con un gusto aggiuntivo: essendo esclusi da questa limitazione una serie di pensioni (tra cui le privilegiate e quelle di reversibilità) non si è persa occasione per rinfoltire ancora la tanto vituperata «giungla».

Lillian Gish, Bette Davis e Vincent Price a Cannes in «Le balene d'agosto»

Ritagli di gloria, dal vivo

Commedia dei ricordi di Anderson, fuori concorso: ma, più del tema, vale l'incontro di veterani - In gara «Un treno per le stelle» di Diegues

DAL NOSTRO [illegible]

CANNES — Omaggio alla storia del cinema? Ritagli, nostalgie, mondanità e antologie? Lindsay Anderson ha provveduto alla celebrazione nel modo più proprio, non recuperando il volto dei divi dai vecchi spezzoni, ma chiamando i vecchi divi a interpretare un nuovo film. *The Whales of August*, Le balene d'agosto, ha un cast da storia del cinema: una grande superstite del cinema muto, Lillian Gish; la diva più autorevole e perfida del dramma hollywoodiano, Bette Davis; il massimo cattivo dei film dell'orrore, Vincent Price. Il sentimento complessivo del recupero è magari meno sognante di quello suggerito dalla contemplazione delle sequenze da cineteca; è un sentimento più duro, senza tenerezza, s'avvicina piuttosto al coraggio. I tre attori non sono mai veramente andati in pensione, ma è l'incontro anagrafico-artistico inscenato con rispettoso sarcasmo da Anderson che provoca e simbolizza la [illegible] come un fiore attraente benché, e perché, appassito. Fuori [illegible] necessariamente (vuoi dare il premio [illegible] interpretazione a [illegible] Davis? [illegible] dare il Campiello a Moravia), *Balene d'agosto* ha rappresentato un biglietto di stile inglese nel giorno [illegible] visita [illegible] loro altezze. Nessuna allusione diretta, Anderson (*If*, *Britannia Hospital*) ha [illegible] la sua in[illegible] [illegible] per scopi interni, [illegible] una commedia di David Berry.

[illegible] (classe 1896), Bette Davis (1908) e Vincent Price (1911) sono precettati dal regista in un vecchio cottage sulla costa americana del Maine, per la commedia dei ricordi. Lillian Gish-Sarah è la sorella buona, la da governante alla sorella cattiva Bette Davis-Libby, che è anche più velenosa da quando è cieca. Venivano nel cottage da ragazze e sfarfallavano sulla costa coi loro vestiti bianchi a vedere il [illegible] delle balene, c'era [illegible] la loro amica Tisha. Adesso di quegli anni restano le fotografie sbiadite e anche la vita ch'è passata [illegible] allora s'è in gran parte cancellata. Il marito di Sarah è morto in guerra nel '42, la figlia [illegible] Libby se ne sta ricca chissà dove, senza occuparsi della madre. E' rimasta Tisha (Ann Sothern) grassa e torpida, ma pettegola come sempre: sapete la novità? Il tale è morto, la talaltra sta male. Un ospite di alcuni vicini di casa, il nobile russo decaduto Maranov-Vincent Price, si candida cortesemente, tra una tazza e l'altra di tè, a fare l'ospite fisso delle due sorelle. Sarah cederebbe alla voglia di compagnia, se l'inflessibile sorella non la trattenesse: meglio da sole, in faccia all'Atlantico, ad aspettare le balene, se verranno...

Ma si capisce che il tema non conta, vale l'incontro dei veterani: s'è appena finito di rievocare Griffith, con i fratelli Taviani di *Good Morning Babilonia*, ed ecco la sua interprete favorita in un nuovo film. Lillian Gish, anni 91.

Il Brasile era in concorso ieri con una produzione franco-brasiliana, *Un trem para as estrelas*, Un treno per le stelle, di Carlos Diegues, il regista di *Bye Bye Brasil*. Dice Diegues: in [illegible] l'eredità dello storico «Cinema novo» è stata presa da un nuovo cinema che non cessa di interpretare i problemi del paese, dopo essere sopravvissuto alla dittatura militare e alle difficoltà economiche. Certo, anche *Un trem para as estrelas* testimonia del nuovo Brasile, magari in quel modo un po' frammentato e retorico che l'enfasi del titolo fa supporre. In particolare, si tratta della città più grande, Rio, e del ragazzo che vi fa la propria «iniziazione urbana» perdendo l'innocenza. Il ragazzo Vinicius, un simpatico [illegible] nista dal volto di Falcao, ha perso la sua ragazza nella metropoli e chiede aiuto per ritrovarla a un poliziotto nostalgico [illegible] militari, a un giornalista cinico, alla [illegible] spogliarellista, a un amico che sogna il rock americano. Naturalmente, ogni richiesta d'aiuto è una tappa nei vizi della città, «leggendaria e mitica». Una città «che si lascia distruggere [illegible] miseria che rende folli». Tra gli episodi che lo sdegno non sempre incalzante di Diegues ha raccolto, prende deciso spicco la vicenda della ragazzina miracolosa, issata sulla croce per sollecitare [illegible] credulità popolare. La poverina riceve [illegible] visita di un corteggiatore impaziente («Prendetela, ha violentato una ragazza sulla croce») e lo [illegible] dal linciaggio dei fedeli provocando una pioggia di riso e fagioli. Miracolo, stregoneria? Il popolo esulta: «Ecco il riso per la fame del Brasile».

Stefano Reggiani

> «L'ultimo manoscritto» di Dery
>
> ## Che sapeva il defunto dei mali d'Ungheria?
>
> CANNES — *L'ungherese Karoly Makk, che fa cinema dagli Anni Cinquanta, è apprezzato per il gusto ironico con cui rovescia le situazioni serie, al festival portò anni fa* Una notte molto morale, *ieri era in concorso con* L'ul[illegible] manoscritto, *rielaborazione [illegible] un racconto di Dibor Dery. S'inizia con un funerale grottesco in cui il morto, un illustre scrittore, risuscita e l'oratore ufficiale, un accademico [illegible] partito, muore. Si continua con gli anfatti: lo scrittore malato, tutti i parenti e gli amici in caccia di un manoscritto segreto, la paura che l'artista abbia detto la verità su certi comportamenti passati, compreso il '56 dell'invasione sovietica.*
>
> *Intorno al moribondo è un balletto un po' confuso, ma prima che si capisca a quale suono vuol accordarsi il regista (quello patetico e drammatico) è già passato mezzo film e non si possono correggere i ritmi interni. Tuttavia è nella parte drammatica una delle più belle scene d'amore mai viste. La giovane violinista che fa visita allo scrittore e a lui, che aspetta la morte, dedica uno degli abbracci più dolci e totali.*
>
> *Però, è stato chiesto al regista, la messa in scena di questi grandi vecchi che hanno qualche peccato da nascondere va intesa come la [illegible] di una classe intellettuale? Macché, ha risposto il vecchio magiaro, è un omaggio a una generazione che ha avuto degli ideali.*
>
> s. r.

Mia Farrow in una scena di «Radio Days», il film di Woody Allen in programma oggi al festival

> *Persone* di Lietta T[illegible]
>
> ## Un cinedebuttante chiamato Brando
>
> CANNES — C'è Lindsay Anderson, il regista inglese più intelligentemente critico verso il sistema politico e le istituzioni del suo Paese, implacabile a esempio in *Britannia Hospital* o in *If*, che rispetta la monarchia. Anche il principe ereditario Carlo e sua moglie, la cui visita ha trasformato Cannes in una gabbia di matti eccitabili, caotici e violenti: *«L'unico inconveniente è l'isteria che i principi scatenano nei direttori di festival: [illegible] questo loro non sono responsabili. I soli rappresentanti istituzionali che io abbia visto con simpatia nei miei film sono appunto i personaggi regali: li rispetto, fanno un lavoro duro, utile all'equilibrio della società».* E Alec Guinness, che ha ricevuto ieri sera targhe e [illegible] principeschi come «miglior attore del mondo», lo è davvero? *«Sono la pubblicità e il giornalismo ad amare le liste e [illegible] graduatorie, a stabilire i primati. In realtà, nella recitazione non esistono primi né secondi, ma soltanto buoni [illegible] o cattivi attori. Guinness [illegible] un attore molto buono».*
>
> C'era una [illegible] ragazza-attrice e [illegible] l'altra sera sul palcoscenico [illegible] vecchio Palazzo del cinema il bruttissimo *Mascara*: bionda, sottile, radiosa, con la lieve rotondità del ventre disegnata [illegible] del vestito di maglia nera. Dopo un po' la si è vista nuda nel film, sempre bellissima, ma con in più un vistoso sesso maschile: era infatti Eva Robins, ermafrodito celebre anche a Firenze, e recitava tra decine di altri uomodonne, travestiti, «impersonators» interpreti di numeri di canto lirico, ballo e seduzione.
>
> C'era [illegible] ragazzo-attore così [illegible] ieri pomeriggio, non bello ma portatore di un gran nome spettacolare: Christian Brando, figlio [illegible] Marlon Bra[illegible]. Cinedebuttante o quasi, interprete con Lina Sastri e Fer[illegible] Rey di un film italiano diretto da Sergio Nasca, *Il caso Fonte*, ricavato dalla cronaca vera nera meridionale, storia [illegible] una donna candida[illegible] carica pubbl[illegible] da un altro candidato che non voleva rivali. Il giovane Brando sembra nervoso, e lo è da sempre: da ragazzino, quando stava in un appartamento a Parigi col padre impegnato nella lavorazione di *Ultimo tango*, era anoressico, rifiutava il cibo; preoccupatissimo, [illegible] preparava decine di piattini di cose da mangiare, li disseminava per tutta la casa e alla fine della giornata era felice se, compiendo un giro notturno di controllo, scopriva che il figlio [illegible] mangiato un formaggino, un'oliva, mezza banana.
>
> C'è nella troupe di Woody Allen una giovane donna portentosa che ha fatto miracoli per *Radio Days* in programma oggi, e che per *Hannah e le sue sorelle* ha preso un Oscar: è Susan E. Morse, la montatrice [illegible] film, quella che «ristruttura» Woody Allen, [illegible] verbosità, medica il suo [illegible] lui [illegible] minuto di [illegible] da [illegible] di [illegible] girato, mette ordine. Ha trentaquattro anni, è [illegible] spiritosa: dice che il mestiere del montatore somiglia a quello [illegible] lo schiavo incaricato, durante i grandi cortei trionfali per i vincitori militari nella Roma imperiale, di sussurrare continuamente all'orecchio del trionfatore «*ricordati che sei soltanto un uomo*»; dice che il [illegible] lavoro con Woody Allen non è troppo diverso da un matrimonio, «*si [illegible] sempre insieme, con gli stessi interessi, per raggiungere scopi comuni, e si litiga sempre*».
>
> C'è Ettore Scola con *La famiglia* che già è piaciuto tanto al pubblico italiano, con la sua famiglia di interpreti pronti ad affrontare domani la loro grande giornata al festival. Secondo il regista, la famiglia di cui ha raccontato in frammenti ottant'anni di vita non è realistica, ed è curioso che gli spettatori l'abbi[illegible] invece presa alla lettera, riconoscendovisi: «*E' una famiglia emblematica, irreale per la condensazione di avvenimenti e di tipi, però è realistica [illegible] evoluzione: prima è tradizionale, poi nucleale, poi mancata*». [illegible] il grande appartamento, luogo unico de *La famiglia*, è in certo modo simbolico: «*Una casa che cambia molto poco e molto lentamente, sempre un poco buia, non gaia, [illegible] mandolini e con tori [illegible]: potrebbe benissimo somigliare all'Italia*».

Grande [illegible] con Carlo e Diana: si festeggiava [illegible] Alec Guinness (che è diventato grassissimo)

I principi di Galles: un tocco di nobiltà sul cinema

Diana e Carlo salutano la folla dal Municipio di Cannes con il sindaco, Anne-Marie Dupuy

DAL [illegible]

CANNES — *Grande entrata dei principi di Galles in visita al Festival, ieri [illegible] al Palazzo del Cinema: il principe Carlo in smoking, lady [illegible] con un [illegible] color [illegible] drappeggiato, [illegible] spalle nude, il collo coperto [illegible] una sciarpa leggera, orecchini pendenti e braccialetto di brillanti. Grandissima folla, grandissimi applausi accolgono il corteo principesco, nelle automobili precedute e seguite da poliziotti motociclisti, ricevuto al suono del Zarathustra di Strauss dal sindaco di Cannes signora Dupuy, dal ministro francese [illegible] Cultura Léotard, dal presi[illegible] e dal direttore del Festival tra due ali di militari schierati.*

Serata non brutta, strana. Tira un gran vento, [illegible] Liz Taylor che è l'unica gran diva di nascita inglese. Molte autorità locali e personalità ufficiali (anche il ministro italiano Di Lazzaro), con le loro mogli castissime [illegible]. [illegible] gente [illegible] cinema: il festeggiato Alec Guinness che è diventato grassissimo, la meravigliosa [illegible] Be[illegible] [illegible] Jean-Claude Brialy, Peter Ustinov enorme in smoking bianco, Bob Altman molto pallido. Lindsay Anderson, regista del film [illegible] viene proiettato, The Whales of August, è il più simpatico di tutti. Sophie Marceau, sempre in rosso con lo strascico, sempre con l'amico regista Andrei Zulawski, è la sola ragazza giovane, allegra.

Nella sala del Palazzo, ai principi sono stati presentati alcuni attori e personalità. Dopo la proiezione, [illegible] d'onore per Alec Guinness con consegna di [illegible] e discorsi: di lord Brabourne, [illegible] bravissimo produttore inglese De[illegible] Puttnam, di Peter Ustinov, del principe Carlo e infine di Alec Guinness commosso e grato. Lodi al cinema inglese, auguri [illegible] sempre più stretta cooperazione industriale europea nel cinema e non, complimenti allo straordinario attore inglese cui si rende omaggio, ringraziamenti, complimenti anche [illegible] Festival di Cannes.

Il principe [illegible] più spiritoso nel pomeriggio, [illegible] arrivato: «Abbiamo sentito tanto parlare di questo famoso Festival, siamo contenti di esserci anche noi». *Ha parlato anche in francese, con particolare disinvoltura insieme con il sindaco di Cannes, che già aveva conosciuto nel suo precedente incarico nel gabinetto dell'ex presidente francese Pompidou. Nella prima parte della visita, la principessa Diana portava un vestito e palloncino [illegible] blu a righe diagonali bianche, una giacca bianca a doppio petto con bottoni d'oro, borsa e [illegible] bianche, un cerchio d'oro al collo e orecchini [illegible] d'oro. Ha [illegible] un enorme successo.*

l. t.

> ### [illegible] con il suo [illegible] ultima suspense della notte
>
> CANNES — *Altra suspense [illegible] festival. Mentre autorità ufficiali, fotografi, curiosi, poliziotti, turisti, gorilla e cronisti inseguivano e pedinavano la principesca coppia inglese, Carlo e Diana, i cinefili vivevano la tensione di un'attesa molto diversa: Godard o non Godard, Lear o no?*
>
> *La Quindicina dei registi aveva infatti annunciato un film a sorpresa a mezzanotte, a conclusione delle proiezioni del proprio programma [illegible] oggi, vengono ripetuti film [illegible] visti: e [illegible] indicavano la sorpresa in Re Lear, la nuova [illegible] Jean-Luc [illegible]. Il film, dopo molte traversie produttive, è stato girato in Svizzera in dodici giorni, ed è appena terminato: il mistero è rimasto tuttavia tale fino a notte alta.*

> ### [illegible] e grande festa [illegible]
>
> ROMA — Lo sciopero della Rai non dovrebbe impedire la trasmissione di questa sera (Raiuno, ore 22,20) dedicata alla partecipazione del cinema italiano al festival di Cannes. Infatti le riprese saranno effettuate dalla tv francese e diffuse dall'Eurovisione.
>
> Il programma, condotto da Irene Bignardi, ospiterà i registi dei 7 film italiani presenti a Cannes: Federico Fellini, Paolo e Vittorio Taviani, Francesco Rosi, Nikita Michalkov, Ettore Scola, Mauro Perlini e Pasquale Misuraca.
>
> Sede della diretta l'Hotel Gray d'Albion dove si festeggia la presentazione del film di Scola «La famiglia». Incontri, interviste, brani dei film proiettati, il passato e il presente del cinema italiano al festival di Cannes. *(Ansa)*

> ## Il giorno de «La famiglia»
>
> CANNES — Questo è il programma di oggi al festival:
>
> Selezione ufficiale: La famiglia di Ettore Scola, Italia. Radio Days (Tempi della radio) di Woody Allen, Usa. Tough Guys Don't Dance (I duri non ballano) di Norman Mailer, Usa.
>
> Un certo sguardo: A Gathering of Old Men (Un incontro di vecchi) di Volker Schloendorff, Usa. Prostaya smert (Una morte qualunque) di Alexandre Kaydnovsky, Urss.
>
> Quindicina dei registi: Ripetizione di Street Smart, Varjaja Parettisisse, Un uno la volt. Hol yot hol [illegible].

Riproposto al festival «The sentimental bloke», un classico australiano del '18

Longford, il regista [illegible] dall'oblio

CANNES — Un vecchio signore di 84 anni ci parla di sé, del suo lavoro di sorvegliante al porto, del suo carattere ottimista. E' un tipo sentimentale, dice. Ma non dice di essere stato, ai tempi del muto, un famoso regista, di aver realizzato una trentina di film. Questo è un frammento di una intervista a Raimond Longford del 1958, poco prima che morisse: un frammento che ci dà l'immagine di un uomo saggio, per il quale la vita ha significato qualcosa.

Questo qualcosa costituisce il contenuto di un film che la «Australian Film Commission» ha presentato a Cannes in una serata speciale, dove si sono dati convegno gli storici del cinema e i direttori di cineteche. Perché la serata aveva un significato particolare: la riscoperta, la riedizione e la presentazione di un classico del cinema australiano, *The sentimental bloke* (Il tipo sentimentale), che Longford realizzò nel 1918.

Basato sul poema di C.J. Dennis, *La canzone di un tipo sentimentale*, questo film sconosciuto, che si fa ammirare per la pulizia delle immagini, il montaggio sobrio e cadenzato, la cura dei particolari, la buona condotta degli attori, e soprattutto il suo naturalismo genuino, dimostra almeno due cose: che Raimond Longford fu certamente un regista di prim'ordine, non inferiore ai migliori registi americani ed europei dell'epoca, e che il [illegible] australiano [illegible] raggiunto un alto livello produttivo. Tanto da farci nascere il [illegible] di saperne di più, di [illegible] meglio un autore ignoto alla maggior parte del pubblico e della critica, e una cinematografia indubbiamente interessante.

Certo, *The sentimental bloke* può anche farci sorridere per talune sue ingenuità, per un certo sforzo drammaturgico nel voler illustrare con immagini appropriate il testo poetico di Dennis; ma il suo realismo ci trasmette una immagine dell'Australia che ci pare veritiera. E' la vita quotidiana di gente semplice, l'amore di un uomo per una donna, le piccole difficoltà di ogni giorno, la contrapposizione tra la città e la campagna. Ed è un dramma esistenziale che ritroviamo, oggi, in non pochi film australiani, nei quali il contrasto natura-cultura costituisce l'asse drammatico attorno al quale si svolge la storia dei rapporti umani e sociali.

Nella sua naturale disposizione ad accettare la vita com'è, nel suo sentimentalismo privo di facile commozione, nel suo sguardo lucido e compartecipe al tempo stesso, Raimond Longford ci ha dato, con *The sentimental bloke*, un'opera apparentemente modesta, ma ricca invece di un fascino sottile. Non so se gli altri suoi film, di cui si sono conservati purtroppo soltanto dei frammenti, siano altrettanto significativi e, nei loro limiti, poetici. Certo è che egli, non foss'altro che per questo film, merita un posto non trascurabile nella storia del cinema australiano.

Gianni Rondolino

> ### [illegible] Italia e Francia unite del cinema
>
> ROMA — Il ministro del Turismo e Spettacolo Mario Di Lazzaro firmerà a Cannes il protocollo d'intesa con il ministro della Cultura francese Léotard per la costituzione di una agenzia italo-francese che avrà lo scopo di sostenere la produzione di film e opere televisive e la distribuzione di film «di elevato impegno sotto il profilo industriale, spettacolare ed artistico» in Europa e nel mondo. Il protocollo è frutto di un lungo studio di esperti italiani e francesi cominciato nel 1985.
>
> Il comitato di gestione dell'agenzia verrà riunito al più presto. Ne fanno parte rappresentanti dell'industria cinematografica e televisiva, autori e registi.

> # Il cinema africano ci manda a dire
>
> **Da martedì a Torino una rassegna di 70 film - La manifestazione farà da prologo al Festival Panafricano che si terrà nel Burkina Faso**
>
> MILANO — *Martedì 19, al cinema Lux di Torino, in Galleria San Federico, serata inaugurale della rassegna «Il cinema dell'Africa nera 1963-1987»; dal 20 al 31, al cinema King Kong, in via Po, sfileranno una settantina di pellicole.*
>
> *Denunce dell'oppressione di certe società tradizionali (Le wazzou polygame, Niger; Muna Moto, Camerun; Den Muso, Mali), sfruttamento dei lavoratori africani emigrati (La noire de..., Senegal; Paweogo, Burkina Faso; Soleil O e West Indies, Mauritania), strumentalizzazione di pratiche religiose e magiche (Emitai e Xala, Senegal), pregiudizi di troppi giornalisti stranieri (Comédie exotique, Costa d'Avorio), una commedia musicale (la prima africana, Naitou, Guinea), un film erotico (Visages des femmes, Costa d'Avorio), necessità di integrare la medicina tradizionale con quella moderna (Le médecin de Gafiré, Niger), problemi dell'educazione (Nyamanton, Mali): ecco alcuni dei soggetti trattati.*
>
> *Nel nostro Paese, questi film sono sconosciuti; soltanto qualcuno fra essi è stato presentato in rassegne specializzate. Saranno proposti in edizione originale, con sottotitoli in francese, o inglese, o tedesco. Sono previsti anche incontri con alcuni registi.*
>
> *L'occasione del festival torinese darà anche modo di parlare della prossima edizione del «Festival Panafricano di Ouagadougou», giunto ormai alla decima edizione. Questa che si tiene nella capitale del Burkina Faso è la manifestazione cinematografica di maggiore rilievo dell'Africa Nera; negli [illegible] vi sono passati tutti i film che si proietteranno a Torino. Il problema maggiore della cinematografia africana è economico, soprattutto per la carenza distributiva all'interno del loro stesso continente.*
>
> *Anche di questo si parlerà a Torino dove i responsabili dei vari centri (fra cui quello universitario), interessati a culture diverse dall'europea, si ripromettono di fare circolare queste pellicole anche in circuiti tali da fornire un minimo di retribuzione economica.*
>
> s. r.

FORMULA 1 Pioggia ■ Spa sulle prove ufficiali del Gran Premio del Belgio

La Ferrari è prima e terza

Guida Berger davanti ■ Mansell, poi Alboreto - L'exploit favorito anche dalle circostanze (è caduta persino la grandine), ma la pole position provvisoria, inseguita invano da due anni, rappresenta un'iniezione di fiducia - Piquet: «E' stata una lotteria»

DAL NOSTRO INVIATO

SPA — La Ferrari torna a far sognare. Primo turno di qualificazione del Gran Premio del Belgio e troviamo Berger al primo posto, Alboreto al terzo. In mezzo ai due, Mansell [illegible] Williams. [illegible] pole position provvisoria che può [illegible] una bella iniezione di fiducia per la squadra ed i piloti. Non accadeva da due anni: nel 1985 in Brasile era partito davanti a tutti Alboreto. Nello stesso anno, in maggio, sempre su questa pista il milanese aveva ottenuto il miglior tempo. Poi la gara era stata rinviata a causa dell'asfalto che si briciolava, fra tante polemiche.

L'exploit della scuderia di Maranello, ad onor del vero, è stato favorito dalle circostanze e, probabilmente, da un motore molto [illegible] Una giornata [illegible] con pioggia e grandine a ripetizione e piccoli squarci di sole. In pratica la pista non è mai stata perfettamente asciutta. Basta guardare i tempi: ieri Berger è stato il più veloce in 2'06"218 (media 197,[illegible] km/h). Lo scorso anno Piquet aveva girato in 1'54"331. Ma [illegible] importa. Come [illegible] il "filosofo" Catalano: [illegible] essere i migliori sul bagnato che i peggiori con l'asciutto. E poi non è escluso che la gara domani si possa disputare sotto la pioggia, anche se le previsioni parlano di nuvoloso secco.

Berger ha fatto registrare il [illegible] passaggio più rapido alla fine delle prove. L'austriaco qui a Spa dispone di due vetture. Una era stata preparata [illegible] molle più dure [illegible] assetto normale, l'altra con ammortizzatori soft e regolazioni da bagnato. E' stato con la [illegible] [illegible] ha messo tutti con le spalle al muro, in un momento in cui la pista non era troppo umida.

Il suo compagno di squadra Alboreto, invece, con una sola monoposto a disposizione aveva optato per una sol[illegible] intermedia. Per cui rischiando l'osso del collo con le gomme slick era stato il più veloce a metà sessione, ma poi non ha più avuto possibilità di migliorare. Un rischio simile ha avvantaggiato anche Alessandro Nannini, eroe della giornata, che ha portato la Minardi per la prima volta nella sua storia in settima posizione, davanti a gente come Prost. «Ho visto che il circuito era per gran parte asciutto ed ho giocato le mie carte. E' andata bene». Infatti dopo qualche istante è caduta anche la grandine.

Per gli altri è stato un coro di lamentele. «Era come giocare la lotteria», ha dichiarato il rientrante Piquet. «Non abbiamo mai avuto la macchina con le regolazioni giuste nel momento giusto», ha replicato Prost. Ma è anche così che si torna a galla: magari facendosi aiutare dalla fortuna, ma senza sbagliare nulla. Per la Ferrari è un bel passo avanti dopo tanti errori.

La Ferrari [illegible] tornata ai vertici [illegible] posizione [illegible] dovrà essere [illegible] oggi: se piove probabilmente non cambierà nulla, ma se dovesse esserci un attimo di sosta la graduatoria potrebbe anche essere rivoluzionata) sotto gli occhi di Mauro Forghieri, il progettista che dopo tanti anni di gloria una settimana fa è passato alla Lamborghini. Il tecnico modenese non si faceva vedere ad un Gran Premio dall'inizio [illegible] 1986. Ha preferito non andare al box del Cavallino per non disturbare, anche se qualcuno gli è andato incontro per salutarlo, commosso.

Forghieri, gran parlatore, si è sciolto in un discorso lunghissimo. Eccone la sintesi: «I programmi della Lamborghini non sono ancora definiti. Motore 12 cilindri da fornire a 2 vetture o a otto scuderie? Non lo sappiamo. Faremo una monoposto per la F.1? Non è stato ancora deciso. Ho visto tante belle macchine. Mi è piaciuta molto la Benetton, ma forse per i colori. Le vetture vincenti non sono quelle all'avanguardia, ma le più semplici». La grinta è sempre quella di un tempo. Tuttavia, in ogni caso, lo attende un compito difficile.

Cristiano Chiavegato

■ [illegible] «[illegible] come un rally»

SPA — Soddisfazione, ma anche molta pacatezza al box della Ferrari. «Non è tanto la pole di Berger o il terzo tempo di Alboreto — spiega Marco Piccinini — ad incoraggiare, quanto il fatto [illegible] entrambe le vetture siano andate forte e siano vicine».

Il pilota austriaco dice che non è stato difficile ottenere il miglior tempo. «C'era molto acquaplaning, le ruote slittavano, ma non ho corso rischi. Per la gara mi va bene tutto, pioggia o secco, purché riesca a stare davanti».

Alboreto, invece, ha dovuto correre dei pericoli con le gomme slick: «Ero al massimo — dichiara —. Già dalle discese mi sembrava di essere Biasion nei rally. Solo che la mia vettura, a differenza della Lancia, non ha quattro ruote motrici».

■ [illegible]

Qualificazione (1° turno): 1. Berger (Ferrari) 2'6"218, media 197,946 kmh; 2. Mansell (Williams) 2'6"965; 3. Alboreto (Ferrari) 2'7"459; 4. Piquet (Williams) 2'8"143; 5. Senna (Lotus) 2'8"450; 6. Boutsen (Benetton) 2'8"752; 7. Nannini (Minardi) 2'9"850; 8. Warwick (Arrows) 2'10"946; 9. Prost (McLaren) 2'11"203; 10. Nakajima (Lotus) 2'11"441; 11. Johansson (McLaren) 2'12"063; 12. Fabi (Benetton) 2'12"336; 13. Patrese (Brabham) 2'12"914; 14. Alliot (LC) 2'13"082; 15. Capelli (March) 2'13"355; 16. De Cesaris (Brabham) 2'13"971; 17. Brundle (Zakspeed) 2'14"453; 18. Palmer (Tyrrell) 2'14"821; 19. Campos (Minardi) 2'14"940; 20. Arnoux (Ligier) 2'15"012; 21. Cheever (Arrows) 2'15"221; 22. Ghinzani (Ligier) 2'15"330; 23. Caffi (Osella) 2'18"288; 24. Streiff (Tyrrell) 2'18"990; 25. Danner (Zakspeed) 2'20"810; 26. Fabre (Charro) 2'25"[illegible].

TENNIS Il bolognese, contro Jaite, spreca la grande occasione di entrare in semifinale

Fuori Canè, Roma è tutta per McEnroe

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Paolo Canè perde una partita vinta due volte contro Jaite ed al pubblico del Foro Italico resta un solo «re», John McEnroe diventato, per il pubblico romano che l'ha adottato alla sua prima apparizione sul «Centrale», molto più semplicemente «Giovanni». E dire che «Giovanni» McEnroe ha rischiato grosso contro Mezzadri, l'italiano di Lugano, che l'ha costretto al 3° set dopo aver perso il secondo al tie-break.

McEnroe e Canè, due «re» nevrotici, partner anche di doppio in questa occasione, ottimo talento ma anche una buona dose di maleducazione in campo quando sono presi dalla rabbia agonistica. Così dei due si salva il più forte, ovvero l'americano, mentre Paolino finirà per rimpiangere chissà quanto la favorevole occasione gettata al vento di approdare alle semifinali degli Internazionali d'Italia, traguardo che non viene più raggiunto [illegible] un italiano [illegible] quando Adriano Panatta perse la finale del 1978 contro Bjorn Borg.

Opposto all'argentino Martin Jaite, 23 anni, che lo sopravanza nettamente nelle classifiche mondiali (17° contro 46°) e contro il quale aveva perso i tre precedenti match, Canè, 22 anni, ha iniziato con grande sagacia tattica, variando il ritmo del gioco in modo da impedire le pesanti rotazioni dell'avversario che finiva per risultare quanto [illegible] [illegible]. Canè vinceva il primo set 6-3, nel secondo sembrava avviato al successo quando sul 4-2 aveva sulla racchetta la palla del 5-2. Jaite la sventava con bravura e rientrava in partita mentre il bolognese accusava i primi sintomi di stanchezza tanto da perdere il tie-break 7-1.

Canè reagiva di soli nervi nel terzo set ed otteneva un vantaggio di 4-1 che poi incominciava nuovamente a dilapidare, rabbioso per un'ammonizione ricevuta per avere ritardato l'inizio del gioco. Trovava modo di prendersela anche con l'avversario e da quel punto la partita era in discesa per l'argentino in un clima che ricordava le bolge di quando Panatta era grande. Falli di piede sanzionati ai due giocatori. Canè che cede con tre errori [illegible] il break di vantaggio, un drammatico nono gioco [illegible] a un nuovo ritardo a riprendere di Canè, e questa volta gli costava un punto di penalizzazione che diventava automaticamente palla-break per Jaite che subito ne approfittava.

Al cambio di campo Canè rimediava una nuova ammonizione per aver scagliato la racchetta (gli costerà 500 dollari di multa, oltre ai 1000 inflittigli dal «supervisor» per il comportamento) e subito dopo perdeva.

«Il match l'ha perso due volte Canè — Jaite era il primo ad ammetterlo — io ho giocato male e lui pure, nella parte finale». Poi pensava soprattutto a giustificare il gestaccio rivolto al pubblico [illegible] a vittoria [illegible] quistata. [illegible] non [illegible] [illegible] gio [illegible] fracassare l'ennesima [illegible] chetta [illegible] tunnel.

Subito dopo toccava a McEnroe e Mezzadri, ed il pubblico non aveva [illegible] a schierarsi subito per «Mac» [illegible] [illegible] disappunto [illegible] mamma Mezzadri, romana, che in un palchetto soffriva con il nuovo coach del figlio, Pato Alvarez, e la dolce Fabrizia, amica del cuore di Claudio. McEnroe inghiottiva in un fiato il primo set, ma poi si rilassava. Mezzadri, che quest'anno prima di Roma era stato superato sette volte al primo turno ed aveva battuto solo lo svedese Eriksson a Nancy, confermava il suo buon grado [illegible] forma, entrava in partita e finiva per [illegible] giudicarsi il tie-break del 2° set.

Ma «Mac» veniva spinto al successo nel terzo set ancora una volta grazie agli incoraggiamenti del pubblico romano. «Forza Giovanni» gridavano in coro dagli spalti e lui li ripagava al termine inviando baci alla folla come una grande diva.

Nella sfida svedese Nystrom vinceva alla distanza la maratona (tre ore) contro Carlsson ed oggi affronterà Jaite in semifinale, mentre Wilander, che ha sofferto solo nel secondo set con Gomez, affronterà [illegible]

Rino Cacioppo

Singolare, quarti: Nystrom-Carlsson 5-7, 7-6, 6-1; Jaite-Canè 3-6, 7-6 (7-1), 6-4; McEnroe-Mezzadri 6-1, 6-7 (2-7), 6-2; Wilander-Gomez 6-1, 7-6 (7-3).

BASKET A luglio torna in [illegible] il [illegible] dell'oro europeo ■ dell'argento olimpico

Gamba e Nazionale di nuovo insieme

Enrico Vinci è uomo di parola: aveva detto che entro il 15 maggio contava di risolvere il problema del citì azzurro e ieri pomeriggio, puntuale, ha annunciato che il 1° luglio Sandro Gamba tornerà a capo del Settore Tecnico della Nazionale, succedendo a Bianchini. Due anni di contratto, fino al 30 giugno 1989, un compenso di 180 milioni lordi a stagione e l'impegno di occuparsi, a tempo pieno, non solo della prima squadra azzurra ma anche delle altre rappresentative, a cominciare da quella che parteciperà alle Universiadi di Zagabria in luglio: e l'accordo è stato raggiunto in una breve telefonata tra Messina ed Arese.

Si torna così ad un discorso interrotto due anni fa, dopo gli Europei di Stoccarda. Gamba, che aveva affiancato Primo agli Europei di Torino '79 ed aveva subito dopo assunto la carica di citì in prima persona, ha legato il suo nome ai maggiori risultati della squadra azzurra: l'argento olimpico di Mosca '80, l'oro europeo di Nantes '83 e ancora il bronzo europeo appunto a Stoccarda.

Due anni di intervallo bolognese non certo gratificanti sul piano dei risultati, per Gamba, ma che non possono sicuramente intaccare il giudizio sulle sue capacità. La nazionale anzi, accanto al suo mentore Rubini, sembra l'ideale per esaltare le sue doti di lavoratore e le sue conoscenze del basket internazionale. E chissà che due anni di lavoro in un ambiente difficile non abbiano anche smussato certe spigolosità del suo carattere che a volte rendono difficile il rapporto con qualche azzurro.

Vinci ha detto di aver trovato un Gamba «disponibile ed entusiasta», il citì si dichiara «orgoglioso per la chiamata: significa che avevo fatto un buon lavoro» e per nulla toccato dal fatto di essere stato interpellato dopo Peterson, forz'anche perché l'offerta all'ex allenatore della Tracer è parsa quasi un mettersi in pace con la coscienza, da parte della Federbasket, essendo scontato il rifiuto di Dan a quelle proposte economiche e di lavoro.

Sulla Nazionale di Atene Gamba ha tenuto la bocca semichiusa: «Je buone parte scelte che ritengo giuste e ragionevoli», anche se aveva già detto a più riprese di considerare ingiustificata l'esclusione di Dell'Agnello, cui probabilmente chiederà la disponibilità per le Universiadi. Nessun lamento neppure sulle poche chances che avrà di sperimentare giocatori prima delle qualificazioni olimpiche («Bisogna farsi la mentalità giusta, perché la nazionale avrà sempre meno tempo») ed è già un sintomo di un Gamba diverso da quello di ieri.

[illegible] appuntamento in Grecia, da spettatore. Stasera, scioperi dei tecnici permettendo, se la guarderà in tivù, nel primo vero collaudo che gli uomini di Bianchini sosterranno a Chieti, contro la Francia: un match che sulla carta non dovrebbe nascondere eccessive difficoltà.

Guido Ercole

■ [illegible] a Chieti e in tivù

Così in campo stasera a Chieti (ore 20,30):
ITALIA: 4 M[illegible], 5 Gentile, 6 Magnifico, 7 Tonut, 8 Iacopini, 9 Brunamonti, 10 Villalta, 11 Binelli, 12 Riva, 13 Morandotti, 14 Costa, 15 Carera, 16 Vescovi.
FRANCIA: 4 Hufnagel, 5 Demory, [illegible] Cham, [illegible] Ozanchry, 8 Szanyel, 9 Ostrowski, 10 Brosse[illegible], 11 Dubuisson, 12 Hersin, 13 Degania, 14 Heugnot, 15 Vestris.
Arbitri: Filippone (Ita) e Altmeyer (Fra).
Tivù: cronaca differita del 2° tempo su Rai2 nel corso di Notte Sport, dopo le 24, salvo scioperi.

■ Supertotip n. 20

PRIMA CORSA	1 x
Bologna (trotto)	1 1
SECONDA CORSA	1 2
Montecatini (trotto)	2 1
TERZA CORSA	2 x
Padova (trotto)	x 1
QUARTA CORSA	1 2 1
Trieste (trotto)	x 1 1
QUINTA CORSA	x 1 x
Firenze (galoppo)	1 x x
SESTA CORSA	1 2
Roma (galoppo)	1 1
PROVE AGGIUNTE	
SETTIMA CORSA	x
Bologna (trotto)	1
OTTAVA CORSA	x
Taranto (trotto)	1

● CORSA TRIS: Falcogrosso si è imposto nel Pr. Annibale a Roma davanti a Federico Sla e Toraldaga. Combinazione vincente: 1-13-1. Ai [illegible] vincitori vanno 1.[illegible] lire ciascuno.

Moser e Saronni uniti nella protesta

I due big del nostro ciclismo contestano il tracciato dell'odierno Giro di Toscana, ultima consistente verifica prima della corsa rosa

FIRENZE — L'odierno Giro di Toscana costituisce un valido collaudo per il Giro d'Italia, che incomincia giovedì a Sanremo. Ma Moser e Saronni, una volta tanto d'accordo, lo contestano giudicandolo eccessivamente severo. Il tracciato di 230 km comprende una sola salita abbastanza consistente, il Passo della Consuma (m 950, pendenza 6 per cento) a metà, e il breve Passo dello Scopetone, affrontato quattro volte nel circuito (di 15 km) che conclude la gara.

I nostri due campioni, quindi, [illegible]. Lo riconosce anche il c.t. Martini che dice: «Dopo il "Trentino" e il "Romandia" è assurdo parlare di corsa dura: se fa paura una prova così, come si può pensare, con qualche probabilità di successo, a un Giro d'Italia che comincerà tra quattro-cinque giorni?».

Moser corre il Giro di Toscana per l'ultima volta: ha l'occasione di eguagliare il record di Bartali che vanta cinque successi; Saronni ha finalmente uno stimolo: gareggia in casa dello sponsor. E sullo stesso circuito nel 1980 vinse il titolo italiano.

Quattordici le squadre, 170 i corridori iscritti. Tutti i migliori al via, tranne Argentin. Favoriti anche Corti, Visentini, Bugno, Chioccioli, Baronchelli e Pagnin, reduce dalla Vuelta dove ha vinto due tappe. Bontempi e i velocisti sembrano tagliati fuori.

Partenza alle 8,45 da piazzale Michelangelo, arrivo ad Arezzo.

c. v.

■ La Vuelta al colombiano Lucho Herrera

MADRID — La Vuelta è finita a suon di «cumbia», la tipica musica colombiana composta anche in onore del vincitore Lucho Herrera. E' stata una corsa ben organizzata, ma troppo dura sin dall'inizio. Alcuni corridori non hanno avuto tempo per prendere le misure degli avversari che già venivano effettuati attacchi e si programmavano alleanze.

In occasione dell'ultima tappa, Madrid era ieri trasformata in una «fiesta». Più di mezzo milione di persone ai bordi del circuito urbano che concludeva tappa e corsa, per rendere omaggio agli [illegible] superstiti (circa il 50 per cento dei partiti). L'ultima tappa, da Henares a Madrid, di 173 km, è stata vinta dallo spagnolo Jaume Vilamajo.

Classifica generale finale: 1. Herrera; 2. Dietzen a 1'05"; 3. Pignon a 2'13"; 4. Delgado a 3'13"; 5. Vargas a 4'05".

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 15 maggio 1987 è stata di 538.834 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Messeroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Ferraiotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1092, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Quinta strada, 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. [illegible]

La [illegible] elettorale entra nel vivo, i [illegible] si presentano

Dossena con i politici il psi scende in campo

Amato presenta candidati e programma - [illegible] di 4 anni

Il psi ha presentato i suoi candidati, prima nella sede della segreteria del partito, in corso Palestro 4, poi, alla grande, un'ora dopo, al Teatro Alfieri. Protocollo obbligativo, palco gremito di parlamentari uscenti, e [illegible] mente in corsa, e di [illegible] aspiranti con poche probabilità di farcela. Al [illegible] palco e dell'attenzione l'on. Giuliano Amato, capolista. Attorno a lui Giusy La Ganga, Gabriele Salerno, Filippo Fiandrotti, che siede accanto all'ex sindaco [illegible] Cardetti. [illegible] ci sono il sen. Bozzello, i neo [illegible] Raffaella De Vita e il calciatore granata Beppe [illegible]na. Il verde [illegible] Abbà, l'ex [illegible] nale Domenico [illegible].

Amato è prudente, spiega che il psi [illegible] tranquillo perché agli [illegible] dovrà dire [illegible] faranno i socialisti domani in quanto basta ricordare loro quanto ha fatto ieri il partito al [illegible] no e in particolare l'on. Craxi. Commenta [illegible]: «L'I[illegible] è cresciuta in questi quattro anni, ha acquisito prestigio e gli italiani benessere».

Insomma, dilata, enumerando temperamenti, lo slogan che [illegible] sui manifesti elettorali. Bersaglio d'obbligo la dc, cauti i riferimenti al pci: «I comunisti più che impegnarsi in una sfrenata [illegible] acquisti devono dimostrare di [illegible] partito di governo. In questi anni è stato più difficile dialogare con il pci che con altri partiti».

Brucia in qualche modo l'emigrazione di personaggi eccellenti dall'area del garofano a quella comunista. Ma Amato ritiene eccessiva l'enfatizzazione che ha accompagnato questo pendolarismo a sinistra.

Nei corridoi e nell'atrio del teatro si colgono però altri commenti. C'è preoccupazione per recenti vicende di cui si sono occupate le cronache che potrebbero far perdere smalto all'immagine di un partito ottimista. C'è incertezza. [illegible] che [illegible] appaiati [illegible] e Cardetti [illegible] un [illegible]: chi dei due riuscirà a spuntarla?

E dopo le [illegible] cosa succederà a [illegible] e cosa a Torino? Pochi azzardano, soltanto [illegible] parla chiaro: «L'obiettivo è una svolta a sinistra, verso il pci. Magari il sarà un periodo di sperimentazione [illegible] le forze intermedie [illegible] il traguardo [illegible] può [illegible] che l'incontro [illegible] psi e comunisti». [illegible] discorso [illegible] per gli enti locali? «Certo».

p. p. b.

Temperatura

massima	+ 16,5
minima	+ 9,2
media	+ 12,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 77%. Temperatura: massima +14,2; minima +8,1; media +11,2. Previsioni: cielo in prevalenza molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi; schiarite in serata. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: in leggera diminuzione. Sole: sorge alle 5.40.

Pr: volerà [illegible] Modugno

«[illegible] campagna elettorale i partiti chiedono il voto su un programma futuro, noi invece chiediamo di essere giudicati e votati per quello che abbiamo fatto in questi anni»: così il consigliere regionale verde civico Angelo Pezzana ha introdotto la conferenza [illegible] di presentazione [illegible] radicali, precisando: «Sono tutte [illegible] che esprimono con fatti, dall'ambiente, all'antimilitarismo, [illegible] tutela delle minoranze, [illegible] nità, [illegible]».

In [illegible] di lista Giovanni Negri, Domenico Modugno, Adelaide Aglietta, il [illegible] Ambrogio Viviani, ex responsabile [illegible] servizi di controspionaggio, l'eurodeputato Roberto Cicciomessere, il cardiochirurgo Gaetano [illegible] e l'avvocato Graziano [illegible] Senato: a [illegible] Fiat, Torino [illegible] e Pinerolo, Marco Pannella; a Susa e Torino Centro Adelaide Aglietta, a [illegible] il consigliere regionale [illegible] civico della Campania, Craveri.

In lista, [illegible] gli [illegible] medici, psichiatri, [illegible] sociali, un immigrato nigeriano [illegible] Olusegun Ajayi; Donatella [illegible] aderente al movimento «arancione», l'arch. [illegible] di [illegible] Nostra, tre rappresentanti della «minoranza ebraica». Ci [illegible] poi Vincenzo Cucco segretario del Fuori e l'edicolante Piero Tarlamella, protagonista, tempo fa, dello sciopero della parola contro «la burocrazia fiscale».

La sfida di Natta

Primo comizio del pci con il segretario nazionale ieri sera in piazza San Carlo - Apertura ai cattolici e duri attacchi alla dc - Altri temi affrontati: lavoro, riforme e disarmo

Giolitti e Natta sul palco poco prima del comizio tenuto dal segretario nazionale del pci

Il pci ha aperto ieri in piazza San Carlo la [illegible] nazionale davanti a [illegible] persone. Per l'unico, grande comizio piemontese, ha schierato i suoi uomini più rappresentativi intorno al segretario Natta: Pajetta, Novelli, Livia Turco, Vittorio Foa, Giolitti, [illegible] lia Ginzburg, [illegible] Paco Rodriguez, esponente del [illegible] spagnolo.

Dopo l'introduzione del segretario Fassino e gli interventi di Pajetta e Livia Turco, Diego Novelli ha raccolto gli applausi più calorosi, [illegible] vicende [illegible] politica [illegible] e le crisi del pentapartito in Comune e [illegible] anni [illegible] ribaltamento [illegible] maggioranza pci-psi.

L'obiettivo nazionale del pci, subito inquadrato da Natta, è ora impedire che la dc «riaffermi la propria egemonia in una politica di più netto segno conservatore». Il pci apre le porte ai cattolici, definisce «un passo indietro» il documento dei vescovi sul voto alla dc e ripete [illegible] il possibile [illegible] anni di «democrazia [illegible]», aprire la [illegible] al [illegible] e [illegible]: «Il pentapartito ha [illegible] maceria. [illegible] decongo [illegible] rebbe un rischio insopportabile».

Sul piatto [illegible] bilancia elettorale, Natta [illegible] le [illegible] questioni del lavoro e [illegible] riforme, ma soprattutto il disarmo, in polemica con Spadolini, e la libertà di voto, in contrapposizione all'invito della Conferenza episcopale: «Il pci non chiede contrappesi nucleari nei missili europei: vogliamo che scompaiano al più presto i Cruise da Comiso, gli SS-20 [illegible] zone europee dell'Urss e i Pershing-2 della Germania. Per questi [illegible] ci siamo impegnati con tenacia e coerenza e non abbiamo impaccio a dire: il voto più forte per la pace e il disarmo è, in Italia, il voto per il pci».

L'indicazione [illegible] sul voto alla dc, a giudizio del leader comunista, è contraddittoria: «rispetto [illegible] orientamenti della [illegible] Chiesa conciliare, circa l'autonomia [illegible] sfera politica e il rispetto del pluralismo». Di qui la promessa «non faremo nulla che possa turbare il rispetto dei valori comuni ad ogni persona pulita» e l'appello ai lavoratori, ai democratici «di fede cattolica e cristiana, uomini e donne, nella persuasione che non c'è contrasto fra i loro sentimenti di credenti e quanto il pci propone per il risanamento e lo sviluppo economico».

Processo di Alba

Uomini d'oro il pm [illegible] 12 [illegible]

Da 5 a 10 anni - Due insufficienze di prove

Dieci anni a [illegible], 35 anni, il [illegible] della banda degli uomini d'oro che il 10 febbraio svuotarono un furgone con tre miliardi del San Paolo; otto [illegible] all'autista, la guardia giurata Gaspare [illegible] Salvo; stessa pena per Saverio Ciambrone, Amilcare Rapagnetta, Raffaele Pacnessa, ideatori del colpo: sono le richieste formulate ieri mattina [illegible] Riccomagno, durante il processo di Alba, che dovrebbe concludersi [illegible] tedì prossimo.

Assoluzione, per insufficienza di prove, per Francesco Pacnessa e Domenico Italiano, anch'essi accusati di peculato e malversazione. Forte sconto per l'ultimo imputato eccellente, Maurizio Di Maio, che ha consentito agli inquirenti di smantellare la banda: tre anni.

Pene minori per gli accusati di ricettazione: quattro anni a Silvio Gergolet, Maria Ferri e Concetta Reitano; tre anni e sei mesi a Silvia Pastrovicchio e Santo Buontempo; tre anni a Giovanna Fusco. Per tutti multe che vanno da dieci a tre milioni e interdizione perpetua o temporanea dai pubblici uffici. Sei mesi, infine, a Vincenzo Castiello e Salvatore Breglia, le due guardie della Se. Pi. che si allontanarono dal furgone, consentendo ai loro colleghi di andarsene indisturbati al luogo dell'appuntamento coi complici.

Nessuna sorpresa, dunque. L'accusa ha sostenuto che il piano era programmato da tempo, ma è scattato soltanto quando le difficoltà finanziarie [illegible] hanno portato ad accettare le proposte dei complici. Il capo, secondo il pm, era certamente Francesco Pacnessa, che ha sempre conservato un atteggiamento autoritario nei confronti degli altri ed è stato l'ultimo a cadere nelle maglie della giustizia. Per l'altro Francesco Pacnessa e per Domenico Italiano, invece, soltanto sospetti: il loro nome è affiorato più volte nell'inchiesta, ma gli indizi non si sono mai trasformati in prove concrete.

Nel pomeriggio hanno iniziato a parlare i difensori, che termineranno le loro arringhe martedì. In serata è prevista la sentenza.

Scoperto un traffico illegale di pietre dal Brasile?

Smeraldi nel dentifricio

La Finanza alla Malpensa ha fermato e poi denunciato il titolare di una finanziaria immobiliare torinese e un commerciante di preziosi di Levanto - Sequestrate 1407 pietre preziose

All'aeroporto [illegible] Malpensa è [illegible] scoperto un presunto traffico [illegible] di pietre preziose: [illegible] di [illegible] prima fermato, e poi denunciato alla procura di Busto Arsizio per contrabbando, il [illegible] di una società finanziaria immobiliare di Torino e un commerciante di pietre preziose di Levanto. Sotto sequestro 1407 fra smeraldi, topazi bianchi e berilli (valore, diverse centinaia di milioni).

Nella rete dei finanzieri del colonnello Pisciafuoco sono caduti Giorgio Scappini, 46 anni, amministratore unico della Fizim, con sede in corso Turati 11, al nono piano, e altre filiali a Padova, Verona, Milano e Roma. Lo Scappini risulterebbe residente in Brasile, ma con una villa in collina, in via Gardoncini.

Con lo Scappini i finanzieri hanno individuato Rinaldo Dal Bene, 41 anni, di Levanto (La Spezia), commerciante di pietre preziose, titolare della società Intergem di Valenza Po. I due [illegible] tornando dal Brasile [illegible] il volo Varig giunto da Rio [illegible] alle [illegible]. Alla dogana [illegible] di [illegible] dichiarare.

Ma la Finanza ha [illegible] un sospetto e fatto [illegible] controllo. «Si [illegible] presentati sparuti, ma avevano viaggiato [illegible] — hanno spiegato gli agenti —, così abbiamo proceduto ad una perquisizione [illegible] in dentifrici e shampoo [illegible] mo scoperto le pietre, tutte di grosse [illegible] I due si [illegible] giustificati: «Le abbiamo comperate in [illegible] per 30 milioni». Il peso [illegible] preziosi sequestrati è di oltre 100 grammi.

Dopo questa scoperta la Finanza ha anche compiuto una visita negli uffici di corso Turati 11 ed in collina. [illegible] confronti di Giorgio Scappini e di [illegible] è stata [illegible] un'indagine fiscale.

Giorgio Scappini [illegible] un'altra versione sul sequestro delle pietre preziose: «Erano solo quattro pietre dure che tenevo in tasca: valore, 200 dollari. Almeno così risulta dal verbale; dell'altro viaggiatore non so nulla. [illegible] tutto un equivoco». Nega di [illegible] proprietario [illegible] di [illegible]: «Tutte storie». Però la [illegible] in [illegible].

[illegible] un falso [illegible] ha intascato trenta milioni

«Sono un [illegible] Tributaria», oppure «un funzionario dell'Intendenza di Finanza». In questo modo [illegible] Calogero, 23 anni, corso Regina 51, è riuscito a vendere a commercianti e professionisti una pseudorivista fiscale e ad incassare oltre trenta milioni. Lo ha arrestato la Guardia di Finanza a cui i cittadini si erano rivolti per avere spiegazioni su «Capitali & Finanze», pubblicazione edita dal «Centro editoria fiscale» di Settimo, via Chimorne 4.

Il trucco escogitato dal giovane per vendere la rivista era semplice: in cambio dell'abbonamento (125 mila [illegible]) garantiva un [illegible] di favore nell'eventualità di controlli. Impresa facilissima visto che Calogero stava allargando la sua attività in tutta [illegible]. Nel suo alloggio sono state trovate quintali di riviste in corso di spedizione. In seguito all'arresto la Guardia di Finanza precisa di non avere mai realizzato riviste di carattere fiscale destinate alla vendita. E invita i cittadini a diffidare di chi offre abbonamenti per questo tipo di pubblicazioni.

echi di cronaca

Vivere leggeri
[illegible] Torino Via [illegible] 32 Tel. 011 544 4-5 - 544 [illegible]

Soccorso dentistico 24 ore su 24 ore
Festivi e [illegible] telefonando al 744 [illegible]

Olivari lampadari
via [illegible] 16 tel. 7[illegible]. Direttamente dalla fabbrica. [illegible] 32 vi [illegible] da L. 20.000. Specchio bagno con [illegible], luce, [illegible] la con presa e interruttore da L. [illegible]

PENSIONI e fisco ormai [illegible] in vetta alla hitparade dei problemi dei lettori. Nella «classifica» della settimana tornano di prepotenza due argomenti che sembravano ormai archiviati (adeguamenti per gli ex combattenti e benefici per le pensioni d'annata), [illegible] si affacciano timidamente i primi interrogativi sulla dichiarazione dei redditi. Vediamo i primi due temi, riservando fin d'ora al rebus del «740» l'intera rubrica di sabato prossimo.

Il filo d'Arianna

a cura di Roberto Reale

Burocrazia in ritirata: da lunedì, agli ex combattenti, basta compilare un semplice modulo - Un «bidone» per i pensionati d'annata?

★★ La storia infinita degli ex combattenti ha un'appendice che risulterà certamente gradita ai molti pensionati ancora alle prese con la domanda di aumento. Da lunedì scorso, presso le sedi Inps — annuncia il dirigente della sede torinese, dott. Pumarola — è disponibile un nuovo modulo denominato «Comb/3», su cui gli interessati possono dichiarare semplicemente, sotto la propria responsabilità, di essere in possesso dei requisiti di ex combattente. Questa dichiarazione, con firma non autenticata, diventerà l'unico documento da allegare alla domanda e sarà sufficiente per ottenere l'aumento previsto.

Dopo [illegible] anni di peripezie, si passa così dall'estrema fiscalità [illegible] alla più semplice delle soluzioni. Non più distretti mobilitati, non più [illegible] ministeriali [illegible] collasso, ping-pong [illegible] raccomandate, arrabbiature e attese di mesi. Alle critiche anche la recente disposizione che prevedeva un atto notorio con esperimento per le anagrafi comunali (subito contestato in varie sedi). Per la burocrazia, costretta al repentino voltafaccia per rimediare ai guai di un meccanismo astruso, è l'ennesima brutta figura.

★★ Da una legge quasi inapplicabile ad un'altra, quella per l'adeguamento delle pensioni d'annata, che ha deluso molti cittadini: «Per chi non aveva l'anzianità massima — lamenta, in proposito una lettrice torinese — il Tesoro ha applicato [illegible] percentuale con [illegible] strano meccanismo: infatti, dopo aver calcolato l'aumento stesso sulla pensione effettiva, l'ha poi ancora commisurato agli anni di anzianità, in pratica riducendolo due volte. E' corretta questa interpretazione?».

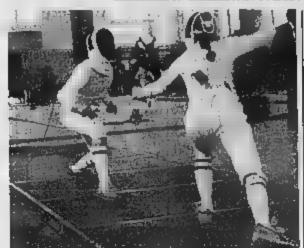
Spiegato [illegible] un esempio, il dubbio della lettrice appare più che legittimo. Se, infatti, l'aumento del 10 per cento applicato ad una pensione di 1 milione [illegible] (ottenuta con 40/40 di anzianità) significa 100 mila lire, lo stesso aumento percentuale applicato ad una pensione di 500 mila lire (vent'anni di anzianità) dovrebbe risultare di 50 mila lire. Nella realtà, invece, queste vengono [illegible] commisurate ai 20/40 e ridotte a 25 mila, con un incremento del solo cinque per cento.

Ad un comune cristiano il conto non torna, neppure leggendo il testo di legge, che recita: «I benefici economici sono corrisposti in [illegible] intera per i titolari di pensione calcolata [illegible] l'anzianità massima di servizio. Per i restanti pensionati i benefici sono commisurati in proporzione al numero degli anni utili considerati per il calcolo della pensione, secondo il rapporto esistente tra i predetti anni utili e il [illegible] degli anni previsti per la massima anzianità di servizio...».

Dunque metà incremento per mezza anzianità, come sostiene la lettrice? Chiunque capirebbe così. Ma la Ragioneria — confermano alla Direzione provinciale del Tesoro — ha «interpretato» in modo diverso, e gli uffici si sono adeguati. Con [illegible] questo applicativo: essendo esclusi da questa limitazione una serie di pensioni (tra cui le privilegiate e quelle di reversibilità) non si è persa occasione per rifoltire ancora la tanto vituperata «giungla».

Scherma - Oggi e domani il trofeo [illegible] alla caserma Nino Bixio

Ultime stoccate a Casale

Molti gli atleti iscritti alla dodicesima edizione della manifestazione nazionale - Fra gli altri, gareggeranno l'ex [illegible] mondiale under 20 Andrea Bermond des Ambrois e la campionessa [illegible] Gardini - Il club casalese figura [illegible] diciannovesimo posto dopo i primi tre tornei

Una [illegible] del confronto fra [illegible] azzurre under 20 Uga e Occhipinti

CASALE MONFERRATO — E' giunto alla fase finale il dodicesimo Trofeo nazionale di scherma «Bistefani», organizzato dal Club Scherma Casale, in collaborazione con l'undicesimo battaglione fanteria «Casale». Oggi si svolgeranno le gare di spada femminile; domenica sarà la volta delle [illegible] di spada individuale [illegible]. [illegible] eliminatorie [illegible] alle 8,30 [illegible] palestra [illegible] «Nino [illegible]», dove le gare proseguiranno per l'intera giornata.

Alla competizione di spada femminile sono già iscritte 72 atlete; i colori del Club Scherma [illegible] saranno difesi da Bertazzo e Ippolito. Per quanto riguarda [illegible] spada maschile, le iscrizioni sono a quota 93 e tra queste ci sono quelle dei carabinieri di Roma, con l'ex campione del mondo under 20 [illegible] Bermond Des Ambrois e il nazionale Gherardo Merli.

Parteciperanno inoltre diversi altri esponenti della scherma nazionale. Tra gli atleti monferrini è certa la presenza di Marco Dondi e Fabio Lupani, mentre l'undicesimo «Casale» sarà rappresentato da Fabio Pancocco, Gianni Ippolito e Sergio Randazzo.

Il Trofeo «Bistefani» è la più importante manifestazione organizzata dal Club Scherma Casale e ogni anno richiama in città i migliori atleti italiani.

Il [illegible] aveva [illegible] il primo maggio con [illegible] prove di fioretto; sono state tre le giornate di [illegible] finora disputate e, attualmente, la classifica delle società per l'assegnazione [illegible] vede [illegible] primo posto [illegible] Club Scherma Torino, con [illegible] punti, seguito a 59 dal Busto Arsizio e a 56 dalla [illegible] Mangiarotti. Il Club Scherma [illegible] 14 punti. Il Trofeo «Bistefani» [illegible] assegnato alla [illegible] per due anni [illegible] ottenuto il maggior punteggio.

Oggi, [illegible] la spada, [illegible] in pedana anche [illegible] campionessa italiana Iris Gardini, portacolori del C.S. Arezzo.

Mauro Facciolo

Basket - Domani a Valenza incontro decisivo per la serie B

La Bankorafa si gioca tutto nella bella contro il Cuver

Le orafe [illegible] psicologicamente il ruolo [illegible] favorite - Mobilitate le due tifoserie

■ Calcio serie C2
A Tortona biglietti [illegible] ruba

TORTONA — [illegible] l'attesa [illegible] il derby di calcio di C2 tra Derthona ed Alessandria.

Al «Fausto Coppi» ed alla sede bianconera di piazza Roma i biglietti vanno a ruba, grazie anche ad una piccola variazione nei prezzi rispetto a quanto era [illegible] annunciato [illegible] un primo tempo dalla società bianconera: 30 mila [illegible] le tribune numerate, 20 mila i laterali (cinquemila in meno), ottomila lire i popolari. *(e. r.)*

VALENZA — Atto finale dei playoff [illegible] serie C per il [illegible] Interregionale femminile e ultima occasione per la Bankorafa Gioielli di salire in serie B.

Il confronto casalingo di domani alle [illegible] con il Cuver Collegno è infatti decisivo, dopo i [illegible] precedenti confronti terminati con una vittoria [illegible] parte.

Forse [illegible] quest'anno [illegible] assistito [illegible] capovolgimento [illegible] valori espressi dalla prima fase [illegible] campionato di [illegible] C: [illegible] Cami[illegible] di Genova, per lungo tempo irresistibile capolista, [illegible] eliminata [illegible] quarta classificata della stagione regolare, il Cuver.

Anche la Pallacanestro Torino Mirafiori, giunta seconda ma apparsa la più forte in [illegible] per buona parte del campionato, ha trovato nella formazione valenzana (terza classificata) la sua spietata «giustiziera».

In due soli confronti il manipolo allenato da Nicola Manfredi ha infatti travolto le torinesi. «*Se domani ci esprimessimo ancora a quei livelli* — osserva il coach valenzano — *non ci sono dubbi che potremmo superare facilmente le collegnesi. Invece spesso le ragazze [illegible] afflitte da [illegible] sorta di blocco psicologico, che impedisce loro di giocare [illegible] sanno. Il fatto di partire favorite e il pensiero di avere la serie B a portata di mano potrebbe giocare un [illegible] scherzo. Mi [illegible] che mantengano la [illegible] necessaria, per [illegible] una [illegible] che sono [illegible] alla loro portata. [illegible] to che daremo il massimo*».

Per la partita di domani la tifoseria [illegible] mobilitata: al Palazzetto [illegible] Sport di regione San Giovanni [illegible] prevede [illegible] folla straripante e l'intervento in forze [illegible] urbani e [illegible] per [illegible] tuali incidenti fra le opposte tifoserie.

La [illegible] Gioielli l'ha richiesto [illegible] insistenza dopo i [illegible] accaduti sabato scorso a Collegno, dove alcuni supporters di Valenza, mentre tornavano verso il pullman, sono stati aggrediti [illegible] gruppo di teppisti, picchiati e derubati.

r. c.

Arti marziali - Campionati [illegible] alla 2ª [illegible]

Nazionali di kung-fu oggi ad Alessandria

In programma gare maschili e femminili riservate a tre categorie

■ A Borghetto i «piemontesi» di karate

BORGHETTO BORBERA — La discoteca «Summer Park» ospita domenica la terza e ultima prova del campionato piemontese di karate, organizzato [illegible] Comitato regionale [illegible] (Unione arti marziali). [illegible] oltre centocinquanta [illegible] in gara nella specialità del ku[illegible] (combattimento).

[illegible] si aprirà alle 9 con le gare [illegible] cinture minori e riprenderà poi [illegible] 14,30 con i combattimenti delle cinture marrone e nere. Le prove saranno intervallate da dimostrazioni di judo, [illegible]-fu, kick boxing, [illegible] tecniche di rottura.

L'attuale classifica per società vede al comando «La Palestra» di Voghera, con 489 punti, davanti al [illegible] Usa» di Arquata Scrivia (474 punti), mentre [illegible] staccati seguono il «Karate» di Frugarolo (199 punti), il «Ginnic Club» di Tortona (169 punti), il «Templo del karate» [illegible] Novi Ligure (158 punti), lo «Shotokan» Valcurone (101 punti) ed il «Karate Club» di Stradella (47 punti). *(w. gl.)*

ALESSANDRIA — Intenso fine settimana per l'Accademia Sport Center Alessandria, la scuola di arti marziali del maestro Maurizio Massara alla quale è stato affidato, dalla Federazione italiana arti marziali cinesi, l'incarico di organizzare la seconda edizione del «Campionato italiano di Kung-Fu Wu-Tao».

Oggi al Palasport alle 17 (le gare avranno inizio nel primo pomeriggio con le fasi eliminatorie ma l'ingresso al pubblico, gratuito, è posticipato per concentrare l'affluenza nella parte finale), i migliori atleti della disciplina, provenienti da ogni parte d'Italia, si affronteranno in gare individuali nella specialità «combattimento agonistico». La formula è quella dell'eliminazione diretta; si lotterà sulla distanza dei tre minuti. Verrà [illegible] il sistema «K.O. Siste[illegible]», secondo il quale i colpi vengono portati a segno con tutta la loro potenza. Il [illegible] consentito dal regolamento è costituito dalla [illegible] alta d[illegible] il tronco, protetto [illegible] una sorta di corazza.

Il campionato, maschile e femminile, è suddiviso nelle categorie [illegible] (14-15 anni), cadetti (16-17), junior-senior (oltre i 18 anni). Nell'ambito di ogni classe vi è una ulteriore suddivisione secondo il peso. Ovviamente la più spettacolare sarà la classe junior-senior: nei pesi leggeri Antonio Paoletti (Sport Center) sarà tra i favoriti, insieme con Antonello Dimoro di Modena; lotta incerta nei pesi medi, con la partecipazione di Andrea Puppo e Sigfrido Pilone, quotati rappresentanti d[illegible]o Sport Center; nei medi pesanti Claudio Mattana sarà il portacolori dello Sport Center, mentre tra i massimi sarà purtroppo assente per infortunio Gianni Ferraris, ex campione italiano nella categoria. In campo femminile, in pedana anche Valerie Francfort e Patrizia Prando.

Dopo la manifestazione alessandrina ci sarà appena il tempo di fare le valigie per trasfe[illegible] Antibes, dove il giorno successivo partirà il settimo Campionato internazionale, specialità «forme» e «combattimento», cui partecipano Francia, Italia e Svezia. Maurizio Massara, commissario tecnico della nazionale, guida la rappresentativa azzurra.

L'ostacolo più difficile da superare per [illegible] conquista dell'ambito [illegible] è costituito dalla rappresentativa francese. Nella nazionale italiana figurano diversi [illegible] dell'Accademia Sport Center. Nella specialità «combattimento», [illegible] ora, i nomi certi [illegible] quelli di Antonio Paoletti, Sigfrido Pilone, Andrea Puppo e Claudio Mattana; per [illegible] specialità «forme», Stella Capra, Michela Cassinelli, Giampiero Cocuz[illegible] Marcello Fadda.

Mario Ponti

Tennis tavolo - Alessandria forse ripescata

I mandrogni in serie B1?

ALESSANDRIA — Nonostante [illegible] sconfitta [illegible] (5-2) subita a Vercelli contro la Concordia, il Te[illegible] Tavolo Alessandria ha chiuso il campionato maschile a squadre di serie B2 [illegible] il secondo posto in [illegible] alle spalle della capolista Cus Torino ormai da tempo promossa alla serie superiore.

Una seconda posizione che potrebbe [illegible] alessandrini [illegible] nel «salto di categoria» se [illegible] ranno realizzate le intenzioni emerse in proposito negli ultimi tempi in Federazione. Recentemente infatti è [illegible] valutata la possibilità [illegible] promuovere in serie B1, oltre alle capolista, anche le seconde [illegible] nei gironi di B2.

Il collettivo [illegible] precede in graduatoria di due lunghezze [illegible] Giuseppe [illegible] Club Lib[illegible] Genova e l'Esedra di Torino. I novaresi [illegible] superati in [illegible] sferta, nell'ultimo turno, dal Don [illegible] La Spezia (5-4). [illegible] l'Esedra Torino, gio[illegible] in casa ha regolato (5-3) i genovesi dell'Athletic.

Contro la Concordia Vercelli, gli alessandrini Franco Rangone e Sergio Contiero hanno superato [illegible] «singolo» per [illegible] Ugo Longo Foscolo, perdendo invece con Eriberto De Mori che ha sconfitto anche il portacolori del Tennis Tavolo Alessandria, Giancarlo Durando. Il vercellese Roberto Mussi ha poi regolato (2-1) sia Giancarlo Durando, sia Franco Rangone.

Classifica finale, serie B2: Cus Torino, punti 28; Alessandria, 16; San Giuseppe Novara, Athletic Libertas Genova e Esedra Torino, 16; Concordia Vercelli, 12; Don Bosco La Spezia, 6; TT Libertas Genova, 0. Cus Torino promosso in B1; Don Bosco La Spezia e TT Libertas Genova retrocedono in C.

Gino Defranciscì

■ Torneo di tennis a Novi

NOVI LIGURE — Parte oggi pomeriggio, sui campi [illegible] Circolo Nuova [illegible] di corso Piave, la tappa novese della «Jeger Tonic Cup», il circuito [illegible] nizzato dal Club Italia con 64 prove in programma sul territorio nazionale. Da [illegible] 31 maggio, è in calendario [illegible] fase riservata [illegible] giocatori [illegible] classificati. [illegible] primo giugno, invece, [illegible] quella per tennisti inseriti [illegible] federali. I vincitori potranno poi partecipare al «master» fin[illegible] di settembre a [illegible] (Sassari).

■ Bocce per Sportinsieme

VALENZA — Su iniziativa della Bocciofila Belvedere, si svolge domani, con inizio alle 8,30 al bocciodromo di via Michelangelo, una manifestazione aperta a giocatori di tutte le categorie. E' il primo appuntamento di «Sportinsieme '87», un gruppo di gare sportive organizzate dall'Amministrazione comunale in collaborazione con la Consulta sportiva ed una trentina di società e associazioni sportive cittadine. Sino al 28 giugno sono in programma 38 manifestazioni di judo, pugilato, football americano, basket, ciclismo, ginnastica artistica, nuoto, calcio, golf, motocross, con prove di caccia ed una mostra canina.

■ Minivolley e Superminivolley

NOVI LIGURE — Sono più di 150 i ragazzi protagonisti, oggi e domani, delle finali provinciali di minivolley (con età compresa tra gli 8 e 10 anni) e di superminivolley (10-12 anni). Le gare si disputano oggi pomeriggio in città, al Parco Aurora (settore maschile), e domani alla palestra della scuola elementare [illegible] (settore femminile). Le prime tre classificate in campo maschile e le prime due del settore femminile parteciperanno il 24 maggio alle finali regionali in programma a Novara.

■ Basket categoria Ragazzi

SERRAVALLE SCRIVIA — Nell'incontro di andata della fase interzonale del campionato di categoria Ragazzi di basket, il Serravalle Scrivia ha sconfitto in casa il Pegli (60-57). Il match di ritorno è in programma domani alle 16, sul campo della compagine ligure.

La campagna elettorale entra nel vivo, i partiti si presentano

Dossena con i politici il psi scende in campo

Amato presenta candidati e programma - Bilancio di 4 [illegible]

Il psi ha presentato i suoi candidati, prima nella sede della segreteria del partito, in corso Palestro e, poi, alla grande, un'ora dopo, al Teatro Alfieri. [illegible] lo stringativo, palco gremito di parlamentari uscenti, [illegible] mente in corsa, e di alcuni aspiranti con poche probabilità di farcela. Al centro del palco e dell'attenzione l'on. Giuliano Amato, capolista. Attorno a lui Giugy La Ganga, Gabriele Salerno, Filippo Fiandrotti, che [illegible] accanto all'ex sindaco Giorgio Cardetti. [illegible] ci sono il sen. Bozzello, i neo candidati Raffaella De Vita e il calciatore granata Beppe Dossena, il verde [illegible] Abbà, l'ex assessore comunale Domenico Mercurio.

Amato è prudente, spiega che il psi [illegible] tranquillo perché agli elettori non dovrà dire cosa faranno i so[illegible] in quanto ba[illegible] ricordare loro quanto [illegible] ieri il partito al governo e in particolare l'on. Craxi. Commenta sereno: «L'Italia è cresciuta in questi quattro anni, ha acquisito prestigio e gli italiani benessere».

Insomma, dilata, [illegible] rando benemerenze, lo [illegible] che compare [illegible] manifesti [illegible] Bersaglio d'obbligo la dc, cauti i riferimenti al pci: «I comunisti più che impegnarsi in una affannata campagna acquisti devono dimostrare di essere partito di governo [illegible] questi anni è stato più difficile dialogare con il pci che con altri partiti».

Brucia in qualche modo l'emigrazione di personaggi eccellenti dall'area [illegible] paralleo a quella comunista. Ma Amato ritiene eccessiva l'enfatizzazione che [illegible] pagnato questo pendolarismo a sinistra.

Nei corridoi e nell'atrio del teatro si colgono però altri commenti. C'è preoccupazione per recenti vicende di cui si sono occupate le cronache che potrebbero far perdere smalto all'immagine di un partito ottimista. [illegible] incertezza, nella sinistra del psi [illegible] vede appaiati Fiandrotti e Cardetti nella corsa per un posto: [illegible] dei due riuscirà a spuntarla?

E dopo le elezioni cosa succederà a Roma e cosa a Torino? Pochi azzardano, soltanto Fiandrotti parla chiaro: «L'obiettivo è una svolta a sinistra, [illegible] il pci. Magari ci sarà un periodo di sperimentazione con le forze intermedie ma il traguardo non può essere che l'incontro tra psi e comunisti». Stesso [illegible] vale per gli enti locali? «Certo».

p. p. b.

Pr: volerà con Modugno

«In [illegible] elettorale i partiti chiedono il voto su un [illegible] futuro, noi invece chiediamo di essere giudicati e votati per quello che abbiamo fatto in questi anni»: così il consigliere regionale verde civico Angelo Pezzana ha introdotto la conferenza stampa di presentazione dei candidati radicali, [illegible] precisando: «Sono [illegible] persone che esprimono cose fatte, dall'ambiente, all'antimilitarismo, dalla tutela delle minoranze, alla [illegible], ai diritti civili».

In testa di lista Giovanni Negri, Domenico Modugno, Adelaide Aglietta, il gen. Ambrogio Viviani, ex responsabile dei servizi di controspionaggio, l'eurodeputato Roberto Cicciomessere, il cardiochirurgo Gaetano Azzolina e l'avvocato Graziano Masselli. Senato: a Torino Fiat, Torino Dora e Pinerolo, Marco Pannella; a Susa e Torino Centro Adelaide Aglietta, a Ivrea il consigliere regionale verde civico della Campania, Cravefi.

In lista, tra gli altri, medici, psichiatri, assistenti sociali, un immigrato nigeriano, Michael Olusegun Ajayi, Donatella [illegible], [illegible] il movimento «ereacione», l'arch. [illegible] di Italia Nostra, tre rappresentanti della «minoranza ebraica». Ci sono poi Vincenzo Cucco segretario del Fuori e l'edicolante Piero Tartamella, protagonista, tempo fa, dello sciopero della parola contro «la burocrazia fiscale».

Temperatura

massima	+ 16,5
minima	+ 9,2
media	+ 12,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 77%. Temperature: massima +14,2; minima +8,1; media +11,2. Previsioni: cielo in prevalenza molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi; schiarite in serata. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: in leggera diminuzione. [illegible] sorge alle 5,49.

La sfida di Natta

Primo comizio del pci con il segretario nazionale ieri sera in piazza San Carlo - Apertura ai cattolici e [illegible] attacchi [illegible] - Altri temi affrontati: lavoro, riforme e disarmo

Giolitti e Natta sul palco poco prima del comizio tenuto dal segretario nazionale del pci

Il pci ha aperto [illegible] in piazza San Carlo la campagna nazionale davanti a diecimila persone. Per l'unico, grande comizio piemontese, ha schierato i suoi [illegible] più rappresentativi intorno al segretario Natta: Pajetta, Novelli, Livia Turco, Vittorio Foa, Giolitti, Natalia Ginzburg, [illegible] Paco Rodriguez, esponente del pc spagnolo.

Dopo l'introduzione del segretario Fassino e gli interventi di Pajetta e Livia Turco, Diego Novelli ha raccolto gli applausi più calorosi, ricordando le vicende della politica torinese e la crisi del pentapartito in Comune a due anni dall[illegible] della maggioranza pci-psi.

L'obiettivo [illegible] pci, subito inquadrato da Natta, è ora impedire che la dc «riaffermi la propria egemonia in una politica di più netto segno conservatore». Il pci apre le porte ai cattolici, definisce «un passo indietro» il documento dei vescovi sul voto alla dc e ripete che è possibile chiudere 40 anni di «democrazia bloccata», aprire la porta ad alternative e ricambi: «Il pentapartito ha lasciato solo macerie. Ricominciare daccapo sarebbe un rischio insopportabile».

Sul piatto della bilancia elettorale, Natta mette le grandi questioni del lavoro e delle riforme, ma soprattutto il disarmo, in polemica con Spadolini, e la libertà di voto, in contrapposizione all'invito della Conferenza episcopale: «Il pci non chiede contrappesi nucleari sul [illegible] europei: vogliamo che scompaiano al più presto i Cruise da Comiso, gli [illegible] dalle zone europee dell'Urss e i Pershing-2 dalla Germania. Per questi obiettivi ci siamo impegnati con tenacia e coerenza e non abbiamo impaccio a dire: il voto più forte per la pace e il disarmo è, in Italia, il voto per il pci».

L'indicazione della [illegible] voto alla [illegible] a [illegible] leader comunista, è contraddittoria «rispetto agli orientamenti della stessa Chiesa conciliare, circa l'autonomia della sfera politica e il rispetto del pluralismo». Di qui la promessa «non faremo nulla che possa ferire il rispetto dei valori comuni ad ogni persona pulita» e l'appello ai lavoratori, ai democratici «di fede cattolica e cristiana, uomini e donne, nella persuasione che non c'è [illegible] tra i loro sentimenti di credenti e quanto il pci propone per il rinnovamento e lo sviluppo economico».

Processo di Alba

Uomini d'oro il pm chiede 12 condanne

Da 3 a 10 anni - Due insufficienze di prove

Dieci anni a F[illegible] Paonessa, 35 anni, il capo della banda degli uomini d'oro che il 10 febbraio svuotarono un furgone con tre miliardi del San Paolo; otto anni all'autista, la guardia giurata Gaspare Di Salvo; stessa pena per Saverio Ciambrone, Amilcare Rapagnetta, [illegible], ideatori del colpo: sono le richieste formulate ieri mattina dal pm Ricomagno, durante il processo di Alba, che dovrebbe concludersi martedì prossimo.

Assoluzione, per insufficienza di prove, per Francesco Paonessa e Domenico Italiano, anch'essi [illegible] di peculato e malversazione. Forte sconto per l'ultimo imputato eccellente, Maurizio Di Maio, che ha consentito agli inquirenti di [illegible] re la banda: tre anni.

Pene minori per gli accusati di ricettazione: quattro anni a [illegible] Gergolet, Maria Ferri e Concetta Reitano; tre anni e sei mesi a Silvia Pastrovicchio e Santo Buontempo; tre anni a Giovanna Fusco. Per tutti multe che vanno da dieci a tre milioni e interdizione perpetua o temporanea dai pubblici uffici. Sei mesi, infine, a Vincenzo Castiello e Salvatore Breglia, le due guardie della Se. Pi. che si allontanarono dal furgone, consentendo ai loro collega di andarsene indisturbato al luogo dell'appuntamento [illegible] complici.

Nessuna sorpresa, dunque. L'accusa ha sostenuto che il piano era programmato [illegible] ma è scattato soltanto quando le difficoltà fi[illegible] d[illegible] lo [illegible] portato [illegible] le proposte dei complici. Il capo, secondo il pm, era certamente Francesco Paonessa, che ha sempre conservato un atteggiamento autoritario nei confronti degli altri ed è stato l'ultimo a cadere nelle maglie della giustizia. Per l'altro Francesco Paonessa e per Domenico Italiano, invece, soltanto sospetti: il loro nome è affiorato più volte nell'inchiesta, ma gli indizi non si sono mai trasformati in prove concrete.

Nel pomeriggio hanno iniziato a parlare i difensori, che termineranno le loro arringhe martedì. In serata è prevista la sentenza.

Scoperto un traffico illegale di pietre dal Brasile?

Smeraldi nel dentifricio

La Finanza alla Malpensa ha [illegible] e poi denunciato il titolare di una finanziaria immobiliare torinese e un commerciante di preziosi di Levanto - Sequestrate 1407 pietre preziose

All'aeroporto [illegible] Malpensa è stato scoperto un presunto traffico illecito di pietre preziose: la Guardia di Finanza ha prima fermato, e poi denunciato alla procura di Busto Arsizio per contrabbando, il titolare di una società finanziaria immobiliare di Torino e un commerciante di pietre preziose di Levanto. Sotto sequestro [illegible] fra smeraldi, topazi bianchi e berilli (valore, diverse centinaia di milioni).

Nella [illegible] finanzieri [illegible] colonnello Pisciafuoco sono caduti Giorgio Scappini, 45 anni, amministratore unico della Fisim, con sede in corso Turati 11, al nono piano, e altre filiali a Padova, Verona, Milano e Roma. Lo Scappini risulterebbe residente in Brasile, ma con una villa [illegible] Gardoncini.

Con lo Scappini i finanzieri hanno individuato Rinaldo Dal Bene, 43 anni, di Levanto [illegible] Spezia), commerciante di pietre preziose, titolare [illegible] Intergem di Valenza Po. I due stavano tornando dal Brasile con il volo Varig giunto da Rio de Janeiro alle 14,15 a Milano. [illegible] dogana entrambi hanno [illegible] di non avere nulla da dichiarare.

Ma la Finanza ha avuto un sospetto e fatto un controllo. «Si sono presentati separati, ma avevano viaggiato assieme — hanno spiegato gli agenti —, [illegible] proceduto ad una perquisizione accurata. Nascoste in dentifrici e shampoo abbiamo scoperto le pietre, tutte di grossa caratura». I due si sono giustificati: «Le abbiamo comperate in Brasile per [illegible] milioni». Il peso dei preziosi sequestrati è di oltre 100 grammi.

Dopo questa scoperta la Finanza ha anche compiuto una visita negli uffici di corso Turati 11 ed in collina [illegible] confronti di Giorgio Scappini e di Rinaldo Dal Bene è stata avviata un'indagine fiscale.

Giorgio Scappini fornisce un'altra [illegible] sequestro delle pietre preziose: «Erano solo quattro pietre dure che tenevo in tasca: valore, 200 dollari. Almeno così risulta dal verbale; dell'altro viaggiatore non so nulla. E' tutto un equivoco». Nega di essere proprietario di una miniera di smeraldi in Brasile: «Tutte storie». Però la Finanza [illegible] deciso di fare un controllo in Sud America.

Arrestato un falso [illegible] [illegible] [illegible]

«Sono un maresciallo della Tributaria», oppure «un funzionario dell'Intendenza di Finanza». In questo modo Gaetano Calogero, 23 anni, corso Regina 61, è riuscito a vendere a commercianti e professionisti una pseudorivista fiscale e ad incassare oltre trenta milioni. Lo ha arrestato la Guardia di Finanza a cui i cittadini si erano rivolti per avere spiegazioni su «Capitali & Finanze», pubblicazione edita dal «Centro editoriale [illegible]» di Settimo, via Chinonno 4.

Il trucco escogitato dal giovane per vendere la rivista era semplice: in cambio dell'abbonamento (125 mila lire) garantiva un trattamento di favore [illegible] dei controlli. Impresa [illegible] visto che Gaetano Calogero stava allargando la sua attività in tutta Italia. Nel suo alloggio sono state trovate duemila riviste in corso di spedizione. In seguito all'arresto la Guardia di Finanza precisa di non avere [illegible] realizzato riviste di carattere fiscale destinate alla vendita. E invita i cittadini a diffidare di chi offre abbonamenti per questo tipo di pu[illegible].

Il filo d'Arianna

a cura di Roberto Reale

Burocrazia in [illegible] da lunedì, agli ex combattenti, basta compilare un semplice modulo - Un «bidone» per i pensionati d'annata?

PENSIONI e fisco sempre in vetta alla hit-parade dei problemi dei lettori. Nella «classifica» della settimana tornano di prepotenza due argomenti che sembravano ormai archiviati (adeguamenti per gli ex combattenti e benefici per le pensioni d'annata), mentre si affacciano timidamente i primi interrogativi sulla dichiarazione dei redditi. Vediamo i primi due temi, riservando fin d'ora al rebus del «740» l'intera rubrica di sabato prossimo.

★★ La storia infinita degli ex combattenti ha un'appendice che risulterà certamente gradita ai molti pensionati ancora alle prese con la domanda di aumento. Da lunedì scorso, presso le sedi Inps — annuncia il dirigente della sede torinese, dott. Pamarola — è disponibile un nuovo modulo denominato «Comb. 1», su cui gli interessati possono dichiarare semplicemente, sotto la propria responsabilità, di essere in possesso dei requisiti di ex combattente. Questa dichiarazione, con firma non autenticata, diventerà l'unico documento da allegare alla domanda e sarà sufficiente per ottenere l'aumento previsto.

Dopo due anni di peripezie, si passa così dall'estrema fiscalità in[illegible] alla più semplice delle soluzioni. Non più distretti mobilitati, non più archivi ministeriali in collasso, ping-pong di raccomandate, arrabbiature e attese di mesi. Alle critiche anche la recente disposizione che prevedeva un atto notorio con superlavoro per le anagrafi comunali (subito contestato in varie sedi). Per la burocrazia, costretta al repentino voltafaccia per rimediare ai guai di un meccanismo assurdo, è l'ennesima brutta figura.

★★ Da una legge quasi inapplicabile ad un'altra, quella per l'adeguamento delle pensioni d'annata, che ha deluso molti cittadini. «Per chi non aveva l'anzianità massima — lamenta, in proposito una lettrice torinese — il Tesoro ha applicato l'aumento percentuale con uno strano meccanismo: infatti, dopo aver calcolato l'aumento stesso sulla pensione effettiva, l'ha poi ancora commisurato agli anni di anzianità, in pratica riducendolo due volte. E' corretta questa interpretazione?».

Spiegato con un esempio, il dubbio della lettrice appare più che legittimo. Se, infatti, l'aumento del 10 per cento applicato ad una pensione di 1 milione mensile (ottenuta con 40/40 di anzianità) significa 100 mila lire, lo stesso aumento percentuale applicato ad una pensione di 500 mila lire (vent'anni di anzianità) dovrebbe risultare di 50 mila lire. Nella realtà, invece, questi vengono ancora commisurati ai 20/40 e ridotti a 25 mila, con un [illegible]to del solo cinque per cento.

Ad un comune cristiano il conto non torna, neppure leggendo il testo di legge, che recita: «I benefici economici [illegible] corrisposti in misura intera per i titolari di pensione calcolata con l'anzianità massima [illegible] vizio. Per i restanti pensionati i benefici [illegible] commisurati in proporzione al numero degli anni utili considerati per il calcolo della pensione, secondo il rapporto esistente tra i predetti anni utili e il numero degli anni previsti per la massima anzianità di servizio...».

Dunque metà incremento per mezza anzianità, come sostiene la lettrice? Chiunque capirebbe così. Ma la Ragioneria — confermano alla Direzione provinciale del Tesoro — ha «interpretato» in modo diverso, e gli uffici si sono adeguati. Con un guasto aggiuntivo: essendo esclusi da questa limitazione una serie di pensioni (tra cui le privilegiate e quelle di reversibilità) non si è persa occasione per riaffollare ancora la tanto vituperata «giungla».

[illegible] cronaca

Vivere insieme [illegible] Torino, Via Sacchi 32. Tel. 011 544.470 - 544.630.

Soccorso dentistico 24 ore su 24 ore Festivi e feriali telefonando al 744 640.

Olivari lampadari [illegible] tel. 700.995. [illegible] Murano da L. 20.000. [illegible] da L. 35.000.

Messaggi urgenti

[illegible] pelliccia visone [illegible] persiano Bukara grigio, giacca visone selvaggio, giacca volpe [illegible] vendo. [illegible] 500.360

[illegible] miniescavatore elettrotecnico patente [illegible] offresi a ditta. Tel. 346.76.13

Sette guide agli «ordini» [illegible] Cosimo Zappelli

Da Courmayeur [illegible] per un omaggio [illegible]

Sulle tracce del Duca degli Abruzzi, con obiettivo il Mac Quinley - I [illegible]

Courmayeur. Le guide che parteciperanno alla spedizione in Alaska: al centro, Cosimo Zappelli

[illegible] — E' pronta la spedizione alpinistica formata da sette guide di Courmayeur, con a capo Cosimo Zappelli, 53 anni, presidente della Società delle guide, che partirà il [illegible] maggio. La destinazione è il Mac Quinley, la catena montuosa più alta dell'Alaska.

I componenti della spedizione sono: Mario Mochet, 33 anni (detentore di diverse prime assolute nella [illegible] Bianco); Giorgio Passino, 26 anni (è di pochi giorni fa la notizia della sua discesa in monosci sul Petit Mont Blanc); [illegible] Cheney, 36 anni, [illegible] il fratello Eliseo, trentenne; Henry Truchet, 32 anni; Bruno Musi, attualmente in servizio di leva nel plotone [illegible] Scuola militare.

Meta della spedizione sono [illegible] Russel e il Foraker, [illegible] montagne [illegible] i 5000, dove i sette alpinisti intendono fare [illegible] prima assoluta italiana aprendo una nuova via. L'iniziativa è singolare anche per il fatto che [illegible] non [illegible]: «Il materiale alpinistico è stato offerto da due ditte sportive, la Lanterna Sport di Milano e la Orben Sport Monte Bianco, [illegible] il resto ci siamo totalmente autofinanziati», precisa Henry Truchet.

L'itinerario del viaggio è già fissato a grandi linee: trasferimento da Milano ad Anchorage, la [illegible] settentrionale delle [illegible] americane, e di qui fino a Talkeena, località famosa all'epoca [illegible] cercatori d'oro ai confini dell'Alaska Ranger, la riserva dove a nessun [illegible] di trasporto è permesso entrare. Da questo punto in avanti la spedizione potrà contare quindi soltanto sulle proprie forze. Non è previsto nessun collegamento radio e fino al suo ritorno non si avranno notizie. Raggiungere la zona del [illegible] base significa procedere a piedi trasportando tutto il materiale indispensabile per la sopravvivenza dei sette uomini in un ambiente disabitato molto difficile, dove la temperatura può scendere fino a 50 gradi sotto zero.

Cosimo Zappelli spiega: «Il problema più serio è quello del trasporto [illegible] materiale, per trasferirlo tutto dovremo ripetere almeno due volte il percorso di avvicinamento alla zona dove sorgerà il campo base». Qui è prevista una sosta di qualche giorno per studiare la via da seguire prima dell'inizio vero e proprio dell'ascensione. I tempi di durata della spedizione sono quindi difficilmente ipotizzabili.

Il Mac Quinley ha oggi il nome di un presidente americano, ma anticamente era chiamato «Denali», che significa «montagna tra le nuvole», nome che ben si adatta a questa zona gelata, battuta in continuazione da venti insidiosi e sovente interessata da forti perturbazioni. Questo è quanto i componenti della spedizione possono prevedere, ma non nascondono le loro preoccupazioni per ciò che concerne l'imprevisto. Il pensiero corre inevitabilmente ad un'altra spedizione famosa nella storia dell'alpinismo, quella del Duca degli Abruzzi (1897) alla quale presero parte [illegible] due guide di Courmayeur Laurent Croux e Giuseppe Petigax. Ritornare in Alaska oggi per le guide di Courmayeur vuol [illegible] continuare una tradizione?

«E' innegabile che l'Alaska eserciti un fascino e [illegible] richiamo [illegible] affonda [illegible] nella nostra storia e nella nostra cultura», [illegible] Cosimo Zappelli. Ma aggiunge anche che «l'idea è nata essenzialmente dalla curiosità [illegible] un'esperienza diversa e [illegible] una volta è dimostrato che non si fa [illegible] guida soltanto per mestiere, ma soprattutto per obbedienza».

Miranda Rolla

Per la preparazione estiva del Toro

I baby granata a Chambave

CHAMBAVE — Interessante iniziativa [illegible] Football club Chambave che, al suo primo anno di attività agonistica, mostra una intraprendenza organizzativa notevole sotto la spinta del presidente Francesco Grillo. Nei giorni scorsi infatti è stato raggiunto un accordo con i dirigenti del Torino Calcio (grazie [illegible] alla collaborazione del tecnico del settore giovanile, Mario Vacher) per far svolgere a Chambave la preparazione pre-campionato della squadra «primavera» del club granata.

La squadra allenata da Vatta sarà in Valle il 27 luglio e vi rimarrà fino al 14 agosto. La preparazione avverrà sul terreno del nuovo campo sportivo di Chambave che la società valdostana, ottenuto il benestare da parte della amministrazione comunale, metterà a disposizione degli ospiti. La «primavera» [illegible] Torino alloggerà all'Hotel Cristina.

Dice Francesco Grillo: «Sono molto grato agli amministratori [illegible] Chambave per averci permesso di ospitare per alcune settimane la rappresentativa giovanile [illegible] società granata. Sarà l'occasione, offerta ai nostri giocatori e a quanti verranno venire ad assistere al lavoro [illegible] per apprendere le [illegible]».

c. g.

Se ne vanno i Cintori

Dimissioni nell'hockey

«I risultati ottenuti [illegible] deludenti»

Franco Cintori

AOSTA — Il presidente dell'Hockey club Aosta, Franca Cintori, e il consigliere del sodalizio Franco Cintori, hanno rassegnato le dimissioni dagli incarichi nella dirigenza della società. Le ragioni vanno ricercate, a detta degli interessati, in una certa stanchezza psicologica «essendo da più di dieci anni alla guida organizzativa di una disciplina che ha esigenze sempre crescenti, alle quali peraltro non corrisponde un pari impegno di partecipazione attiva da parte di quasi tutto il consiglio direttivo dell'Hockey club Aosta».

Franco Cintori, che resta però al suo posto di presidente del comitato valdostano della Federghiaccio, sottolinea come la decisione assunta sia «l'occasione per una verifica di quelli che dovranno essere gli impegni futuri, a livello agonistico, [illegible] l'Hockey club Aosta che, nella stagione appena conclusa, ha offerto prestazioni poco lusinghiere».

E' quindi probabile che la presenza [illegible] squadre valdostane nei vari campionati [illegible] hockey possa subire un ridimensionamento nella prossima stagione? [illegible] nel consiglio direttivo, che è stato convocato per la prossima settimana, se sarà il caso di partecipare [illegible] campionato di serie B, dove la squadra ha [illegible] strato di non essere sufficientemente competitiva, oppure di formare una compagine di un certo valore nella categoria juniores e tentare di conquistare il titolo di campione d'Italia».

La rosa della prima squadra subirebbe perciò «tagli» importanti? «Non [illegible] anticipare quelle che saranno le decisioni del direttivo. Ho però già avuto la possibilità di esprimere la mia [illegible] sfazione sul comportamento che parecchi giocatori hanno tenuto in campo e credo che qualcosa cambierà per forza. Chi si impegna ad inizio campionato deve assicurare la sua disponibilità per tutta la stagione: invece, ad un certo punto, le defezioni non si contavano più e parecchie volte siamo scesi in campo con 'linee' di ripiego ottenendo risultati che hanno [illegible] sulle [illegible] agonistica dell'Hockey club [illegible]. [illegible] derci che da parte nostra vi siano [illegible] colpe e carenze: in questo caso ci metteremo [illegible] parte e lasceremo che nuove forze e nuove energie entrino nel sodalizio e lo riportino presto [illegible] quei livelli che merita, in [illegible] nazionale».

In caso di «rottura» è possibile che il giocatore di maggior prestigio della società aostana, il giovane Alessandro Cintori, che quest'anno è stato convocato nelle diverse nazionali azzurre di categoria, cambi società. [illegible] sono fatte [illegible] e Como [illegible] ingaggiare [illegible] l'Hockey club [illegible] e [illegible] decisione in merito [illegible] essere presa la prossima settimana.

Il consigliere della Federghiaccio, Bruno Raviola, ha espresso il proprio rammarico per la decisione dei Cintori.

c. g.

Ambizioso programma della società rossonera che crede nella linea verde

Aosta, verso la C2 coi giovani

Il [illegible] sportivo [illegible] Silvano Russo: «Cercheremo di ottenere la promozione nell'arco di due stagioni» - Con [illegible] sarà probabilmente confermata l'intera squadra - Il campionato in cifre

Giocatori, allenatori e [illegible] Calcio nell[illegible] fotografia di fine campionato

AOSTA — Confermato Mario Bastoni alla guida tecnica, l'Aosta sta muovendosi per rinforzare la squadra. Dice il direttore sportivo rossonero Silvano [illegible]: «Abbiamo rischiato con i giovani [illegible] i risultati ci hanno dato ragione. Per questo intendiamo proseguire [illegible] questa [illegible]. Stiamo seguendo alcuni ragazzi interessanti, che potrebbero far fare un salto di qualità [illegible] squadra. L'orientamento è [illegible] confermare la 'rosa' del [illegible] pionato [illegible] terminato e di potenziarla con innesti. I giovani hanno dimostrato di meritarsi la nostra fiducia: per questo siamo intenzionati ad una conferma totale [illegible] 'linea verde'. Aosta merita di raggiungere la [illegible] e faremo il possibile per puntare al salto di categoria in un paio di stagioni».

I rossoneri hanno concluso il campionato di calcio interregionale (Eccellenza) conquistando [illegible] punti nel girone d'andata e 14 nel ritorno e ottenendo così il sesto posto finale, in parità con l'Albenga. Un piazzamento di [illegible] rispetto, al quale ben [illegible] credevano. Partita tra lo scetticismo generale, la squadra ha saputo dimostrare il proprio valore acquisendo la certezza di non retrocedere a quattro giornate dal termine del torneo.

Un bilancio positivo, sottolinea [illegible]: «L'obiettivo primario era quello [illegible] raggiungere la salvezza senza dover soffrire fino all'ultimo. Ci siamo riusciti grazie alla determinazione [illegible] squadra che non [illegible] mai [illegible] nei momenti difficili. Il periodo più delicato è stato quello iniziale. La doppia sconfitta nelle prime due giornate di campionato (1 a 2 interno con la Cairese e 3 a 0 a Savigliano) è stata superata senza particolari problemi. La vittoria di Vado (4 a 2) ha rappresentato una prima iniezione positiva. Poi non siamo mai stati in affanno».

Prosegue l'allenatore: «Le soddisfazioni maggiori ce le siamo tolte contro le squadre che lottavano per il passaggio in C2. Al Puchoz siamo [illegible] a sconfiggere la Saviglianese e il Pinerolo (entrambe per 2 a 1) e a pareggiare (0 a 0) con la [illegible] risultati che hanno [illegible] fermato la buona intelaiatura di base della squadra. Potevamo raccogliere [illegible] qualche punto in più. A Savona, nell'ultima partita, meritavamo la vittoria e con quel punto [illegible] concluso al quinto posto. Fosse, in ogni caso, ritenermi più che soddisfatto [illegible] quanto è [illegible] nell'arco del campionato».

Sigfrido Beneyton

In breve

[illegible] campionato di [illegible]

SAINT-MARCEL — Remo Grobberio di Aymavilles si è aggiudicato la seconda delle cinque prove del campionato valdostano di pesca sportiva. Grobberio ha preceduto Armando Fusco (Charvensod), Renato Pollet (Brusson), Ido Geronutti (Aosta), Sergio Muner (Aosta), Silvio Giamberini (Arnad), Marcello Nichele (Aymavilles) e Eliseo Dandres (Aosta). Dopo due gare la classifica vede al comando Silvio Giamberini davanti ad Eliseo Dandres, Vanni Lombardini, Michele Furfaro, Francesco Barbuscia, Franco Spalla, Duilio Pollien, Carlo Zuncheddu, Luigi Bonadè, Sergio Muner, Renato Tartoni, Renato Pollet, Remo G[illegible], Fernando Foti e Rosario Cappello. (a. b.)

[illegible] Record [illegible] valdostani nel nuoto

AOSTA — Nella quinta giornata della [illegible] interregionale «Grand Prix», disputata domenica a Novara, otto atleti [illegible] club Valle d'Aosta hanno colto risultati [illegible] rilievo migliorando sensibilmente primati personali e regionali sulle diverse distanze. Andrea Costa, Stefania Pasquin, Andrea Turino hanno abbassato i loro limiti sulla distanza dei 400 metri stile libero. Deborah Isidori, Marika Cantele e Gianluca Vi[illegible] giunti al nuovo primato personale sui 200 metri misti mentre Cristina Di Giovanni e Daniela Spadaccino hanno realizzato i rispettivi limiti sui 50 metri stile libero. In evidenza Federica Lanzavecchia che nei campionati valdostani studenteschi, alla piscina regionale dello Tsamberiet, ha migliorato il primato [illegible] dei 100 metri dorso portandolo a 1'14"5. (c. g.)

Tutte le rotelle dei campioni

Sono stati assegnati i titoli regionali [illegible] pattinaggio [illegible] del Cral Cogne - I nomi dei vincitori

AOSTA — Circa cinquanta concorrenti hanno partecipato ai campionati valdostani assoluti, maschili e femminili, di pattinaggio a rotelle. Notevole il livello tecnico espresso dagli atleti che hanno rappresentato, in modo particolare, i colori del Cral Cogne e dell'Apa (Associazione pattinatori aostani).

Fra i giovanissimi si è imposto Claudio Cordedd[illegible] (Cral Cogne) che ha vinto le competizioni sia sui 100 sia sui 600 metri; [illegible] femminile successo sulle due distanze di Simona Silipo (Cral Cogne). Netto il dominio [illegible] Alessandro [illegible] (Cral Cogne) negli esordienti, con le vittorie sui 100 e 1000 metri; nel settore femminile Michela Brady (Apa) è stata [illegible] protagonista indiscussa, [illegible] la medaglia d'oro nelle gare [illegible] 100 e 1000 metri.

Doppietta del Cral Cogne nella categoria ragazzi per merito di Maurizio Mancini nei 150 metri e Mariano Michel nei 300 metri sprint. Negli allievi Marco Catarinussi (Cral Cogne) si è laureato campione valdostano nei 300 e nei 500 metri sprint, mentre nel settore femminile Stefania Catarinussi (Cral Cogne) si è imposta nei 500 metri sprint e Alessandra Iamonte (Cral Cogne) nei 300 metri.

Brava Lara Mestieri (Cral Cogne), che ha vinto i 300 e i 500 metri sprint della categoria juniores, mentre nelle seniores i titoli sono andati a Loredana Ferrato (Cral Cogne) sui 300 metri e a Manuela Sgarbossa (Cral Cogne) nei 500 metri sprint. Sulle lunghe distanze si è imposta Paola Lanaro (Apa), che ha vinto le gare dei 3000 e dei 5000 metri in linea.

Gli atleti del Cral Cogne hanno suggellato il loro dominio nella rassegna regionale, vincendo nella categoria seniores con [illegible] i 5000 [illegible] Mario Ferrato i 10.000 metri in linea. Il Cral Cogne ha dimostrato di possedere ottime potenzialità nel pattinaggio a rotelle e di poter affrontare confronti a livello interregionale con buone possibilità di piazzamento. L'impegno agonistico degli atleti dimostra il grado di forma e tecnica [illegible] raggiunto in questo sport, che sembra attirare sempre un più alto numero di appassionati.

c. g.

Dopo i servizi dei tg sul Piccolo

Teatro in Rai che latitanza

Non se ne parla neanche per il futuro

[illegible] è respirato [illegible] teatrale alla Rai, in queste [illegible]. Ma non per spettacoli, no. [illegible] telegiornali sul quarantennio [illegible] Piccolo [illegible] Milano.

Di spettacoli teatrali [illegible] c'è [illegible] sul video. [illegible] cuna che [illegible] interdetti. Dei [illegible] che i network ignorano e hanno sempre ignorato il teatro, perché la tv pubblica [illegible] pratichi [illegible]: [illegible] si capisce il motivo per cui non sfrutti un terreno dove [illegible] drona e dominatrice [illegible] trasiata.

[illegible] questi mesi l'unica a sventolare [illegible] bandiera teatrale [illegible] con il ciclo shakespeariano; ma era un'eredità della vecchia [illegible] stione, quella [illegible] pare che [illegible] anni il teatro [illegible] questione di indici [illegible] ascolto, e difatti si è [illegible] anima e [illegible] cinema. C'era negli [illegible] Raidue che [illegible] benemerita, e che ha [illegible] alcuni cicli [illegible] ottimo livello e di resa televisiva eccellente nel [illegible] che [illegible] era stato, nel rispetto dell'originale, rielaborato e [illegible] esigenze del video.

Ma anche a Raidue da tempo il sipario non si alza e non sappiamo se nei piani futuri [illegible] direzione rientri un progetto teatrale oppure no. La cosa preoccupante è che in nessuna delle conferenze-stampa che si sono susseguite a Roma con fasto di cornice e profluvio di dichiarazioni si è mai fatto il più piccolo accenno al teatro in tv. Non esiste, non è contemplato. Non è gratificante, non arruola la [illegible] se? [illegible] impresa utopica, irrealizzabile? Eppure i registi ci sono — li abbiamo [illegible] l'opera, non hanno nulla da invidiare [illegible] più reputati colleghi stranieri — e non parliamo dei [illegible] consigliabili per il teleschermo, non che da scegliere [illegible] il repertorio classico e il moderno.

Ho sott'occhio l'annuncio che in giugno si svolgerà a Riccione [illegible] internazionale [illegible] teatro in tv, importante manifestazione che accoglie produzioni da tutto il mondo. Mi auguro che la Rai abbia qualcosa [illegible] mandare.

D'altra parte lo scarso interesse [illegible] tv pubblica per il teatro e [illegible] dal fatto che lungo [illegible] la stagione [illegible] palcoscenico, da ottobre a maggio, [illegible] è [illegible] ad allestire una se[illegible] rubrica serale che si occupasse del [illegible] teatrale, della [illegible] attività, dei [illegible] problemi.

E questo discorso — non è la prima volta che lo [illegible] — vale tale e quale per il ci[illegible] altrettanto, [illegible] più, [illegible] immagini e di spunti. Con tre reti la Rai non riesce a mettere in piedi una rubrica di informazione cinematografica, il che è incredibile pensando ai competenti [illegible] cui dispone: l'avesse avuta, saremmo stati ragguagliati [illegible] meglio, quotidianamente, ampia[illegible] e [illegible] nei Tg [illegible] lampo, su questo festival di Cannes così affollato, tra l'altro, di film italiani targati Rai.

u. bz.

Mattatore al Teatro Studio; ha celebrato il Piccolo fra deliri, divi, mondanità e [illegible]

Strehler, gloria e un Rolex rubato

Ha introdotto «Elvira» [illegible] anni di [illegible] - Le imprecazioni per incidenti tecnici - La [illegible] il Gielgud da Londra - Poi gran [illegible] intona «Ma mi», scappa - Il ministro francese Léotard capeggia un corteo e lo insegue

[illegible] — «Giorno di grande [illegible] e [illegible]». *Parole di Giorgio Strehler. Solo nel cerchio di luce sulla pedana del Teatro Studio, il maglione blu [illegible] tempi eroici, l'attore e regista giovedì [illegible] introducendo* «Elvira, o la passione teatrale», *sette lezioni di Louis Jouvet, ma soprattutto parlava di sé e del suo lavoro, di questo [illegible] maggio 1987 e di quel 14 maggio di 40 anni fa, quando nacque il Piccolo. Il pubblico ha capito che Strehler [illegible] sarebbe messo a nudo»* (altre parole sue), *come uomo e come [illegible] e regista, e subito è insorto un ascolto drammatico.*

[illegible] che il rappresentano, dell'uomo di [illegible] impegna la [illegible] compagnia [illegible] migliore recitazione [illegible] una scena del «Don Giovanni» di Molière, c'era la vicenda di Giorgio Strehler, [illegible] sua ricerca per l'intelligenza e la verità dei sentimenti, [illegible] suo impegno culturale e civile. Questa «Elvira» [illegible] «una specie di suicidio teatrale» ha scritto egli stesso: «Perché la gente sappia un poco di verità sulla fatica, sul [illegible], sulla tensione nostra di interpreti, di servitori del teatro».

Il lungo e frenetico applauso finale suggella il patto fra Strehler e il suo pubblico. Un pubblico di artisti, fra cui i nomi cari alla storia del Piccolo, e di politici, editori e scrittori, stilisti, industriali. I giudizi sono unanimi. Inge Feltrinelli: «Mai visto uno Strehler così bravo». Giorgio Armani: «Mi ha colpito il [illegible] rigore». *Antonia* [illegible] («Drive in»): «Stupendo. Ma perché non mi prende [illegible] lui?». *L'architetto Mario Zanuso, autore del progetto [illegible] Teatro Studio, è invece [illegible] all'autocritica:* «In effetti si [illegible] modo [illegible] può trovare una soluzione».

E fin qui la prima parte della serata. Dopo un intervallo, di nuovo Strehler [illegible] pedana. Si registra [illegible] spettacolo [illegible] *per Raidue,* [illegible] *andrà in* [illegible] *dopo il* [illegible] *giugno, perché il regista è candidato alle elezioni. Ma è un altro Strehler. E' in smoking. E' espansivo, divertito. Legge gli auguri di Mitterrand, Brandt, Beckett e Fellini («auguri per il [illegible] teatro, il quale [illegible] dedicato [illegible] anni»). Stringe la mano di Pillitteri, Rognoni, Jospin, Lang e Léotard, ministro francese [illegible] Cultura.*

Presentano con lui Michela Placido ed Eleonora Brigliadori, [illegible] elegante abito di Balestra. Piovono i collegamenti internazionali: [illegible] Madrid [illegible] conferma [illegible] scita [illegible] polo del teatro europeo, dopo Milano e Parigi, e Rafael Alberti legge una poesia (Giorgio «mago [illegible] prodigi»); da Parigi, [illegible] canta «Solitude»; [illegible] Londra John Gielgud recita [illegible] dalla «Tempesta». E qui l'incidente. [illegible] l'audio per la seconda volta, Giulia Lazzarini è [illegible] invece dal cielo [illegible] Ariel. Strehler impreca: «E' una [illegible] che disonora dei professionisti. Non è giusto». Pausa. Sconcerto e applausi. Si riprende. Tuttavia la voce di Sir John Gielgud è di una bellezza sovrana: maestosa e antica, composta e violentissima insieme.

[illegible] Barbara Sukowa, Luciana Savignano, Giorgio Gaber, Ornella Vanoni (cantano «Le mantellate», ma [illegible] bra Sabani che [illegible] la Vanoni). Finché [illegible] irrompono le compagnie degli altri due teatri: [illegible] Lirico schierano i [illegible] teatro Taganka, del Piccolo gli allegrissimi interpreti [illegible] «Arlecchino». Abbraccio in [illegible] na fra Alla Demidova e Valentina Cortese, con turbante inevitabile ma anche con collier, orecchini e braccialetto tutti di stupendissimi brillanti e rubini. E affiora [illegible] una torta [illegible] quattro piani alta [illegible] metri, [illegible] *scende ancora [illegible] soffitto Ariel-Giulia Lazzarini a spegnere le candeline e cadono tanti coriandoli bianchi [illegible] sembra una [illegible] vicata.*

Il pubblico è in pedana, Strehler [illegible] accanto al pianista e intona «Ma mi». Tutti cantano, Strehler scappa [illegible] da una porta laterale, corre, s'arresta sotto i fuochi artificiali che salgono dalla fabbrica del [illegible] Piccolo. Allarga le braccia e tenaglia. Scappa ancora. Torna dentro. S'imbatte in un [illegible] capeggiato dal ministro francese della Cultura, François Léotard, e salgono [illegible] aule della scuola.

«Tutti [illegible] amassi — esclama *Strehler* — hanno scritto che dalla scuola si aspettano di diventare uomini, di conoscere la vita, prima ancora che imparare il teatro. E' una responsabilità enorme. Ma è bellissimo». *Alle pareti le immagini degli* «spiriti magni»: [illegible] e *Majakovskij e oggi* [illegible] *alla sua gigantografia, Valentina Cortese reclina il capo sul petto di Tino Carraro. Mormora:* «Una serata da magone. Très touchante».

Strehler scompare. Dopo un quarto d'ora, [illegible] *e mezzo, è in camerino. Di nuovo in maglione. I suoi urli riempiono il corridoio sotterraneo. Ce l'ha con l'organizzazione.* «Tutto a me è toccato fare». *Esce Giulia Lazzarini* [illegible] *scoppiata. Si stava struccando.* «Giorgio, [illegible] prendere. E' stato tutto [illegible]». «Cara, mi [illegible] intanto mi hanno rubato il [illegible]». *La lunga notte di Giorgio Strehler, fra gloria e rabbia, è così giunta al termine.*

Claudio Altarocca

Un momento della gran festa per il Piccolo: davanti alla torta di [illegible] piani alta tre metri, da destra, Giorgio Strehler, Alberto Lionello, Valentina Cortese e Placido

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Chaplin da antologia a New York

UN RE A NEW YORK *(1957 su Raitre alle 20,35), regista e protagonista* [illegible] *Chaplin: girato in Inghilterra è il film del rientro in Europa dall'America* [illegible] *propaganda maccartista gli* [illegible] *aizzato* [illegible] *l'opinione pubblica* [illegible] *indicandolo come pericoloso sovversivo; opera da* [illegible] *critici allora ingiustamente sottovalutata, osaltata da altri, è la sbeffeggiante* [illegible] *satira del mondo americano della «caccia alle streghe» attraverso le paradossali esperienze di un re europeo* [illegible] *varca l'oceano* [illegible] *stabilirsi a New York filmando nella tradizionale «patria» di tutte le libertà.*

Sequenze e gag da antologia: il televisore col tergicristallo in gabinetto; gli assurdi film al cinema; il monologo di Amleto [illegible] *gli slogan pubblicitari, la visita ad una istituzione educativa (con il* [illegible] *mentre impasta le* [illegible] *pidissimamente si frega il naso); la maschera di chirurgia estetica che immobi*[illegible] *faccia del re e che finisce per esplodere durante un'emerica risata, e infine il ragazzino che denuncia padre e madre alla commissione per le attività antiamericane.*

L'AMICO SCONOSCIUTO [illegible] *su Rete 4 alle 20,30)* [illegible] *Daryl Duke con* [illegible] *Gould, Christopher Plummer, Susanna York, un bel thriller nero e grottesco, duello all'ultimo sangue tra un rapinatore feroce e sanguinario che tenta un colpo in banca travestito da* [illegible] *Natale e un mite bancario* [illegible] *diabolica astuzia che intuisce, lo precede, incassa il malloppo, terrorizzato gli* [illegible] *e diventa* [illegible] *una* [illegible] *e quella del* [illegible] rio.

Ieri sciopero di quattro ore: saltati da «Uno Mattina» a «Portobello»; si salverà la festa del Napoli

Rai senza dirette, domani quasi black-out sportivo

ROMA — Giornata senza diretta ieri alla [illegible]: a causa dello sciopero di quattro ore [illegible] dipendenti, indetto dai [illegible] Fils Cgil, Fis [illegible] e [illegible] Uil per il rinnovo [illegible] contratto di la[illegible] il 31 dicembre '86, gran parte dei programmi [illegible] su questa formula [illegible] stati cancellati, sostituiti, ridotti.

Il primo è stato «Unomattina», di cui sono andati in onda solo alcuni servizi registrati; poi è toccato al «Pronto chi gioca?» di Enrico Bonaccorti su Raiuno, a «Cordialmente» [illegible] Enza Sampò e a «Tandem» con Fabrizio Frizzi e [illegible] Bettoja su Raidue. Ad occupare gli spazi vuoti sono arrivati film e telefilm, trasmessi a reti unificate [illegible] coprire gli improvvisi buchi di programmazione: nella prima parte della mattinata è andato in onda «L'erba del vicino è [illegible] più verde» di Stanley Donen con Cary Grant e Deborah Kerr. Alle [illegible] pochissime trasmissioni sfuggite [illegible] effetti [illegible] sciopero: la telecronaca in diretta da [illegible] della festa per il 135° anniversario [illegible] Polizia.

I telegiornali sono [illegible] in onda in forma ridotta, quasi [illegible] senza i servizi [illegible] in esterni; non hanno subito modifiche o tagli, secondo le volontà [illegible] ieri dai rappresen[illegible] confederali le tribune elettorali previste per la giornata. [illegible] penalizzate le [illegible] sportive: dalla pallanuoto agli Internazionali di tennis, previsti su Raiuno e Raidue.

Lo sciopero [illegible] anche impedito la trasmissione dagli studi milanesi della Rai del «Portobello» di Tortora: il buco è stato [illegible] del [illegible] «Vera Cruz» [illegible] Robert Aldrich.

[illegible] la situazione non sarà [illegible] normalizzata: oltre al blocco degli straordinari, i dipendenti [illegible] sedi Rai di tutta Italia hanno [illegible] cora quattro ore di [illegible] ne del lavoro da attuare in maniera autonoma fino a lunedì. In più ci sono le agitazioni indette dal sindacato autonomo Snater, [illegible] denti altre otto [illegible] scioperi articolati per oggi e [illegible] mobilitazione nazionale, di 24 ore, per il 27 maggio.

Per domani si prevede il black-out quasi totale delle trasmissioni sportive sia in radio che in tv. L'unica [illegible] «La notte [illegible] scudetto», [illegible] trasmissione in [illegible] studi della Rai di Napoli dalle 20,30 su Raiuno per i festeggiamenti della squadra napoletana. Non ci [illegible] invece: «Il calcio [illegible] minuto», «Domenica sprint», le telecronache delle finali [illegible] campionati internazionali d'Italia [illegible] tennis, il Gran Premio [illegible] Formula Uno di [illegible] partite [illegible] e B non [illegible] immagini, ma solo presentati i risultati; infine da lunedì mattina inizieranno, nel centro di produzione di via Teulada di Roma e alla direzione generale di Viale Mazzini, le assemblee permanenti dei lavoratori.

f. c.

Tom Jones in lacrime alla sua festa

LONDRA — Il cantante Tom Jones è scoppiato ieri in lacrime più volte durante una grande cerimonia org[illegible] dal mondo [illegible] spettacolo per festeggiare i [illegible] 25 anni di attività nella musica.

L'ex minatore gallese, che ha 46 anni, è apparso emozionatissimo dopo lunghi anni di «esilio» (per le tasse) in Usa.

In televisione

A causa dello sciopero proclamato dai sindacati autonomi dell'informazione e dello spettacolo, i programmi subiranno tagli e variazioni nel corso della giornata.

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17,[illegible]; 0,15

- 8,30 DSE Wana - We - Wie. Ricerca
- 9 — DSE Aujourd'hui en France
- 9,30 I concerti di Sotto le stelle
- 10 — Chi ha visto Daniela?
- 11 — Il mercato del sabato
- 12,30 Check-up. Conduce L. Lombardi
- 14 — Tribuna elettorale
- 14,10 Prisma. Ospiti: J. Bécaud, Genesis
- 14,35 L'ultimo giorno (1985). Film di Amasi Damiani, con Silvano Tranquilli, Susan Doyle. Seguirà dibattito
- 16,30 Storie di ieri, di oggi, di sempre
- 17 — Il sabato dello Zecchino
- 18,10 Le regioni della speranza. [illegible] mons. Mariano Magrassi
- 18,20 Prossi[illegible]
- 18,35 Musica italiana dal vivo
- 19 — Pan. Storie naturali
- 20,30 Dal Teatro Delle [illegible] di Roma Loretta Goggi presenta: Canzonissime, la grande [illegible] della [illegible]. Testi di Serena Dandini, Valeria Moretti, Carla Vistarini
- [illegible] Il cinema italiano al Festival di Cannes 1987, ospiti i 7 registi dei film italiani insieme agli attori
- 22,50 Roberto Rossellini, dieci anni. Ricordi, testimonianze, documenti. Programma in 5 puntate di Luciano Scaffa e [illegible] Mariani Rossellini. 2ª puntata. Lontano da Hollywood

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 16,45; 18,30; 19,45; 22,20

- 9 — DSE L'età sospesa. Infanzia e feste popolari
- 9,30 Giorni d'Europa
- 10 — Il quattro mani. Duo pianistico Christoph Eschenbach - Justus Frantz. J. Brahms: Liebesliederwalzer, op. 52 a, per pianoforte a 4 mani. J. Brahms: Quattro danze ungheresi per pianoforte a 4 mani
- [illegible] Prossimamente
- 11 — Matinée. Le [illegible] e i volti. [illegible] (1942). Film commedia sentimentale. Regia di George Cukor. Con Norma Shearer, Robert Taylor, George Sanders
- 12,30 TG 2 - Start. Di Paolo Meucci
- 13,15 Di tasca nostra
- 13,30 Tribuna elettorale
- 13,45 TG 2 Sette Reti
- 14 — TG 2 - Chip
- 14,05 [illegible] sport
- 14,40 [illegible] Regia di Salvatore [illegible]
- 15,55 Sabato sport, calcio: [illegible] Coppa inglese
- 16,50 TG 2 - Sportsera
- 17,45 In forma con... Barbara Bouchet
- 18,30 L'ispettore Derrick. Il primo della classe, telefilm
- 20,15 TG 2 - Lo sport
- 20,30 [illegible] 2: Top [illegible] film di John Sturges
- 22,20 [illegible] [illegible] [illegible] poi
- 22,30 TG 2 - Stasera
- [illegible] Moda. Di Vittorio Corona
- 23,25 Notte sport - Pole position - Thoenteingue, pallanuoto: Italia-Germania. Campionati [illegible] - Basket: Italia-Francia

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,15; [illegible] 1,25

- 9 — [illegible] dove: fatti e personaggi della cronaca. Settimanale del Tg 3
- 10 — Studiare. E poi?
- 12 — Prossimamente
- 12,15 Magazine 3. Il meglio di Raitre
- 14 — Appuntamento al cinema
- 14,05 Sport 3. Roma. Tennis: internazionali [illegible] maschili
- 18,45 Giornalisti raccontano. Di Sergio Valzania e Floriana Mazzuca. Paolo Calcagno intervista Nicola Caracciolo
- 20,35 Charlie Chaplin è vivo e sta bene (II). Un re a New York (1957). Film commedia. Regia di Charlie Chaplin. Con Charlie Chaplin, Dawn Addams, Michael Chaplin. Prod. Attica Film
- 22,30 [illegible] Settimanale del Tg 3. A cura di Giovanni Mantovani e Michele Santoro. Regia di Gianni Rossi
- 23,15 Speciale Italiano
- 23,35 Pugilato, in [illegible] da Reims: Romero-Leclair, per il titolo mondiale dei supergallo Wbc. Al termine Laudicina-Curcetti, per il titolo europeo dei piuma

Il critico segnala

[illegible] (ore [illegible] — [illegible] capitolo di «Roberto Rossellini, dieci anni», inchiesta che [illegible] testimonianze, filmati, documenti ricostruisce la vita e l'opera del grande regista.

RAIDUE (ore [illegible] — I deliziosi «Liebesliederwalzer» di Brahms nell'interpretazione [illegible] pianistico Christoph Eschenbach e Justus Frantz.

RADIODUE (ore 17,30) — [illegible] la rassegna «Invito a teatro» un celebre testo di Arthur Schnitzler, «Girotondo».

Canzonissime e Marina

[illegible] Ripa Di Meana sarà una delle ospiti di «Canzonissime», la grande festa della musica, in onda su Raiuno alle ore 20,30. Nel corso della trasmissione, presentata da Loretta Goggi, interverranno, tra gli altri, Enzo Jannacci, Eros Ramazzotti, Fiorella Mannoia, Fiordaliso, Sheil, Riccardo Zappa, ed Enrico Beruschi

ITALIA 1

- 8,30 [illegible]
- 9,15 Urla di terrore, film tv di James Goldstone
- 10,45 La strana coppia
- 11,15 Quincy, telefilm
- 12,15 T.J. Hooker
- 13,10 Controcorrente
- 14 — American ballet's go West. Condotto da Dan Peterson
- 15 — Time out, telefilm
- 16 — Bim bum bam. Cartoni animati
- 18 — Musica è..., a cura di Maurizio Seymandi
- 19 — Arnold, telefilm
- 19,30 Happy Days, telefilm
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 Vai avanti tu che mi vien da ridere, film con [illegible], Agostina Belli, Nando P[illegible] Chris Avram, di Giorgio Capitani
- 22,20 Superstar of Wrestling. Commenta Dan Peterson
- 23,20 Grand Prix. Settimanale condotto da Andrea De Adamich
- 0,35 Deejay television. A cura della Deejay's Gang

CANALE 5

- 7 — Buongiorno Italia
- 8,30 Buongiorno Italia
- 9 — Aspettando il domani
- 9,25 Buongiorno [illegible]
- 10 — General Hospital
- 11,10 Tuttinfamiglia
- 11,55 Bis. Gioco a quiz
- 12,40 è servito
- 13,30 Anteprima
- 14 — Rascel-ino [illegible], film con Nino Manfredi, Jason Robards, Peter Falk, di Nanni Loy
- 16,15 [illegible] and Sean
- 17,15 Cadillac. Replica
- 18 — [illegible] Programma sportivo
- 19,30 Studio 5, con [illegible] co Columbro
- 20,30 [illegible] Varietà condotto da Sandra Mondaini, Raimondo [illegible]
- 23,15 G. [illegible]
- 24 — Elettorando. [illegible] Costanzo [illegible]sta: Egidio Sterpa (pli), Publio Fiori (dc)
- 0,10 Première. Rubrica di cinema
- 0,30 Missione impossibile

RETEQUATTRO

- 8,30 Ironside, telefilm
- 9,20 I giorni di Bryan
- 10,10 Strega per amore
- 10,30 Switch, telefilm
- 11,30 Vicini troppo vicini, telefilm
- 12 — Mary Tyler Moore
- 12,30 La piccola grande Nell
- 12,50 Ciao ciao
- 14,30 Detective per amore, telefilm
- 15,20 Ed era spensierata, film con Leslie Howard, Joan Blondell, Humphrey Bogart di Tay Garnett
- 17,20 A cuore aperto
- 18,15 C'est la vie. [illegible] a quiz
- 18,45 Il gioco delle [illegible]pie
- 19,30 Charlie's Angels, telefilm
- 20,30 [illegible], film con Elliott Gould, Christopher Plummer, Susannah York, di Daryl Duke
- 22,25 [illegible] la
- 23,15 L'amico invisibile, film con Dick Van Dicke, Sid Caesar, di Bill Persky
- 1 — Ironside, telefilm
- 1,50 Switch, telefilm

EUROTV

- 14 — [illegible]
- 16,25 Speciale spettacoli
- 18,30 Gigi la trottola
- 19 — Kyashan il superman, cartoni
- 19 — Sanford and son
- 19,30 Flamingo Road
- 20,30 Tentacoli, film di Oliver Hellman, [illegible] Shelley Winters, Henry Fonda
- 22,20 5 bambole per la luna d'agosto, film di [illegible] Bava, con Ira Fürstenberg, Edwige Fenech
- 0,30 Tuttocinema

RETE A

- 14 — Venti ribelli, teleromanzo
- 15,30 Felicità... dove sei, teleromanzo
- 17,30 Clutch Cargo, cartoni animati
- 18 — Bryger, cartoni animati
- 18,30 Clutch Cargo, cartoni animati
- 19 — Bryger, [illegible] animati
- 19,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
- [illegible] L'idolo, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 12,30; 19,30; 22,10

- 13 — Formula 1: Gran Premio del Belgio: prove ufficiali - Pallanuoto: [illegible] R.F.A. Calcio: Coppa d'Inghilterra, finale - Tennis: Internazionali di Roma
- 20,20 L'urlo [illegible] [illegible] gila, film con Jeff Chandler, Ty Hardin. Regia: Samuel Fuller
- 22,30 [illegible] il celibato, film [illegible] T. Hanks

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; 21,45

- 15,25 Cartoni animati
- 17,30 Il selvaggio mondo degli animali
- 18 — Vite rubate
- 19 — Tuttifiori
- 19,45 La macchina del tempo
- [illegible] Nostra madre
- 21,55 Il brivido dell'imprevisto, telefilm
- [illegible] [illegible] e paziente
- 23,10 Il nuovo [illegible]

SVIZZERA

Telegiornale: 18,45; 19,45; [illegible] 22,25; 23,45

- 13,55 Musictime
- 14,35 Un'ora per voi
- 15,40 Calcio: Finale della Coppa inglese
- 17,50 Disegni animati
- 19 — Il quotidiano
- 20,30 Parliamoci chiaro!
- 20,40 Sette volte sette, film con G. Moschin, L. Stander, R. Vianello, G. Mitchell, A. Celi
- 22,35 Sabato sport

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali [illegible] 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 7,15 Qui parla il Sud; 9 Weekend; 10,15 Black-out; 11,10 Mina. Incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 G. Gonzaga; 13,25 Anteprima; 14,05 Spettacolo; 15,05 Varietà varietà; 16,30 Teatro insieme; 17,05 Parliamo di sport; 17,30 Autoradio; 18,30 Musicalmente; 19,20 Al vostro servizio; 20,30 Ci siamo anche noi; 21,30 Giallo sera; 22 Musica notte; 22,27 La città e il suo poeta; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano; Stereouno 19-24.

RADIODUE. Giornale radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,31; 19,30; 22,30 — 6 Sveglia e sorridi; 8 Giocate con noi; 8,05 Das, 8,45 Mille e una canzone; 9,32 Simonamusi; 11 Long Playing Hit; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Hit Parade; 14 Programmi regionali; 15 Johannes Brahms; 15,00 Hit Parade; 16,37 Speciale Agricoltura; 17,02 Mille e una canzone; 17,32 Girotondo. Di Arthur Schnitzler; 19,00 Occhiali rosa; 21 Roma. Stagione Sinfonica Pubblica 1986-87. Direttore James Lockhart; 22,50 Occhiali rosa; 23,28 Notturno italiano; Stereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino. G. F. Haendel, G. Mahler; 10 Il mondo dell'economia; 10,30 Concerto del mattino; 12 Una Stagione alla Scala; 12,10 I Concerti di Milano 1986-87 [illegible] Rai; 14,40 Pagine di Poesie di Umberto Saba; [illegible] Franz Danzi. Quintetto; 15,15 Controsport; 15,30 Folkconcerto; 16,30 L'arte in questione; 17 Spazio Tre. D. Sciostakovic, C. Debussy, H. Stöer, A. Maleri, F. Schubert, E. Grieg, F. Liszt; 21 Giornale della musica antica di Herne 1986. I Concerti doppi della famiglia Bach; 22,10 Dall'Auditorium A. Scarlatti di Napoli. Direttore D. Vaughan. A. Vivaldi, C. Debussy, Ch. W. Gluck, H. Villa-Lobos; 23 Il jazz; 23,58 Notturno italiano, Radiostereonotte 24-6.

La [illegible] elettorale [illegible] nel vivo, i [illegible] si presentano

Dossena con i politici il psi scende in campo

Amato presenta [illegible] e programma - Bilancio di 4 anni

Il psi ha presentato i suoi candidati, prima nella sede della segreteria del partito, in corso Palestro e, poi, alla grande, un'ora dopo, al teatro Alfieri. Protocollo sbrigativo, palco gremito di parlamentari uscenti, è nuovamente in corsa, e di alcuni aspiranti con poche probabilità di farcela. Al centro del palco e dell'attenzione l'on. Giuliano Amato, capolista. Attorno a lui Giusy La Ganga, Gabriele Salerno, Filippo Fiandrotti, che siede accanto all'ex sindaco Giorgio Cardetti. Poi ci sono il sen. Bossello, i neo candidati Raffaella De Vita e il calciatore granata Beppe Dossena, il verde Ferdinando Abba, l'ex assessore comunale Domenico Mercurio.

Amato è prudente, spiega che il psi va tranquillo perché agli elettori non dovrà dire cosa faranno i socialisti domani in quanto basta ricordare loro quanto ha fatto ieri il partito al governo e in particolare l'on. Craxi. Commenta sereno: «L'Italia è cresciuta in questi quattro anni, ha acquisito prestigio e gli italiani benessere».

Insomma, dilata, enumerando benemerenze, lo slogan che compare sui manifesti elettorali. Bersaglio [illegible] la dc, cauti i riferimenti [illegible] pci: «I comunisti più [illegible] impegnarsi in una sfrenata campagna acquisti devono dimostrare di [illegible] partito di governo. In questi anni è stato più difficile dialogare con il pci che con altri partiti».

Brucia in qualche modo l'emigrazione di personaggi [illegible] del garofano a quella [illegible]. Amato ritiene eccessiva l'en[illegible] che ha accompagnato questo pendolarismo a sinistra.

[illegible] e nell'atrio [illegible] si colgono però [illegible] commenti. C'è preoccupazione per recenti vicende di cui si sono occupate le cronache che potrebbero far perdere smalto all'immagine di un partito ottimista. [illegible] incertezza, [illegible] sinistra del psi che vede appaiati Fiandrotti e Cardetti nella corsa [illegible] un [illegible]: chi [illegible] due riuscirà a spuntarla?

E dopo le elezioni cosa [illegible] cederà a Roma e [illegible] a Torino? Pochi [illegible] Fiandrotti parla [illegible] ro: «L'obiettivo è una svolta a sinistra, [illegible] il pci. Magari ci sarà un periodo di sperimentazione [illegible] forse intermedia ma il traguardo [illegible] può essere che l'incontro [illegible] psi e comunisti». [illegible] discorso vale [illegible] enti locali? «Certo». p. p. b.

Pr: volerà [illegible] Modugno

«In campagna elettorale i partiti chiedono il voto su un programma futuro, noi invece chiediamo [illegible] giudicati a [illegible] per quello [illegible] fatto in questi anni»: [illegible] il consigliere regionale [illegible] Angelo Pezzana [illegible] conferenza stampa di pre[illegible] dei candidati [illegible] dicali, precisando: «Sono [illegible] persone [illegible] esprimono [illegible] fatte, dall'ambiente, all'antimilitarismo, dalla tutela [illegible] minoranze, alla sanità, ai diritti civili».

In [illegible] di liste Giovanni Negri, [illegible] Modugno, [illegible] Aglietta, il [illegible] Ambrogio Viviani, ex responsabile dei servizi di controspionaggio, l'eurodeputato Roberto Cicciomessere, il cardiochirurgo [illegible] Azzolina e l'avvocato [illegible] Massolli. Senato: a Torino Fiat, Torino Dora e Pinerolo, [illegible] Pannella; a Susa e Torino Centro Adelaide Aglietta, a [illegible] il consigliere regionale verde civico della Campania, Craveri.

[illegible] tra [illegible] altri, medici, psichiatri, assistenti [illegible] ciali, [illegible] immigrato nigeriano, [illegible] Olusegun Ajayi; [illegible] Sarale, [illegible] movimento «arancione», l'arch. Burdese di Italia [illegible] stra, [illegible] rappresentanti della «minoranza slavica». [illegible] sono poi Vincenzo Cucco segretario del Fuori e l'edicolante Piero Tartamella, protagonista, tempo fa, dello sciopero della parola contro «la burocrazia fiscale».

Temperatura

[illegible]	+ 16,5
minima	+ 9,2
media	+ 12,8

Rilevazioni del [illegible] meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 77%. Temperatura: massima +14,2; minima +8,1; media +11,2. Previsioni: cielo in prevalenza molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi; schiarite in serata. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: in leggera diminuzione. Sole: sorge alle 5,49.

La sfida di Natta

Primo comizio del pci con il segretario nazionale ieri sera in piazza San Carlo - Apertura ai cattolici e duri attacchi [illegible] dc - Altri temi affrontati: lavoro, riforme e disarmo

Giolitti e Natta sul palco poco prima del comizio tenuto dal segretario nazionale del pci

Il pci ha aperto ieri in piazza San Carlo la [illegible] nazionale davanti a diecimila persone. Per l'unico grande comizio piemontese, [illegible] i suoi [illegible] più rappresentativi intorno al segretario [illegible] Pajetta, Novelli, Livia Turco, Vittorio Foa, Giolitti, Natalia Ginzburg, insieme [illegible] Rodriguez, esponente del [illegible] spagnolo.

Dopo l'introduzione [illegible] segretario Fassino e gli interventi di Pajetta e Livia Turco, [illegible] Novelli ha raccolto gli applausi [illegible] calorosi, ricordando le vicende della politica torinese e le crisi del pentapartito in [illegible] a due anni [illegible] ribaltamento delle maggioranze pci-psi.

L'obiettivo [illegible] del pci, subito inquadrato da Natta, è ora impedire che la dc «riaffermi la propria egemonia in una politica di più netto segno conservatore». Il pci [illegible] porte ai cattolici, definisce «un [illegible] indietro» il documento [illegible] vescovi sul voto alla [illegible] e ripete [illegible] è possibile chiudere 40 anni [illegible] bloccata», aprire la porta [illegible] alternative e [illegible]: «Il pentapartito [illegible] lasciato [illegible] Ricominciare daccapo sarebbe un rischio insopportabile».

Sul piatto della bilancia elettorale, [illegible] mette le grandi questioni del lavoro e [illegible] riforme, ma soprattutto il disarmo, in polemica [illegible] e la [illegible] voto, in contrapposizione all'invito della Conferenza episco[illegible]: «Il pci non chiede contrappesi nucleari nei missili europei: vogliamo che scompaiano al più presto i Cruise da Comiso, gli SS-20 [illegible] europea dell'Urss e i Pershing-2 della Germania. Per questi obiettivi ci siamo impegnati con tenacia e coerenza e non abbiamo imbarazzo a dire: il voto più forte per la pace e il disarmo è, in Italia, il voto per il pci».

L'indicazione della [illegible] sul voto [illegible] dc, a giudizio del leader comunista, è contraddittoria «rispetto agli orientamenti della stessa Chiesa conciliare, circa l'autonomia della sfera politica e il rispetto del pluralismo». Di qui la promessa «non faremo nulla che possa turbare il rispetto dei valori comuni ad ogni per[illegible] pulita» e l'appello ai lavoratori, ai democratici «di fede [illegible] e cristiana, uomini e donne, nella persuasione che non c'è [illegible] sto fra i loro sentimenti di credenti e quanto il pci propone per il rinnovamento e lo sviluppo economico».

Processo di Alba

Uomini d'oro [illegible] 12 [illegible]

Da 3 a [illegible] anni - Due insufficienze di prove

Dieci anni a [illegible] Paonessa, 26 anni, il capo della banda degli uomini d'oro che il 10 febbraio svuotarono un furgone con tre miliardi del San Paolo; otto anni all'autista, la guardia giurata Gaspare Di Salvo; stessa pena per Saverio Ciambrone, Amilcare Ragazzetta, Raffaele Paonessa, ideatori del colpo: sono le richieste formulate ieri mattina dal pm Riccomagno, durante il processo di Alba, che [illegible] conclu[illegible] tedì prossimo.

Assoluzione, per insufficienza di prove, per Francesco Paonessa e Domenico Italiano, anch'essi accusati di peculato e malversazione. Forte sconto per l'ultimo imputato eccellente, Maurizio Di Maio, che ha consentito agli inquirenti di smantellare la banda: tre anni.

[illegible] minori per gli [illegible] di ricettazione: quattro anni a Silvio Gergolet, Maria Ferri e Concetta Reitano; tre anni e sei mesi a Silvia [illegible] e [illegible] Buontempo; tre anni a Giovanna Fusco. Per tutti multe che vanno da dieci a [illegible] milioni e interdizione perpetua o temporanea dai pubblici uffici. Sei mesi, infine, a Vincenzo Castiello e Salvatore Breglia, le due guardie della Se. Pi. che si allon[illegible] furgone, con[illegible] loro collega di andarsene indisturbato [illegible] luogo dell'appuntamento [illegible] complici.

Nessuna sorpresa, dunque. L'accusa ha sostenuto che il piano era programmato da tempo, ma è scattato soltanto quando le difficoltà finanziarie dell'autista lo hanno portato ad accettare le proposte [illegible] complici. Il capo, secondo il pm, [illegible] Francesco Paonessa, che [illegible] sempre conserva[illegible] un atteggiamento autori[illegible] nei confronti degli [illegible] ed è stato l'ultimo a cadere nelle maglie della giustizia. Per l'altro Francesco Paonessa e per Domenico Italiano, invece, soltanto sospetti: il loro nome è affiorato più volte nell'inchiesta, [illegible] gli indizi non [illegible] trasformati in prove concrete.

Nel pomeriggio hanno iniziato a parlare i difensori, che termineranno le loro arringhe martedì. In serata è prevista la sentenza.

Scoperto [illegible] traffico illegale di pietre [illegible] Brasile?

Smeraldi nel dentifricio

La Finanza alla Malpensa ha fermato e poi denunciato il titolare di una finanziaria immobiliare torinese e [illegible] commerciante di preziosi di Levanto - Sequestrate 1407 pietre preziose

All'aeroporto [illegible] è stato scoperto un presunto traffico illecito di pietre preziose: la Guardia di Finanza ha prima fermato, e poi denunciato alla procura di [illegible] Arsizio per contrabbando, il titolare di [illegible] società finanziaria immobiliare di Torino e un commerciante di pietre pre[illegible] di Levanto. Sotto sequestro 1407 fra smeraldi, topazi bianchi e berilli (valore, [illegible] centinaia di milioni).

[illegible] del finanzieri del colonnello Picciafuoco sono caduti Giorgio Scappini, 45 anni, [illegible] unico della Fislm, [illegible] in corso Turati 11, al nono piano, e altre filiali a [illegible] va, Verona, [illegible] e Roma. Lo Scappini risulterebbe residente in Brasile, [illegible] con [illegible] villa in via Gar[illegible]

[illegible] lo Scappini i finanzieri hanno [illegible] Rinaldo [illegible] Bene, 43 anni, di Levanto (La Spezia), [illegible] merciante di pietre preziose, titolare della società Intergem di Valenza Po. I due stavano tornando dal Brasile con il volo Varig giunto da Rio de Janeiro alle 14,15 a Milano. Alla dogana [illegible] transiti hanno detto di [illegible] avere nulla da dichiarare.

Ma la Finanza ha [illegible] sospetto e fatto un [illegible] trollo. «Si [illegible] presentati separati, ma avevano viaggiato insieme — hanno spiegato gli agenti —, così abbiamo proceduto ad una perquisi[illegible] [illegible]. Nascoste in dentifrici e shampoo abbiamo scoperto le pietre, [illegible] di grosse carature». I due si sono giustificati: «Le abbiamo comperate in Brasile per 30 milioni». Il [illegible] preziosi sequestrati è di oltre 100 grammi.

Dopo questa scoperta la Finanza ha anche compiuto una visita negli uffici di corso Turati 11 ed in collina. [illegible] confronti di Giorgio Scappini e di Rinaldo Dal Bene è stata avviata un'indagine fiscale.

Giorgio Scappini fornisce un'altra versione [illegible] delle pietre preziose: «Erano solo quattro pietre [illegible] tenevo in tasca: [illegible] lore, 200 dollari. Almeno così risulta [illegible] verbale; [illegible] viaggiatore non so nulla. [illegible] tutto un equivoco». Nega [illegible] proprietario di una miniera di smeraldi in Brasile: «Tutte storie». [illegible] la Finanza avrebbe [illegible] di fare un controllo in Sud America.

[illegible] Arrestato un falso [illegible] Ha intascato trenta [illegible]

«Sono un maresciallo della Tributaria», oppure «un funzionario dell'Intendenza di Finanza». [illegible] questo [illegible] Gaetano Calogero, 23 anni, corso Regina 51, è riuscito a vendere a commercianti e professionisti una pseudorivista fiscale e ad incassare oltre trenta milioni. Lo ha arrestato la Guardia di [illegible] a cui i cittadini si erano [illegible] per avere spiegazioni su «Capitali di Finanza», pubblicazione [illegible] «Centro editoria fiscale» di Settimo, via Chimomo 4.

Il trucco escogitato dal giovane per vendere la rivista era semplice: in cambio dell'abbonamento (120 [illegible] lire) garantiva un trattamento di favore nell'eventualità di controlli. Impresa facilissima visto che Gaetano Calogero stava allargando il [illegible] in tutta Italia. Nel suo alloggio sono state trovate duemila riviste in corso di spedizione. In seguito all'arresto la Guardia di Finanza precisa di non avere mai realizzato riviste di carattere fiscale destinate [illegible] vendita. E invita i cittadini a [illegible] di chi offre abbonamenti [illegible] questo tipo di pubblicazioni.

Il filo d'Arianna

a cura di Roberto Reale

[illegible] in ritirata: da lunedì, agli ex combattenti, basta compilare un semplice modulo - [illegible] «bidone» per i pensionati d'annata?

PENSIONI e fisco sempre in testa alla hit parade dei problemi dei lettori. Nella «classifica» della settimana [illegible] il prepotenza [illegible] argomenti [illegible] sembravano ormai archiviati (adeguamenti [illegible] gli ex combattenti e benefici per le pensioni d'annata), mentre si affacciano timidamente i primi interrogativi sulla dichiarazione [illegible] redditi. Vediamo i primi due temi, riservando fin d'ora al rebus del «740» l'intera rubrica di sabato prossimo.

★★ La storia infinita degli ex combattenti ha un'appendice che risulterà certamente gradita ai molti pensionati ancora alle prese con le domande [illegible]. Da [illegible] scorso, presso [illegible] Inps — annuncia il dirigente [illegible] sede torinese, dott. Fumarola — è disponibile un nuovo modulo denominato «Comb/3», su cui gli interessati possono dichiarare semplicemente, sotto la propria responsabilità, di [illegible] in possesso dei requisiti di ex combattente. Questa dichiarazione, con firma non autenticata, diventerà l'unico documento da allegare alla domanda e sarà sufficiente per ottenere l'aumento previsto.

Dopo due anni di peripezie, si passa così [illegible] ma fiscalità iniziale [illegible] più semplice delle soluzioni. Non più distretti mobilitati, non più archivi ministeriali al collasso, ping-pong di raccomandate, arrabbiature e attese di mesi. Alle critiche anche la recente dispo[illegible] che prevedeva un atto notorio con superlavoro per le anagrafi comunali (subito contestato in varie sedi). Per la burocrazia, costretta al repentino voltafaccia per rimediare ai guai di un meccanismo astruso, è l'ennesima brutta figura.

★★ Da una legge quasi inapplica[illegible] un'altra, quella per l'adeguamento [illegible] pensioni d'annata, [illegible] ha deluso molti [illegible]. «Per chi non aveva l'anzianità [illegible] — lamenta, in proposito una lettrice torinese — il Tesoro ha applicato l'aumento percentuale con uno strano meccanismo: infatti, dopo aver calcolato l'aumento stesso sulla pensione effettiva, l'ha poi ancora commisurato [illegible] anni di anzianità, in pratica riducendolo due [illegible]. E' corretta questa interpretazione?».

Spiegato con un esempio, il dubbio della lettrice [illegible] pare più [illegible] legittimo. Se, infatti, l'aumento del 10 per cento applicato ad una pensione di 1 milione mensile (ottenuta con [illegible] di anzianità) significa 100 mila lire, lo stesso aumento percentuale applicato ad una pensione di 500 mila lire (vent'anni di anzianità) dovrebbe risultare di 50 mila lire. Nella realtà, invece, queste vengono ancora commisurate ai 20/40 e ridotte a 25 mila, con un incremento del solo cinque per cento.

Ad un comune cristiano il conto [illegible] torna, neppure leggendo il testo di legge, che recita: «I benefici economici sono corrisposti in misura intera per i titolari di pensione calcolata con [illegible] massima di [illegible] i restanti pensionati i benefici sono commisurati in proporzione al numero degli anni [illegible] considerati per il calcolo della pensione, secondo il rapporto esistente tra i predetti anni utili e il numero degli anni previsti per la massima anzianità di servizio...».

Dunque metà incremento per mezza anzianità, come [illegible] la lettrice? Chiunque capirebbe così. [illegible] Ragioneria — confermano alla Direzione provinciale del Tesoro — ha «interpretato» in modo diverso, e gli uffici si sono adeguati. Con un guaio aggiuntivo: [illegible] endo esclusi [illegible] questa limitazione una serie di pensioni (tra cui le privilegiate e quelle di reversibilità) non si è persa occasione per rinfoltire ancora la tanto vituperata «giungla».

[illegible] di cronaca

Vivere insieme
[illegible] formativo in Piemonte. Torino, via Beccaria 32. Tel. 011 544 470 - 544 530

Soccorso [illegible]
[illegible] su [illegible] ore

[illegible] lampadari

Inaugurazione oggi [illegible] il cardinale Poupard

Centro per la cultura

Intitolato a San Secondo, ha sede in un palazzo di via Carducci donato da un benefattore [illegible] parrocchia - Tecnici volontari nei Paesi [illegible] Terzo Mondo

ASTI — Il [illegible] grande Centro culturale, non [illegible] del capoluogo [illegible] dell'intera provincia, [illegible] inaugurato [illegible] alle 18 [illegible] via Carducci, nel [illegible] della città. E' intitolato a [illegible] Secondo, patrono [illegible] Asti, [illegible] proprietà della parrocchia omonima che ha avuto [illegible] l'edificio [illegible] astigiano, [illegible] Martinetti, [illegible] nel 1980, e che aveva, attraverso testamento, deciso [illegible] donare l'ampio edificio [illegible] parrocchia affinché «l'immobile venisse destinato ad iniziative culturali e di formazione morale di giovani ed adulti».

Nei decenni scorsi il palazzo fu un tempo [illegible] Metzger, proprietari di [illegible] birreria, [illegible] divenne [illegible] ufficiale in tempo di guerra e anche circolo ricreativo. I lavori di restauro sono stati condotti dall'impresario Augusto Mascarino, che ha realizzato una serie di recuperi [illegible] più importanti palazzi, castelli ed abbazie della provincia astigiana.

Il parroco don Pietro Mignatta, sacerdote coraggioso in fatto di iniziative [illegible] va anche il merito [illegible] gli imponenti lavori di restauro effettuati nell'interno della Collegiata di piazza San Secondo risalente al Tredicesimo secolo), ha voluto rispettare la volontà del donatore trasformando l'immobile in Centro culturale.

Afferma don Mignatta: «Cultura nel senso più completo del termine, non solo quindi libresca e accademica, ma come complesso di valori che sostengono e orientano la vita di tutti. Non miriamo [illegible] un servizio per gli [illegible] intellettuali, [illegible] a proporre valori autentici per tutta la comunità».

Per questo il Centro [illegible] Secondo ospiterà diversi movimenti e organizzazioni come l'Associazione provinciale cardiopatici, il Centro italiano femminile, l'Unitalsi, il Movimento Popolare, Comunione e Liberazione e l'Università della Pace.

Quest'ultima iniziativa riguarda la preparazione [illegible] giovani agronomi, agrotecnici, veterinari provenienti da tutt'Italia, [illegible] siano disposti ad offrire un periodo di tre, quattro anni di servizio volontario nel [illegible] Terzo Mondo.

I volontari dovranno seguire [illegible] corso che si svolgerà in collaborazione con l'Università [illegible] Torino e la [illegible] Agraria del «Sacro Cuore» di Piacenza. Rettore dell'Università della Pace è il noto economista [illegible] Lombardini [illegible] «Cattolica» di Milano.

Il Centro potrà anche pro[illegible] varie iniziative, tavole rotonde, convegni, mostre, [illegible]. Due sale ospiteranno [illegible] biblioteca, aperta tutti i pomeriggi, oltre a locali per incontri tra i giovani.

In particolare la biblioteca occuperà una serie di settori: dalla teologia alla politica, oltre ad una vasta raccolta [illegible] riviste e giornali per complessive 80 testate, oltre ai maggiori quotidiani nazionali.

«Per poter funzionare il Centro avrà bisogno [illegible] volontariato — conclude il parroco della Collegiata — ma anche di forme più [illegible] di sostegno ed è per questo che si sta studiando la costituzione di una cooperativa culturale che [illegible] prenda [illegible] della gestione della struttura, i cui lavori esterni sono terminati nei giorni scorsi».

A [illegible] oggi il nostro inaugurale sarà il cardinale [illegible] Poupard, presidente [illegible] Pontificio Consiglio per la Cultura, che è giunto già ieri sera ad Asti e ha tenuto [illegible] conferenza nel salone della Provincia sul tema «Cultura e fede».

Alla cerimonia di apertura del Centro [illegible] anche presenti il [illegible] Goria, il presidente [illegible] giunta regionale Vittorio Beltrami e le autorità locali.

Vittorio Marchisio

Il grande edificio di via Carducci in cui opererà il Centro culturale «S. Secondo» (Giemme)

Grazie al [illegible] «Leggi Gioca Vinci» lanciato da «La Stampa»

La [illegible] regala la «Lancia Prisma» [illegible] impiegato [illegible]

E' Secondo Grillone, [illegible] anni, residente in via Arduino - E' possibile ritentare con le nuove strisce

ASTI — Leggi, Gioca, Vinci, il concorso de «La Stampa», ha portato fortuna [illegible] sta settimana ad un lettore [illegible] che ha vinto la «Lancia Prisma», il premio più ambito. Il vincitore si chiama Secondo Grillone di 38 anni, impiegato all'ufficio tecnico della Morando [illegible] pianti. Vive con la moglie Wilma e i due figlioletti, Marco di [illegible] anni e Monica di 11, in un alloggio di via Arduino 38. Dall'inizio del concorso, Secondo Grillone, assieme ai figli, ogni sera, ha controllato la striscia sulla cartolina gioco.

Giovedì scorso ha completato quella che gli ha permesso di vincere la Lancia. «E' la prima [illegible] che vinco [illegible] premio partecipando [illegible] un concorso e [illegible] ancora incredulo», ha dichiarato il vincitore non appena appresa la notizia.

Anche questa volta «Leggi [illegible] Vinci» ha rispettato l'appuntamento con la fortuna. Ieri si è concluso il [illegible] sto gioco ed un'altra serie di premi milionari è partita per numerose località del Piemonte e della Valle d'Aosta, regioni a cui è riservato il nostro concorso. Pubblichiamo qui accanto l'elenco completo dei vincitori.

Tutti questi fortunati lettori hanno completato la sesta striscia di [illegible] stampata sulla loro cartolina, ma i premi sono stati assegnati in base al «numero [illegible] fortuna» di ciascun tagliando: questa settimana il primo premio è andato al vincitore il cui numero era il più basso. Per gli altri premi si è andati, secondo quanto prevede il regolamento, [illegible] ordine crescente.

Nel prossimo gioco (come nel primo, nel terzo, nel quinto e in tutti quelli delle settimane «dispari»), il premio maggiore sarà invece assegnato a [illegible] avrà sulla [illegible] il «numero della [illegible] più alto.

«Leggi Gioca Vinci» continua, e mette subito in palio un nuovo monte premi. Nel solito spazio riservato al [illegible] pubblichiamo infatti la prima serie di numeri valida per partecipare al settimo gioco. Anche questa settimana [illegible] vincitore andrà una Lancia Prisma 1300. Al secondo un conto di risparmio da due [illegible] della CRT, la Cassa [illegible] Risparmio di Torino. Il [illegible] classificato avrà un conto di risparmio CRT da un milione. Il quarto premio è un televisore a colori [illegible] Magnadyne da 15 pollici. [illegible] quinto al ventottesimo premio sono in [illegible] altri conti di risparmio [illegible] 200 mila lire ciascuno. Dal ventinovesimo al quarantesimo, infine, buoni acquisto del valore di 200 mila lire spendibili al Consorzio tutela del vino Gavi.

Anche questa settimana [illegible] sono stati assegnati tutti i quaranta premi in palio. Non sono andati perduti. Anzi, è una «fortuna» per tutti i «non vincitori», tutti coloro cioè che non sono riusciti a completare la [illegible] striscia di monumenti. Tutti i premi non assegnati, infatti, andranno a formare una «riserva» che [illegible] palio [illegible] termine del concorso. [illegible] grande estrazione finale, ult[illegible] chance, anche per i meno fortunati, per aggiudicarsi [illegible] dei regali di «Leggi Gioca Vinci».

Per partecipare alla grande estrazione finale bisogna conservare la cartolina-concorso anche dopo la conclusione del quindicesimo gioco: potrebbe ancora portare fortuna.

«Leggi gioca vinci» prose[illegible] fino a luglio.

Secondo Grillone di Asti, il vincitore della Lancia Prisma

I vincitori del sesto gioco

Vince [illegible] PRISMA [illegible] Secondo Grillone, via Arduino 38, Asti.

Vince [illegible] CONTO DI [illegible] DA [illegible] Benedetta Amendola, via vecchia di Cuneo, Borgo San Dalmazzo (Cuneo).

Vince UN CONTO DI RISPARMIO CRT [illegible] Domenica Maria Airaudo, [illegible] Stupinigi 42, Nichelino (Torino).

Vince UN TELEVISORE [illegible] MASTER RADIO [illegible] 15 POLLICI Riccardo Ministru, via Bruere 306, frazione Bruere, Cascine Vica (Torino).

Vincono [illegible] DI [illegible] DA' 200 [illegible] LIRE: Ugo Simone, via XX [illegible] 29, Cuneo; Maria Pennone, via Del vecchio 4/D, Mondovì (Cn); Giulia Rosso, strada del P. Verde 37/2, Torino; Antonio Taravella, via Negrelli 4, Carmagnola; Arianna Bona, via Collegno 5, Carmagnola (To); Lucia Arcieri, via Martiri Libertà 41/1, Cavagnolo (To); [illegible] Gensabella, via Porpora 47, Torino; Marco Rollo, via Calvi [illegible] Torino; [illegible] Villaverde, via Principessa Clotilde [illegible] Torino; Labruzzo Gabriella, via Podgora 35, Torino; [illegible] Mastorchio, via Vittorio Veneto 13, Ponti (Al); Giorgio Delpiano, via Rosalini 8, Asti; Daniele Porrino, P.za Petrarca 74, Asti; Erica Iancia, [illegible] Rimembranze 24, Arizzano (No); Romano Balbo, [illegible] Buenos [illegible] 34, Torino; Domenico Martino, via Kennedy 13 bis, Revello (Cn); Barnaba Pecco, strada San Vito 164, Torino; Bartolomeo Appendino, via Sagorgio 20, Torino.

Le lastre [illegible] di Lizzi

Personale dello scultore astigiano nel palazzo della Provincia
Disegni di Amelia Platone su «La lettura: tema ricorrente»

ASTI — Si inaugura oggi alle 18 [illegible] sala mostre del palazzo della Provincia [illegible] personale dello scultore [illegible] giano Paolo Lizzi, formatosi alla scuola di Sandro Cherchi, oggi insegnante di Discipline Plastiche all'Istituto Statale d'Arte [illegible] Valenza. La mostra è patrocinata [illegible] Comune e dalla Provincia [illegible] Asti.

Suoi [illegible] il bassorilievo in bronzo installato [illegible] consiliare [illegible] Provincia e il [illegible] al Fante [illegible].

Le [illegible] definite «pneumatizzazioni», sono «lastre di rame e di bronzo, [illegible] e macchiate da polifosfato di potassio, scaldate e saldate».

L'ispirazione è quella informale, approfondita tuttavia [illegible] un'impronta [illegible] in cui dominano il senso dello spazio e [illegible] tempo. Per tutto maggio.

E' allestita [illegible] venerdì 14, nelle sale [illegible] «Cabiria» in via Garetti, [illegible] rassegna di disegni [illegible] Amelia Platone, [illegible] fra il 1980 e il 1980: Titolo della squisita proposta «La lettura: tema ricorrente» ispira[illegible] che l'artista astigiana rivela anche nelle altre tecniche espressive da lei predilette, quali la creta.

Si può visitare tutti i giorni, fino al 30 maggio, in orario di [illegible] della libreria.

A «La Giostra» di via Verdi prosegue: sino al 21, la personale di [illegible] Venditelli, torinese, premiato [illegible] Biennale dell'Incisione [illegible] Venezia del 1966.

Emilio Papa evidenzia nell'introduzione al catalogo «la visione plastica [illegible] realtà, il dominio e la tormentata essenzialità del segno, nei grandi pastelli, nelle preziose punte d'argento, nelle chine».

Ancora [illegible] settimana, nella galleria «Il Platano» di corso Alfieri, per la rassegna dedicata [illegible] grande maestro piemontese Giuseppe Manzoni, che comprende un'in[illegible] serie di disegni [illegible] vita di Vittorio Alfieri, «una piccola e singolare raccolta, esempio della sua delicatezza narrativa» come [illegible] Eugenio Guglielminetti nella presentazione.

Daniele Fissore è ancora ospite della galleria «La Fornace» di via Ospedale con le [illegible] opere grafiche ispirate, in ambientazioni squisitamente inglesi, agli sport tradizionali del Regno Unito.

Ultimi giorni a «L'Archivolto» di via XX Settembre, per la personale dell'astigiana Lia Rinetti, tecniche miste e disegni, d'ispirazione orientaleggiante, cesellati nella minuta attenzione del particolare grafico.

A Palazzo Mazzetti, in corso Alfieri, termina domani la collettiva «Giovani artisti ad Asti» organizzata dall'Assessorato alla Cultura.

In esposizione opere di Antonio Alasia, Andrea Bonetti, Alessandro [illegible] Fiavaro, Nicola Colucciello, Stefano Di Norcia, Domenico Guglielminetti, Nadia Medda, Sergio Omedè, Stefano Roveglia, Simona Straforini selezionate da Mauro Chessa, Sandro Cherchi e Francesco Casorati.

Laura Bosia

[illegible] di cavalli

ASTI — Nell'area [illegible] nuovo [illegible] del bestiame (via delle Corse - ang. viale Pilone) [illegible] mani si svolge [illegible] prima Fiera-esposizione del cavallo da sella e la ventesima mostra-mercato del cavallo.

Inizia alle 9 e si conclude alle 17.

A Nizza: il proprietario [illegible] già stato minacciato

[illegible] un negozio

[illegible] — [illegible] episodio la scorsa notte in via Quattro Novembre: un negozio di parrucchiere di cui è titolare Tonino Vitale, 33 anni, è stato distrutto da un incendio. Le fiamme si [illegible] sviluppate verso mezzanotte di giovedì: sul posto sono giunti vigili [illegible] fuoco di Nizza e i carabinieri. Le [illegible] sono ancora da accertare, ma pare [illegible] tante l'ipotesi che l'incendio sia doloso.

Sembra, ma non è stato confermato dagli inquirenti, che all'interno del locale sia stata trovata una tanica, che potrebbe essere servita per [illegible] liquido infiammabile. [illegible] eventuali [illegible] tatori sarebbero entrati da [illegible] finestra, [illegible] sul retro del negozio: il focolaio [illegible] rebbe [illegible] proprio nello stanzino posteriore. Le fiamme [illegible] distrutto la controsoffittatura, gli specchi, gravemente danneggiato il rivestimento in plastica [illegible] poltrone e [illegible] muri.

I [illegible] ammonterebbero, secondo una prima stima, sui 15 milioni. Non si esclude nemmeno, comunque, l'ipotesi di un corto circuito dell'impianto di illuminazione.

Per ora si conoscono pochi altri particolari. Il negozio era da qualche giorno chiuso in quanto il titolare, Tonino Vitale, è ricoverato all'ospedale di Nizza: qualche giorno fa [illegible] vittima di un incidente stradale, nei pressi di Acqui. La sua auto, in una curva, è uscita di strada, «capottando» in un fossato. Nell'incidente il Vitale ha riportato fratture e lesioni alle braccia e alle gambe.

Tonino [illegible] fu al centro, due mesi fa, di alcuni [illegible] di intimidazione. Contro [illegible] vetrina [illegible] suo negozio, una notte, furono sparati due colpi di fucile. [illegible] seguito [illegible] furono tagliate le gomme della sua autovettura. I carabinieri riuscirono [illegible] individuare i responsabili di quei fatti, che furono [illegible] e condannati.

Per quest'ultimo fatto i carabinieri stanno seguendo altre piste (si escludono responsabili due giovani). Per ora però tutto è coperto dal massimo segreto.

L'intervento immediato dei vigili del fuoco è valso a scongiurare che le fiamme si estendessero anche al resto del palazzo.

● [illegible] Costigliole due giovani, sono stati arrestati dai carabinieri dopo un tentato furto nell'abitazione del parroco della [illegible] S. [illegible] gherita, [illegible] Giovanni Olmi. Il fatto è accaduto giovedì sera.

Approfittando della momentanea assenza del [illegible] dote, Francesco Vinotto, 22 anni, strada Peschiera 12 ad Asti, e Arnaldo Stendardo, 21 anni, via Padre Graziano, Asti, sono entrati [illegible] zione accanto alla chiesa parrocchiale arrampicandosi fino alla finestra al primo piano e rompendo un vetro.

Fulvio Lavina

Cinema e taccuino

ASTI

[illegible]: Caramelle da uno sconosciuto (thriller), di F. Ferrini, con [illegible] Suma, S. D[illegible], [illegible] Venier.
POLITEAMA: Eros per un amico (commedia), con M. Harmon, G. [illegible], S. Cavill.
RITZ: Cronaca di una morte annunciata (drammatico), di F. Rosi, con R. Everett, O. Muti, G. M. Volonté.
SPLENDOR: Eleven days, eleven nights (commedia) con J. Moore, T. Moyra.

CANELLI

BALBO: Platoon (drammatico), di O. Stone, con T. Berenger, C. Sheene.

[illegible]

[illegible] Uomini (commedia), di D. Dorrie, con U. Hochsenknecht, U. Krämer.

LUX: Le avventure di Peter Pan (cartoni animati).
SOCIALE: Via Montenapoleone (commedia), di C. Vanzina, con M. Berenson, R. Simonsen.
VERDI: Capriccio (commedia erotica), di T. Brass.

SAN DAMIANO

[illegible]: chiuso per riposo.
LUX: Scuola di polizia 2, cittadini in guardia (comico), con L. Banfi, P. Villaggio, M. Boldi.
SPLENDOR: I pompieri 2 (comico), con L. Banfi, P. Villaggio, M. Boldi.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9; notturna: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.

Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre.
[illegible] Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.556; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Moncalvo Bonisco 88.048; [illegible] 608.160; [illegible] 926.444; [illegible] 406.168; San Damiano [illegible]; Costigliole 966.779; Villafranca 933.844; Cocconato 485.503; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.5488; Villanova 94.556.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

I Giochi, iniziati giovedì, si concludono il 19

Gioventù in gara

Oggi [illegible] domani, sulle piste [illegible] sulle pedane [illegible] campo scuola, i campionati provinciali [illegible] società - La Cassa di Torino sponsor [illegible] Virtus Libertas

Due momenti dei «Giochi della gioventù» in programma ad Asti: le gare di salto in lungo e di lancio del peso (Foto Giemme)

ASTI — L'atletica leggera, [illegible] anche quest'anno [illegible] un gran numero [illegible] gare nel cartellone di Maggio Sport, sta vivendo giorni di intensa attività. Giovedì [illegible] meriggio al [illegible] scuola di via Gerbi decine di ragazzi e ragazze appartenenti alle scuole medie di [illegible] e [illegible] provincia hanno dato [illegible] prima parte della fase provinciale dei Giochi [illegible] Gioventù che toccheranno il culmine martedì 19 maggio [illegible] la disputa della fase regionale.

Per l'occasione saranno ad [illegible] circa [illegible] giovanissimi atleti di Asti, Alessandria, Torino, Cuneo, Novara e Vercelli che a [illegible] 10,30 si batteranno per conquistare l'accesso alle finali nazionali. Teatro delle [illegible] ancora il campo scuola di via Gerbi.

Intanto oggi e domani, sulla pista e sulle pedane del campo scuola, sarà la volta dei campionati provinciali giovanili di società, tradizionale «vetrina» riservata ai giovani atleti dell'Astigiano. Oggi si gareggerà a partire dalle 15, domani a cominciare dalle 9.

Sempre in [illegible] di atletica, pochi giorni fa, [illegible] Libertas Asti ha raggiunto un'importante sponsorizzazione, con la [illegible] di Ri[illegible] [illegible] Torino.

f. c.

Le gare [illegible] oggi [illegible] domani

Al Comunale ecco il rugby

Con le squadre italiana [illegible] francese

ASTI — Oggi per la prima volta lo stadio Comunale ospita un incontro di rugby; saranno di fronte con inizio alle 16,30, la nazionale italiana e la rappresentativa francese di serie A del Romans. L'incontro, inserito nel calendario di Maggio Sport, è patrocinato da La Stampa. Il biglietto d'ingresso (posto unico) costa 3000 lire.

La squadra azzurra è stata allestita per l'occasione, «pescando» fra i 40 convocati selezionati in vista dei mondiali che si svolgeranno dal 22 maggio al 20 giugno in Australia e in Nuova [illegible] Alla Coppa del Mondo prenderanno parte sedici fra le più forte nazion[illegible]

Il Romans, a sua volta, è fra i più qualificati rappresentanti della [illegible] rugbistica francese. Prima [illegible] partita un'originale parentesi storica: il rione San Silvestro, con i suoi figuranti in costume, consegnerà ai francesi e agli azzurri un [illegible] a [illegible] dell'avvenimento sportivo.

Alla sera poi, nel parco delle ex Ferriere Ercole, si svolgerà la festa del rugby con cena, preparata dalla Pro loco «Amici del Palucco» e danze con il complesso dei «Quasar». Tutti sono invitati. Il fine settimana propone poi altri appuntamenti dedicati al maggio sportivo. Questo il programma:

Baseball. Domani si disputa, sul campo di Lungotanaro, la fase finale del quadrangolare organizzato dall'Asti Baseball. Si giocherà al mattino con inizio alle 10 e al pomeriggio a partire dalle 15. In lizza Asti Baseball, Ina Blue Sox di Alessandria, Fols Torino e New Panthers Villardora.

Basket. Questa sera al palazzetto si giocano le finali del torneo a cui prendono parte Gallizzi Asti, Acstaleasing, Ranger Varese e Teorema Arese. Si inizia alle 20. Biglietti: 10.000 il parterre, 5000 la gradinata.

Tennis. Da [illegible] sui campi del Dopolavoro Ferroviario [illegible] via al Mulino, e sino al 24 maggio, circa 150 tennisti daranno vita al torneo nazionale under 12, 14 e 16 maschile e femminile, giunto alla seconda edizione. I partecipanti provengono da tutto il Nord Italia.

Tennis da tavolo. Questa disciplina entra per la prima volta quest'anno nel calendario di Maggio Sport con un appuntamento di spicco. Domani al palazzetto, con ingresso libero, si svolgeranno infatti i campionati regionali riservati agli amatori e ai veterani.

f. c.

La manifestazione di «Maggio Sport» comprende un cicloraduno [illegible] corsa cicloturistica

«Asti pedala» quest'anno in edizione doppia

ASTI — «Asti Pedala», [illegible] manifestazione ciclistica [illegible] ganizzata dall'[illegible] e inserita nel cartellone [illegible] Maggio Sport, quest'anno si è sdoppiata per offrire [illegible] programma più completo: svago innanzitutto per coloro, [illegible] distinzione di [illegible] che possiedono una bicicletta e [illegible] trascorrere alcune ore pedalando per le vie della città e dei dintorni, cicloturismo per gli amatori, lungo un percorso più impegnativo che da Asti raggiun[illegible] Montiglio per poi far ri[illegible] in città.

Asti Pedala è in programma domani; la partenza avverrà in contemporanea [illegible] le due parti in cui è divisa la [illegible]ifestazione, da piazza Alfieri, invasa per [illegible] ne da decine di pedalatori [illegible] tutti i tipi di bicicletta: intere famiglie, gruppi di giovani, bambini, ciclisti più «impegnati» [illegible] coloratissime divise [illegible] società di appartenenza. Una grande kermesse che invaderà il centro cittadino, spodestando le [illegible] dai loro abituali percorsi. [illegible] il programma di Asti [illegible]:

Cicloraduno. Libero a tutti senza limite di iscritti, è alla sua seconda edizione. Lo scorso anno aveva ottenuto un buon successo di partecipanti. Iscriversi costa 3000 lire. Il ritrovo è fissato alle 8 di [illegible] in pi[illegible] Alfieri. [illegible]enza alle 9. Il ricavato [illegible] iscrizioni verrà devoluto al Piccolo Cottolengo di Tortona e alla Croce Verde di Asti. Dopo la partenza i partecipanti percorreranno corso Alfieri, piazza Torino, corso Torino, corso 25 aprile, via Conte Verde, Fontanino, Viatosto, strada per Valmanera, Valmanera, corso Volta, via Tosi, via Sant'Evasio.

A questo punto [illegible] una [illegible] ristoro: bevande e [illegible] saranno offerti dal comitato Palio del Rione San Lazzaro-San [illegible] Savio e [illegible] Nebiolo e Vecchi. Ritemprate le forze, i [illegible] ripartiranno [illegible] corso Alessandria, piazza Primo Maggio, corso Alfieri, piazza Alfieri dove il cicloraduno si concluderà. A tutti i partecipanti verrà d[illegible] in omaggio una medaglia ricordo ed una maglietta.

[illegible] E' [illegible] inserita per la prima volta nel programma [illegible] Asti Pedala [illegible] riservata a tutti [illegible] amatori ciclisti che dovranno coprire un percorso in parte in città e in parte fuori. Il ritrovo è per le 8 in piazza Alfieri. Alle 9 la partenza. Questo il tracciato: piazza Alfieri, corso Alfieri, piazza Primo Maggio, corso Alessandria, corso Casale, Portacomaro stazione, Castell'Alfero, Frinco, Bettola di Montechiaro, Cunico, Montiglio, lago di Codana. Quindi inversione e ritorno ad Asti.

Anche in questo caso è prevista una fermata in via [illegible]t'Evasio per uno spuntino. Dopodiché nuova par[illegible] con [illegible] in [illegible] Alfieri dove si svolgeranno le premiazioni. Sono previste coppe per tutte le società con un minimo di tre iscritti ed una medaglia [illegible] a tutti i partecipanti.

«Asti Pedala» è uno dei due appuntamenti attraverso i quali gli organizzatori di Maggio Sport intendono coinvolgere gli astigiani, trasformandoli in protagonisti dell'avvenimento sportivo. L'altro è la «Strasasti» la grande maratona podistica libera a tutti, prevista per il 29 maggio.

Franco Cavagnino

● Buoni piazzamenti dei podisti astigiani in alcune gare. Matteo Avataneo della Rabino-Napoli Club è giunto quinto [illegible] corsa internazionale Rimini-San Marino di 25 chilometri, vinta dal marocchino Boubia. Avataneo [illegible] preceduto [illegible] traguardo il nazionale Faustini. Bruno Bruera della [illegible] Asti per il secondo anno consecutivo ha vinto invece la corsa podistica città di Piossasco a cui hanno preso parte un migliaio di concorrenti. La competizione si è corsa lungo una distanza di 17 chilometri.

Infine un successo anche per Franco Cipolla, portacolori d[illegible] Edilvetro-Only Sport di Asti, nella corsa podistica [illegible] Ricaldone». Nella medesima gara due suoi compagni di squadra, [illegible] Carbon[illegible] e Alberto Buso, si sono piazzati al quinto e nono posto.

In aumento gli elettori della «Granda»

Votano in 444 mila

Le donne sono più numerose - In provincia 921 seggi - Le schede per la Camera e il Senato stampate [illegible] tipografia di Dogliani - Due Comuni rinnovano i Consigli

CUNEO — Secondo i dati pervenuti [illegible] Prefettura, dove già funziona a [illegible] ritmo l'ufficio elettorale diretto dal dottor Bruno D'A[illegible] vice il dottor Carlo Lubatti, [illegible] elettori della «Granda» chiamati alle [illegible] il 14 e 15 giugno sono 444.492 per la Camera e 389.863 per il Senato, dove possono votare solo coloro che hanno [illegible] i 25 anni. Rispetto alle politiche [illegible] 1983 gli elettori [illegible] la Camera sono aumentati [illegible] in [illegible] parte matricole [illegible] voto, mentre quelli per il [illegible] sono cresciuti di [illegible]. Al Senato sono più numerose le donne, 11.831, mentre alla Camera la differenza a favore delle elettrici si riduce a 9193 unità.

[illegible] SEGGI. Oltre alle forze dell'ordine, il personale [illegible] e della Prefettura [illegible] impegnati nelle operazioni, l'apertura [illegible] 921 [illegible] sparsi [illegible] 250 Comuni [illegible] provincia (tre in [illegible] rispetto [illegible]) porterà [illegible] 921 presidenti [illegible] seggio (che a loro volta [illegible] scelgono il [illegible]gretario), e di 5805 scrutatori i quali [illegible] invece nominati dalle rispettive commissioni elettorali comunali.

I presidenti di seggio, scelti in base agli elenchi che ogni anno i Comuni compilano, sono stati nominati ieri dalla corte d'appello di Torino che a sua volta inoltrerà la segnalazione ai Comuni i quali notificheranno il provvedimento agli interessati entro i prossimi dieci giorni. Le nomine degli scrutatori av[illegible] 25 [illegible]gio e non oltre il 4 giugno. Anche se i partiti tendono a [illegible] scegliere propri simpatizzanti, qualsiasi cittadino elettore ha diritto di concorrere alla nomina. [illegible] sufficiente presentare una domanda in [illegible] semplice alla commissione elettorale dei Comuni [illegible] residenza. I [illegible] pensi [illegible] gli addetti ai seggi non [illegible] stati [illegible] definiti, ma [illegible] non [illegible]ranno inferiori a quelli percepiti nel 1983.

CERTIFICATI [illegible]DE. La Prefettura [illegible] già [illegible] incarico alle tipografie Bordone, di Mondovì, e Icap, di Cuneo, [illegible] stampare i certificati [illegible] i 115 Comuni che sono [illegible] del sistema meccanizzato. Per gli altri, in genere piccoli centri, dove la compilazione avviene ancora a mano, provvederà all'invio la prefettura tramite il Poligrafico dello Stato. La compilazione [illegible] certificati elettorali da parte [illegible] Comuni dovrà [illegible] comunque [illegible] ultimata entro il [illegible] maggio e la [illegible] gna dovrà avvenire entro la settimana successiva.

La stampa [illegible] schede per il voto sia alla Camera che per il Senato è già stata [illegible] Poligrafico dello Stato [illegible] tipografia Fag. di Dogliani. Complessivamente [illegible] stampate 582.500 [illegible] la Camera e 508.500 per il Senato in quanto i seggi [illegible] una dotazione [illegible] 30 per cento superiore [illegible] numero degli iscritti.

[illegible] intanto [illegible] presso l'ufficio [illegible] circoscrizionale del tribunale diretto dal magistrato Giuseppe [illegible] delle quindici liste presentate per la [illegible] e [illegible] state [illegible]. Sempre ieri la prefettura ha [illegible] telegraficamente [illegible] l'ordine di presentazione per la successiva assegnazione degli spazi [illegible] della propaganda [illegible].

[illegible] COMUNALI. [illegible] 14 e il 15 giugno [illegible] anche per il rinnovo [illegible] amministrativo [illegible] due Comuni [illegible] «Granda», [illegible] e Benevello, attualmente affidati a [illegible] prefettizi.

Gianni De [illegible]

Periodico assolto

La Mondialpol aveva denunciato il direttore de «La Pagina» di Saluzzo per diffamazione

CUNEO — Fausto Lamberti, 36 anni, di Manta, direttore del periodico saluzzese «La Pagina», e la guardia giurata Salvatore Bove, 31 anni, residente a Saluzzo, sono stati [illegible] assolti dal tribunale *«perché il fatto non costituisce reato»* dall'accusa di avere diffamato l'amministratore della società di vigilanza «Mondialpol» di Cuneo Luigi Giordanengo. Il proscioglimento era stato richiesto anche dal pm Sebastiano Campisi.

La vicenda risale al settembre '86, quando su «La Pagina» era apparsa [illegible] lettera firmata [illegible] agenti Mondialpol di Saluzzo», nella quale si esprimevano [illegible] ai dirigenti della società. In particolare i mittenti lamentavano la scarsa sensibilità dimostrata dalla ditta verso una guardia colpita da un grave lutto familiare, e per il clima esasperato nei rapporti interni [illegible] e dipendenti.

L'amministratore della [illegible] della «Mondialpol» si era ritenuto [illegible]to dalle accuse e aveva sporto querela contro il direttore de «La Pagina» e contro Salvatore Bove, il quale aveva ammesso di essere stato l'autore della lettera con l'accordo di altri colleghi.

In tribunale gli imputati, difesi dagli avvocati Claudio Streri di Cuneo, e Claudio Polidori di Torino, hanno respinto l'addebito sostenendo di avere esercitato il legittimo diritto di critica che la Costituzione garantisce a tutti i cittadini.

Dopo le deposizioni di quattordici [illegible] tutti dipendenti della Mondialpol, i giudici hanno [illegible] formula piena [illegible] imputati dal [illegible] di [illegible] aggravata a [illegible] stampa.

g. d. m.

Ammoniaca nel torrente

Le parti civili per l'Ellero

Provincia, 4 Comuni, pescatori e privati

MONDOVÌ — Quattro Comuni e [illegible] di pescatori, la Provincia, la Fips ed alcuni privati si sono costituiti parte civile contro Matteo Bessone, proprietario dell'industria chimica da cui, mercoledì della scorsa settimana, fuoriuscirono quattro quintali di ammoniaca che hanno ucciso ogni vegetale ed animale in venti chilometri di Ellero.

L'annuncio ufficiale è stato dato giovedì sera durante un'affollata assemblea che si è svolta nella sala delle conferenze in corso Statuto a Mondovì Breo. I Comuni e i pescatori di Mondovì, Roccaforte, Villanova e Bastia, l'Amministrazione provinciale, la Federazione italiana pesca sportiva, hanno incaricato i loro legali di chiedere «un adeguato risarcimento dei danni, diretti ed indiretti, causati dall'onda di ammoniaca che ha distrutto ogni forma di vita nell'Ellero». Il presidente della Fips ha annunciato il divieto di pesca, a tempo indeterminato, da Roccaforte a Bastia.

Da una delle cisterne dell'industria chimica «Bessone» che sorge sulle sponde dell'Ellero a Roccaforte, mercoledì scorso uscirono quattro quintali di ammoniaca. L'onda di veleno lentamente percorse venti chilometri di torrente e uccise ogni forma di vita acquatica sino alla confluenza con il Tanaro dove, diluito nella grande massa d'acqua, il veleno [illegible] efficacia.

Terminata l'emergenza, ripulito l'Ellero da 25 tonnellate di trote, [illegible] anguille, biscie, gamberetti uccisi dall'ammoniaca, sono esplose le polemiche.

Durante l'assemblea di [illegible] molti hanno ricordato che, negli ultimi diciotto anni, alla stazione dei carabinieri di Villanova [illegible] presentate quaranta denunce per «inquinamento dell'Ellero [illegible] ignoti. Nel mese [illegible] maggio del 1980 *La Stampa* pubblicò la notizia: [illegible] gli amministratori comunali non intervennero, [illegible] ordinarono accertamenti [illegible] industrie della [illegible].

Il sindaco di Roccaforte, Raffaele Bruno, si difende: *«Le cisterne da cui è uscita l'ammoniaca sono abusive, non è mai stata [illegible] l'autorizzazione [illegible] Comune. In passato avevamo ricevuto segnalazioni di inquinamento dell'Ellero che potevano essere stati causati dallo stabilimento chimico Bessone e da altre aziende della zona. Siamo sempre intervenuti con cautela per timore che gli stabilimenti venissero chiusi e i 70 dipendenti licenziati. Il Comune di Roccaforte ha delle colpe, ma nessuno poteva prevedere un incidente catastrofico come quello [illegible] maggio».*

Il vicepresidente dell'Usl di Mondovì, Silvio Pagliano, durante l'assemblea ha dichiarato: *«Ci manca il personale e le autorizzazioni indispensabili per eseguire controlli nelle fabbriche, [illegible] poter prevenire inquinamenti [illegible]. Purtroppo possiamo [illegible] solo intervenire ad inquinamento avvenuto».*

[illegible]

Grazie al concorso «Leggi Gioca Vinci»

Borgo San Dalmazzo è arrivata la fortuna

Due milioni a Benedetta Amendola, titolare di una bigiotteria

I vincitori del sesto gioco

Vince UNA LANCIA PRISMA 1300 Secondo Grillone, via Arduino 38, Asti.

Vince UN CONTO DI RISPARMIO CRT DA 2 MILIONI Benedetta Amendola, via vecchia di Cuneo, Borgo San Dalmazzo (Cuneo).

Vince UN CONTO DI RISPARMIO CRT DA 1 MILIONE Domenica Maria Airaudo, via Stupinigi 62, Nichelino (Torino).

Vince UN TELEVISORE A COLORI MASTER RADIOMARELLI 16 POLLICI Riccardo Ministru, via Bruera 304, frazione Bruera, Cascina Vica (Torino).

Vincono CONTI DI RISPARMIO CRT DA 100 MILA LIRE: Ugo Simone, via XX Settembre 38, Cuneo; Maria Pennone, via Del vecchio 4/D, Mondovì (Cn); Giulia Rosso, strada del P. Verde 37/2, Torino; Antonio Taravella, via Nei grelli 4, Carmagnola; Arianna Bona, via Collegno 5, Carmagnola (To); Lucia Arcieri, via Martiri Libertà 41/1, Cavagnolo (To); Francesco Genabella, via Porpora 47, Torino; Marco Rollo, via Calvi 30, Torino; Pietro Villaverde, via Principessa Clotilde 60, Torino; Labruzzo Gabriella, via Podgora 35, Torino; Maura Mastorchio, via Vittorio Veneto 11, Ponti (Al); Giorgio Delpiano, via Rosatti 8, Asti; Daniele Ferrino, via Petrarca 74, Asti; Erica Lancia, via Rimembranze 24, Arizzano (No); Romano Balbo, via Buenos Aires 34, Torino; Domenico Martino, via Kennedy 11 bis, Revello (Cn); Barnaba Pecco, strada San Vito 154, Torino; Bartolomeo Appendino, via Sacrgio 20, Torino.

BORGO SAN DALMAZZO — *«Davvero ho vinto i due milioni?»*. Benedetta Amendola, titolare di un negozio di bigiotteria in piazza Europa a Cuneo e residente a Borgo San [illegible] via Vecchia, è al tempo stesso contenta e incredula. *«Sapevo [illegible] aver completato [illegible] cartolina e [illegible] aver dunque vinto un premio, [illegible] non pensavo di certo il secondo. Comunque, non sono i due milioni a rendermi felice, ma la soddisfazione di aver vinto. [illegible] stato fortuna con [illegible] e lotterie, stavolta, invece...»*.

La signora [illegible] ha [illegible] stabilito [illegible] altro piccolo primato: è riuscita a completare [illegible] di «Leggi [illegible] Vinci», con tre sole [illegible] *«Sabato non avevo [illegible] neanche un monumento, poi tra domenica, martedì e mercoledì sono riuscita a completare [illegible] quindici [illegible] caselle»*.

Anche questa volta «Leggi Gioca Vinci» [illegible] rispettato l'appuntamento con la fortuna. Ieri si è [illegible] il [illegible] gioco ed un'altra [illegible] di premi milionari è partita [illegible] località [illegible] Piemonte e della Valle d'Aosta, regioni a cui è riservato il nostro [illegible]. Pubblichiamo qui accanto l'elenco completo [illegible] vincitori.

[illegible] questi fortunati lettori hanno completato la [illegible]ata siriaca [illegible] monumenti stampata sulla loro cartolina, ma i premi sono stati assegnati [illegible] base al «numero della fortuna» di ciascun tagliando: questa settimana il primo premio è andato al vincitore il cui numero [illegible] il più basso. Per gli [illegible] premi si è andati, [illegible] quanto prevede il regolamento, in [illegible].

[illegible] prossimo gioco (come nel primo, nel terzo, [illegible] quinto e in tutti quelli [illegible] settimane «dispari»), il premio maggiore sarà invece assegnato a [illegible] avrà sulla cartolina il «numero della fortuna» più alto.

«Leggi Gioca Vinci» continua, e mette subito in palio un nuovo monte premi. Nel [illegible] spazio riservato [illegible] nostro concorso pubblichiamo infatti la prima serie [illegible] meri valida per partecipare al [illegible] gioco. Anche questa [illegible] al vincitore [illegible] una Lancia Prisma [illegible] un conto di risparmio da due milioni della CRT, la [illegible] di Risparmio [illegible] Torino. Il [illegible] classificato avrà un conto di risparmio CRT da un milione. Il quarto premio [illegible] televisore a [illegible] Magnadyne [illegible] 16 pollici.

Incidente, muore Guido Fogliati

Aveva 74 anni ed era contitolare ad Alba, con i fratelli Mario e Sandro, di una società di autotrasporti urbani e scolastici

Guido Fogliati

ALBA — Viva impressione ha [illegible] in città la [illegible] scomparsa [illegible] Guido Fogliati, 74 anni, contitolare della ditta di autotrasporti «fratelli Fogliati» [illegible] Alba, [illegible] un incidente stradale nei pressi di [illegible] mentre [illegible] un viaggio di affari a Milano, con il fratello Sandro alla guida [illegible] loro auto. Il fratello è rimasto fortunatamente illeso. Guido [illegible] è invece [illegible] all'istante.

Amministratore e [illegible] rappresentante [illegible] ditta Fogliati, che gestisce il servizio autobus urbani e scolastici [illegible] Alba, [illegible] concessione comunale, lo scomparso era anche uno dei soci e fondatori dell'Ati, Azienda [illegible] interurbani [illegible] sede a Saluzzo, che [illegible] maggior parte del trasporto pubblico [illegible] provincia. [illegible] inoltre membro del Comitato direttivo regionale dell'Anac (Associazione nazionale autolinee in concessione).

Piero Geloso, amministratore delegato dell'Ati, dice: *«Era una persona molto preparata [illegible] campo dei trasporti pubblici, con una lunghissima esperienza, [illegible] grande [illegible] grossa perdita».*

Con i fratelli [illegible] e Sandro, Guido Fogliati aveva iniziato a occuparsi del trasporto con pullman nei paesi delle Langhe negli Anni Trenta: l'azienda si è poi ingrandita con l'andar [illegible] tempo.

Fogliati apparteneva a una famiglia molto conosciuta nell'Albese, originaria di Castiglione Tinella. [illegible] anni Guido viveva [illegible] Alba, [illegible] piazza monsignor Grassi 7, con la moglie Piera Marengo, maestra in pensione, che ha insegnato per oltre trent'anni nelle scuole elementari [illegible]. Lascia una figlia, [illegible] Teresa, medico, sposata a Torino, e due nipotini, Annalisa e Guido. Un altro fratello dello scomparso, Gino, è ginecologo a Rivoli.

I [illegible] si svolgono oggi pomeriggio alle [illegible] nella cattedrale. La salma sarà tumulata nel cimitero di Alba.

g. f.

Si rifà corso Langhe

Il Consiglio comunale di Alba ha approvato un progetto che costerà oltre due miliardi

ALBA — Corso Langhe, una delle strade più importanti di Alba, sarà finalmente sistemato. Il lungo viale alberato, un tempo il salotto della città, preferito dagli albesi per le passeggiate, è ora ridotto in pessime condizioni (fondo dissestato, soprattutto nei due controviali, parcheggi disordinati, carenza [illegible] marciapiedi [illegible] e pericoloso il transito pedonale). L'amministrazione comunale è stata più volte sollecitata dagli abitanti del quartiere a prendere [illegible] provvedimenti.

Un progetto ambizioso per la sistemazione di corso Langhe, che comporterà una spesa di due miliardi e 174 milioni, è stato approvato dal Consiglio comunale all'unanimità. Gli amministratori hanno parlato di un progetto semplice, lineare che non stravolgerà l'attuale assetto del corso, ma che intende dare una risposta definitiva alle esigenze del traffico, [illegible] parcheggi, dei pedoni.

Sono previsti il totale rifacimento delle pavimentazioni sia stradali che pedonali, una diversa disposizione dei parcheggi in modo che gli autoveicoli non siano più a ridosso dei fabbricati, altri marciapiedi, aree verdi, alberi lungo tutto il corso, [illegible] illuminazione. Contemporaneamente al progetto generale il consiglio ha pure approvato il primo lotto-stralcio che prevede l'inizio dei lavori con il tratto che va dal piazzale del Santuario della Moretta a corso Enotria (spesa 867 milioni). I lavori inizieranno tra qualche mese.

Il Consiglio ha inoltre approvato la sistemazione di un tratto di strada al Mussotto-corso Canale (750 milioni) e l'ampliamento del bocciodromo comunale (secondo lotto per 300 milioni).

g. f.

[illegible] Damiano Macra chiede che la Provincia [illegible] ne [illegible] l'onere

Due strade troppo costose

SAN DAMIANO MACRA — *«Abbiamo ripresentato la documentazione necessaria (in un'occasione precedente era stata ritenuta insufficiente) per giustificare la richiesta della provincializzazione di due strade comunali di particolare importanza. Tuttavia, è già trascorso oltre [illegible] un mese, [illegible] dalla Provincia non ci è ancora giunta alcuna risposta».*

Il sindaco del centro montano, Cesare Garino, giudica indispensabile l'inserimento nel progetto provinciale sulla viabilità, recentemente approvato, sia del tratto tra la strada [illegible] della valle Maira e la frazione Paglieres (che serve da collegamento anche con il Comune di Celle Macra), sia di quello tra le borgate Chiesa e Pallo (il Consiglio provinciale [illegible] deciso di assumere a proprio carico soltanto il tronco San Damiano-Chiesa).

Spiega: *«Il Comune è già direttamente responsabile di [illegible] circa [illegible] cento chilometri e non dispone [illegible] economiche necessarie per garantire [illegible] e svolgere i lavori di miglioramento delle due strade».*

[illegible] ri del Comune, la rotabile [illegible] è particolarmente importante perché consente il collegamento tra la statale e il [illegible] della [illegible] Combale. Inoltre, [illegible] al collegamento con Celle Macra, [illegible] pure [illegible] con le borgate [illegible] e Cucchietti, del Comune di Dronero. [illegible] traversata dalla [illegible] ha notevoli possibilità di incremento turistico anche perché è prevista la realizzazione di una stazione per gli sport invernali.

La richiesta di provincializzazione del tratto Chiesa-Pallo, nella frazione Paglieres, è giustificata dal fatto che la zona è ancora discretamente popolata (nel vallone, tra San Damiano e Pallo i residenti sono sessanta) da agricoltori e pendolari.

Dice il vice-presidente della Provincia, Giovanni Battista [illegible]: *«Non [illegible] dimenticati del Comune di San [illegible]. La Commissione provinciale che si occupa dei problemi della viabilità [illegible] valutando la possibilità [illegible] inserire nel progetto altre [illegible] comunali, tra [illegible] anche quelle segnalate degli amministratori del centro montano. Speriamo di fornire entro breve tempo tutte le risposte che ci sono [illegible] sollecitate, non soltanto da San Damiano Macra».*

[illegible] Ferrando

Oggi funerali di Linda Gedda

SALUZZO — Ieri mattina all'ospedale cittadino è deceduta la signora Linda Mori, [illegible] anni, [illegible] del nostro collaboratore Alberto Gedda. I funerali si svolgono oggi pomeriggio, [illegible] dall'ospedale. La cerimonia [illegible] sarà officiata [illegible] cattedrale di Saluzzo. Ad Alberto e famiglia le più sentite condoglianze dei colleghi e amici de «La Stampa».

In aumento gli elettori della «Granda»

Votano in 444 mila

Le donne sono più numerose - In provincia 921 seggi - Le schede per la Camera e il Senato stampate da una tipografia di Dogliani - Due Comuni rinnovano i Consigli

CUNEO — Secondo i [illegible] pervenuti alla Prefettura, dove già funziona a pieno ritmo l'ufficio elettorale diretto dal dottor Bruno D'Alfonso, vice il dottor Carlo Lubatti, gli elettori della «Granda» chiamati alle urne il 14 e 15 giugno sono 444.662 per la Camera e 389.663 per il Senato, [illegible] possono votare solo coloro che hanno superato i 25 anni. Rispetto alle politiche del 1983 gli elettori per la Camera [illegible] aumentati di 20.657 unità, in gran [illegible] matricole del voto, [illegible] quelli per il Senato sono cresciuti di [illegible] unità. Al Senato sono più numerose le donne, 11.631 [illegible] alla Camera la [illegible] delle elettrici si riduce a 9193 unità.

ADDETTI [illegible] forze dell'ordine, il personale dei Comuni e della Prefettura già impegnati [illegible] operazioni, l'apertura dei 921 [illegible] sparsi nei 250 Comuni della provincia (tre in [illegible] rispetto all'83) [illegible] la nomina dei 921 presidenti di seggio (che a loro [illegible] si scelgono il segretario), e dei [illegible] scrutatori i quali vengono invece nominati dalle rispettive commissioni [illegible].

I presidenti di seggio, scelti in base agli elenchi [illegible] ogni anno i Comuni compilano, [illegible] stati nominati ieri [illegible] d'appello di Torino che a [illegible] inoltrerà la segnalazione ai Comuni i quali notificheranno il provvedimento agli interessati entro i prossimi dieci giorni. Le nomine degli scrutatori [illegible] invece dal 25 maggio [illegible] e non [illegible] il 1 giugno. Anche se i [illegible] tendono a far scegliere propri simpatizzanti, qualsiasi cittadino elettore ha [illegible] nomina. E' sufficiente presentare una domanda in carta semplice alla commissione elettorale dei Comuni di residenza. I compensi [illegible] addetti ai seggi non [illegible] stati ancora definiti, ma comunque [illegible] inferiori a quelli percepiti nel [illegible].

CERTIFICATI E [illegible]. La Prefettura ha [illegible] incarico alle tipografie Bordone, di Mondovì, e Icap, di Cuneo, di stampare i certificati elettorali per i 115 Comuni che [illegible] dotati [illegible] sistema [illegible]. Per gli altri, in genere piccoli centri, dove la compilazione avviene [illegible] a mano, provvederà all'invio la prefettura [illegible] tramite il Poligrafico dello Stato. La compilazione dei certificati [illegible] da parte dei Comuni [illegible] comunque essere ultimata [illegible] tra il [illegible] e il [illegible] che dovrà avvenire entro la settimana successiva.

La stampa delle schede [illegible] il voto sia alla Camera che per il [illegible] affidata dal [illegible] tipografia [illegible] di Dogliani. Complessivamente [illegible] stampate [illegible] per la [illegible] e [illegible] per il [illegible] in quanto i seggi [illegible] dotazione del 30 per [illegible] superiore al numero degli [illegible].

Ieri si è intanto terminato presso l'ufficio centrale circoscrizionale del tribunale diretto dal magistrato [illegible] seppe Masante, l'esame delle quindici [illegible] presentate per la Camera e tutte [illegible] state approvate. Sempre ieri la prefettura ha segnalato telegraficamente al [illegible] l'ordine di presentazione per la successiva assegnazione degli spazi sui tabelloni della propaganda elettorale.

ELEZIONI COMUNALI. Il 14 e il 15 giugno si voterà anche per il rinnovo [illegible] amministrazioni di due [illegible] «Granda», [illegible] e Benevello, attualmente affidate a [illegible] prefettizi.

Gianni De [illegible]

Periodico assolto

La Mondialpol [illegible] denunciato il [illegible] de «La Pagina» [illegible] per diffamazione

CUNEO — Fausto Lamberti, [illegible] anni, di Manta, direttore del periodico saluzzese «La Pagina», e la guardia giurata Salvatore Bove, 31 anni, residente a Saluzzo, [illegible] assolti dal tribunale «perché il fatto non costituisce reato» dall'accusa di avere diffamato l'amministratore della società di vigilanza «Mondialpol» di Cuneo Luigi Giordanengo. Il proscioglimento era [illegible] dal pm Sebastiano Campisi.

La vicenda risale al settembre '85, quando su «La Pagina» era apparsa una lettera firmata «Gli [illegible] Mondialpol di Saluzzo», nella quale si esprimevano [illegible] ai dirigenti della società. In particolare i militi lamentavano la scarsa sensibilità dimostrata dalla ditta verso una guardia colpita da un [illegible] lutto [illegible] e per il [illegible] esasperato nei rapporti [illegible] e dipendenti.

L'amministratore [illegible] filiale [illegible] della «Mondialpol» si era ritenuto diffamato dalle accuse e aveva sporto querela contro il direttore de «La Pagina» e contro Salvatore Bove, il [illegible] di [illegible] stato [illegible] lettera con l'accordo di altri colleghi.

In tribunale gli imputati, difesi dagli avvocati Claudio Streri di Cuneo, e Claudio Polidori di Torino, hanno respinto l'addebito sostenendo di [illegible] esercitato il legittimo diritto di critica che la Costituzione garantisce a tutti i cittadini.

Dopo le deposizioni di quattordici testimoni, tutti dipendenti della [illegible] i [illegible] hanno assolto con formula piena gli imputati dal reato di diffamazione aggravata a mezzo stampa.

g. [illegible]

Ammoniaca nel torrente

Le parti civili per l'Ellero

Provincia, i Comuni, pescatori e privati

MONDOVÌ — Quattro Comuni e altrettante associazioni di pescatori, la Provincia, la Fips ed alcuni privati si sono costituiti parte civile contro Matteo Bessone, proprietario dell'industria chimica da cui, mercoledì della scorsa settimana, fuoruscirono quattro quintali di ammoniaca che hanno ucciso ogni vegetale ed animale in venti chilometri di Ellero.

L'annuncio ufficiale è stato dato giovedì sera durante un'affollata assemblea che si è svolta nella sala delle conferenze in corso Statuto a Mondovì Breo. I Comuni e i pescatori di Mondovì, Roccaforte, Villanova e Bastia, l'Amministrazione provinciale, la Federazione italiana pesca sportiva, hanno incaricato i loro legali di chiedere «un adeguato risarcimento dei danni, diretti ed indiretti, causati dall'onda di ammoniaca che ha distrutto ogni forma di vita nell'Ellero». Il presidente della Fips ha annunciato il divieto di pesca, a tempo indeterminato, da Roccaforte a Bastia.

Da una delle cisterne dell'industria chimica «Bessone» che sorge sulle sponde dell'Ellero a Roccaforte, mercoledì scorso uscirono quattro quintali di ammoniaca. L'onda di veleno lentamente percorse venti chilometri di torrente e uccise ogni forma di vita acquatica sino alla confluenza con il Tanaro dove, diluito nella grande massa d'acqua, il veleno [illegible]

[illegible] l'emergenza, ripulito [illegible] da tonnellate di trote, carpe, anguille, bisce, gamberetti uccisi dall'ammoniaca sono esplose le polemiche.

Durante l'assemblea di giovedì molti hanno ricordato che, negli ultimi diciotto anni, alla stazione dei carabinieri di Villanova [illegible] presentate quaranta denunce per «inquinamento dell'Ellero» contro ignoti. Nel mese di maggio del 1980 *La Stampa* pubblicò la notizia: «Bealera dell'Ellero avvelenata dall'ammoniaca». Perché gli amministratori comunali non intervennero, non ordinarono accertamenti sulle industrie della zona?

Il sindaco di Roccaforte, Raffaele Bruno, si difende: «*Le cisterne da cui è uscita l'ammoniaca sono abusive, non è mai stata chiesta l'autorizzazione al Comune. In passato avevamo ricevuto segnalazioni di inquinamento dell'Ellero che potevano essere stati causati dallo stabilimento chimico Bessone o da altre aziende della zona. Siamo sempre intervenuti con cautela per timore che gli stabilimenti venissero chiusi e i 70 dipendenti licenziati. Il Comune di Roccaforte ha delle colpe, ma nessuno poteva prevedere un incidente catastrofico come quello del 6 maggio*».

Il vicepresidente dell'Usl di Mondovì, Silvio Pagliano, durante l'assemblea ha dichiarato: «*Ci manca il personale e le autorizzazioni indispensabili per eseguire controlli nelle fabbriche, per poter prevenire inquinamenti delle acque. Purtroppo possiamo sempre e solo intervenire ad inquinamento avvenuto*».

Gianni Martini

Grazie al concorso «Leggi Gioca Vinci»

Borgo San Dalmazzo è arrivata la fortuna

[illegible] milioni a Benedetta Amendola, titolare di una bigiotteria

I vincitori del sesto gioco

Vince UNA LANCIA PRISMA 1300 Secondo Grillone, via Arduino 32, Asti.

Vince UN CONTO DI RISPARMIO CRT DA 2 MILIONI Benedetta Amendola, via vecchia di Cuneo, Borgo San Dalmazzo (Cuneo).

Vince UN CONTO DI RISPARMIO CRT DA 1 MILIONE Domenica Maria Airaudo, via Stupinigi 42, Nichelino (Torino).

Vince UN TELEVISORE A COLORI MASTER RADIOMARELLI 16 POLLICI Riccardo Ministru, via Bruere 308, frazione Bruere, Cascine Vica (Torino)

Vincono CONTI DI RISPARMIO CRT DA 200 MILA LIRE: Ugo Simone, via XX Settembre 28, Cuneo; Maria Pennone, [illegible] Del vecchio 4/D, Mondovì (Cn); Giulia Russo, strada del F. Verde 77/2, Torino; Antonio Taravella, via Negrelli 4, Carmagnola; Arianna Bona, via Collegno 5, Carmagnola (To); Lucia Arcieri, via Martiri Libertà 41/1, Cavagnolo (To); Francesco Consabella, via Porpora 47, Torino; Marco Rollo, via Calvi 30, Torino; Pietro Villaverde, via Principessa Clotilde 60, Torino; Labruzzo Gabriella, via Podgora 35, Torino; Maura Mastorchio, via Vittorio Veneto [illegible] Ponti (Al); Giorgio Delpiano, via Rossini 9, Asti; Daniele Perrino, via Petrarca 74, Asti; Erica Lancia, via Rimembranze 34, Arizzano (No); Romano Balbo, via Buenos Aires 34, Torino; Domenico Martino, via Kennedy 13 bis, Revello (Cn); Barnaba Pezza, strada San Vito 154, Torino; Bartolomeo Appendino, via Seorgio 20, Torino.

[illegible] SAN DALMAZZO — «*Davvero ho vinto i due milioni?*». Benedetta Amendola, titolare di un negozio di bigiotteria in piazza Europa a Cuneo e residente a Borgo San Dalmazzo in via Vecchia, è al tempo stesso contenta e incredula. «*Sapevo di [illegible] completato la cartolina e di aver dunque [illegible] un premio, [illegible] pensavo [illegible] certo il [illegible]. Comunque, non sono i due milioni a rendermi felice, ma la soddisfazione di aver [illegible] to. Finora [illegible] mai avuto fortuna con tombole e lotterie, stavolta, invece...*».

La signora Amendola ha di [illegible] stabilito un altro piccolo primato: è riuscita a completare la scheda di «Leggi Gioca Vinci», [illegible] sole uscite: «*Sabato non avevo associato neanche un monumento, poi [illegible] domenica, [illegible] e mercoledì [illegible] a completare tutte e quindici le caselle*».

Anche questa [illegible] «Leggi Gioca Vinci» [illegible] rispettato l'appuntamento [illegible] la fortuna. [illegible] si è concluso il [illegible] sto gioco [illegible] un'altra serie di premi [illegible] partita per [illegible] del Piemonte e della Valle d'Aosta, regioni a cui è riservato il [illegible] concorso. Pubblichiamo qui accanto l'elenco completo dei vincitori.

Tutti questi fortunati lettori hanno completato la serie [illegible] monumenti stampata sulla loro cartolina, ma i premi sono stati assegnati in [illegible] della fortuna» [illegible] tagliando: questa settimana il primo premio è andato al vincitore il cui [illegible] era il più basso. Per gli altri premi si è andati, secondo quanto prevede il regolamento, in ordine [illegible].

Nel prossimo gioco (come nel primo, nel terzo, [illegible] quinto e in tutti quelli delle settimane «dispari»), il premio maggiore [illegible] invece [illegible] e [illegible] avrà sulla cartolina il [illegible] della fortuna» più alto.

«Leggi Gioca Vinci» continua e [illegible] in palio un [illegible] monte premi. [illegible] spazio riservato al nostro concorso pubblichiamo infatti la prima serie di numeri valida per partecipare al settimo gioco. Anche questa settimana al vincitore andrà una Lancia Prisma [illegible]. Al secondo un conto di risparmio da due [illegible] CRT, la Cassa di Risparmio di Torino. Il terzo classificato avrà un conto di risparmio CRT da un milione. Il quarto premio è un televisore a colori Fivt Ma[illegible] 16 pollici.

Incidente, muore Guido Fogliati

Aveva 74 anni ed era contitolare ad Alba, con i fratelli Mario e Sandro, di una società di autotrasporti urbani e scolastici

ALBA — Viva impressione ha suscitato in città la tragica scomparsa di Guido Fogliati, 74 anni, contitolare della ditta di [illegible] «fratelli Fogliati» di Alba, morto in un incidente stradale nei pressi di Tortona mentre rincasava da un viaggio di affari a Milano, con il fratello Sandro alla guida della loro auto. Il fratello è rimasto fortunatamente illeso. Guido Fogliati è invece morto all'istante.

Guido Fogliati

Amministratore e legale rappresentante della ditta Fogliati, che gestisce il servizio autobus [illegible] e scolastici ad Alba, [illegible] comunale, lo scomparso [illegible] anche uno [illegible] e fondatori dell'Ati, [illegible] trasporti interurbani spa, con sede a Saluzzo, che cura la maggior parte del trasporto pubblico in provincia. [illegible] inoltre membro del Comitato direttivo regionale dell'Anac (Associazione [illegible] autolinee in concessione).

Piero Geloso, [illegible] delegato dell'Ati, [illegible]: «*Era una persona molto preparata nel campo dei trasporti pubblici, con una lunghissima esperienza, di grande umanità e buonsenso. Una grossa perdita*».

Con i fratelli Mario e Sandro, Guido Fogliati aveva iniziato a occuparsi del trasporto con pullman nei paesi [illegible] Langhe negli Anni Trenta: l'azienda si è poi ingrandita con l'andar del tempo.

Fogliati apparteneva a una famiglia molto conosciuta nell'Albese, originaria di Castiglione Tinella. Da molti anni Guido viveva ad Alba, in piazza monsignor Grassi 7, con la moglie Piera Marengo, maestra in pensione, che ha insegnato per oltre trent'anni nelle scuole elementari [illegible] una figlia, Maria Teresa, medico, sposata a Torino, e due nipotini, Annalisa e Guido. Un [illegible] fratello dello scomparso, Gino, è ginecologo a Rivoli.

I funerali si svolgono oggi pomeriggio alle 16 nella cattedrale. La salma sarà tumulata nel cimitero di [illegible].

g. f.

Si rifà corso Langhe

Il Consiglio comunale di Alba ha approvato un progetto che costerà oltre due miliardi

ALBA — Corso Langhe, una delle strade più importanti di Alba, sarà finalmente sistemato. Il lungo viale alberato, un tempo il salotto della città, preferito dagli albesi per le passeggiate, è ora ridotto in pessime condizioni (fondo dissestato, soprattutto nei [illegible] controviali, parcheggi disordinati, [illegible] marciapiedi rendono [illegible] e pericoloso il transito pedonale). L'amministrazione [illegible] è stata [illegible] volte [illegible] dagli abitanti del quartiere a prendere dei provvedimenti.

Un progetto ambizioso per la sistemazione di corso Langhe, che comporterà una spesa di due miliardi e 174 milioni, è stato approvato dal Consiglio comunale all'unanimità. Gli amministratori hanno parlato di un progetto semplice, lineare che non stravolgerà l'attuale assetto del corso, ma che intende dare una risposta definitiva alle esigenze del traffico, dei parcheggi, dei pedoni.

Sono previsti il totale rifacimento delle pavimentazioni sia stradali che pedonali, una diversa disposizione dei parcheggi in modo che gli autoveicoli non siano più a ridosso dei fabbricati, altri marciapiedi, aree verdi, alberi lungo tutto il corso, nuova illuminazione. Contemporaneamente al progetto generale il consiglio ha pure approvato il primo lotto-stralcio che prevede l'inizio dei lavori con il tratto che va dal piazzale del Santuario della Moretta a corso Enotria (spesa 987 milioni). I lavori inizieranno tra qualche mese.

Il Consiglio ha inoltre approvato la sistemazione di un tratto di strada al Mussotto-corso Canale (750 milioni) e l'ampliamento del bocciodromo comunale (secondo lotto per 500 milioni).

g. f.

San Damiano Macra chiede che la Provincia se ne [illegible] l'onere

Due strade troppo costose

SAN DAMIANO MACRA — «*Abbiamo ripresentato la documentazione necessaria (in un'occasione precedente era stata ritenuta insufficiente) per giustificare la richiesta della provincializzazione di due strade comunali di particolare importanza. Tuttavia, è già trascorso oltre un mese, ma dalla Provincia non ci è ancora giunta alcuna risposta*».

Il sindaco del centro montano, [illegible] Garino, giudica indispensabile l'inserimento nel progetto provinciale sulla viabilità, recentemente [illegible] la [illegible] statale [illegible] valle [illegible] e la frazione Pagliero (che serve di collegamento anche con il Comune di Celle Macra), sia di quello tra le borgate Chiesa e Pallo (il Consiglio provinciale ha deciso di assumere a proprio carico soltanto il tronco San Damiano-Chiesa).

Spiega: «*Il Comune è già direttamente responsabile di una rete viaria di circa sessanta chilometri e non dispone delle risorse economiche necessarie per garantire la manutenzione e svolgere i lavori di miglioramento delle due strade*».

Secondo gli amministratori del Comune, la rotabile per Pagliero è particolarmente importante perché consente il collegamento tra la statale e il bacino Enel della località Combala. Inoltre, [illegible] al collegamento con Celle Macra, assicura pure l'allacciamento con le borgate Moschieres e Ouchietti, del Comune di Dronero. E ancora, la zona attraversata dalla strada ha notevoli possibilità di incremento turistico anche perché è prevista la realizzazione di una stazione per gli sport invernali.

La richiesta di provincializzazione del tratto Chiesa-Pallo, nella frazione Pagliero, è giustificata dal fatto che la zona è [illegible] discretamente [illegible] (nel [illegible] ne, tra San Damiano e [illegible] i [illegible] sono sessanta) da agricoltori e pendolari.

Dice il vice-presidente della Provincia, Giovanni Battista Fossati: «*Non ci siamo dimenticati del Comune di San Damiano. La Commissione provinciale che si occupa dei problemi della viabilità sta valutando la possibilità di [illegible] progetto [illegible] strade comunali, tra cui anche quelle segnalate dagli amministratori del centro montano. Speriamo di fornire entro breve tempo tutte le risposte che ci sono state sollecitate, non soltanto da San Damiano [illegible]*».

Gilberto Ferrando

Oggi funerali di Linda Gedda

SALUZZO — Ieri mattina all'ospedale cittadino è deceduta la signora Linda Mori, 86 anni, mamma del nostro collaboratore Alberto Gedda. I funerali si svolgono oggi pomeriggio, alle 15, con partenza dall'ospedale. La cerimonia funebre sarà officiata nella cattedrale di Saluzzo. Ad Alberto e famiglia le più sentite condoglianze dei colleghi e amici de «La Stampa».

La campagna elettorale entra nel vivo, i partiti si presentano

Dossena con i politici il psi scende in campo

Amato presenta candidati e programma - Bilancio di 4 anni

Il psi ha presentato i suoi candidati, prima nella sede della segreteria del partito, in corso Palestro e, poi, alla grande, un'ora dopo, al teatro Alfieri. Protocollo sbrigativo, palco gremito di parlamentari uscenti, e [illegible] mente in corsa, e di alcuni aspiranti con poche probabilità di farcela. Al centro del palco e dell'attenzione l'on. Giuliano Amato, capolista. Attorno a lui Giusy La Ganga, Gabriele Salerno, Filippo Fiandrotti, che siede accanto [illegible] Giorgio Cardetti. Poi ci sono il sen. Bozzello, i neo [illegible] Raffaella De Vita e il calciatore granata Beppe Dossena, il verde Ferdinando Abba, l'ex assessore comunale Domenico Mercurio.

Amato è prudente, spiega che il psi va tranquillo perché agli elettori non dovrà dire cosa faranno i socialisti domani in quanto basta ricordare loro quanto ha fatto ieri il partito al governo e in particolare l'on. Craxi. Commenta sereno: *«L'Italia è cresciuta in questi quattro anni, ha acquisito prestigio e gli italiani benessere»*.

Insomma, [illegible] benemerenze, lo slogan che compare sui manifesti elettorali. [illegible] d'obbligo la dc, cauti i riferimenti al pci: *«I [illegible] più [illegible] impegnarsi in una sfrenata campagna acquisti devono dimostrare di essere partito di governo. In questi anni è stato più difficile dialogare con il pci che con altri partiti»*.

Brucia in qualche modo l'emigrazione di personaggi eccellenti dall'area del garofano a quella comunista. Ma Amato ritiene eccessiva l'enfatizzazione che ha accompagnato questo pendolarismo a sinistra.

Nei corridoi e nell'atrio del teatro si colgono però altri commenti. C'è preoccupazione per recenti vicende di cui si sono occupate le cronache che potrebbero far perdere smalto all'immagine [illegible]. C'è incertezza, nella sinistra del psi che vede appaiati Fiandrotti e Cardetti nella corsa per un [illegible]: chi dei due [illegible] spuntarla?

E dopo le elezioni cosa succederà a Roma e cosa a Torino? Pochi azzardano, soltanto Fiandrotti parla chiaro: *«L'obiettivo è una svolta a sinistra, verso il pci. Magari ci sarà un periodo di sperimentazione con le forze intermedie ma il traguardo non può essere che l'incontro tra psi e comunisti»*. Stesso [illegible] vale per gli enti locali. [illegible] «Certo».

p. p. b.

Pr: [illegible] con Modugno

«In campagna elettorale i partiti chiedono il voto su un programma futuro, noi invece chiediamo di essere giudicati e votati per quello che [illegible] fatto in questi anni»: così il consigliere regionale verde civico Angelo Pezzana ha introdotto la conferenza stampa di presentazione dei candidati radicali, precisando: *«Sono tutte persone che esprimono cose fatte, dell'ambiente, all'antimilitarismo, dalla tutela delle minoranze, alla sanità, ai diritti civili»*.

In testa di lista Giovanni Negri, Domenico Modugno, Adelaide Aglietta, il [illegible] Ambrogio Viviani, ex responsabile dei servizi di controspionaggio, l'eurodeputato Roberto Cicciomessere, il cardiochirurgo Gaetano Azzolina e l'avvocato [illegible] Masselli. [illegible] a Torino Fiat, Torino Dora e Pinerolo, Marco Pannella; a Susa e Torino Centro Adelaide Aglietta, a Ivrea il consigliere regionale verde civico della Campania, Craveri.

In lista, tra gli altri, medici, psichiatri, [illegible] sociali, un immigrato nigeriano, [illegible] Olusegun [illegible] al movimento «aracione», l'arch. Burdese di Italia Nostra, tre rappresentanti [illegible] ebraica». Ci sono poi Vincenzo Cucco segretario del Fuori e l'editorialista Piero Tartamella, protagonista, tempo fa, dello sciopero della parola contro «la burocrazia fiscale».

Temperatura	
massima	+ 16,5
minima	+ 9,2
media	+ 12,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 77%. Temperatura: massima +14,2; minima +8,1; media +11,2. Previsioni: cielo in prevalenza molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi; schiarite in serata. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: in leggera diminuzione. Sole: sorge alle 5,49.

La sfida di Natta

Primo comizio del pci con il segretario nazionale ieri sera in piazza San Carlo - Apertura ai cattolici e duri attacchi alla dc - Altri temi affrontati: lavoro, riforme e disarmo

Giolitti e Natta sul palco poco prima del comizio tenuto dal segretario nazionale del pci

Il pci ha aperto ieri in piazza San Carlo la campagna nazionale davanti a diecimila persone [illegible] l'unico, grande comizio piemontese, ha schierato i suoi uomini più rappresentativi attorno al segretario Natta: Pajetta, Novelli, Livia Turco, Vittorio Foa, Giolitti, Natalia Ginzburg, insieme con [illegible] esponente del pc spagnolo.

Dopo l'introduzione del segretario Fassino e gli interventi di Pajetta e Livia Turco, Diego Novelli ha raccolto gli applausi più calorosi, ricordando le vicende della politica torinese e la crisi del pentapartito in Comune e [illegible] ribaltamento della maggioranza pci-psi.

L'obiettivo [illegible] del pci, subito inquadrato da Natta, è ora impedire che la dc *«riaffermi la propria egemonia in una politica di più netto segno conservatore»*. Il pci [illegible] le parte dei cattolici, definisce «un passo indietro» il documento dei vescovi sul voto alla dc e ripete che è possibile chiudere 40 anni di «democrazia bloccata», aprire la porta ad alternative e ricambi: *«Il pentapartito ha lasciato solo macerie. Ricondurlo daccapo sarebbe un rischio insopportabile»*.

Sul piatto della bilancia elettorale, Natta mette le grandi questioni del lavoro e delle riforme, ma soprattutto il disarmo, in polemica con Spadolini, e la libertà di voto, in contrapposizione all'invito della Conferenza episcopale: *«Il pci non chiede controppesi nucleari ai missili europei: vogliamo che scompaiano al più presto i Cruise da Comiso, gli SS-20 dalle zone europee dell'Urss e i Pershing-2 dalla Germania. Per questi obiettivi ci siamo impegnati con tenacia e coerenza e non abbiamo impaccio a dire: il voto più forte per la pace e il disarmo è, in Italia, il voto per il pci»*.

L'indicazione della Cei sul voto alla dc, a giudizio del leader comunista, è contraddittoria *«rispetto agli orientamenti della [illegible] Chiesa conciliare, circa l'autonomia della sfera politica e il rispetto del pluralismo»*. Di qui la promessa *«non faremo nulla che possa turbare il rispetto dei valori comuni ad ogni persona polita»* e l'appello ai lavoratori, ai democratici *«di fede cattolica e cristiana, uomini e donne, nella persuasione che non c'è contrasto fra i loro sentimenti [illegible] e quanto il pci propone per il rinnovamento e lo sviluppo economico»*.

Processo di Alba

Uomini d'oro il pm chiede 12 condanne

Da 3 a 10 anni - Due insufficienze di prove

Dieci anni a [illegible] "ottesse, [illegible] anni, il [illegible] della banda degli uomini d'oro che il 10 febbraio svuotarono un furgone con tre [illegible] del San Paolo; otto anni all'autista, la guardia giurata Gaspare Di Salvo; stessa pena per Saverio Giambrone, Amilcare Rapagnetta, Raffaele Paonessa, ideatori del colpo: sono le richieste formulate ieri mattina dal pm Riccomagno, durante il processo di Alba, che dovrebbe concludersi martedì prossimo.

Assoluzione, per insufficienza di prove, per Francesco Paonessa e Domenico Italiano, anch'essi accusati di peculato e malversazione. Forte sconto per l'ultimo imputato eccellente, Maurizio Di Maio, che ha consentito agli inquirenti di smantellare la banda: tre anni.

Pene minori per gli accusati di ricettazione: quattro anni a Silvio Gargiulo, Maria Perri e Concetta Raitano; tre anni e sei mesi a Silvia Pastrovichio e Santo Buontempo; tre anni a Giovanna Fusco. Per tutti multe che vanno da dieci a tre milioni e interdizione perpetua e temporanea dai pubblici uffici. [illegible] mesi, infine, a Vincenzo [illegible] Bregila, le [illegible] guardie della Sp. [illegible] che si allontanarono [illegible] furgone, [illegible] consentendo ai loro colleghi di andarsene indisturbato dal luogo dell'appuntamento coi complici.

Nessuna sorpresa, dunque. L'accusa ha sostenuto che il piano era programmato da tempo, ma è scattato soltanto quando le difficoltà finanziarie dell'autista lo hanno portato ad accettare le proposte dei complici. Il capo, secondo il pm, era certamente Francesco Paonessa, che ha sempre conservato un atteggiamento autoritario nei confronti degli altri ed è stato l'ultimo a cadere nelle maglie della giustizia. Per l'altro Francesco Paonessa e per Domenico Italiano, invece, soltanto sospetti: il loro nome è affiorato più volte nell'inchiesta, ma gli indizi non si sono mai trasformati in prove concrete.

Nel pomeriggio hanno iniziato a parlare i difensori, che termineranno le loro arringhe martedì. In serata è prevista la sentenza.

Scoperto un traffico illegale di pietre dal Brasile?

Smeraldi nel dentifricio

La Finanza alla Malpensa ha fermato e poi denunciato il titolare di una finanziaria immobiliare torinese e un commerciante di preziosi di Levanto - Sequestrate 1407 pietre preziose

All'aeroporto della Malpensa è stato scoperto un presunto [illegible] illecito di pietre preziose: la Guardia di Finanza ha prima fermato, e poi denunciato alla procura di Busto [illegible] per contrabbando, il titolare di una società finanziaria immobiliare di Torino e un commerciante di pietre preziose di Levanto. Sotto sequestro 1407 fra smeraldi, topazi bianchi e berilli (valore, diverse centinaia di milioni).

Nella rete dei finanzieri del colonnello Picciafuoco sono caduti Giorgio Scappini, [illegible] anni, amministratore unico della Fisim, con sede in corso Turati 11, al nono piano, e altre filiali a Padova, Verona, Milano e Roma. Lo Scappini risulterebbe residente in Brasile, ma con una villa in collina, in via Gardoncini.

Con lo Scappini i finanzieri hanno individuato Rinaldo Dal Bene, 43 anni, di Levanto [illegible] Spezia), [illegible] commerciante di pietre preziose, titolare della [illegible] Intergem di Valenza Po. I due stavano tornando dal Brasile con il volo Varig giunto da Rio de Janeiro alle 14,15 a Milano. Alla dogana [illegible] entrambi hanno detto di [illegible] [illegible] dichiarare.

Ma la [illegible] ha avuto un sospetto e fatto un controllo. *«Si sono presentati separati, ma avevano viaggiato assieme* — hanno spiegato gli agenti —*, così abbiamo proceduto ad una perquisizione accurata. Nascoste in dentifrici e shampoo [illegible] mo scoperto le pietre, tutte di grossa caratura»*. I due si sono giustificati: *«Le abbiamo comperate in Brasile per 30 milioni»*. Il peso dei preziosi sequestrati è di oltre 100 grammi.

Dopo questa scoperta la Finanza ha anche compiuto [illegible] negli uffici di corso Turati 11 [illegible] in [illegible] Nei [illegible] di Giorgio Scappini e di Rinaldo Dal Bene è stata avviata un'indagine fiscale.

Giorgio Scappini fornisce un'altra versione sul sequestro delle pietre preziose: *«Erano solo quattro pietre dure che tenevo in tasca: valore, 200 dollari. Almeno così risulta dal verbale; dell'altro viaggiatore non so nulla. E' tutto un equivoco»*. Nega di essere proprietario di una miniera di smeraldi in Brasile: *«Tutte storie»*. Però la Finanza avrebbe deciso di [illegible] un controllo in Sud [illegible]

Arrestato un falso finanziere [illegible] trenta milioni

«Sono un maresciallo della Tributaria», oppure *«un funzionario dell'Intendenza di Finanza»*. In questo modo Gaetano Calogero, 23 anni, corso Regina 51, è riuscito a vendere a commercianti e professionisti una pseudorivista fiscale e ad incassare oltre trenta milioni. Lo ha arrestato la Guardia di Finanza a cui i cittadini si erano rivolti per avere spiegazioni su «Capitali & Finanze», pubblicazione edita dal «Centro editoria fiscale» di Settimo, via Chimomo 4.

Il trucco escogitato dal giovane per vendere la rivista era semplice: in cambio dell'abbonamento (125 mila lire) garantiva un trattamento di favore nell'eventualità di controlli. Impresa facilissima visto che Gaetano Calogero stava allargando la sua attività in tutta Italia. Nel suo alloggio sono state trovate duemila riviste in corso di spedizione. In seguito all'arresto la Guardia di Finanza precisa di non avere mai realizzato riviste di carattere fiscale destinate alla vendita. E invita i cittadini a [illegible] chi offre abbonamenti per questo tipo di pubblicazioni.

[illegible] cronaca

Vivere insieme
[illegible] va. Invieremo gratis nostro periodico informativo in Piemonte. Torino, Via Bacchi, 32. Tel. 011 544 470 - 544 820

Soccorso dentistico 24 ore su 24 ore
Festivi e feriali telefonando al 744.[illegible]

Olivari lampadari
[illegible] mento della fabbrica. [illegible] 23 W vetro Murano da L. 30.000. Specchio bagno con armadietti, luce, mensole con presa e interruttore da L. 35.000.

Messaggi urgenti

[illegible] pelliccia visone [illegible], superbe marmotta, persiano Swakara grigio, giacca visone selvaggio, giacca volpe pleanasa, vendo Tel. 500.369

[illegible] rollerascelig elettronica [illegible] 8 ottava e sena [illegible]. Tel. 348.75.13

Il filo d'Arianna

a cura di Roberto Rosk

Burocrazia in ritirata: da lunedì, agli ex combattenti, basta [illegible] lare un semplice modulo - Un «bidone» per i pensionati d'annata?

P[illegible] e fisco sempre in testa alla hit-parade dei problemi dei lettori. Nella «classifica» della settimana tornano di prepotenza due argomenti che sembra[illegible] ormai archiviati *(adeguamenti per gli ex combattenti e benefici per le pensioni d'annata)*, mentre si affacciano timidamente i primi interrogativi sulla dichiarazione dei [illegible]. Vediamo i primi [illegible] temi, riservando fin d'ora ai rebus del «740» l'intera rubrica di sabato prossimo.

☆☆ *La storia infinita degli ex combattenti ha un'appendice che risulterà certamente gradita ai molti pensionati ancora alle prese con la domanda di [illegible] to. Da lunedì scorso, presso le sedi Inps — annuncia il dirigente della sede torinese, dott. Fumarola — è disponibile un nuovo modulo denominato «Comb/3», su cui gli interessati possono dichiarare semplicemente, sotto la propria responsabilità, di essere in possesso dei requisiti di ex combattente. Questa dichiarazione, con firma non autenticata, [illegible] sentirà l'unico documento da allegare alla domanda e sarà sufficiente per ottenere* l'aumento previsto.

Dopo due anni di peripezie, si passa così dall'estrema fiscalità [illegible] più semplice delle soluzioni. Non più distretti mobilitati, non più archivi ministeriali al collasso, ping-pong di raccomandate, arrabbiature e attese di mesi. Alle ortiche anche la recente disposizione che prevedeva un atto notorio con superlavoro per le anagrafi comunali (subito contestato da [illegible] sali). *Per la burocrazia, costretta al repentino voltafaccia per rimediare ai guai di un meccanismo astruso, è l'ennesima brutta figura.*

☆☆ *Da una legge quasi inapplicabile ad un'altra, quella per l'adeguamento delle pensioni d'annata, che ha deluso molti cittadini:* «Per chi non aveva l'anzianità massima — lamenta, in proposito una lettrice torinese — il Tesoro ha applicato l'aumento percentuale con uno strano meccanismo: infatti, dopo aver calcolato l'aumento stesso sulla pensione effettiva, l'ha poi ancora [illegible] anni di [illegible] in pratica riducendolo due volte. E' corretta questa interpretazione?».

Spiegato con un esempio, il dubbio della lettrice [illegible] *più che legittimo. Se, infatti,* [illegible] *to del 10 per cento applicato ad una pensione di 1 milione mensile (ottenuta con* [illegible] *40 di anzianità) significa 100 mila lire, lo stesso aumento percentuale applicato ad una pensione di* [illegible] *lire (vent'anni di anzianità) dovrebbe risultare di 50 mila lire. Nella realtà, invece, queste vengono ancora commisurate ai 20/40 e ridotte a 25 mila, con un* [illegible] *solo cinque per cento.*

Ad un comune cristiano il conto non torna, neppure leggendo il testo di legge, che recita: «I benefici economici [illegible] *sono corrisposti in misura intera per i titolari di pensione calcolata con l'anzianità massima di servizio. Per i restanti pensionati i benefici sono commisurati in proporzione al numero degli anni utili considerati per il calcolo della pensione, secondo il rapporto esistente tra i predetti anni utili e il numero degli anni previsti per la massima anzianità di servizio...».*

Dunque meno incremento per meno anzianità, come sostiene la lettrice? Chissà [illegible] *capirebbe* [illegible] *Ragioneria — confermano alla Direzione provinciale del Tesoro — ha «interpretato» in modo diverso, e gli uffici si sono adeguati. Con un gesto «riparatore» escludendo esclusi da questa limitazione una serie di pensioni (tra cui le privilegiate e quelle di reversibilità) non si è persa occasione per riaffollare ancora le tante vituperate «giungle».*

La richiesta [illegible] procuratore generale [illegible] Corte di Cassazione

Per lo scandalo al casinò si deve rifare il processo?

«Gli imputati sono colpevoli di truffa aggravata [illegible] l'amnistia non [illegible] applicabile»

SANREMO — I croupiers e i giocatori coinvolti [illegible] scandalo casinò sono colpevoli di truffa aggravata, non di appropriazione indebita; per questo motivo, l'amnistia riconosciuta a moltissimi imputati dalla corte d'Appello a Genova non è applicabile: occorre rifare il processo.

La richiesta, l'ennesimo colpo [illegible] del procedimento penale cominciato [illegible] il [illegible] del gennaio 1981, è stata avanzata ieri da Giulio Mammarella, procuratore generale della prima sezione penale della Corte di Cassazione, presieduta dal dott. Dolce, cui è approdata la lunga e tormentata vicenda.

La parola è passata quindi al collegio di difesa, il verdetto [illegible] giudici è previsto per mercoledì prossimo. [illegible] Sanremo l'attesa per la sentenza è notevole: se l'ipotesi del dott. Mammarella dovesse essere accolta, si riaprirebbe un caso che molti stavano ormai dimenticando.

Il processo di primo grado a Sanremo si era concluso nel maggio 1982 con 112 condanne e sei assoluzioni: a tutti gli imputati era stato contestato il reato di furto pluriaggravato, mentre settanta di loro erano stati condannati anche per associazione per delinquere. La corte d'appello, il 20 [illegible] dello scorso anno, ha modificato quella sentenza: l'accusa di furto è stata derubricata in quella di appropriazione indebita, e per 42 imputati (20 croupiers e 22 giocatori) è scattata l'amnistia: la condanna subita in primo grado è stata cancellata.

Inoltre, i giudici di secondo grado hanno assolto, [illegible] formula piena o per insufficienza [illegible] prove, [illegible] imputati tra quelli accusati pure di associazione per delinquere. Le condanne, poi, sono [illegible] dotte: dai 7 o 8 anni inflitti dal tribunale di Sanremo ai principali protagonisti [illegible] ad un massimo di 3 anni.

Ora il procuratore generale della prima sezione della Cassazione rimette tutto in discussione. Per coloro che hanno rubato ai tavoli [illegible] gioco di un'azienda pubblica come il casinò — è la sua tesi — non si può parlare [illegible] di furto (come dissero i giudici di Sanremo), né [illegible] appropriazione indebita (come fecero quelli di Genova), ma di truffa aggravata.

Un'impostazione che la Corte di Cassazione in passato ha già accolto per un'analoga vicenda [illegible] al casinò di Venezia. L'accoglimento della richiesta del pg verrebbe quindi a uniformare la giurisprudenza [illegible] in materia, imponendo come logica conseguenza un nuovo processo d'appello.

Contro la sentenza genovese si erano opposti sia i difensori di una trentina di imputati dei quali era stata confermata la colpevolezza, sia la pubblica accusa.

Attesa e curiosità nell'ambiente della casa da gioco e a palazzo Bellevue: molti degli imputati licenziati non hanno mai rinunciato infatti all'idea di poter tornare, in caso di una sentenza favorevole, tra i tavoli della roulette.

Claudio Donzella

Imputati ascoltano la sentenza al processo di primo grado

Assegnata la sesta «Y 10» del [illegible] Leggi Gioca Vinci

La fortuna tocca a Loano

Una lettrice di Ventimiglia si è aggiudicata il ciclomotore «Ciao P» - [illegible] acquisto [illegible] 650 mila lire [illegible] Calizzano, gli altri sono [illegible] Millesimo, Sanremo [illegible] Savona

Anche questa [illegible] «Leggi [illegible] Vinci» [illegible] rispettato l'appuntamento [illegible] la fortuna.

[illegible] si è concluso il sesto gioco ed un'altra [illegible] premi milionari è partita [illegible] località [illegible] Liguria, regione a cui è riservato il nostro concorso. Pubblichiamo qui accanto l'elenco completo dei vincitori.

Tutti questi fortunati lettori hanno completato la sesta striscia di monumenti stampata sulla loro cartolina, ma i premi sono stati assegnati in base al «numero della fortuna» di ciascun tagliando: questa settimana il primo premio (la Lancia Autobianchi «Y10» Fire) è andato al vincitore il cui numero era il più basso. Per gli altri premi si è andati, secondo quanto prevede il regolamento, in [illegible] crescente.

Nel prossimo gioco (come nel primo, [illegible] terzo, nel quinto e [illegible] quelli [illegible] «dispari»), il premio maggiore sarà invece assegnato a chi avrà [illegible] cartolina il «numero della fortuna» più alto.

«Leggi Gioca Vinci» continua, e mette [illegible] in palio un nuovo monte premi. Nel solito [illegible] riservato al nostro [illegible] pubblichiamo infatti la prima serie di numeri [illegible] partecipare al [illegible] gioco. Anche questa settimana al vincitore andrà una Lancia Autobianchi «Y10» Fire. Al secondo un ciclomotore «Ciao» della Piaggio. Il terzo classificato avrà un buono acquisto [illegible] lire spendibile nei negozi Stievani. Dal quarto al settimo premio sono in palio buoni acquisto [illegible] mila [illegible] spendibili [illegible] a [illegible]. Dall'ottavo al sedicesimo, infine, buoni acquisto da 100 mila [illegible] ciascuno spendibili [illegible] supermercati Conti di Albenga e Sanremo.

Anche questa settimana non sono stati assegnati tutti i sedici premi in palio. [illegible] sono andati perduti. Anzi, è [illegible] «[illegible]» [illegible] tutti i «non vincitori», [illegible] cioè che [illegible] sono riusciti a completare [illegible] sesta striscia di monumenti. Tutti i premi non assegnati, infatti, andranno a formare una «riserva» che sarà messa in palio al termine del concorso, nella grande estrazione finale, ultima chance, anche per i meno fortunati, per aggiudicarsi uno dei regali di «Leggi Gioca Vinci». Un modo per compensare anche chi, pur avendoci seguito fedelmente per tutte queste settimane, avrà mancato l'obiettivo della vincita forse solo per poche caselle mancanti.

Per partecipare [illegible] grande estrazione finale bisogna conservare la cartolina-concorso anche dopo la conclusione del quindicesimo gioco: potrebbe [illegible] portare fortuna.

«Leggi gioca vinci» proseguirà, fino a luglio, nel [illegible] viaggio ispirato alla storia e all'arte della Liguria, attraverso un itinerario [illegible] composto da novanta [illegible] menti della regione.

Ogni giorno il computer continuerà a «pescare» le immagini fortunate in una scorta formata da novanta palazzi, castelli, chiese, località diverse, ricche di suggestioni e di leggende.

E quelle antiche pietre porteranno fortuna a molti: non mancate il prossimo appuntamento con loro e con la fortuna (e gli splendidi premi) di «Leggi Gioca Vinci».

Ecco i vincitori del sesto gioco

Vince UNA LANCIA AUTOBIANCHI «Y10» FIRE Fulvio Boriotti, viale Tito Minniti 5, Loano.

Vince UN CICLOMOTORE «CIAO» DELLA [illegible] Mariolina Zancarella, via Tacito 1/52, Ventimiglia.

Vince UN BUONO ACQUISTO DA 650 MILA LIRE SPENDIBILE NEI NEGOZI STIEVANI Mario Ferrando, via Provinciale 7, Caragna Calizzano

Vincono BUONI ACQUISTO DA 150 MILA LIRE CIASCUNO SPENDIBILI DA BORRA A SANREMO Bruna Bergero, via Trento Trieste 69, Millesimo; Giuseppina Balnero, corso Inglesi 21, Sanremo; Romano Salvadori, via Costacavalli 2/22, Legino (Sv)

[illegible] la [illegible] del pretore [illegible] Voltri per l'inquinamento

Stoppani, nuove condanne

[illegible] di arresti [illegible] sei [illegible] di multa per l'amministratore delegato [illegible] stabilimento - [illegible] altri provvedimenti - Risarcimento alle parti civili

GENOVA — Ancora condanne per i dirigenti [illegible] stabilimento chimico Stoppani di Cogoleto, imputati di aver ripetutamente inquinato la costa, il mare, e il torrente Lerrone con [illegible] processi [illegible] lavorazione: le ha pronunciate ieri il pretore [illegible] di Voltri, Marina Maistrello, a conclusione di un terzo processo che, in [illegible] portato davanti [illegible] staff [illegible] fabbrica.

Questa la sentenza. Carlo Maria Cornale, amministratore delegato: 6 mesi di arresto e 6 milioni di multa; Sebastiano Vasuri, responsabile dei problemi ambientali: 6 mesi e 8 giorni e 8 milioni; Ermanno Bertasi e [illegible] Brischetto, [illegible] direttori: a ciascuno 3 [illegible] di arresto e due milioni di multa. Assolto con formula piena l'ing. [illegible] Ruello, responsabile del settore ecologico, ma solo nel ruolo di consulente.

Il pretore non ha recepito la [illegible] pubblico ministero, Silvia Carpanini, che per il dottor Vasuri (unico fra gli imputati ancora in servizio alla Stoppani) aveva subordinato [illegible] concessione [illegible] condizionale a un impegno [illegible] fabbrica di installare impianti di [illegible] delle sostanze inquinanti. Non sono state provate altre accuse formulate dalle parti civili: l'inquinamento di un pozzo dal quale veniva prelevata [illegible] e la presenza di liquido [illegible] che il comitato di salute [illegible] afferma di aver rilevato in fuoriuscita da tubi che dallo stabilimento [illegible] all'esterno.

La sentenza ha affermato inoltre il diritto di ottenere un risarcimento (da quantificare), delle parti [illegible]: lo Stato attraverso il ministero dell'Ambiente, la Regione, i Comuni di Arenzano e Cogoleto, la sezione di [illegible] della Lega navale. I dirigenti di questa organizzazione chiederanno 50 milioni. Spiega il loro legale, avvocato Mara: «*La Lega ha dovuto sospendere corsi di vela, di surf, di nuoto che avevano indotto ad iscriversi i ragazzi di più di 200 famiglie. Si possono fare sport nautici in uno specchio di mare avvelenato dagli scarichi?*».

Le vicende giudiziarie della Stoppani non si sono concluse. [illegible] discuteranno [illegible] corte d'appello di Genova il processo di secondo grado nei confronti di Cornale e Vasuri condannati a nove mesi dal pretore di Sestri Ponente. Ma può darsi che tutti i giudizi di appello vengano unificati per connessione in un unico dibattimento, con data da [illegible].

Inoltre è in istruttoria alla procura di Genova un altro procedimento, il più grave, per alcuni morti «sospette» avvenute all'interno della Stoppani e che sarebbero [illegible] da sostanze tossiche. Alcuni operai avrebbero anche riportato lesioni, per esposizione a esalazioni di cromo.

Al tribunale civile di Milano, infine, si sta discutendo la richiesta di cento miliardi di danni avanzata dalle parti civili: in prima fila Arenzano, i cui amministratori denunciano una forte perdita turistica e di immagine.

Il rapporto fra la Stoppani e i centri del golfo (l'inquinamento marino si sarebbe allargato fino al Savonese) si fa ora estremamente teso. [illegible] più morbida appare la linea [illegible] Cogoleto, dove si [illegible] per la perdita di [illegible] posti di lavoro, [illegible] sare dalle proteste verbali ai fatti Arenzano, che minaccia [illegible] protesta spinte fino al blocco del [illegible] lungo l'autostrada.

E la Stoppani? Avrebbe stanziato 20 miliardi [illegible] filtri adeguati, [illegible] però l'impegno alla concessione di permessi che ancora le vengono negati.

Guido Coppini

Chiavari: il 15 maggio del '37 il teatro avviò [illegible] stagione lirica

[illegible] palcoscenico [illegible] «Cantero» cinquant'anni di prosa e concerti

Lunedì sarà consegnata una targa agli eredi dei fondatori - Una tappa delle compagnie più importanti

Sestri [illegible] scontro fra 2 Tir

SESTRI L. — Tamponamento, ieri mattina, all'imbocco della galleria [illegible] (nel tratto di autostrada fra [illegible] Levante e Genova), tra un autocarro-frigo [illegible] di [illegible] e un Tir che trasportava tubi.

Sono intervenuti i Vigili del [illegible] di Chiavari che [illegible] liberato dalle lamiere della cabina di guida l'autista dell'autocarro-frigo, Giancarlo Gardelli, 45 anni, di Genova.

L'uomo, che ha riportato lo spappolamento di una gamba, è stato ricoverato all'ospedale di Lavagna. Il traffico è stato deviato, per circa due ore, [illegible] un'unica cor[illegible] Illeso [illegible] del secondo automezzo.

CHIAVARI — Il 15 maggio di cinquant'anni fa, il teatro Cantero di C[illegible] inaugurava la prima stagione lirica della sua [illegible] questi giorni la città festeggia l'evento e lunedì prossimo l'associazione culturale «O Castello» consegnerà agli eredi dei [illegible] una targa celebrativa.

Il teatro, [illegible] dalla famiglia di cui porta il nome, fu costruito all'inizio degli Anni Trenta dai fratelli Gabrin, Andrea, Giovanni, Vittorio e Delly Cantero. «*Era per quei tempi, ed è rimasto ancora, un teatro bellissimo; è stata un'impresa davvero coraggiosa, quella dei Cantero, perché allora era molto rischioso costruire un teatro* — racconta Elio Rossi, [illegible] vernatore dell'associazione "O Castello" —; *per quest sessant'anni è stato per tutta Chiavari un punto di riferimento unico*».

Fino al 1937 il «Cantero» ha ospitato esclusivamente proiezioni cinematografiche e veglioni di Carnevale, grandi feste che richiamavano pubblico da tutta la Riviera. Poi i proprietari decisero di tentare la carta della lirica. La stagione fu inaugurata con «Tosca», interpreti il soprano Bianca Scacciati (Tosca), il tenore Galliano Masini (Cavaradossi), Vincenzo Guicciardi. Un ottimo cast, con un direttore allora molto noto, il maestro Angelo Costaguta.

Elio Rossi conserva ancora la locandina di quell'evento che a Chiavari fu accolto [illegible] grande [illegible] Il biglietto per la poltrona costava 30 lire, 20 le poltroncine, 110 i palchi e 5 lire il posto [illegible] loggione.

Da quel momento, il cartellone s'è andato arricchendo di spettacoli di prosa, concerti e recital. Vi hanno [illegible] Wanda Osiris e più [illegible] Chiari, Salvo Randone, Gino [illegible]. Per molti anni, fino a quando il genere è [illegible] rendosi, è [illegible] il tempio dell'operetta. Molte compagnie, prima di debuttare nei grandi teatri, rappresentavano a Chiavari i loro spettacoli in tournée di rodaggio, anche tenendo conto della fama di spettatori difficili da conquistare di cui godono i liguri.

Sul palcoscenico del «Cantero» sfilano tuttora i grandi nomi del teatro italiano. Vi si allestiscono [illegible] spettacoli dialettali (come «*L'occaxion a fa l'ommo laddro*», dal Circolo Cappello, in scena da questa [illegible] e si tengono concerti di musica da camera e recital.

d. g.

[illegible] denunciato commerciante di [illegible]

[illegible] in Cronaca di [illegible]

Cerimonie ieri mattina [illegible] Genova, Savona, Imperia

La festa della polizia

GENOVA — S'è svolta ieri nella caserma di Bolzaneto a [illegible] la tradizionale festa [illegible] polizia, in occasione del 135 anniversario della fondazione del corpo. Alla cerimonia [illegible] parte, oltre al questore [illegible] Materangelis, anche il cardinale Giuseppe Siri.

Il questore ha riassunto i [illegible] statistici dell'anno scorso sull'attività del [illegible]: [illegible] arresti compiuti direttamente, [illegible] disposizione [illegible] magistratura, 219 [illegible] per spaccio di droga.

Nel complesso, sempre [illegible] condo il questore di Genova, nella provincia sono più numerosi i fatti di piccola delinquenza abituale che manifestazioni vistose legate a grosse organizzazioni [illegible] vitose.

Festa anche a Savona nella sede del comando gruppo, [illegible] via Ronzello. Durante la cerimonia (nella foto), alla quale hanno preso parte le maggiori autorità politiche e militari della provincia, è stato consegnato un encomio solenne all'agente della volante Adriano Satragno.

Lo scorso anno, nel [illegible] un'operazione nel [illegible] di Genova, aveva [illegible] to all'arresto di due pregiudicati.

Il questore, Vito Plantone, dopo la cerimonia ha rinnovato l'impegno [illegible] polizia a [illegible] dei cittadini; parlando [illegible] «suoi agenti» ha [illegible] l'altro: «*Il dubbio di non essere accettati o compresi porterebbe grave disagio nel nostro lavoro e ci toglierebbe la più grande gratificazione: [illegible] dei cittadini*».

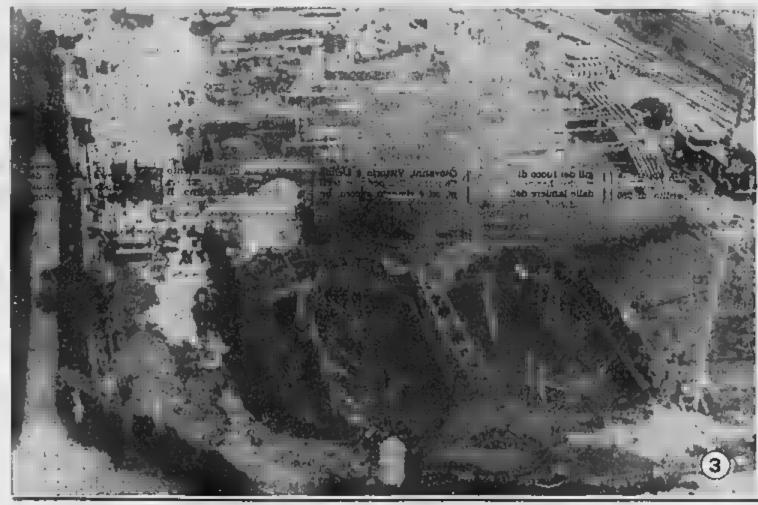
Nel corso della cerimonia svoltasi alla questura di Imperia, alla presenza del prefetto Spirito, sono stati resi noti alcuni dati statistici dell'attività [illegible] polizia svolta in provincia dal 1 giugno '86 al 30 aprile '87. Eccoli: duecentosedici [illegible] arrestate, 464 denunciate e 226 rimpatriate con foglio di via obbligatorio, 26 armi [illegible] questrate e refurtiva recuperata per un valore complessivo di 675 milioni.

Per la tempestiva operazione che ha portato alla scoperta degli autori della rapina compiuta [illegible] scorso settembre alla Cassa di risparmio di Genova e Imperia, sono stati premiati con [illegible] di benemerenza il dr. Sergio Bergonzi, [illegible] della squadra mobile, gli ispettori Orlando Botti e Antonio Pisanu, i vice-ispettori Santino Giulini e Raf[illegible] Savastano, il sovrintendente capo Arturo Mastracchio, e [illegible] agenti scelti Giovanni Vinciguerra e Nino Corbeddu.

Un disastro temuto: esplosione e morte fra i palazzoni della periferia genovese

A Pegli una tragedia annunciata

E' saltato in aria uno dei tanti serbatoi che convivono con la città - Ogni protesta era stata inutile - Le drammatiche operazioni di soccorso

(1) L'impianto dell'«Attilio Carmagnani» di Genova Pegli, al centro del dramma di ieri mattina, che ha provocato quattro morti e un ferito grave. L'incendio è continuato a divampare nonostante il grande impegno di uomini e di mezzi della protezione civile. L'aeroporto Cristoforo Colombo è stato chiuso per poterne utilizzare i mezzi antincendio. (2) Salvatore Frassinelli, [illegible] anni, l'operaio ferito gravemente, mentre viene avviato all'ospedale. Per i familiari degli operai è stata una giornata di angoscia e di drammatica attesa. (3) Una veduta [illegible] della zona dell'esplosione; il deposito è stato devastato. Si è reso necessario interrompere la ferrovia Genova-Ventimiglia e, a tratti, [illegible] autostrada e Aurelia. (4) Gli effetti dello scoppio nell'azienda petrolifera, che ha 80 dipendenti; ci sono pressanti richieste perché sia subito imposta la cessazione dell'attività. La zona del disastro è densamente popolata, si è dovuto [illegible] alcuni palazzi. Vicino c'è anche una scuola (5) ridotta così dall'esplosione. Da sempre la gente del quartiere ha segnalato, inutilmente, la pericolosità delle installazioni industriali del Ponente genovese. Nella stessa zona dovrebbe essere aperto un impianto di [illegible]. Proprio per affrontare questo problema il sindaco ha convocato, per questa sera, in seduta straordinaria, un Consiglio comunale che si prevede particolarmente polemico.

Una trasformazione radicale che si era iniziata nell'immediato dopoguerra

Da spiaggia a capitale del petrolio

Dove il litorale forma un'ansa sulle sponde del torrente Varenna, c'erano le palafitte degli stabilimenti balneari
L'arrivo dell'Italsider e [illegible] - Il miraggio del «porto-bis» e la costruzione dell'aeroporto

[illegible] — Nell'immediato dopoguerra, a pochi [illegible] luogo dove ieri è avvenuta la tragica esplosione che ha provocato quattro morti e un ferito grave, si facevano ancora i bagni. Il litorale che, dopo il gomito d'un piccolo promontorio, forma un'ansa sulle due rive del torrente Varenna lungo il quale corrono oggi gli oleodotti per la Pianura Padana e la Svizzera, era occupato dalle terrazzate a palafitta degli stabilimenti balneari. E così, dalla foce del Varenna, dove finiva il territorio dell'antico Comune di Sestri Ponente, e cominciava il Comune di Pegli, si proseguiva, di stabilimento in stabilimento sino a Voltri.

Negli Anni Cinquanta, la zona cominciò a modificare la propria fisionomia. A levante venne realizzata l'Italsider che ancor oggi copre 100 ettari di spianata, ricavata dalle discariche. Poi, in località «Multedo», appunto tra Sestri e Pegli, proprio dove ha sede la società «Carmagnani», fu realizzato, con il sistema delle discariche, il porto petrolifero.

Già allora Genova, sia pure in un clima socio-economico ben diverso, cominciava ad accusare i primi rallentamenti d'un porto che non «girava» appieno. Il porto petrolifero apparve, sia ai dirigenti del Consorzio, sia alla città, una soluzione a molti problemi, in primo luogo finanziari.

Erano gli anni del «boom» e Genova era ancora una capitale petrolifera. In Val Polcevera si potenziavano le raffinerie vecchie — Fina, San Quirico, Dellepiane — e soprattutto la maxiraffineria «Garrone-Erg».

Il porto petrolifero, una specie di satellite dello scalo maggiore, diviso fisiologicamente da questo dall'Italsider e dai Cantieri, era diventato una sorta di piccolo scrigno: da solo «tirava» più d'ogni settore merceologico e i suoi utili [illegible] non solo investimenti, [illegible] in tecnologie o [illegible] pubblici all'asfittico Consorzio, [illegible] coprivano un deficit di gestione annuale che cominciava a ingrossare.

Così, dagli Anni Cinquanta in poi, mentre nella zona si strappava ogni metro quadrato utile [illegible] l'aeroporto e s'intrecciavano i cavalcavia e i [illegible] della rete autostradale, nacquero anche i depositi costieri: della Carmagnani, della Snam, di altre società petrolifere.

Il Ponente genovese perse così ogni caratteristica urbanistica residenziale, per diventare un centro industriale di assai bassa qualità della vita. Gli abitanti del quartiere di Cornigliano, è un caso di diaspora, si spostarono (quasi quindicimila) verso Pegli: nel quartiere, che era il polmone verde della zona, trovarono così posto le incombenti ciminiere del petrolio, del Opl, dei depositi collocati tra la costa, l'autostrada, l'aeroporto, l'Italsider dagli altiforni fiammeggianti.

Nel 1972, a un paio di miglia dalla costa, venne realizzata la prima «isola», la piattaforma per l'attracco delle superpetroliere da 200 mila e anche da mezzo milione di tonnellate. Era un mezzo per tenerle fuori dal bacino, lontane dalla costa e dalle case. Un anno dopo si fece anche una seconda piattaforma al largo.

[illegible] alla metà degli Anni Settanta, il mercato petrolifero dopo la guerra del Kippur e dopo la ristrutturazione del [illegible] si modificò profondamente: si ridusse l'attività di raffinazione [illegible] e si puntò soprattutto [illegible] e [illegible] stoccaggio. Così [illegible] i depositi, [illegible] importanti per conservare [illegible] carburi d'ogni genere e immetterli sul mercato secondo le [illegible] prezzo.

Così si consolidarono le inquietudini della popolazione. Aveva cominciato la gente della Val Polcevera, danneggiata dai fumi e dai cattivi odori. Le esplosioni a Bolzaneto, alla Garrone e presso altre raffinerie vicine, non sono state mai numerose, né di vasta portata, ma hanno sempre provocato panico tra la gente. Tanto è vero che nel 1980, a scadenza della convenzione con il Comune, la raffineria «Garrone» dovrebbe cessare la propria attività: ma dovrebbero restare le decine e decine di depositi disseminati lungo i crinali della vallata.

Alcuni anni fa un fulmine colpì i depositi della costiera di Multedo. Sei anni fa, il 13 luglio 1981, una cisterna giapponese, appena svuotata, la «Hakuyou Maru», subì [illegible] esplosione nella quale persero la vita sei marinai.

Da oltre un anno la popolazione della zona è in guerra contro l'installazione dentro il porto petrolifero d'una stazione per lo scarico del Gpl. Il sindaco Cesare Campart ha partecipato due mesi fa a una marcia contro questa struttura e ha annunciato che la impedirà con tutte le sue forze.

Il sindaco ha convocato per questa sera il Consiglio comunale in seduta straordinaria; lo stesso, per la prossima settimana, ha fatto il presidente della Provincia. Anche il Consiglio regionale è convocato per lunedì.

La parola passerà anche agli urbanisti: la tragedia della «Carmagnani» modificherà il piano regolatore generale? Si arriverà a cancellare la coabitazione tra aziende ad alto rischio e popolazione? Nella zona di Multedo sta nascendo la «Tecnocity» di Genova: tutte aziende decisamente «pulite». Toccherà proprio a questa produzione sostituire i depositi-bomba?

Paolo Lingua

L'imponente movimento di prodotti petroliferi

Ecco le aziende a rischio che preoccupano Savona

In molti casi i tecnici ritengono però sufficiente la sicurezza

[illegible] — Il porto di Savona, [illegible] i [illegible] resi noti dall'Ente Porto, ha sbarcato lo [illegible] anno (nel periodo che va dal primo gennaio al 31 ottobre), 8 milioni 868.130 [illegible] di combustibile. Quindi nell'arco di un anno il movimento dei prodotti petroliferi supera tranquillamente i 10 milioni di tonnellate.

Una quantità impressionante che viene [illegible] nei [illegible] costieri, [illegible] con l'incremento [illegible] sono integrati nella città.

Queste le [illegible] che trattano prodotti petroliferi. La «Sarpom» di Quiliano che, attraverso un oleodotto alimenta la raffineria di Trecate (Novara) dopo aver ricevuto il greggio dalle petroliere [illegible] nella rada di Vado Ligure.

La «Isoil» (ex «Chevron») il cui deposito è posto al centro del popoloso quartiere di piazzale Moroni, Riceve, [illegible] tubazioni sotterranee dalla raffineria di Trecate, prodotti finiti e cioè benzina e gasoli.

Anche per la «Esso» di Vado Ligure, che si trova in via Sabazia, vale il discorso fatto per la «Isoil». In questo [illegible] multinazionale americana vi è un impianto per la produzione di oli lubrificanti.

Sempre a [illegible] Ligure, [illegible] della Valle c'è il deposito dell'«Agip» (ex «Vadoil») i cui capaci serbatoi sono riforniti da petroliere che scaricano sia prodotti neri (combustibili e altre sostanze) che bianchi (benzina e gasoli). Anche alla «Ip» di Vallegia avviene la stessa movimentazione di prodotti.

All'«Enel» di [illegible] Ligure, infine viene [illegible] l'olio combustibile usato per alimentare gli impianti della centrale.

Nella lista manca la «Esso Chimica» di Vado, la cui [illegible] gli [illegible] per la produzione di lubrificanti e di altri derivati petroliferi.

A [illegible] queste [illegible] c'è da aggiungere naturalmente il [illegible] numero di depositi petroliferi minori destinati allo smistamento dei prodotti per il [illegible] domestico e per l'industria.

Savona, [illegible] del [illegible] tutte le città [illegible] stiere, è una gigantesca polveriera? Un dramma come quello che si è verificato ieri mattina a Genova potrebbe ripetersi anche qui? Secondo i tecnici degli impianti savonesi è improbabile, perché le norme di sicurezza sono applicate in modo più rigido ancora di quello prescritto dai regolamenti ministeriali.

Come avvengono i controlli. Ogni ditta ha al suo interno un nucleo di personale, altamente [illegible] e addestrato, [illegible] sovrintende 24 ore su 24 a tutte le operazioni in corso. Un esempio: alla «Sarpom» di Quiliano il personale viene costantemente tenuto informato su tutte le più moderne tecniche di prevenzione e spegnimento. Altrettanto avviene in tutti gli altri depositi costieri.

Le [illegible] antincendio simulate sono condotte in collaborazione con il comando provinciale dei Vigili del fuoco e la Capitaneria di porto per quanto concerne le operazioni a mare. Solo l'imponderabile potrebbe fare scoccare la scintilla di un'eventuale situazione di emergenza.

Ci sono poi i controlli periodici dei Vigili del fuoco e degli altri enti preposti alla Protezione civile. L'attenzione è rivolta anche alla salvaguardia della vita delle persone che abitano accanto ai depositi. In caso di emergenza, infatti, il compito dei vigili del fuoco è anche quello di fare evacuare gli abitanti.

g. p. c.

Sanremo si prepara all'invasione della carovana ciclistica

Sale la febbre del Giro

prologo della gara con cronometro sul lungomare - Invito del Comune a non uscire in auto per intasare le strade - Un gratuito - Forse saranno chiuse le scuole

SANREMO — *«La prossima settimana, con il Giro d'Italia, la città vivrà un avvenimento turistico-sportivo importantissimo. Da mercoledì a Sanremo sarà assediata invasa dalla carovana, internazionale e pittoresca, del ciclismo. I migliori assi del pedale, campione del mondo Moreno Argentin all'irlandese Roche, vincitore dello scorso anno Roberto Visentini a Kelly, Moser, Saronni e tanti altri, tre giorni daranno battaglia sulle nostre strade»*

Con queste parole, il sindaco Leo Pippione e l'assessore al Turismo Marco hanno iniziato l'altra sera la conferenza stampa sul Giro d'Italia prenderà il via all'ombra del casinò venerdì maggio, alle 9.30. Il giorno prima si svolgerà un prologo a cronometro sul lungomare.

Il manifesto che pubblicizza l'anteprima del «Anime Gemelle», Arthur Hill, che sarà proiettato cinema Ariston

Ha dichiarato Aldo Fornasero, presidente Comitato organizzativo: *«La carovana, che arriverà a Sanremo già mercoledì, tra ciclisti, sponsor accompagnatori composta migliaio persone. presenti anche più di 150 giornalisti. gli stranieri. La tutte le tappe sanremesi. Una grande festa che per fallire ha però bisogno dell'aiuto e della collaborazione tutti».*

I pubblici hanno collaborato molto. Anche i consiglieri comunali Gastone e rilla, nell'illustrare le varie fasi organizzative e tecniche della manifestazione, hanno lanciato un appello alla città: *«Il Giro porterà molti turisti ed appassionati del pedale. Si calcola più mila persone. strade cittadine al traffico. forza maggiore, la viabilità variazioni. Per non intasare città, per eventuali problemi, mondo lasciare l'auto nel garage, di girare a piedi, tolleranti, adottare sul serio una mentalità turistica, soprattutto venerdì».*

Il 22, effettivamente, giornata campale. La prima frazione di gara, la Sanremo-Sanromolo, che 9,30, si lungo corso Imperatrice, Capo Pino, Ospedaletti, via Verdi, corso Inglesi, piazza San Bernardo, viale Carducci, via D'Annunzio, San Bartolomeo, via Giacomo, San Michele, Borello, San Romolo. L'arrivo è previsto intorno alle 10,30.

La seconda frazione, la Cronodiscesa del Poggio, inizierà alle 13,45. I corridori lotteranno contro il tempo lungo il Poggio-Val d'Olivi, via Aurelia, corso Mazzini, Cavallotti, rondò Garibaldi, via Fiume, corso Raimondo, Circonvallazione, corso Trento e Trieste.

Per limitare i disagi, soprattutto agli automobilisti in transito, il Comune stipulato una convenzione con l'Autofiori. Dalle 18 venerdì il tratto Arma-Sanremo gratuito.

«Stiamo analizzando l'opportunità — ha detto il sindaco Pippione — *emettere anche un'ordinanza di chiusura scuole. I vigili urbani, infatti, saranno quasi tutti impegnati per la corsa e forse non potremmo garantire come sempre i servizi di vigilanza».*

Tra manifestazioni collaterali alla partenza del d'Italia c'è segnalare l'anteprima film *«Anime Gemelle»*, Arthur Hill. Verrà proiettato al cinema Ariston alle 21,30. Per pubblicizzare l'avvenimento, città è stata tappezzata di un curioso manifesto che riproduce due corridori in bicicletta le ali.

Sul fronte delle curiosità c'è da segnalare che il Giro è da metà Anni 70 che non Sanremo. Allora vinse la tappa il Perletto.

L'organizzazione inoltre cercando 22 belle Riviera che dovrebbero, al momento del via, rappresentare la le varie tappe della corsa.

E' il primo Giro d'Italia parte arriva da città sedi casinò: Sanremo e Saint-Vincent.

Roberto Basso

La minoranza abbandona l'aula

Imperia, lite per l'edilizia

Consiglio - Le nomine della commissione

IMPERIA — composizione sione edilizia comunale centro di una polemica sollevata dalla minoranza: i rappresentanti dc, psi e pli, l'altra durante la riunione del Consiglio comunale, hanno abbandonato l'aula in segno di protesta.

L'opposizione ha rinunciato a indicare propri rappresentanti, *«per la condanna dei criteri che l'attuale maggioranza ha seguito nella formazione della commissione edilizia»*.

Commenta Sergio De Nicola, capogruppo della dc: *«Questa operazione mi ricorda il film "Mani sulla città". La maggioranza ha compiuto un'occupazione fisica del potere, lasciando solo un posto disponibile gruppi opposizione: un atto di gravità senza precedenti»*.

La protesta è stata scatenata dalle nomine degli ingegneri Giovanni Cioco (capogruppo dei demo-cristiani), e Flavio Negro, primo dei non eletti nella lista del pci; geometri Enzio Ranise (un assessore), e Giuseppe Ghiglione, consigliere delegato.

Replicano il sindaco Gramondo e il suo vice Vassallo: *«Abbiamo seguito i criteri impostati dalla precedente amministrazione, che ha demandato al Consiglio pito di i tecnici. Anche in passato alla minoranza è stato riservato un solo posto. fatto che amministratori siano membri della commissione edilizia non è novità».*

g. mi.

Protezione civile a Imperia

Una cucina gigantesca

L'iniziativa del Comitato festeggiamenti

IMPERIA — Due camion rimorchio, completi del materiale per allestire una gigantesca cucina da campo, pronti a muoversi per qualsiasi emergenza: l'iniziativa di protezione civile che quest'anno da sfondo tradizionali festeggiamenti per Giovanni, previsti dal 24 giugno.

Sono a cura Comitato Festeggiamenti sia della manifestazione, ufficiale sia il piano di *«pronto intervento»* che da essa in un certo qual modo è scaturito.

Spiega Sergio Lanteri, presidente del Comitato Festeggiamenti S. Giovanni: *«L'idea è nata per pura coincidenza. Il Comitato si stava chiedendo dove sistemare in attesa della festa tutto il materiale per l'allestimento dei padiglioni e della cucina da campo, perché da qualche il vecchio deposito di piazza S. Francesco è più disponibile. è così pensato piazzare provvisoriamente tutto un rimorchio che acquistato. Da lì ha il progetto: perché non trasformare deposito provvisorio in un mobile? Tutti hanno espresso parere favorevole ed è stato acquistato un altro rimorchio».*

La cucina ha proporzioni considerevoli. Secondo i responsabili del Comitato Festeggiamenti può ospitare sino a 3500 . Per farla funzionare almeno *«Quello del personale non è problema: in caso di emergenza tutti e 200 soci Comitato sono disponibili a intervenire, chi lavora in cucina, gli addetti montaggio delle strutture e gli altri».*

Muovere due Tir carichi di materiale non è uno

Dice Lanteri: *«Anche in questo senso ci siamo già organizzati contattando ditte trasporto di Imperia, che hanno assicurato la loro piena disponibilità. Il banco di prova questo progetto un'esercitazione che di organizzare per luglio o agosto con vigili fuoco e Croce Rossa. Quest'ultima è ancora allo studio».*

Il progetto *«protezione civile»* non ha in piano i festeggiamenti di S. Giovanni, che quest'anno si ripresentano un calendario spicco: novità e appuntamenti tradizionali in un cocktail che per quattro giorni coinvolgerà l'intera città, con quartier generale Spianata Borgo Peri.

Appuntamenti di rigore, il teatro dialettale con la Compagnia Beneduai, il concerto con la Jazz Ambassador Band, fuochi artificiali, giochi per bambini e performace degli specialisti di arti marziali.

Gran finale con Gara dei Gozzi (subito dopo la processione di S.Giovanni, per le vie di Oneglia) e Gran Ballo.

Fulvio Damele

UN GONFALONE PER I BALESTRIERI

Ventimiglia. La compagnia dei balestrieri sta preparandosi per la trasferta del 24 maggio ad Assisi, dove parteciperà al campionato italiano di tiro alla balestra antica. La formazione, composta anche da donne, sarà accompagnata dagli sbandieratori di Ventimiglia. Domenica, al forte dell'Annunziata, sede dell'Azienda di soggiorno, la compagnia dei balestrieri si esibirà in una dimostrazione nel corso della visita dei consoli onorari italiani riuniti a congresso nazionale. Sarà presentato il gonfalone dei balestrieri, realizzato da Mario Piccioni, con il leone rampante accanto alla balestra

Ruba un portafogli

SANREMO — Avvicina una donna su un autobus e le sfila il portafogli borsetta. Il responsabile, Andreyic Borisan, 34 anni, slavo, domiciliato a Genova, è stato processato direttissima ieri mattina in pretura, condannato a 3 mesi e 15 reclusione, con la condizionale. L'episodio è accaduto pomeriggio in via derubata, Silvia Magaglio, 43 anni, di Dolceacqua, si è accorta del furto appena scesa e ha avvisato vigile urbano, Salvatorelli, che insieme al collega Agatino Longhitano ha bloccato il

boy-scouts

— circa 200 boy- dell'Agesci, oggi e domani a Luci-. Parteciperanno squadriglie che fanno capo alla Branca ed esploratori zona ingauna. Tema dell'incontro: *«Sulle ali dell'avventura»*.

Premiazione a Imperia

IMPERIA — I gruppi e associazioni che hanno collaborato all'organizzazione di *«Imperia più... Tutti noi»*, svoltosi al Teatro tenda, riceveranno stamane in Comune una targa ricordo.

I candidati dp a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Democrazia proletaria ha ieri i trenta candidati per comunali del 14 giugno. Capolista è Molinari, operaio, membro del comitato di fabbrica del cal- Gli altri candidati: Giampaolo Badone, Giuseppe Cinzia Callegari, Caterina «Nella» Cilia, Uliano Cipriani, Sergio Colombano, Pasquale Di Maggio, Galeazzo, Gastaudo, Gepponi, Luna Grandi, Daniele Lavagna, Valerio Licari, Giorgio Losavio, Gabriella Lucioli, Lupi, Guido Marra, Laura Mola, Annamaria Morano, Sergio Orrao, Papalia, Ivan Pastor, Pianese, Calogero «Lillo» Pidone, Roberto Piombo, Dino Rossi, Rosario Ruggiero, Paolo Tartarini, Valeggio.

No a «manifesto-selvaggio»

VENTIMIGLIA — La Lega ambiente si è fatta promotrice di un intervento di sensibilizzazione presso i partiti, perché con la campagna elettorale il manifesto-selvaggio». Invita gli organi responsabili a mettere i manifesti negli spazi riservati affinché non si ripeta l'indiscriminata affissione degli anni scorsi.

Ancora molti i dubbi da sciogliere sulla morte di Battistina Noaro

Isolabona: fermato il figlio

ISOLABONA — la causa della Battistina Noaro, pensionata, anni, di Isolabona? Una caduta accidentale o delitto? Il mistero continua: il figlio Flavio Cassini, anni, è ancora ricoverato, da ledì pomeriggio, al psichiatrico dell'ospedale di Bordighera ed è in stato di fermo, sorvegliato carabinieri.

Dall'autopsia, che è stata effettuata ieri, disposizione della magistratura, non si sa nulla. Nel frattempo i carabinieri di Dolceacqua continuano le indagini.

Battistina Noaro, vedova, abitava il figlio, mentre l'altra figlia Marcella, 40 anni, è sposata e vive a Dol-

Flavio Cassini, altre volte, perché psichicamente instabile, ricoverato a Bordighera. svolto l'attività di idraulico saltuariamente, alternandola al la- campi. Nel piccolo Val Nervia, circa abitanti, che qualche volta avrebbe anche alzato le madre e sia stato protagonista di animate discussioni.

Si pure quando questi raptus assalgono perceziono di quello che gli sta per re ed il più delle volte chiede di essere accompagnato all'ospedale.

L'instabilità psichica Cassini avuto origine da un incidente

Flavio

avvenuto una ventina di anni fa. L'uomo caduto dalla moto e battuto violentemente il capo: era stato in fin di vita parecchi giorni. Nell'incidente aveva ucciso un'anziana Da allora sembra non sia più stato lo stesso.

Inoltre, le particolari condizioni familiari (sembra che il padre abbia abbandonato la famiglia) abbiano concorso a turbare l'equilibrio interno del Cassini.

Don Luciano Duca, parroco di Isolabona, dice: *«Nulla ha fatto prevedere quello che è accaduto. Quando non era in preda alle crisi, era un normale, amante soprattutto del e degli animali. E' un uomo noi abbiamo cercato di aiutare poiché caratterialmente è un buono».*

L. m.

Un disastro temuto: esplosione e morte fra i palazzoni della periferia genovese

A Pegli una tragedia annunciata

E' saltato in aria uno dei tanti serbatoi che convivono con la città - Ogni protesta era stata inutile - Le drammatiche operazioni di soccorso

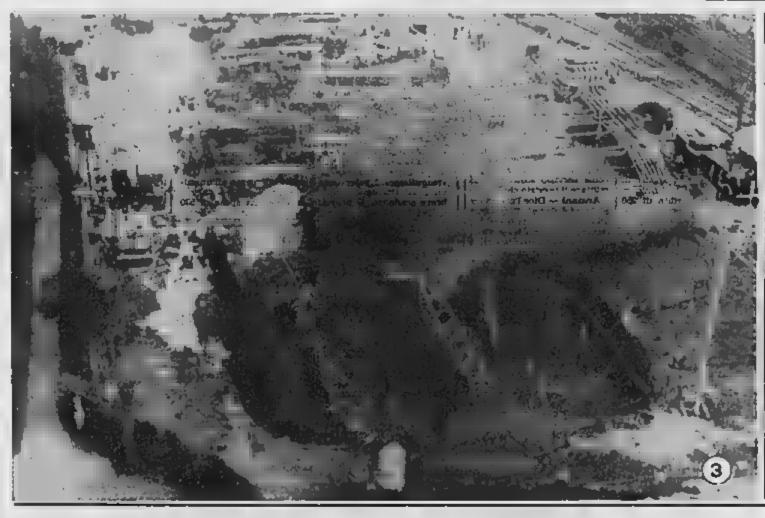
① L'impianto dell'«Attilio Carmagnani» di Genova Pegli, al centro del dramma di ieri mattina, che ha provocato quattro morti e un ferito grave. L'incendio è continuato a divampare nonostante il grande impegno di uomini e di mezzi [illegible] protezione civile. L'aeroporto Cristoforo Colombo è stato chiuso per poterne utilizzare i [illegible] antincendio. ② Salvatore Frassinelli, [illegible] anni, l'operaio ferito gravemente, [illegible] viene avviato all'ospedale. [illegible] i [illegible] degli operai [illegible] stata una giornata di angoscia e di drammatica attesa. ③ Una veduta aerea [illegible] zona dell'esplosione; il deposito [illegible] stato devastato. Si [illegible] necessario interrompere [illegible] ferrovia Genova-Ventimiglia e, a tratti, anche autostrada e Aurelia. ④ Gli effetti dello scoppio nell'azienda petrolifera, che ha 80 dipendenti: ci sono pressanti richieste perché sia subito imposta la cessazione dell'attività. La zona del disastro è [illegible] popolata, si è dovuto evacuare alcuni palazzi. Vicino c'è anche [illegible] scuola ⑤ ridotta così dall'esplosione. Da sempre la gente [illegible] quartiere ha segnalato, inutilmente, la pericolosità delle installazioni industriali del Ponente genovese. Nella stessa zona dovrebbe essere aperto un impianto di «gpl». Proprio per affrontare questo problema il [illegible] ha convocato, per questa sera, in seduta straordinaria, un Consiglio comunale che si prevede particolarmente polemico.

①

②

③

④

Una trasformazione radicale che [illegible] era iniziata nell'immediato dopoguerra

Da spiaggia a capitale del petrolio

Dove il litorale forma [illegible] sponde del torrente Varenna, c'erano [illegible] palafitte degli stabilimenti balneari
L'arrivo [illegible] e delle multinazionali - Il miraggio del «porto-bis» e la costruzione dell'aeroporto

GENOVA — Nell'immediato dopoguerra, a pochi metri dal luogo dove ieri è avvenuta la tragica esplosione che ha provocato quattro morti e un ferito grave, si facevano ancora i bagni. Il litorale che, dopo il gomito d'un piccolo promontorio, forma un'ansa sulle due rive del torrente Varenna lungo il quale corrono oggi gli oleodotti per la Pianura Padana e la Svizzera, era occupato dalle terrazze e palafitte degli stabilimenti balneari. E così, dalla foce del Varenna, dove finiva il territorio dell'antico Comune di Sestri Ponente, e cominciava il Comune di Pegli, si proseguiva di stabilimento in stabilimento sino a Voltri.

Negli Anni Cinquanta, la zona cominciò a modificare la propria fisionomia. A levante venne realizzata l'Italsider che ancor oggi copre 100 ettari di spianata, ricavata dalle discariche. Poi, in località «Multedo», appunto tra Sestri e Pegli, proprio dove ha sede la società «Carmagnani», fu realizzato, con il sistema delle discariche, il porto petrolifero.

Già allora Genova, sia pure in un clima socio-economico ben diverso, cominciava ad accusare i primi rallentamenti [illegible] porto che non «tirava» appieno. Il porto petrolifero apparve, sia ai dirigenti del [illegible] sia alla città, [illegible] soluzione a molti problemi, in primo luogo [illegible]

[illegible] gli anni del «boom» a Genova era ancora una [illegible] petrolifera. In Val Polcevera si potenziavano le raffinerie vecchie — Fina, San Quirico, Dellepiane — e soprattutto la maxiraffineria «Garrone-Erg».

Il porto petrolifero, una specie di satellite [illegible] maggiore, diviso fisiologicamente [illegible] questo dall'Italsider e dal [illegible] era diventato una sorta di piccolo scrigno: da solo «tirava» più d'ogni settore [illegible] e i [illegible] non [illegible] investimenti, spese in tecnologia e in lavori pubblici all'asfittico Consorzio, [illegible] coprivano un deficit di gestione annuale che cominciava a ingrossare.

⑤

Così, dagli Anni Cinquanta in poi, mentre nella zona si strappava ogni metro quadrato utile per realizzare l'aeroporto e s'intrecciavano i cavalcavia e i viadotti della rete autostradale, nacquero anche i depositi costieri: della Carmagnani, della Snam, di altre società petrolifere.

Il Ponente genovese perse così ogni caratteristica urbanistica residenziale, per diventare un centro industriale di assai bassa qualità della vita. Gli abitanti del quartiere di Cornigliano, è un caso di diaspora, si spostarono (quasi quindicimila) verso Pegli: nel quartiere, che era il polmone verde della zona, trovarono così posto le incombenti minacce del petrolio, del Gpl, dei depositi collocati tra la costa, l'autostrada, l'aeroporto, l'Italsider dagli altiforni fiammeggianti.

Nel 1972, a un paio di miglia dalla costa, venne realizzata la prima «isola», la piattaforma per l'attracco delle superpetroliere da 200 mila e anche da mezzo milione di tonnellate. Era un mezzo per tenerle fuori dal bacino, lontane dalla costa e dalle case. Un anno dopo si fece anche una seconda piattaforma al largo.

[illegible] alla metà degli Anni Settanta, il mercato petrolifero dopo la [illegible] del Kippur e dopo la ristrutturazione [illegible] settore, [illegible] modificò profondamente: [illegible] l'attività di [illegible] [illegible] in [illegible] puntò soprattutto sul settore commerciale e sullo stoccaggio. [illegible] incrementarono i depositi, molto importanti per conservare gli idrocarburi d'ogni genere e im[illegible] sul [illegible] del prezzo.

Così si [illegible] le inquietudini della popolazione. Aveva cominciato la gente della Val Polcevera, danneggiata dai fumi e dai cattivi odori. Le esplosioni a Bolzaneto, alla Garrone e presso altre raffinerie vicine, non sono state mai numerose, né di vasta portata, ma hanno sempre provocato panico tra la gente. Tanto è vero che nel 1990, a scadenza della convenzione con il Comune, la raffineria «Garrone» dovrebbe cessare la propria attività; ma dovrebbero restare le decine e decine di depositi disseminati lungo i crinali della vallata.

Alcuni anni fa un [illegible] colpì i depositi della costiera di Multedo. Nel [illegible] il 13 [illegible] cisterna giapponese, [illegible] la «Hakuyou Maru», [illegible] una violenta esplosione nella quale [illegible] la vita [illegible] marinai.

Da oltre un anno la popolazione della zona è in guerra contro l'installazione dentro il porto petrolifero d'una stazione per lo scarico del Gpl. Il sindaco Cesare Campart ha partecipato due mesi [illegible] a una marcia contro questa [illegible] che la impedirà con tutte le sue forze.

Il [illegible] ha [illegible] per questa sera il Consiglio comunale in seduta [illegible]dinaria; lo stesso, per la prossima settimana, ha fatto il presidente della Provincia. Anche il Consiglio regionale è convocato per lunedì.

La parola passerà anche agli urbanisti: la tragedia della «Carmagnani» modificherà il piano regolatore generale? Si arriverà a cancellare la coabitazione tra aziende ad alto rischio e popolazione? Nella zona di Multedo sta nascendo la «Tecnocity» di Genova: tutte aziende decisamente «pulite». Toccherà proprio a questa produzione sostituire i depositi-bomba?

Paolo Lingua

L'imponente movimento di prodotti petroliferi

Ecco le aziende a rischio che preoccupano Savona

In [illegible] i tecnici ritengono però sufficiente la sicurezza

SAVONA — Il porto di Savona, secondo i dati resi noti dall'Ente Porto, ha sbarcato lo scorso anno (nel periodo che va dal primo gennaio al 31 ottobre), 9 milioni [illegible] tonnellate di [illegible] nell'arco di un [illegible] il movimento [illegible] prodotti petroliferi supera tranquillamente i [illegible] di tonnellate.

Una quantità impressionante [illegible] viene smistata [illegible] costieri, [illegible] l'incremento demografico [illegible] sono integrati nella città.

Queste le ditte che trattano prodotti petroliferi. La «Sarpom» di Quiliano che, attraverso un oleodotto alimenta la raffineria di Trecate (Novara) dopo aver ricevuto il greggio dalle petroliere che si ancorano nella rada di Vado Ligure.

La «Isaoil» (ex «Chevron») il cui deposito è [illegible] al centro [illegible] popoloso quartiere di [illegible] Moroni. Riceve, attraverso [illegible] il sotterraneo dalla raffineria di Trecate, prodotti finiti e cioè benzina e gasoli.

Anche per la «Esso» di Vado Ligure, che si trova in via Sabazia, vale il discorso fatto per la «Isaoil». In questo centro della multinazionale americana vi è un impianto per la produzione di oli lubrificanti.

Sempre a Vado Ligure, nella zona della Valle c'è il deposito dell'«Agip» (ex «Fadoil») i cui capaci serbatoi sono riforniti da petroliere che scaricano sia prodotti neri (combustibili e altre sostanze) che bianchi (benzina e gasoli). Anche alla «Ip» di Vallegia avviene la stessa movimentazione di prodotti.

All'«Enel» di Vado Ligure, infine viene stoccato l'olio combustibile usato per alimentare gli impianti della centrale.

Nella [illegible] la «Esso Chimica» di Vado, la cui lavorazione serve a preparare gli oli base per la produzione di lubrificanti e [illegible] altri [illegible] petroliferi.

A tutte [illegible] ditte c'è da aggiungere naturalmente il [illegible] numero di depositi petroliferi minori [illegible] allo stoccaggio [illegible] prodotti [illegible] il riscaldamento domestico e per l'industria.

Savona, [illegible] tutte le città [illegible]stiere, è [illegible] gigantesca polveriera? Un dramma come quello che si è verificato ieri mattina a Genova potrebbe ripetersi anche qui? [illegible] i tecnici degli impianti savonesi è improbabile, perché le norme di sicurezza sono applicate in modo più rigido ancora di quello prescritto [illegible] regolamenti ministeriali.

Come avvengono i controlli. Ogni ditta ha al [illegible] interno [illegible] nucleo di personale, altamente specializzato e addestrato, che [illegible] sovrintende 24 ore su 24 a tutte le operazioni in corso. Un esempio: alla «Sarpom» di Quiliano il personale viene costantemente tenuto informato su tutte le più moderne tecniche di prevenzione e spegnimento. Altrettanto avviene in tutti gli altri depositi costieri.

Le manovre antincendio simulate sono condotte in collaborazione con il comando provinciale dei Vigili del fuoco e la Capitaneria di porto per quanto concerne le operazioni a mare. Solo l'imponderabile potrebbe fare scoccare la scintilla di un'eventuale situazione di emergenza.

Ci sono poi i controlli periodici dei Vigili del fuoco e degli altri enti preposti alla Protezione civile. L'attenzione è rivolta anche alla salvaguardia della vita delle persone che abitano accanto ai depositi. In caso di emergenza, infatti, il compito dei vigili del fuoco è anche quello di fare evacuare gli abitanti.

g. p. c.

Sanremo si prepara all'invasione della [illegible] ciclistica

Sale la febbre del Giro

Giovedì il prologo della gara con [illegible] cronometro sul lungomare - Invito del Comune a non [illegible] in auto per non intasare le [illegible] - Un tratto [illegible] autostrada gratuito - Forse [illegible] chiuse le scuole

SANREMO — *«La prossima settimana, con il Giro d'Italia, la città vivrà [illegible] avvenimento turistico-sportivo importantissimo. Da mercoledì a sabato Sanremo sarà assediata ed invasa dalla carovana, internazionale e pit-[illegible], del ciclismo. I migliori assi del pedale, [illegible] campione del mondo Moreno Argentin all'irlandese Roche, dal vincitore dello [illegible] anno Roberto Visentini a Kelly, Moser, Saronni e tanti altri, per tre giorni si daranno battaglia sulle nostre strade»*

[illegible] queste parole, il sindaco Leo Pippione e l'assessore al Turismo Gian Marco Cassini hanno iniziato l'altra sera la conferenza [illegible] sul 70° Giro [illegible] prenderà il via all'ombra del casinò venerdì [illegible] maggio, alle 9.30. Il giorno prima si svolgerà un prologo a cronometro sul lungomare.

Il manifesto che pubblicizza l'anteprima del film «Anime Gemelle», di Arthur Hill, che sarà proiettato al cinema [illegible]

[illegible] dichiarato [illegible] Fornasa, presidente [illegible] Comitato organizzativo: *«La [illegible] carovana, che arriverà a Sanremo già mercoledì, tra ciclisti, sponsor ed accompagnatori è composta [illegible] un migliaio [illegible]. Saranno presenti anche più di 150 giornalisti. Moltissimi gli stranieri. La Rai-tv trasmetterà tutte le tappe sanremesi. Una grande festa che per non fallire ha però bisogno dell'aiuto e della collaborazione di tutti».*

I pubblici amministratori hanno collaborato molto. Anche i consiglieri comunali Gastone Rossi e Carlo Barilla, nell'illustrare le varie fasi organizzative e tecniche della manifestazione, hanno lanciato un appello alla città: *«Il Giro porterà anche molti turi[illegible] [illegible] appassionati del pedale. [illegible] calcola più di 4 mila persone. Diverse strade cittadine [illegible] chiuse al traffico. Per forza maggiore, [illegible] osserverà [illegible] variazioni. Per non intasare [illegible] città, per non accentuare eventuali problemi, [illegible] raccomanda [illegible] lasciare l'auto nel garage, di girare a [illegible] di [illegible] tolleranti, [illegible] sul serio [illegible] mentalità turistica, soprattutto [illegible]».*

Il 22, effettivamente, sarà [illegible] giornata campale. La prima frazione di gara, la Sanremo-Sanremo, che scatterà alle 9.30, si snoderà lungo corso Imperatrice, Capo Pino, Ospedaletti, via Verdi, corso degli Inglesi, piazza San Bernardo, viale Carducci, via D'Annunzio, San Bartolomeo, via Ariosto, San Giacomo, Bivio San Michele, Borello, San Romolo. L'arrivo è previsto [illegible] alle 10,30.

[illegible] seconda frazione, la Cronodiscesa del Poggio, inizierà alle 13,45. I corridori lotteranno contro il tempo lungo il Poggio-Val d'Olivi, via Aurelia, corso Mazzini, corso Cavallotti, rondò Garibaldi, via Fiume, corso Raimondo, Circon[illegible] Trento e Trieste.

Per limitare i disagi, soprattutto agli [illegible] in transito, il Comune ha stipulato una convenzione con l'Autofiori. Dalle 12 alle 18 di venerdì il tratto Arma-Sanremo sarà gratuito.

«Stiamo analizzando l'opportunità — ha detto il sindaco Pippione — di emettere anche un'ordinanza di chiusura [illegible] delle scuole. I vigili urbani, infatti, saranno quasi tutti impegnati per la corsa e forse non potremmo garanti-[illegible] i servizi di vigilanza».

Tra le manifestazioni collaterali alla partenza del 70° Giro d'Italia c'è da segnalare l'anteprima del film «Anime Gemelle», di Arthur Hill. Verrà proiettato al cinema Ariston alle 21,30. [illegible] pubblicizzare l'avvenimento, la città è stata tappezzata di un curioso manifesto che riproduce due corridori in bicicletta con le ali.

Sul fronte delle curiosità c'è [illegible] segnalare che il Giro è da metà degli Anni 70 che non tocca Sanremo. Allora vinse la tappa il ligure Perletto.

L'organizzazione sta inoltre cercando 22 belle ragazze della Riviera che dovrebbero, al momento del via, rappresentare [illegible] la tv tutte le varie tappe della corsa.

E' il primo Giro d'Italia che parte ed arriva da città sedi [illegible]: Sanremo e Saint-Vincent. **Roberto Basso**

Protezione [illegible] a Imperia

Una cucina gigantesca

[illegible] del Comitato festeggiamenti

IMPERIA — Due camion a rimorchio, completi [illegible] per allestire una gigantesca cucina da campo, pronti a muoversi per qualsiasi emergenza: è l'iniziativa di protezione civile che quest'anno fa da sfondo [illegible] tradizionali festeggiamenti per S. Giovanni, previsti dal 20 al 24 giugno.

Sono a cura del Comitato Festeggiamenti S. Giovanni sia il programma della manifestazione, varato ufficialmente ieri mattina, sia il piano di «pronto intervento» che da essa in un certo qual modo è scaturito.

Spiega Sergio Lanteri, presidente del Comitato Festeggiamenti S. Giovanni: *«L'idea è nata per pura coin-[illegible]. Il Comitato si stava chiedendo dove sistemare in attesa della festa tutto il materiale per l'allestimento dei padiglioni e della cucina da campo, perché da qualche settimana il vecchio deposito di piazza S. Francesco non è più disponibile. Si è così pensato di piazzare provvisoriamente tutto su un rimorchio che avevamo appena acquistato. Da lì ha preso corpo il progetto: perché non trasformare il deposito provvisorio in un centro mobile? Tutti hanno espresso parere favorevole ed è stato acquistato un altro rimorchio».*

La cucina da campo ha [illegible]. Secondo i responsabili del Comitato Festeggiamenti può ospitare sino a 2500 persone. Per farla funzionare ne occorrono almeno 50.

Illustra Lanteri: *«Quello del personale non è un problema: in caso di emergenza tutti e 200 soci del Comitato sono disponibili a intervenire, sia chi lavora in cucina, sia gli [illegible] al montaggio delle strutture e [illegible] gli al-[illegible]».*

Muovere due Tir carichi di materiale non è uno scherzo.

Dice Lanteri: *«Anche in questo senso ci siamo già organizzati contattando tre ditte di trasporto [illegible] Imperia, che [illegible] assicurato [illegible] loro piena disponibilità. Il banco [illegible] prova di questo progetto sarà un'esercitazione che contiamo di organizzare per luglio o agosto con vigili del fuoco e Croce Rossa. Quest'ultima [illegible] è ancora allo [illegible].*

[illegible] progetto [illegible] «protezione civile» non ha [illegible] in secondo piano i festeggiamenti di S. Giovanni, che quest'anno si ripresentano con un calendario di spicco: [illegible]ità e appuntamenti tradizionali in un cocktail che per quattro giorni coinvolgerà l'intera città, con quartier generale [illegible] Spianata Borgo Peri.

Appuntamenti di rigore, il teatro dialettale con la Compagnia Benedusi, il concerto con la Jazz Ambassador [illegible], fuochi artificiali, esibizioni di arte varia per bambini e performance degli specialisti di arti marziali.

Gran finale con Gara dei Gozzi (subito dopo la processione di S.Giovanni, per le vie di Oneglia) e Gran Ballo.

[illegible]

La minoranza abbandona l'aula

Imperia, lite per l'edilizia

In Consiglio - Le nomine della [illegible]

IMPERIA — La composizione della nuova commissione edilizia [illegible]nale è al centro di una polemica sollevata dalla minoranza: i rappresentanti dc, psi e pli, l'altra sera, durante la riunione del Consiglio comunale, hanno abbandonato l'aula in segno di protesta.

L'opposizione ha rinunciato a indicare propri rappresentanti, [illegible] *dei criteri che l'attuale maggioranza ha seguito nella formazione della commissione edilizia.*

Commenta Sergio De Nicola, capogruppo della dc: *«Questa operazione mi ricorda il film "Mani sulla città". La maggioranza ha compiuto un'occupazione fisica del [illegible]lere, lasciando solo un po-[illegible] disponibile ai gruppi di opposizione: [illegible] atto [illegible] una gravità senza precedenti».*

La protesta è stata scate-[illegible] dalle nomine degli ingegneri Giovanni De Cicco (capogruppo degli [illegible] democristiani), e [illegible] Negro, primo dei [illegible] nella li-[illegible] dei pci; [illegible] geometri En-[illegible] (un assessore), e Giuseppe Ghiglione, consigliere delegato.

Repli[illegible] il sindaco G[illegible]mondo e il suo vice [illegible]: *«Abbiamo seguito i criteri impostati dalla precedente [illegible]istrazione, che ha demandato al Consiglio il compito di nominare i tecnici. Anche in passato alla minoranza è stato riservato un solo posto. Il fatto che amministratori siano membri della commissione edilizia non è una novità».* **g. ml.**

UN GONFALONE PER I BALESTRIERI
Ventimiglia. La compagnia dei balestrieri sta preparandosi per la trasferta del 24 maggio ad Assisi, dove parteciperà [illegible] campionato italiano di tiro alla balestra antica. La formazione, [illegible] anche da donne, sarà accompagnata dagli sbandieratori di Ventimiglia. Domenica, al forte dell'Annunziata, sede dell'Azienda di soggiorno, la compagnia dei balestrieri si esibirà in una dimostrazione nel [illegible] della visita dei consoli onorari italiani riuniti a congresso nazionale. Sarà presentato il gonfa-[illegible] balestrieri, realizzato da Mario Piccioni, con il leone rampante accanto alla balestra

■ Ruba un portafogli: 3 mesi

SANREMO — [illegible] una donna [illegible] autobus e le sfila il portafogli [illegible] borsetta. Il responsabile, Andreyic Borisan, 34 anni, slavo, domiciliato a Genova, è stato processato per direttissima ieri mattina in pretura, condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione, con la condizionale. L'episodio è accaduto mercoledì pomeriggio in via Roma. La derubata, Silvia Magaglio, 43 anni, di Dolceacqua, si è accorta del furto ap[illegible] scesa dalla corriera e ha avvisato un vigile urbano, Paolo Salvatorelli, che insieme al collega Agatino Longhitano ha bloccato il ladro.

■ Un raduno [illegible] boy-scouts

IMPERIA — Raduno [illegible] circa [illegible] boy-[illegible] dell'Agesci, [illegible] e domani a Lucinasco. Parteciperanno 36 squadriglie che fanno capo alla Branca Guide ed esploratori della zona ingauna. Tema dell'incontro: *«Sulle ali dell'avventura».*

■ Premiazione a Imperia

IMPERIA — I gruppi e le associazioni che hanno collaborato all'organizzazione di *«Imperia più... Tutti noi»*, svoltosi al Teatro tenda, riceveranno stamane in Comune una targa ricordo.

■ I candidati dp a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Democrazia proletaria ha presentato ieri i suoi [illegible] candidati per le elezioni comunali del 14 giugno. Capolista [illegible] Franco [illegible] operaio, membro del comitato [illegible] fabbrica [illegible] calzaturificio Taverna. Gli altri candidati: Giampaolo Badone, Giuseppe Biagini, Cinzia Callegari, Caterina «Nella» Cilla, Uliano Cipriani, Sergio Colombano, Pasquale Di [illegible], Maurizio Galeazzo, Massimo Gastaudo, Mauro Gepponi, Santina Grandi, Daniele Lavagna, Valerio Licari, Giorgio Losavio, Gabriella Lucioli, Tomm[illegible] Lupi, Guido Marra, Laura Mola, Annamaria Morano, Sergio Orrao, Valerio Papalia, Ivan Pastor, Gianfranco Pianese, Calogero «Lillo» Pidone, [illegible] Piombo, Dino [illegible] «Saro» Rug-[illegible] Paolo Tartarini, Alfredo Valeggio.

■ No a «manifesto-selvaggio»

VENTIMIGLIA — La Lega ambiente si è fatta promotrice di un intervento di sensibilizzazione presso i partiti, perché con la campagna elettorale non scatti il «manifesto-selvaggio». Invita gli organi responsabili a mettere i manifesti negli spazi riservati affinché non si ripeta l'indiscriminata affissione degli anni scorsi.

Ancora molti i dubbi da sciogliere sulla morte di Battistina Noaro

Isolabona: fermato il figlio

ISOLABONA — Qual è la causa della morte di Battistina Noaro, pensionata, 81 anni, di Isolabona? Una caduta accidentale o un delitto? Il mistero continua: il figlio Flavio Cassini, 47 anni, è ancora ricoverato, da mercoledì pomeriggio, [illegible] reparto psichiatrico dell'ospedale di Bordighera ed è ora in stato di fermo, sorvegliato dai carabinieri.

Dall'autopsia, che [illegible] stata [illegible]ta ieri, su disposizione della magistratura, non si sa ancora nulla. Nel frattempo i carabinieri di Dolceacqua continuano le [illegible]gini.

Battistina Noaro, vedova, abitava con il figlio, [illegible] l'altra figlia Marcella, 40 anni, è sposata e vive a Dolceacqua.

Flavio Cassini, già altre volte, perché psichicamente instabile, era stato ricoverato a Bordighera. Ha svolto l'attività di idraulico saltuariamente, alternandola al lavoro [illegible] campi. Nel piccolo centro della [illegible] Nervia, circa [illegible] abitanti, dicono che qualche volta avrebbe anche alzato le mani sull'anziana madre e sia stato protagonista di animate discussioni.

Si dice pure che quando questi raptus lo assalgono ha la percezione di quello che gli sta per accadere ed il più delle volte chiede di essere accompagnato all'ospedale.

[illegible] psichica [illegible] avuto [illegible] da un [illegible] incidente stradale avvenuto una ventina di anni fa. L'uomo [illegible] caduto dalla moto e [illegible] battuto violentemente [illegible] capo: era stato in fin di vita per parecchi giorni. Nell'incidente aveva ucciso un'anziana persona. Da allora sembra non sia più stato lo stesso.

Flavio Cassini

Inoltre, pare che le particolari condizioni familiari (sembra che il padre abbia abbandonato la famiglia) abbiano concorso a turbare l'equilibrio interno dei Cassini.

Don Luciano Duca, parroco di Isolabona, dice: *«Nulla ha fatto prevedere quello che è accaduto. Quando non era in preda alle crisi, era un uomo normale, amante soprattutto dei bambini e degli animali. E' un uomo che noi tutti abbiamo cercato di aiutare poiché caratterialmente è [illegible] buono».* **l. m.**

A Savona: potrebbe ospitare [illegible] mila auto in [illegible] zona centrale

Un parcheggio [illegible] a due passi [illegible]?

L'idea parte da alcuni privati - Non è la sola: si propone [illegible] silo [illegible] Sacro Cuore

SAVONA — Un [illegible] parcheggio sotterraneo, da 2 mila auto, praticamente alle spalle [illegible] Capitaneria [illegible] di Savona. Un sogno irrealizzabile? Pare di no, c'è già un progetto di massima, da parte di privati, e a palazzo comunale sembrano disposti a incoraggiare l'iniziativa.

Parking in seminario — La zona interessata è quella del campetto per il calcio del seminario vescovile, tra via Ponzone e via Beato Ottaviano. [illegible] gruppo di imprenditori locali ha [illegible] contatto con le Opere Vescovili, proprietarie [illegible] «I lavori [illegible] eseguiti completamente sotto terra e [illegible] pregiudizio per l'ambiente sovrastante e la quiete del seminario», garantiscono i promotori dell'iniziativa.

Gli aspetti tecnici — Gli esperti sono pronti a giurare [illegible] l'esecuzione [illegible] progetto risulterà [illegible] ancora di quello previsto [illegible] piazza del Popolo (area ex stazione Letimbro). Il campetto sportivo [illegible] si trova a quota molto [illegible] alta rispetto al sottostante lungomare Matteotti, per cui durante [illegible] operazioni di scavo [illegible] incontreranno ostacoli dovuti, [illegible] esempio, a conseguenze del [illegible] marino.

[illegible] calcolo di realizzare un parcheggio [illegible] di [illegible] quindicina [illegible] piani, capace di circa 2 mila auto. «Ma quel che più conta è la presenza, proprio in quel punto, [illegible] alcune grandi gallerie realizzate, come rifugio antiaereo, durante l'ultimo conflitto. Un paio [illegible] affacciano proprio a metà [illegible] Beato Ottaviano, a poche centinaia [illegible] metri dall'incrocio della Torretta, e mettono in comunicazione con la galleria del Garbasso, alle spalle [illegible] del teatro Chiabrera». L'ingresso per le auto sarebbe rappresentato dalle due gallerie lungo via Beato Ot[illegible].

Perché questa scelta — In[illegible] per le caratteristiche ambientali, che secondo i tecnici favorirebbero [illegible] piano questo tipo di soluzione. Poi, e non è un aspetto secondario, perché [illegible] del seminario vescovile [illegible] davvero a un tiro di schioppo dal lungomare Matteotti, dunque dalla grande viabilità che da ponente [illegible] immette in città. Avere un parcheggio sotterraneo da 2 mila posti a poche centinaia di metri dalla Torretta non è certo un van[illegible]. Ma le vie [illegible] Lucia, Famagosta, Beato Ottaviano non sembrano ottimali, c'è il rischio di finire in un imbuto.

Silo per auto al Sacro Cuore — C'è un secondo progetto all'esame del comune. Anche in questo caso chi [illegible] muove sono operatori privati. E' [illegible] presa in esame la situazione a levante [illegible] centro e l'attenzione si è puntata [illegible] campetto da calcio, quello del Sacro Cuore. E' un'area, di proprietà comunale, su cui sorgeva una parte dello stabili[illegible] Servettaz e che [illegible] anni ormai viene utilizzato per i ragazzi [illegible] parrocchia e vari [illegible] calcio. Si trova [illegible] più [illegible] rispetto a [illegible] Colombo. Da qui [illegible] di ricoprirlo e di sfruttare la differenza di quota per realizzarvi una [illegible] sotterranea. «Sulla copertura potrebbe [illegible] altro campetto», osservano i fautori dell'iniziativa, forse per mitigare il malumore di tanti [illegible]. Ivo Pastorino

■ Incidente ieri sera sulla statale a Dego
[illegible], feriti marito e figlia

DEGO — Ancora un [illegible] sulla statale 29, [illegible] a Dego, in località [illegible] di fronte alla [illegible] cantoniera. Una «Giulia [illegible]», su cui viaggiavano padre, madre e figlia, è uscita di strada, forse per un malore del conducente, ed è finita contro due alberi. Ha perso la vita Lucia Barbero, di 74 anni, mentre il marito Giuseppe Rizzolo, 72 anni, che guidava, e la figlia Paola, di 34, seduta dietro, [illegible] gravemente feriti: i medici [illegible] San Paolo di Savona hanno emesso per loro una prognosi di 60 giorni.

L'incidente è accaduto ieri sera verso le 19. La famiglia Rizzolo, Cairo Montenotte, corso Italia 137 (Giuseppe Rizzolo è padre di Ezio, titolare della rivendita di tabacchi di via Roma a Cairo), viaggiava in direzione di Savona. Il conducente ha perso il controllo della «Giulia», che è andata a sbattere prima contro un albero e poi contro un altro. La donna è morta sul colpo, il corpo è stato portato al cimitero di Piana Crixia.

Sono arrivate, assieme ai carabinieri del nucleo radiomobile di Cairo e della stazione di Dego, due ambulanze della Croce Bianca di Carcare.

Giuseppe Rizzolo e la figlia [illegible] sono [illegible] trasportati prima alla «Maddalena» di Cairo e poi al San Paolo di Savona. Più volte la gente del posto ha segnalato la pericolosità della statale 29, spesso teatro di gravi incidenti.

Savona: come gli studenti si preparano all'esame [illegible] maturità

Ore 9, lezione in galleria

I ragazzi del Nautico ieri hanno visitato gli impianti dell'Enel ad Entracque - Poi parti[illegible] per [illegible] impegnativa crociera sul Mediterraneo - Corsi di sostegno all'Artistico

SAVONA — Attesa tranquilla per gli studenti savonesi che si apprestano ad affrontare l'esame di maturità. In tutti gli istituti savonesi il collegio docenti ha dato il massimo appoggio. Accanto alle lezioni normali i professori hanno deciso di istituire corsi «di sostegno», gratuitamente.

All'istituto nautico «Leon Pancaldo» questo periodo viene vissuto intensamente. Il preside Piero Taramasso come ogni anno sottopone gli allievi a «tour [illegible] force» ed [illegible] dai suoi [illegible] il massimo impegno e il mag[illegible] rendimento. [illegible] maturità 33 ragazzi (17 macchinisti e [illegible] capitani) che dovranno [illegible] una preparazione perfetta.

Ieri mattina i futuri ufficiali [illegible] marina mercantile italiana hanno compiuto una gita di studio. Il «Nautico» di Savona è riuscito ad ottenere l'autorizzazione a visitare le [illegible] Enel di Entracque, [illegible] provincia di Cuneo.

Con gli insegnanti, gli studenti [illegible] entrati [illegible] gallerie [illegible] collegano i due giganteschi bacini che alimentano gran parte del Piemonte.

Sono tornati stanchi ieri [illegible] e questa mattina sono nuovamente in marcia. Sono [illegible] a Genova per imbar[illegible] motonave «Auso[illegible]» che li porterà per cinque giorni nei maggiori porti del [illegible]raneo.

Il preside Taramasso gui[illegible] la spedizione: «I ragaz[illegible] si illudano di fare una [illegible]. Lavoreranno con gli ufficiali, a turno saranno sottoposti alle guardie, ed [illegible] e [illegible] manutenzione della nave».

Meno intenso, ma sempre costruttivo, il lavoro nelle altre scuole savonesi. [illegible] geometri «Alberti», [illegible] angu[illegible] ricavate nel [illegible] studenti si [illegible] rano [illegible] affrontare la [illegible]rità.

Dice Sabrina Santini: «Stiamo per diplomarci [illegible] metri e non abbiamo [illegible] un'aula da disegno. Per fortuna abbiamo insegnanti qualificati che ci hanno per[illegible] preparare nel migliore dei [illegible]. Abbiamo stabilito un calendario [illegible] lezioni. [illegible] professori, la cui [illegible] all'esame, hanno deciso di prestare le loro ore ai colleghi che ci [illegible] all'esame».

Stesso [illegible] all'Itis. Maurizio Pioppo, futuro perito meccanico, sta studiando sodo: «Con i miei compagni [illegible] riuscito a fare un programma [illegible] mi impegnerò fino alla vigilia degli scritti. Avrò tempo poi per ripassare tutte le materie».

All'artistico «Arturo Martini» qualche studente è stato costretto a riprendere i libri di storia dell'arte: si sperava che questa [illegible] «uscisse».

Roberta Petrini [illegible] quarta C e [illegible]: «Abbiamo fatto [illegible] di [illegible] ci [illegible] preparando diligentemente, i professori sono disponibili [illegible] aiutano, ci seguono, ci consigliano. Qualche candidato addirittura porterà all'esame una materia facoltativa».

Al Classico e allo Scientifico il collegio docente vuole [illegible] gli studenti rendano al massimo. Dopo le polemiche dello scorso anno sulle lezioni private molti professori seguendo l'esempio di altri colleghi hanno deciso di dedicare gran parte [illegible] loro tempo libero a corsi [illegible] gno.

La scuola savonese è pronta [illegible] maturità, ma i problemi restano insoluti. E proprio ieri [illegible] un gruppo di genitori di [illegible] del geometri «Alberti» hanno annunciato una serie di manifestazioni di protesta nei confronti della Provincia.

Oggi verranno distribuiti volantini di accusa a «chi, al termine dell'anno scolastico, non [illegible] mai risposto alle nostre richieste. I nostri ragazzi continuano a studiare in locali angusti e malsani, perché non [illegible] è posto nelle».

Gian Paolo Carlini

Sabrina Santini — Maurizio Pioppo — Roberta Petrini

Le sportive targate prima del '63

[illegible] a Spotorno delle [illegible] d'epoca

Oggi sul lungomare, domani saliranno a Voze

SPOTORNO — [illegible] Auto[illegible] [illegible] che saranno presenti oggi e domani a Spotorno per un raduno d'auto d'epoca organizzato dall'Azienda Autonoma [illegible] Soggiorno, dal Comune e [illegible] Gruppo [illegible] Automobilistico.

La manifestazione, giunta alla [illegible] edizione, prevede in particolare [illegible] di [illegible] sportive [illegible] immatricolazione compresa tra il 1900 e il 1963. Dice Vittorio Novarese [illegible] Veteran [illegible] di Torino: «Saremo a Spotorno con almeno 25 auto sportive d'epoca, il nostro [illegible] è fra i più numerosi d'Italia e annovera [illegible] pregiate e prestigiose e vetture. Dopo Spotorno, torneremo [illegible] Riviera a fine giugno per un [illegible] prima [illegible] sfilata delle auto sul lungomare di Spotorno e nelle vie adiacenti. [illegible] mattina ci sarà un «Tour» in salita [illegible] Spotorno a Voze, nella [illegible] pineta Siccardi. Il raduno si concluderà nel pomeriggio (ore 15,30) con una seconda sfilata nel centro cittadino di Spotorno.

[illegible] all'Azienda Autonoma: «L'interesse per questo tipo di manifestazione è crescente, soprattutto perché la moda delle auto d'epoca ha coinvolto molte persone. Nel caso della nostra manifestazione, abbiamo il vantaggio di proporre le auto sportive che [illegible] sempre le più ammirate».

A Carcare [illegible] progetto crea polemiche [illegible] giunta

I garage della discordia

I comunisti sono [illegible] il piano - Per i pci si [illegible] di un «attentato ecologico» - La «verifica» [illegible] punto morto - Situazione analoga a Cairo: intervengono le federazioni?

CARCARE — A Cairo la verifica [illegible] giunta [illegible] a buon punto per quanto riguarda il programma dell'amministrazione retta dal sindaco Osvaldo Chebello, ma trova un ostacolo insuperabile [illegible] dell'accordo politico, in [illegible] la suddivisione degli incarichi all'interno [illegible] giunta.

Solo le federazioni provinciali [illegible] due partiti, chiamati [illegible] in [illegible], sembrano in grado a questo punto di sciogliere un [illegible] che si va facendo di giorno in giorno più aggrovigliato.

A Carcare un'analoga verifica, in corso da mesi, è giunta a una vera e propria «impasse» per motivi del tutto opposti. In questo caso, se l'accordo sul piano politico sembra ormai a buon punto, la divisione sul programma minaccia di rinviare a tempo indeterminato la conclusione delle trattative.

Il [illegible] è costituito dalla opportunità di lasciare costruire in località Naronti, ai margini del centro storico, 60 garage sot[illegible] i socialisti il progetto, presentato [illegible] impresa Gilardi di Carcare, rappresenta un [illegible] e proprio attentato ecologico in quanto eliminerebbe una delle ultime [illegible] verdi esistenti nel centro del paese. Inoltre la zona risulta essere l'unica [illegible] disponibile per migliorare la viabilità cittadina, da sempre caotica.

Di [illegible] opposto sono i rappresentanti del pci, come conferma il capogruppo consiliare, Elio Raviolo: «Il progetto [illegible] ancora in fase di discussione, ma il nostro compito è quello di verificare se risulta compatibile con gli strumenti di programmazione urbanistica dei quali si è dotato il Comune».

Continua Elio [illegible]: «Il piano particolareggiato di [illegible] che del resto a suo tempo i socialisti hanno approvato insieme alla maggioranza consiliare, prevede la possibilità di costruire in [illegible] zona garage interrati. «L'impressione — conclude — è che a questo punto si voglia usare in modo pre-elettorale il confronto su questo argomento, cavalcando la tigre ecologista».

In pratica il progetto, [illegible] condo il pci, che ha in [illegible] ne la maggioranza assoluta dei consiglieri, non impedi[illegible] verde pubblico come sostenuto dagli alleati socialisti in giunta.

Infatti, sopra i garage interrati il progetto prevede la realizzazione di un'area attrezzata a verde, che resterebbe di proprietà comunale e il recupero parziale di un buon numero di parcheggi a disposizione dei cittadini che vogliono recarsi nel centro storico, dove la circolazione è vietata alle auto private.

A [illegible] punto sembra difficile che si riesca a trovare [illegible] in tempi brevi. La campagna elettorale accentua i motivi di contrasto fra le forze in campo, [illegible] tanando la prospettiva di una composizione della polemica.

Giovedì l'ultima selezione [illegible] Jimmi'z di Alassio

«Note di notte» viaggia verso un grande finale

I [illegible] «Claro de luna» [illegible] Villanova

ALBENGA — Il concorso per nuovi talenti musicali «Note di notte» sta imboccando il rettilineo finale. [illegible] infatti luogo, giovedì 21 maggio, alla discoteca Jimmi'z di Alassio l'ottava ed ultima serata di selezione. Gli organizzatori sono [illegible] effetti dell'andamento di questa seconda edizione, che mette alla ribalta giovani musicisti nelle sezioni dei complessi rock, della musica leggera e delle [illegible] e piano-bar.

E' quest'ultimo settore, con alcune buone individualità, ad aver suscitato le migliori impressioni. Sta comunque il fatto che alcune decine di giovani promettenti hanno avuto la possibilità di contare su uditori attenti e numerosi. L'affluenza di pubblico, per l'appunto, è [illegible] delle note [illegible] di questa «Note di notte».

La penultima selezione si è svolta alla tavernetta «Claro [illegible] luna» di Villanova d'Albenga. La vittoria è andata a un cantautore di Imperia, Giuseppe Gregorio, che ha presentato due sue composizioni dal titolo «Faccio i conti con la vita» e «Questo nostro amore». La giuria — formata da Daniele Ravaglia, Stefano Pezzini, Corrado Giannetti e Mario Capelli (presentatore Angelo Raimondi) — [illegible] ha [illegible] un [illegible] che il [illegible] sufficiente per [illegible] gli altri [illegible] spalle Miriam [illegible] di Borghetto S. Spirito [illegible] cantato «Tu» e «La prima cosa bella»), Alba, 13 anni, di Borghetto («Ti amo da sempre»), Sandy, 12 anni, di Borghetto («Un momento di più») e infine Michele Del Mistero, di Pietra Ligure (oltre ad una sua canzone ha proposto «Respirando» e «Innocenti evasioni»).

Dopo il Jimmi'z ci saranno le due serate di finalissima. La prima è in calendario per domenica 31 maggio, presso il Music Hall Lido del Finale, in cui si disputeranno la palma della vittoria le due sezioni «leggere» delle tavernette e piano-bar. La terza ed ultima sezione (complessi rock), proclamerà il proprio vincitore domenica 7 giugno, [illegible] l'«Onda» di Laigueglia. Si esibiranno sei dei dieci complessi rock partecipanti.

r. sr.

■ **Perizia per Romano?**

SAVONA — Mauro Romano, l'ambulante arrestato l'altro ieri per il delitto di Domenico Bruzzaniti è rinchiuso nel carcere di Marassi a Genova. Non è escluso che nei prossimi giorni il suo difensore, l'avvocato Carlo Consiglio presenti la richiesta di una perizia psichiatrica. Il presunto assassino, secondo le prime indagini, pare fosse ubriaco.

■ **Grave giovane di Varazze**

VARAZZE — Marco Ragazzi, 24 anni, di Varazze è ricoverato al San Paolo con prognosi riservata per le ferite riportate in un incidente stradale, durante una manovra di sorpasso ai Piani d'Invrea. Il giovane era al volante della sua «R5». Dopo avere urtato una 127 e una Volvo si è scontrato con una Mercedes condotta da Salvatore Di Stefano, 62 anni, che è rimasto lievemente ferito.

■ **E' morsicata da una vipera**

QUILIANO — Una casalinga di Quiliano, Rosa Morazzo, 62 anni, è ricoverata al San Paolo per il morso di una vipera. La donna stava tagliando erba in un podere in località Montagna quando il rettile l'ha colpita alla mano destra. E' corsa in casa e si è fatta accompagnare da un vicino al pronto soccorso. Il medico di turno, il dottor Giovanni Scotto l'ha sottoposta alla terapia del caso. La prognosi è di 10 giorni.

■ **Albenga, giurano le reclute**

ALBENGA — Oggi, con inizio alle 9,30, alla presenza del generale Sergio Bondi, giuramento delle reclute del terzo scaglione '87 di stanza presso la caserma Piave ove ha sede il 14° battaglione bersaglieri «Serraglio». Dopo la cerimonia dello schieramento dei soldati e degli onori resi alla bandiera, si avrà l'allocuzione e quindi, alle 10,10, il giuramento.

■ **Convegno medico a Pietra**

PIETRA LIGURE — «L'osteopatia, principi teorici ed applicazioni terapeutiche», è il titolo del convegno in programma oggi pomeriggio, presso la sala congressi dell'ospedale Santa Corona. Il convegno si aprirà alle 14,30.

■ **Savona, i diritti del malato**

SAVONA — Oggi alle 15, nel salone della Provincia, per iniziativa del «Centro diritti del malato» si svolgerà un incontro tra la cittadinanza e il comitato di gestione della 7ª Usl. Sarà dibattuto il tema «Il malato: quali diritti?». All'incontro parteciperanno Agnese Moro, una delle figlie dello statista assassinato dalle Br, della segreteria nazionale del Tribunale del malato; l'avvocato Giuseppe Iovino, presidente del Comitato di gestione, ed esponenti delle organizzazioni sindacali della sanità e dei pensionati.

■ **Alla scoperta della natura**

SAVONA — La sezione savonese della Lipu, in collaborazione con l'assessorato comunale all'ambiente, ha organizzato tre diverse iniziative. Da oggi a sabato prossimo, la Lipu offre a tutti l'occasione di avvicinarsi al «Birdwatching» (l'osservazione degli uccelli selvatici in libertà), organizzando gruppi per uscite sulle alture del Savonese. Mercoledì prossimo, alle 21, nella Sala Rossa del Comune, Marco Lambertini, collaboratore di «Airone», presenterà «Viaggio nella natura d'Italia e d'Europa». La settimana si concluderà domenica 24 con un'escursione nel Finalese e la liberazione di rapaci.

Oggi e domani si chiude [illegible] Albenga il campionato provinciale

Boccette, ecco il gran finale

[illegible] — L'undicesima edizione del campionato provinciale a squadre organizzato dalla Fiabs è giunta alla sua svolta finale. Tutto è ormai pronto al palazzetto dello Sport di Albenga per ricevere la fase più attesa di un torneo che, come già negli anni passati, ha confermato la vitalità e l'interesse che continua a suscitare nelle centinaia di sportivi e di appassionati che lo praticano a livello amatoriale.

Questo pomeriggio a partire dalle 14 il via ufficiale con la disputa degli ottavi di finale per i Gabs cadetti, mentre le quattro elette della serie A scenderanno in lizza domani.

Per l'occasione il palazzetto dello sport ingauno è stato adattato per ospitare i 6 biliardi termoriscaldati che permetterà la disputa in contemporanea di più scontri eliminatori.

La formula — Come già i match di campionato, anche nella poule finale i punti a disposizione sono 6 con la disputa di quattro incontri di singolo e due di doppio per la massima serie e di due singoli e quattro doppi per i cadetti. Sia per la A sia per la B, la formula è ad eliminazione [illegible] al meglio di quattro punti su sei. In [illegible] parità per 3-3 si procederà ad un incontro di doppio valido come spareggio. In palio l'undicesimo titolo di campione provinciale di serie A, detentrice la Polisportiva di Varazze, anche quest'anno grande favorita, e la quarta edizione del titolo di campione di B, quest'ultima competizione è infatti nata nella stagione 1983/84 visto il crescente numero di squadre partecipanti.

Anche tra le elette tra i cadetti è presente il Gabs detentore del titolo, il VII [illegible] di Savona.

I protagonisti — Quattro le formazioni [illegible] presenti ad Albenga, oltre ai detentori, anche il Moneta di Albenga, il Pontevecchio di Pietra Ligure [illegible] il Black Bull di Spotorno. Sedici invece le formazioni di B: oltre ai sanitari savonesi, anche i [illegible] del Cervino del Conca d'oro e dell'Europa, i varazzini del Gatto Nero e della formazioni B della Polisportiva, gli albissolesi del Quadrifoglio, i vadesi del Lorenzo, i noiesi del Cristallo, i finalesi del Franco, i pietresi del Pontevecchio, gli ingauni del Moneta ed anche ben tre formazioni imperiesi: S. Carla, l'Ariston ed il Serenella.

Il premio La Stampa — Anche quest'anno, come tradizione da alcuni anni a questa parte, La Stampa [illegible] in palio un ricon[illegible] dei cinque raggruppamenti, uno di A e quattro di B.

Il programma — Tutto il programma di questa prima giornata verte sugli ottavi e quarti di finale per i cadetti. Alle 14: Cervino-Gatto Nero B e Pontevecchio-VII Usl, alle 17: Gatto [illegible] 1-Quadrifoglio e Moneta-Lorenzo, alle 20: Europa-Franco e Cristallo-Carla; alle 21,30: Polisportiva-Ariston e Serenella-Conca d'oro. Domani in campo anche i moschettieri della A.

[illegible]

■ **Nel distretto di Albenga nuovo servizio della Sip**

ALASSIO — La direzione dell'agenzia Sip di Savona ha comunicato che il servizio di teleselezione intercontinentale per gli utenti del distretto di Albenga verrà attivato entro il prossimo mese di giugno.

Sarà così possibile, come già è possibile da altri numerosi distretti della Liguria, chiamare direttamente Alassio e da Albenga località d'oltreoceano. Segna invece il passo la possibilità di contare sul servizio di filodiffusione.

Truffatori a Savona

Chiedono soldi per il centro tumori e la Croce Rossa - Un'offerta al San Paolo

[illegible] — Ieri [illegible], il comandante del gruppo della Guardia di finanza di Savona, colonnello Antonio De Matteis, ha consegnato al primario del centro oncologico del San Paolo, Fulvio Brema, l'incasso [illegible] partita di calcio disputata tra i finanzieri e la Sampdoria: oltre nove milioni. All'incontro per [illegible] (la squadra di Boskov ha vinto per 7 a 0) il pubblico aveva risposto generosamente.

A Savona si sta verificando però un costante fenomeno di sciacallaggio da parte di alcune persone che si presentano, ormai con frequenza giornaliera, alle porte delle case sostenendo di essere incaricati [illegible] riscuotere offerte [illegible] il centro tumori o [illegible] vendere oggetti il cui ri[illegible] — sostengono i malviventi — dovrebbe essere devoluto alla lotta contro il [illegible].

Molti si presentano a nome della dottoressa Gisella Pastorino, medico del [illegible] oncologico dell'ospedale [illegible] Savona.

L'interessata e il dottor Brema hanno denunciato la truffa e mettono in guardia i cittadini perché non cadano nell'inganno.

Un truffa analoga era accaduta tempo fa anche ai danni della Croce Rossa di Savona.

b. b.

Novara, intesa raggiunta sui livelli occupazionali

E' accordo al Donegani

I posti di lavoro dovrebbero diventare 600 - Saranno inseriti 30 nuovi laureati - [illegible] chiesta l'istituzione [illegible] una facoltà scientifica legata alla ricerca

NOVARA — Sul processo di trasformazione in atto all'Istituto Donegani di Novara è stata raggiunta [illegible] intesa fra la direzione e il consiglio di [illegible] L'accordo, per diventare esecutivo, dovrà essere approvato dalle assemblee dei lavoratori.

L'ha comunicato la direzione in un incontro [illegible] il Consiglio comunale [illegible] capoluogo, che ha visitato l'Istituto. Con l'intesa raggiunta si garantiscono gli attuali livelli occupazionali di 524 addetti, dei quali 34 dirigenti, con un'alta incidenza di [illegible] e diplomati (123). Tenendo conto però anche dell'apporto [illegible] lavoratori di [illegible] unità Montedison che effettueranno ricerca a Novara, l'occupazione complessiva dell'Istituto [illegible] assestarsi intorno [illegible] seicento unità.

Per far fronte alle esigenze scientifiche della ricerca industriale moderna è necessario migliorare sempre il livello professionale. Per questo si ravvisa la necessità di inserire circa trenta nuovi laureati. Il normale turnover e l'utilizzo del normale prepensionamento non saranno in grado, da soli, di garantire l'organico previsto dal processo di riorganizzazione. Così azienda e sindacato hanno deciso di ricorrere alle provvidenze che garantiscono il pensionamento anticipato per le aziende in fase di ristrutturazione.

Sui programmi specifici di ristrutturazione e riorganizzazione [illegible] ricerca così come dei [illegible] generali ed ausiliari ovvero [illegible] attività delle [illegible] scientifiche e dei progetti sono previsti una [illegible] di incontri specifici. L'accordo raggiunto, [illegible] ha ricordato ai [illegible] glieri comunali Giuseppe Mondelli responsabile [illegible] esterne, è destinato a fugare le preoccupazioni sui livelli occupazionali e le [illegible] tive dell'Istituto di ricerca.

L'incontro con gli amministratori, che hanno molto apprezzato l'iniziativa di Donegani, è servito a far conoscere più da vicino le attività, i programmi e i progetti di ricerca [illegible] questo Istituto [illegible] un po' come il fiore all'occhiello [illegible] città. Un fiore che non è però destinato ad appassire.

E' stato sottolineato anche il ruolo importante che questa realtà può sostenere nel rapporto con Novara. Così è [illegible] d'[illegible] il discorso universitario. E' emerso l'impegno unanime per ottenere [illegible] scientifica a Novara legata alla ricerca. Questo in aggiunta [illegible] programmi di [illegible] rsi post-universitari che sono già previsti. Si [illegible] parlato anche di un tema concreto e attuale come l'ambiente per quanto [illegible] la [illegible] sui prodotti chimici usati come fertilizzanti, ma si è parlato anche dell'apporto che Donegani ha fornito alle strutture pubbliche nei casi recenti di inquinamento delle acque che hanno fatto clamore.

Questo anche se i responsabili di Donegani sono piuttosto restii a parlarne non intendendo sostituirsi alle strutture pubbliche ovvero ai laboratori di igiene pubblica. E' stato sottolineato anche l'impegno di Montedison per una serie di iniziative culturali a livello nazionale, ma anche locale in collaborazione, per esempio, con la fondazione Faraggiana. Il rapporto fra Donegani e industrie novaresi è destinato a svilupparsi in [illegible] prossimo futuro se interessi e vocazioni coincideranno.

[illegible]

[illegible]

A Novara - Colpita con un coltello da cucina, non è grave - L'uomo arrestato

NOVARA — Torna a casa dopo avere esagerato [illegible] bere. Viene redarguito dalla moglie e [illegible] la figlia. Nasce [illegible] lite violenta e l'[illegible] impugna un coltellaccio da cucina e colpisce tre volte al torace la moglie. Per fortuna tutti i colpi vengono fermati dalle costole della donna che ha riportato così ferite non gravi. Il feritore è stato arrestato per tentato omicidio. Il drammatico episodio [illegible] nell'appartamento di via Venezia, 27, nel quale abitano Luigi Z[illegible] [illegible] anni, cuoco, la moglie Carmelina Zirretta, 55 anni, e la figlia Maria Rosa di 26 anni.

Attorno alle 17 l'[illegible] è tornato [illegible] tato alterato. Moglie e figlia lo hanno rimproverato e ne è nata una vivace discussione. Racconta Maria Rosa Zaretti: *«Una lite come spesso purtroppo si verificava in casa e sempre per [illegible] stesso motivo: la schiavitù [illegible] mio padre nei confronti dell'alcol»*. [illegible] una discussione [illegible] tante altre e a un certo punto, quando i toni parevano placarsi, la giovane è uscita. *«Non potevo immaginare quello che sarebbe accaduto»*, dice.

Tre colpi nella parte destra del torace. Solo per un caso fortunato la donna ha riportato ferite lievi. Qualcuno, sentendo le grida, ha telefonato alla questura. Luigi Zaretti è stato arrestato per tentato omicidio mentre Carmelina Zirretta è stata trasportata in ambulanza all'ospedale Maggiore. I sanitari [illegible] posto di pronto soccorso l'hanno medicata giudicandola guaribile in una decina [illegible] giorni.

[illegible]

Il [illegible] milionario de «La Stampa» ha distribuito i premi

Parte subito il settimo gioco per sfidare ancora la fortuna

[illegible] un lettore di Arizzano un [illegible] Crt di 200 mila lire - Oggi la prima striscia

Anche questa volta «Leggi Gioca Vinci» ha rispettato l'appuntamento con la fortuna. Ieri si è [illegible] il sesto gioco ed un'altra serie di premi milionari è partita per [illegible] del Piemonte e della Valle d'Aosta, regioni a cui [illegible] riservato il nostro concorso. [illegible] qui [illegible] l'elenco completo dei vincitori.

Tutti questi fortunati lettori hanno completato la sesta striscia di monumenti stampata sulla loro cartolina, ma i premi sono stati assegnati in base al «numero [illegible] fortuna» di [illegible] tagliando: questa settimana [illegible] primo premio è andato al vincitore [illegible] cui [illegible] era il più basso.

Per gli altri premi si è [illegible] dati, secondo quanto prevede il regolamento, in ordine crescente.

Nel prossimo gioco (come [illegible] primo, nel terzo, nel quinto e in tutti quelli [illegible] settimane «dispari»), il premio [illegible] invece assegnato a chi avrà sulla cartolina il «numero [illegible] fortuna» più alto.

«Leggi Gioca Vinci» continua, e mette subito in palio un nuovo monte premi. Nel solito spazio riservato al nostro concorso pubblichiamo infatti la prima serie di numeri valida per partecipare al settimo gioco. Anche questa settimana al vincitore andrà una Lancia Prisma 1300. [illegible] secondo [illegible] conto [illegible] risparmio [illegible] due milioni della CRT, la Cassa di Risparmio di Torino.

[illegible] classificato [illegible] un conto di risparmio CRT da un milione. Il quarto premio è un televisore a colori Five Magnadyne da 15 pollici. Dal quinto [illegible] tottesimo premio sono in palio altri conti di [illegible] mio CRT da [illegible] mila [illegible] ciascuno. Dal ventinovesimo al quarantesimo, infine, buoni acquisto del valore di 200 mila lire spendibili al Consorzio [illegible] vino Gavi.

Anche questa settimana non sono stati assegnati tutti i quaranta premi in palio. Non sono andati perduti. Anzi, è una «fortuna» per tutti i [illegible] vincitori», tutti coloro cioè che non sono riusciti a completare la sesta striscia di [illegible] menti. Tutti i premi non assegnati, infatti, andranno a [illegible] una «riserva» [illegible] sarà messa in palio ai [illegible] del [illegible] nella grande estrazione finale, ultima chance, anche per i meno fortunati, per aggiudicarsi uno dei regali di «Leggi [illegible] Vinci».

Un modo per compensare anche chi, pur avendoci seguito fedelmente per tutte queste settimane, avrà [illegible] l'obiettivo della vincita forse solo per poche caselle mancanti.

Per partecipare alla grande estrazione finale bisogna conservare la cartolina-concorso anche dopo la [illegible] del q[illegible] gioco: potrebbe ancora portare fortuna.

«Leggi gioca vinci» [illegible] guirà, fino a luglio, nel suo viaggio ispirato alla storia e all'arte del Piemonte e della Valle d'Aosta [illegible] un itinerario [illegible] composto da novanta monumenti [illegible] due regioni.

Ogni giorno [illegible] computer continuerà [illegible] «pescare» le immagini fortunate in una scorta formata da novanta palazzi, castelli, chiese, località diverse, ricche di suggestioni e di leggenda. E quelle antiche pietre porte[illegible] fortuna a molti: non mancate il prossimo appuntamento con loro.

I vincitori del sesto gioco

Vince UNA LANCIA PRISMA 1300 Secondo Grillone, via Arduino 58, Asti.

Vince UN [illegible] DI RISPARMIO CRT DA 2 MIL[illegible] Benedetta Amendola, via vecchia di Cuneo, Borgo San [illegible] mazzo (Cuneo).

Vince UN CONTO [illegible] CRT DA 1 [illegible] Domenica Maria Airaudo, via Stupinigi 42, Nichelino (Torino).

Vince [illegible] A COLORI MASTER [illegible] MARELLI 15 POLLICI Riccardo Ministru, via Bruere 306, frazione Bruere, Cascine Vica (Torino)

Vincono [illegible] DI RIS[illegible] DA [illegible] MILA LIRE: Ugo Simone, via XX Settembre [illegible] Cuneo; Maria Pennone, via Del [illegible] 4/D, [illegible] (Cn); [illegible] Rosso, strada del F. Verde 37/2, Torino; Antonio Taravella, via Negrelli 4, Carmagnola; Arianna Bona, via Collegno 5, Carmagnola (To); Lucia Arcieri, via [illegible] rtà 41/1, Cavagnolo (To); Francesco Gentabella, via Porpora 47, Torino; [illegible] Rollo, [illegible] 30, Torino; [illegible] Villaverde, [illegible] Principessa Clotilde 60, Torino; Labruzzo Gabriella, via Podgora 35, Torino; Maura Mastorchio, via Vittorio Veneto 13, Ponti (Al); Giorgio Delpiano, via Rossini 9, Asti; Daniele Forrino, via Petrarca 74, Asti; Erica Lancia, via Rimembranze 24, Arizzano (No); Romano Balbo, via Buenos Aires 34, Torino; Domenico Martino, via Kennedy 13 bis, Revello (Cn); Barnaba Fecco, strada San Vito [illegible], Torino; Bartolomeo Appendino, via Sagrgio 20, Torino.

Carovana antinucleare a Verbania

VERBANIA — E' arrivata ieri sera a Verbania la carovana antinucleare promossa da democrazia proletaria, gruppo [illegible] Chian Grand, Ceresio Anno Zero, Movimento Antiatomico Ticinese, Comi[illegible] [illegible] I. Partita da Mesotto [illegible] piedi del Gottardo [illegible] diretta a Trino Vercel[illegible]

Dopo [illegible] tappe a Cannobio e Cannero la ca[illegible] ha fatto [illegible] a Verbania-Pallanza.

(a. t.)

[illegible] il ribalta [illegible]

STRESA — Traffico in tilt e regolamentazione a senso unico alternato per alcune ore ieri mattina, in località La Sacca, presso Stresa, sulla Statale 33 del Sempione, per il ribaltamento del rimorchio di una grossa autocisterna.

(a. c.)

[illegible] per piccole imprese

NOVARA — Le opportunità offerte alle piccole e medie imprese per accedere alle strutture e ai finanziamenti sono state illustrate ieri in un convegno organizzato a Novara dalla Camera di Commercio e dalla Banca Popolare.

Nelle casse [illegible] Cee giacciono 6.300 miliardi inutilizzati. [illegible] hanno parlato ieri il vicepresidente [illegible] Parlamento europeo Mario [illegible] Vittorino Chiusano.

(r. a.)

La «guerra delle serrature»

[illegible] tre assessori del psdi

Il loro ufficio era stato tolto dal sindaco

Egisto Reami — Luciana Chiesa — Pietro Fornara

STRESA — La vicenda dell'Amministrazione comunale [illegible] diventando una «telenovela» con un nuovo capitolo ogni giorno. La novità è rappresentata dalle dimissioni dei tre assessori socialdemocratici [illegible] Reami, Pietro Fornara e [illegible] Chiesa. Poche righe per dire che *«Vista [illegible] sfiducia del sindaco (che ha tolto loro l'ufficio [illegible] pure la serratura) e il mancato chiarimento richiesto»*, abbandonano la giunta. La più [illegible] reggiata è Luciana Chiesa, già assessore alla assistenza e ai servizi sociali. *«Non tanto — spiega — per il fatto in sé ma per come sono andate le cose. Ero nel [illegible] ufficio, dove dalle 10 alle 11 ricevevo i cittadini, quando è entrato il segretario comunale. Piut[illegible]to imbarazzato mi ha comunicato che, per ordine del [illegible] o, dovevo abbandonare l'ufficio»*.

Alla dichiarazione del sindaco, [illegible] sciadri, secondo il quale sino a dopo le elezioni non convocherà il Consiglio per rendere ufficiale la crisi, il capogruppo del psdi, Gianpiero Zanzi, ribatte che la cosa è da vedere. *«Masciadri sa benissimo [illegible] terzo dei consiglieri può chiedere la [illegible] convocazione d'urgenza e non è detto che il numero (noi 5 del psdi e qualche altro dell'opposizione) possa essere raggiunto. Elezioni o no — aggiunge Zanzi — un chiarimento si impone. La popolazione vuole [illegible] il perché di questa rottura»*.

Il capogruppo del psdi spiega che al momento della costituzione della giunta a quattro (psdi, psi, pci e pri) la delegazione del suo partito aveva posto alcuni punti fermi. *«Al primo posto veniva il Piano Regolatore dal quale dipende il futuro di Stresa; poi la ristrutturazione degli incarichi negli uffici comunali per un più organico ed efficiente disbrigo delle pratiche. Con un colpo alla botte ed un altro al cerchio — dice [illegible] Zanzi — siamo riusciti a portare in porto il Piano Regolatore. Per la revisione di organico e incarichi, invece, abbiamo trovato una resistenza inspiegabile»*.

Piero Barbè

Novara, l'Inps contesta l'indennità di disoccupazione

[illegible] ai frontalieri dell'Ossola?

Gli stagionali non ne avrebbero diritto - Un esposto alla Procura

NOVARA — Oltre un mi[illegible] [illegible] lire [illegible] pagato dall'Inps [illegible] ai lavoratori «frontalieri» stagionali per errore. Non è escluso che la somma debba rientrare nelle casse dell'istituto di previdenza e se così dovesse essere c'è [illegible] prevedere gravissime ripercussioni. La notizia viene [illegible] rettamente dall'Inps, dal nuovo dirigente dell'ufficio «prestazioni» che si occupa fra l'altro [illegible] pagamento delle indennità di disoccupazione.

Ed è proprio su tale indennità che è nata la questione. Spiega il [illegible] Pasquale Trotta, dirigente [illegible] prestazioni ed esperto in materia pr[illegible]enziale: *«Da un anno, e cioè da quando sono a Novara, il mio ufficio continua a respingere le domande. Pochi fanno ricorso perché [illegible] perfettamente che il trattamento non è dovuto ai lavoratori stagionali che hanno un rapporto di lavoro a termine»*.

Ma l'indennità di disoccupazione è già stata percepita in passato dai frontalieri stagionali. [illegible] sa cosa dire. *Prima del mio arrivo in questo ufficio sono [illegible] ti erogati assegni di disoccupazione per un importo complessivo che supera il miliardo di [illegible]. E' certo [illegible] quelle somme [illegible] dovute. La legge 228 dell'84 è chiara: il trattamento di disoccupazione [illegible] spetta [illegible] lavoratori stagionali»*.

Proprio per questo dall'Inps sono partite segnalazioni dell'accaduto [illegible] procura della Repubblica di Novara, alla prefettura, alla Corte [illegible] conti e alla direzione nazionale Inps. Da Roma è arrivato a Novara un ispettore dell'istituto nazionale [illegible] previdenza che sta analizzando tutta la questione.

«Siamo stati accusati di interpretazione restrittiva [illegible] legge», prosegue Pasquale Trotta, *«ma direi proprio [illegible] contrario. Alla fine dell'85, infatti, l'Inps di Novara ha pagato in base alla legge 228, che era retroattiva: fino [illegible] '77, parecchie inden[illegible] di disoccupazione tanto da superare [illegible] miliardo di lire. Da un anno, lo ripeto, l'indennità non è più stata pagata e mi rendo perfettamente conto che così si è venuta a creare delle disparità fra chi la aveva percepita e chi si è visto respingere la [illegible]. Abbiamo avuto delle pressioni, ci sono state proteste sindacali, ma [illegible] situazione è chiara: [illegible] siamo continuare ad andare [illegible] la legge. [illegible] l'indennità non spetta agli "stagionali" non c'è niente da fare»*.

E [illegible] ha già incassato come si dovrà comportare? Per il dottor Trotta la risposta è una: *«Le somme dovranno rientrare all'Inps»*.

Marcello Sanzo

Nuovo porto a Lav[illegible]

LAVENO — Si inizieranno nelle prossime settimane i lavori per la realizzazione del nuovo porto turistico di Laveno, sulla riva lombarda del lago. L'iter burocratico (complicato anche da alcune obiezioni ecologiche) si è finalmente concluso con la concessione — dopo le [illegible] provazioni regionali — anche della licenza edilizia [illegible] parte del Comune di Laveno.

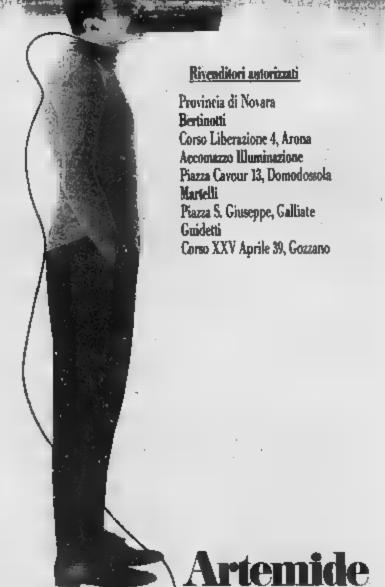
L'opera che sorgerà sul lato Nord del protetto golfo lavenese, disporrà di 160 posti-barca e di adeguati e moderni servizi.

I posti disponibili saranno suddivisi in quattro categorie, da un minimo di 7 metri ad un massimo di 14: la concessione trentennale della Regione lombarda consentirà un conveniente ammortamento delle quote di assegnazione: da un minimo di 12 milioni circa per un posto da sette metri ad un massimo di [illegible] milioni per uno da 14.

(a. c.)

«Cronache di terra lepontina»

VERBANIA — Lino Chiovini, 64 anni, è nuovamente in libreria. Questa volta con «Cronache di terra lepontina» (202 pagine, editore Vangelista, prezzo 20 mila lire).

Un'attenta cronistoria della vita, dei costumi, delle vicende delle genti montanare delle valli, poste tra l'entroterra verbanese e la Valle Vigezzo. Un tassello utile, anzi indispensabile, alla ricerca di una identità che è anche di tutte le genti che gravitarono e che gravitano tra il lago ed i monti di casa nostra.

LA POLIZIA FA FESTA

Novara. E' stata celebrata ieri nel cortile della questura la festa della Polizia di Stato. Con le massime autorità civili e militari della Provincia e della città, è intervenuto anche il vescovo monsignor Aldo Del Monte [illegible] ha celebrato la Messa. Rivolgendosi ai presenti, il vescovo ha [illegible] l'impegno e l'abnegazione della polizia per garantire la sicurezza e l'ordine pubblico. [illegible] toccato poi il questore Antonino Berardino illustrare i [illegible] ottenuti in quest'ultimo anno. «E' stato un bilancio positivo perché ci ha permesso di consolidare il livello di sicurezza raggiunto negli anni precedenti». L'impegno della polizia su tutto il territorio provinciale è stato sintetizzato in una pubblicazione che riassume il lavoro per settori di intervento. Così, per esempio, risulta che il personale impiegato nei servizi di ordine pubblico è stato di 3417 unità. E' stato allargato l'impegno della polizia scientifica (ammodernato e ristrutturato) [illegible] come [illegible] aumentate le richieste e gli interventi del 113. L'attività più appariscente, quella della squadra mobile, si è concretizzata in 85 arresti e 253 denunce a piede libero per reati diversi

Una gara tra i gruppi musicali della provincia

Quando passa la banda Novara non sa dire di no

Successo di partecipazione - [illegible] già cominciate le prove

[illegible]RA — Il vasto pa[illegible] artistico-culturale si è arricchito in questi giorni di una nuova iniziativa: un concorso per gruppi musi[illegible] giovanili [illegible] «The [illegible] of the bands» (La battaglia delle bande), organizzato dalla cooperativa «Latte Verbano» in collaborazione [illegible] l'assessorato alla Cultura del [illegible] di Novara.

L'iniziativa [illegible] ufficializzata durante una conferenza stampa, presenti [illegible] Antonio Malerba, il direttore della Latte Verbano, Giuseppe Bruno, e la dirigente [illegible] mozione della cooperativa, Daniela Gatto.

Si tratta di una gara tra gruppi musicali giovanili, che hanno partecipato a una selezione condotta da una giuria presieduta dal critico musicale Riccardo Bertoncelli. I dieci gruppi prescelti [illegible] vita [illegible] due serate di finale, il 30 e 31 maggio, nell'ambito dell'ormai tradizionale «Festa [illegible] Latte» giunta [illegible] edizione.

«L'idea ci è venuta dopo lo spettacolo organizzato lo scorso anno dai gruppi musicali novaresi — dice l'assessore Malerba — in occasione del "Concerto per un [illegible]" che ha [illegible] una foltissima presenza di complessi. Una grossa opportunità offerta dalle manifestazioni locali per un adeguato spazio di iniziative culturali dirette ai giovani».

Il direttore [illegible] «Latte Verbano» ha poi aggiunto alcune precisazioni. *«E' [illegible] la nostra azienda collabora ormai [illegible] anni con l'assessorato diretto [illegible] Antonio [illegible] per promuovere iniziative culturali — afferma Bruni — [illegible] vedono protagonisti [illegible] affermati e famosi. Ci [illegible] giusto, questa volta, [illegible] spazio a chi famoso ancora non [illegible] potrebbe diventare. [illegible] abbiamo [illegible] to la pretesa di "scoprire" nuovi talenti, ma siamo [illegible] vinti che il nostro contributo servirà quantomeno a incentivare quei gruppi che ne usciranno vincitori, permettendo loro di fare un primo passo in avanti».*

Hanno visto l'adesione di ben 40 gruppi musicali che hanno iniziato le prove di selezione il 6 maggio alla discoteca «Il Cob[illegible]» di via Rosselli. Dieci serate che [illegible] concluderanno il 27 [illegible] quando sarà scelto il decimo finalista.

Significativi anche i premi. Il primo gruppo classificato [illegible] l'incisione gratuita di un disco comprendente i brani eseguiti ed altri originali pezzi; al 2° e 3° classificato andranno buoni acquisto in strumenti musicali del valore di 3 e 2 milioni.

Liliano Lorenzi

■ Camminata contro scarichi nel Ticino

GALLIATE — «A spasso co'i matai» (che in galliatese vuol dire a spasso con i ragazzi) è una tradizionale camminata di genitori e figli fra il verde del parco del Ticino. Domani è in programma la dodicesima edizione che ha questa volta un significato particolare: prima e dopo la manifestazione verranno raccolte le firme per la petizione popolare al ministro dell'Ambiente contro lo scarico nel Ticino del collettore lombardo di S. Antonino. Protagonisti di questa opposizione tutti i Comuni della sponda piemontese del «fiume azzurro» e tra questi assai attivo è proprio Galliate. I «matai» primattori della camminata hanno avuto parte attiva [illegible] della presa di posizione

Nei playoff questa sera a Novara gli azzurri contro il Monza

Hockey, volata per lo scudetto

Per la squadra di Battistella non dovrebbero esserci difficoltà - Il presidente: «Basterà ripetere quanto abbiamo fatto in campionato per ricucire lo scudetto sulle nostre maglie»

Novara. Dal Lago, Amato, Giroei e Parrasco esultanti dopo una delle tante vittorie in campionato

NOVARA — Ospitando uno dei più vecchi e tradizionali avversari, il Monza, gli azzurri del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara daranno il via stasera, sulla pista del Palasport di viale Kennedy, alla lunga volata finale per lo scudetto.

Conclusa la «regular season» con 48 punti all'attivo (22 vittorie, 4 pareggi, nessuna sconfitta) e ben 9 di vantaggio sugli immediati inseguitori di Vercelli: 10 sul Viareggio ed 11 sulla coppia Lodi-Castiglione, i novaresi cercheranno di ribadire questo risultato al termine di quelle che già si preannunciano tre infuocate battaglie.

Per quanto riguarda la [illegible] odierna contro i mon[illegible] che nei «play off» di recupero hanno liquidato i cugini del Roller per 9 a 5 e 6 a 2, non [illegible] dovrebbero [illegible] difficoltà per superare il turno senza dover ricorrere alla «bella», cioè al terzo incontro. Gli azzurri sono impegnati anche in campo internazionale ed una giornata di riposo non guasterebbe visto il programma che quest'anno prevede anche le semifinali al meglio dei cinque incontri.

Dice l'allenatore Mino Battistella in merito ai prossimi impegni: *«A questo punto non saranno concesse distrazioni e bisognerà sfruttare in pieno il fattore campo. Bisognerà graduare bene le forze in campo — precisa — per evitare pericolosi cali di rendimento. Il Monza, come sempre, sarà [illegible] serio ostico ma cercheremo di ribadire i successi registrati in campionato».*

Il presidente, Luciano Ubezio, non ha dubbi sulla prova dei suoi ragazzi: *«Basterà ripetere quanto [illegible]mo fatto in campionato — afferma — per ricucire sulle nostre maglie lo scudetto [illegible] regalato lo scorso campionato. Siamo in grado di ripetere il triplice successo di due anni fa per ritentare poi la conquista di quella "Coppacampioni" che non vuol saperne di vestirsi di tricolore».*

Per quanto riguarda gli altri accoppiamenti si troveranno di fronte Lodi-Castiglione, Vercelli-Reggiana e Viareggio-Bassano: un programma di non facile pronostico e che in più di un caso andrà alla «bella» del 21 maggio dopo le gare di ritorno di martedì 19 a piste invertite.

l. l.

■ La Juventus Primavera a Oleggio

OLEGGIO — Oggi alle 17,30 allo stadio comunale in zona Gainago gli arancioni dell'Oleggio festeggeranno la permanenza nell'Interregionale incontrando in amichevole la forte compagine della Juventus Primavera. (a. g.)

■ I successi dello sci ossolano

DOMODOSSOLA — Si è chiusa la stagione agonistica dello sci ossolano. Nel «Supergigante» di Cervinia, il più lungo del mondo con i suoi undici chilometri di tracciato, vinto dall'azzurro Danilo Sbardellotto, si è registrato l'importante risultato di squadra dello Sci Club Agonistico Valdossola. Il «Team» allestito dalla Comunità Montana e sponsorizzato dalla concessionaria Audi-Volkswagen Nissotti, ha centrato il primo posto della classifica speciale per società, grazie ai punti conquistati dai suoi dieci atleti, giunti tutti al traguardo. Protagonisti di questa affermazione sono stati: [illegible] Albini, Agostino Bassi, Enea Cozzani, Tiziano Pantini, Messiano Maranoli, Claudio Paganoni, Alberto Peretti, Caterina Pezzoni, Andrea Tombaccini e Luca Vanini.

La graduatoria generale assoluta vede all'undicesimo posto l'ossolano Giuseppe Neri, un ex del «Valdossola» ora in forza alle Fiamme Gialle, due volte campione mondiale della categoria «Cittadini».

Cinematografi e taccuino

[illegible]

[illegible]: Body-building per [illegible] la [illegible] (luce rossa). [illegible] 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22.
ELDORADO: Missione eroica. I pompieri 2, con Paolo Villaggio. Orario 14,35; 16,25; 20,10; 22.
FARAGGIANA: Uomini, con Heiner Lauterbach. Orario: 20,05; 22.
VITTORIA: Nightmare 3, con Claudio Batosso. Orario: 14,40; 16,45; 20,15, 22.
VIP: Teneo e la pentola magica. [illegible] 15; 16,30; 18. [illegible] una morte annunciata, con Ornella Muti. Orario: 20,15; 22,15. Ghostbusters, con Bill Murray. Ore 24.
ARALDO: L'inchiesta, con Keith Carradine. Orario: 20,15 e 22,15.
S. CUORE: Il colore dei soldi, con P. Newman. Orario: 20; 22.

ARONA

MODERNO: Platoon, con Tom Berenger.
S. [illegible] e [illegible] mondo.

BORGOMANERO

MODERNO: Il mattino dopo, [illegible] Jane Fonda. Orario: 20; 22.
NUOVO: Figli di un dio minore, con W. Hurt. Orario: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: Quei ragazzi della curva B, con N. D'Angelo.

DOMODOSSOLA

CORSO: Basil l'investigatopo, di Walt Disney. Orario: 20,30; 22,30.
CINEDUNO: Oltre ogni limite, [illegible] F. Fawcett. Orario: 20; 22.

GHEMME

ITALIA: Platoon, con T. Berenger.

OMEGNA

SOCIALE: Il colore dei soldi, con P. Newman.
ORATORIO: Space Camp.

TRECATE

VITTORIA: Platoon con Tom Berenger. Orario: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: I vizi di Marilyn (luce rossa) [illegible]rario: 20,15; 22,15.
ARISTON: Sotto il ristorante cinese, con C. Batosso e A. Sandrelli. Orario: 20,30; 22,30
VIP: Cronaca di una morte annunciata, con Ornella Muti, Gian Maria Volonté. Orario: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Quei ragazzi della curva B, con Nino D'Angelo. Orario: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Così è la vita, con Jack Lemmon e Julie Andrews. Orario: 20; 22.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il tempio di fuoco, con C. Norris. Orario: 20,30; 22,30.

[illegible]: La [illegible] Theresa Russell. [illegible]: 20,30; 22,30.
MARCONI: [illegible] con John Pepper. Orario: 20,30; 22,30.

TURNO FAR[illegible]

A NOVARA

[illegible] e [illegible] 16,15 [illegible] 8,45: Comunale, [illegible] Risorgimento. Dalle 8,45 [illegible] 20,15: Del Rosario, piazza Gramsci.

IN [illegible]

Sozzago: Marinone
Villadossola: Simonetta.
S. Maria Maggiore Zanaria.
Varzo: [illegible]
Arona: Negri
Borgoticino: Gabardi.
Nebbiuno: Monti.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61 054; Oleggio (0321) 91 157; Arona (0322) 45 341; Borgomanero (0322) 83 083; Borgosesia (0322) 77 808; Verbania (0323) 502.321; Premosello (0324) [illegible] Domodossola (0324) 45 481; Omegna (0323) 642.121.

LA [illegible]

Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29 381 38 391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 67, tel. (0323) 43.456.

La campagna elettorale entra nel vivo, i partiti si presentano

Dossena con i politici il psi scende in campo

Amato presenta candidati e programma - Bilancio di 4 anni

Il psi ha presentato i suoi candidati, prima nella sede della segreteria del partito, in corso Palestro e, poi, alla grande, un'ora dopo, al teatro Alfieri. Protocollo [illegible]gativo, palco gremito di parlamentari uscenti, e nuovamente in corsa, e di alcuni aspiranti con poche probabilità di farcela. Al centro del palco e dell'attenzione l'on. Giuliano Amato, capolista. Attorno a lui Giusy La Ganga, Gabriele Salerno, Filippo Fiandrotti, che siede accanto all'ex sindaco Giorgio Cardetti. Poi ci sono il sen. Rossello, i neo candidati Raffaella De Vita e il calciatore granata Beppe Dossena, il verde Ferdinando Abbà, l'ex assessore comunale Domenico Mercurio.

Amato è prudente, spiega che il psi va tranquillo perché agli elettori non dovrà dire cosa faranno i socialisti domani in quanto basta ricordare loro quanto ha fatto ieri il partito al governo e in particolare l'on. Craxi. Commenta sereno: «L'Italia è cresciuta in questi quattro anni, ha acquistato prestigio e gli italiani benessere».

Insomma, dilata, enumerando benemerenze, lo slogan che compare sui manifesti elettorali. Bersaglio d'obbligo la dc, cauti i riferimenti al pci: «I comunisti più che impegnarsi in una sfrenata campagna acquisti devono dimostrare di essere partito di governo. In questi anni è stato più difficile dialogare con il pci che con altri partiti».

Brucia in qualche modo l'emigrazione di personaggi eccellenti dall'area del garofano a quella comunista. Ma Amato ritiene eccessiva l'enfatizzazione che ha accompagnato questo pendolarismo a sinistra.

Nei corridoi e nell'atrio del teatro si colgono però altri commenti. C'è preoccupazione per recenti vicende di cui si sono occupate le cronache che potrebbero far perdere smalto all'immagine di un partito ottimista. C'è incertezza, nella sinistra del psi che vede appaiati Fiandrotti e Cardetti nella corsa per un posto: chi dei due riuscirà a spuntarla?

E dopo le elezioni cosa succederà a Roma e cosa a Torino? Pochi azzardano, soltanto Fiandrotti parla chiaro: «L'obiettivo è una svolta a sinistra, verso il pci. Magari ci sarà un periodo di sperimentazione con le forze intermedie ma il traguardo non può essere che l'incontro tra psi e comunisti». Stesso discorso vale per gli enti locali? «Certo».

p. p. b.

Pr: volerà con Modugno

«In campagna elettorale i partiti chiedono il voto su un programma futuro, noi invece chiediamo di essere giudicati e votati per quello che abbiamo fatto in questi anni»: così il consigliere regionale verde civico Angelo Pezzana ha introdotto la conferenza stampa di presentazione dei candidati radicali, precisando: «Sono tutte persone che esprimono cose fatte, dall'ambiente, all'antimilitarismo, dalla tutela delle minoranze, alla sanità, ai diritti civili».

In testa di lista Giovanni Negri, Domenico Modugno, Adelaide Aglietta, il gen. Ambrogio Viviani, ex responsabile dei servizi di controspionaggio, l'eurodeputato Roberto Cicciomessere, il cardiochirurgo Gaetano Azzolina e l'avvocato Graziano Masselli. Senato: a Torino Fiat, Torino Dora e Pinerolo, Marco Pannella; a Susa e Torino Centro Adelaide Aglietta, a Ivrea il consigliere regionale verde civico della Campania, Craveri.

In lista, tra gli altri, medici, psichiatri, assistenti sociali, un immigrato nigeriano, Michael Olusegun Ajayi, Donatella Barale, aderente al movimento «arcobaleno», l'arch. Burdese di Italia Nostra, tre rappresentanti della «minoranza ebraica». Ci sono poi Vincenzo Cucco segretario del Fuori e l'editorialista Piero Tartamella, protagonista, tempo fa, dello sciopero della parola contro «la burocrazia fiscale».

Temperatura

massima	+ 16,5
minima	+ 9,2
media	+ 12,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 77%. Temperatura: massima +14,2; minima +8,1; media +11,2. Previsioni: cielo in prevalenza molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi; schiarite in serata. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: in leggera diminuzione. Sole: sorge alle 5,40.

La sfida di Natta

Primo comizio del pci con il segretario nazionale ieri sera in piazza San Carlo - Apertura ai cattolici e duri attacchi alla dc - Altri temi affrontati: lavoro, riforme e disarmo

Giolitti e Natta sul palco poco prima del comizio tenuto dal segretario nazionale del pci

Il pci ha aperto ieri in piazza San Carlo la campagna nazionale davanti a diecimila persone. Per l'unico, grande comizio piemontese, ha schierato i suoi uomini più rappresentativi intorno al segretario Natta: Pajetta, Novelli, Livia Turco, Vittorio Foa, Giolitti, Natalia Ginzburg, insieme con Paco Rodriguez, esponente del pc spagnolo.

Dopo l'introduzione del segretario Fassino e gli interventi di Pajetta e Livia Turco, Diego Novelli ha raccolto gli applausi più calorosi, ricordando le vicende della politica torinese e la crisi del pentapartito in Comune a due anni dal ribaltamento della maggioranza pci-psi.

L'obiettivo nazionale del pci, subito inquadrato da Natta, è ora impedire che la dc «riaffermi la propria egemonia in una politica di più netto segno conservatore». Il pci apre le porte ai cattolici, definisce «un passo indietro» il documento dei vescovi sul voto alla dc e ripete che è possibile chiudere 40 anni di «democrazia bloccata», aprire la porta ad alternative e ricambi: «Il pentapartito ha lasciato solo macerie. Ricominciare daccapo sarebbe un rischio insopportabile».

Sul piatto della bilancia elettorale, Natta mette le grandi questioni del lavoro e delle riforme, ma soprattutto il disarmo, in polemica con Spadolini, e la libertà di voto, in contrapposizione all'invito della Conferenza episcopale: «Il pci non chiede contropartite nucleari sui missili europei: vogliamo che scompaiano al più presto i Cruise di Comiso, gli SS-20 delle zone europee dell'Urss e i Pershing-2 della Germania. Per questi obiettivi ci siamo impegnati con tenacia e coerenza e non abbiamo imbarazzo a dire: il voto più forte per la pace e il disarmo è, in Italia, il voto per il pci».

L'indicazione della Cei sul voto alla dc, a giudizio del leader comunista, è contraddittoria «rispetto agli orientamenti della stessa Chiesa conciliare, circa l'autonomia della sfera politica e il rispetto del pluralismo». Di qui la promessa «non faremo nulla che possa turbare il rispetto dei valori comuni ad ogni persona pulita» e l'appello ai lavoratori, ai democratici «di fede cattolica e cristiana, uomini e donne, nella persuasione che non c'è contrasto fra i loro sentimenti di credenti e quanto il pci propone per il rinnovamento e lo sviluppo economico».

Processo di Alba

Uomini d'oro il pm chiede 12 condanne

Da 3 a 10 anni - Due insufficienze di prove

Dieci anni a Francesco Paonessa, 35 anni, il capo della banda degli uomini d'oro che il 10 febbraio svuotarono un furgone con tre miliardi del San Paolo; otto anni all'autista, la guardia giurata Gaspare Di Salvo; stessa pena per Saverio Cambrone, Amilcare Rapagnetta, Raffaele Paonessa, ideatori del colpo: sono le richieste formulate ieri mattina dal pm Riccomagno, durante il processo di Alba, che dovrebbe concludersi martedì prossimo.

Assoluzione, per insufficienza di prove, per Francesco Paonessa e Domenico Italiano, anch'essi accusati di peculato e malversazione. Forte sconto per l'ultimo imputato eccellente, Maurizio Di Maio, che ha consentito agli inquirenti di smantellare la banda: tre anni.

Pene minori per gli accusati di ricettazione: quattro anni a Silvio Gergolet, Maria Perri e Concetta Reitano; tre anni e sei mesi a Silvia Pastrovicchio e Santo Buontempo; tre anni a Giovanna Fusco. Per tutti multe che vanno da dieci a tre milioni e interdizione perpetua o temporanea dai pubblici uffici. Sei mesi, infine, a Vincenzo Castiello e Salvatore Breglia, le due guardie della Ss. Pi. che si allontanarono dal furgone, consentendo al loro collega di andarsene indisturbato al luogo dell'appuntamento coi complici.

Nessuna sorpresa, dunque. L'accusa ha sostenuto che il piano era programmato da tempo, ma è scattato soltanto quando le difficoltà finanziarie dell'autista lo hanno portato ad accettare le proposte dei complici. Il capo, secondo il pm, era certamente Francesco Paonessa, che ha sempre conservato un atteggiamento autoritario nei confronti degli altri ed è stato l'ultimo a cadere nelle maglie della giustizia. Per l'altro Francesco Paonessa e per Domenico Italiano, invece, soltanto sospetti: il loro nome è affiorato più volte nell'inchiesta, ma gli indizi non si sono mai trasformati in prove concrete.

Nel pomeriggio hanno iniziato a parlare i difensori, che termineranno le loro arringhe martedì. In serata è prevista la sentenza.

Scoperto un traffico illegale di pietre dal Brasile?

Smeraldi nel dentifricio

La Finanza alla Malpensa ha fermato e poi denunciato il titolare di una finanziaria immobiliare torinese e un commerciante di preziosi di Levanto - Sequestrate 1407 pietre preziose

All'aeroporto della Malpensa è stato scoperto un presunto traffico illecito di pietre preziose: la Guardia di Finanza ha prima fermato, e poi denunciato alla procura di Busto Arsizio per contrabbando, il titolare di una società finanziaria immobiliare di Torino e un commerciante di pietre preziose di Levanto. Sotto sequestro 1407 fra smeraldi, topazi bianchi e berilli (valore, diverse centinaia di milioni).

Nella rete dei finanzieri del colonnello Piciafuoco sono caduti Giorgio Scappini, 45 anni, amministratore unico della Fisim, con sede in corso Turati 11, al nono piano, e altre filiali a Padova, Verona, Milano e Roma. Lo Scappini risulterebbe residente in Brasile, ma con una villa in via Gardoncini.

Con lo Scappini i finanzieri hanno individuato Rinaldo Dal Bene, 43 anni, di Levanto (La Spezia), commerciante di pietre preziose, titolare della società Intergem di Valenza Po. I due stavano tornando dal Brasile con il volo Varig giunto da Rio de Janeiro alle 14,15 a Milano. Alla dogana entrambi hanno detto di non avere nulla da dichiarare.

Ma la Finanza ha avuto un sospetto e fatto un controllo. «Si sono presentati sereni, ma avevano viaggiato assieme — hanno spiegato gli agenti —, così abbiamo proceduto ad una perquisizione accurata. Nascoste in dentifrici e shampoo abbiamo scoperto le pietre, tutte di grossa caratura». I due si sono giustificati: «Le abbiamo comperate in Brasile per 30 milioni». Il peso dei preziosi sequestrati è di oltre 100 grammi.

Dopo questa scoperta la Finanza ha anche compiuto una visita negli uffici di corso Turati 11 ed in collina. Nei confronti di Giorgio Scappini e di Rinaldo Dal Bene è stata avviata un'indagine fiscale.

Giorgio Scappini fornisce un'altra versione sul sequestro delle pietre preziose: «Erano solo quattro pietre dure che tenevo in tasca: valore, 200 dollari. Almeno così risulta dal verbale; dell'altro viaggiatore non so nulla. E' tutto un equivoco». Nega di essere proprietario di una miniera di smeraldi in Brasile: «Tutte storie». Però la Finanza avrebbe deciso di fare un controllo in Sud America.

■ Arrestato un falso finanziere Ha intascato trenta milioni

«Sono un maresciallo della Tributaria», oppure «un funzionario dell'Intendenza di Finanza». In questo modo Gaetano Calogero, 23 anni, corso Regina 51, è riuscito a vendere a commercianti e professionisti una pseudorivista fiscale e ad incassare oltre trenta milioni. Lo ha arrestato la Guardia di Finanza a cui i cittadini si erano rivolti per avere spiegazioni su «Capitali & Finanze», pubblicazione edita dal «Centro editoria fiscale» di Settimo, via Chivasso 4.

Il trucco escogitato dal giovane per vendere la rivista era semplice: in cambio dell'abbonamento (125 mila lire) garantiva un trattamento di favore nell'eventualità di controlli. Impresa facilissima visto che Gaetano Calogero stava allargando la sua attività in tutta Italia. Nel suo alloggio sono state trovate duemila riviste in corso di spedizione. In seguito all'arresto la Guardia di Finanza precisa di non avere mai realizzato riviste di carattere fiscale destinate alla vendita. E invita i cittadini a diffidare di chi offre abbonamenti per questo tipo di pubblicazioni.

echi di cronaca

Vivere insieme

[illegible] Inviamo gratis nostro periodico informativo in Piemonte. Torino, Via Saluzzo, 32. Tel. 011 544.479 - 544.880.

Soccorso dentistico 24 ore su 24 ore

Festivi e feriali telefonando al 744.560.

Olivari lampadari

via Brissogne 19 (tel. 790.899). Direttamente dalla fabbrica. Saliscendi neon 20 W vetro Murano da L. 25.000. Specchio bagno con armadietti, luce, mensola con presa e interruttore da L. 35.000.

Il filo d'Arianna

a cura di Roberto Reale

PENSIONI e fisco sempre in vetta alla hit-parade dei problemi dei lettori. Nella «classifica» della settimana tornano di prepotenza due argomenti che sembravano ormai archiviati (adeguamenti per gli ex combattenti e benefici per le pensioni d'annata), mentre si affacciano timidamente i primi interrogativi sulla dichiarazione dei redditi. Vediamo i primi due temi, riservando fin d'ora al rebus del «740» l'intera rubrica di sabato prossimo.

★★ La storia infinita degli ex combattenti ha un'appendice che risulterà certamente gradita ai molti pensionati ancora alle prese con la domanda di rimborso. Da lunedì scorso, presso le sedi Inps — annuncia il dirigente della sede torinese, dott. Fumarola — è disponibile un nuovo modulo denominato «Comb/3», su cui gli interessati possono dichiarare semplicemente, sotto la propria responsabilità, di essere in possesso dei requisiti di ex combattente. Questa dichiarazione, con firma non autenticata, diventerà l'unico documento da allegare alla domanda e sarà sufficiente per ottenere l'aumento previsto.

Burocrazia in ritirata: da lunedì, agli ex combattenti, basta compilare un semplice modulo - Un «bidone» per i pensionati d'annata?

Dopo due anni di peripezie, si passa così dall'estrema fiscalità iniziale alla più semplice delle soluzioni. Non più distretti mobilitati, non più archivi ministeriali al collasso, ping-pong di raccomandate, arrabbiature e attese di mesi. Alle critiche anche la recente disposizione che prevedeva un atto notorio con superlavoro per le anagrafi comunali (subito consultate in varie sedi). Per la burocrazia, costretta al repentino voltafaccia per rimediare ai guai di un meccanismo astruso, è l'ennesima brutta figura.

★★ Da una legge quasi inapplicabile ad un'altra, quella per l'adeguamento delle pensioni d'annata, che ha deluso molti cittadini: «Per chi non aveva l'anzianità massima — lamenta, in proposito una lettrice torinese — il Tesoro ha applicato l'aumento percentuale con uno strano meccanismo: infatti, dopo aver calcolato l'aumento stesso sulla pensione effettiva, l'ha poi ancora commisurato agli anni di anzianità, in pratica riducendolo due volte. E' corretta questa interpretazione?».

Spiegato con un esempio, il dubbio della lettrice appare più che legittimo. Se, infatti, l'aumento del 10 per cento applicato ad una pensione di 1 milione mensile (ottenuta con 40/40 di anzianità) significa 100 mila lire, lo stesso aumento percentuale applicato ad una pensione di 500 mila lire (vent'anni di anzianità) dovrebbe risultare di 50 mila lire. Nella realtà, invece, queste vengono ancora commisurate ai 20/40 e ridotte a 25 mila, con un incremento del solo cinque per cento.

Ad un comune cristiano il conto non torna, neppure leggendo il testo di legge, che recita: «I benefici economici sono corrisposti in misura intera per i titolari di pensione calcolata con l'anzianità massima di servizio. Per i restanti pensionati i benefici sono commisurati in proporzione al numero degli anni utili considerati per il calcolo della pensione, secondo il rapporto esistente tra i predetti anni utili e il numero degli anni previsti per la massima anzianità di servizio...».

Dunque metà incremento per mezza anzianità, come sostiene la lettrice? Chiunque capirebbe così. Ma la Ragioneria — confermano alla Direzione provinciale del Tesoro — ha «interpretato» in modo diverso, e gli uffici si sono adeguati. Con un guasto aggiuntivo: essendo esclusi da questa limitazione una serie di pensioni (tra cui le privilegiate e quelle di reversibilità) non si è persa occasione per rinfoltire ancora la tanto vituperata «giungla».

Anno 121 - Numero 113
Sabato 16 Maggio 1987

Approvato un progetto per rinnovare il «Robbiano»: costa 7 miliardi

Vercelli cambia stadio?

Già pronte le pratiche - Potrà ospitare oltre diecimila spettatori (5400 in tribune coperte) - Buone speranze per ottenere il finanziamento: la città è a metà strada fra Torino e Milano, che ospiteranno la fase finale dei Mondiali - L'assessore allo sport Robutti aspetta una risposta da Roma

■ Recital di Merritt il 24 maggio

VERCELLI — Il recital del giovane tenore Chris Merritt (che venne rinviato il 13 novembre scorso per un'indisposizione del cantante) si terrà domenica 24 maggio al teatro Civico per il Festival Viottiano. Merritt, che viene considerato l'erede di Pavarotti, presenterà arie di Rossini, Donizetti, Bellini, Meyerbeer e Verdi.

■ Le vacanze dei chitarristi

VERCELLI — Anche quest'anno le «vacanze chitarristiche» si terranno alla Caulera di Trivero, a luglio e ad agosto. I corsi internazionali di perfezionamento per giovani concertisti saranno diretti dal compositore e chitarrista vercellese Angelo Gilardino.

■ Condanna ridotta a Massimo Bodo

TORINO — Condanna ridotta in appello per Massimo Bodo, 21 anni, figlio del sindaco di Vercelli, Fulvio Bodo. Il giovane era stato arrestato nell'86 perché trovato in possesso di 150 grammi di hashish. Il tribunale di Vercelli lo aveva condannato a un anno e 6 mesi di reclusione per detenzione e spaccio e per aver indotto una minore all'uso degli stupefacenti. Giudicato ieri in appello, Massimo Bodo è stato assolto dalla seconda imputazione e la condanna è stata ridotta ad un anno di reclusione.

VERCELLI — Il «Robbiano» sarà completamente ristrutturato con una spesa complessiva di sette miliardi? Anche se la notizia non è ancora stata ufficializzata, il progetto, redatto dall'ingegner Franco Bertinetti, è stato approvato dalla giunta comunale e portato a Roma dall'assessore allo sport Carlo Robutti: in tal modo, il Comune ha cercato di non perdere il «bus» dei finanziamenti previsti per i Mondiali di calcio del 1990.

Le chances per avere l'approvazione ed i relativi sette miliardi dovrebbero essere consistenti: sia perché il progetto, curato nei dettagli, è stato presentato nei termini previsti dalla legge sulla ristrutturazione degli impianti sportivi, sia perché lo stadio di via Massaua e Vercelli possono vantare illustri tradizioni nello sport.

Ma vediamo da vicino il progetto che prevede il rifacimento completo delle tribune, delle gradinate e della palazzina dei servizi, la costruzione di una nuova sala-scherma e di nuovi spogliatoi e di un nuovo muro di cinta, l'adeguamento dei campi da tennis e dell'impianto di illuminazione.

Attualmente il vecchio «Robbiano» (costruito nel 1933) può ospitare novemila spettatori, la grande maggioranza dei quali allo scoperto. La «ristrutturazione integrale» approvata in giunta ne prevede 9100 di cui 5400 coperti: saranno infatti realizzate una tribuna principale con poltroncine (ricavata sulla vecchia) e un'altra tribuna, pure coperta, di fronte alla prima, con gradini numerati. In casi particolari, l'agibilità dello stadio potrà essere portata a 10.500 spettatori.

Il progetto portato a Roma prevede anche una «scaletta» dei lavori. Si incomincerà con la costruzione degli spogliatoi che saranno ricavati dalla parte della pista di pattinaggio, sul lato di via Derna. Gli atleti potranno usufruire di una palestra per il riscaldamento. Quindi si passerà alla costruzione della tribuna secondaria, poi sarà la volta della principale. I lavori potranno essere eseguiti senza interrompere l'attività calcistica.

Il passo successivo riguarderà la sala scherma che sarà ricavata sotto la tribuna di via Massaua e che potrà ospitare sei pedane per i tiratori. La costruzione della «sala» impedirà il proseguimento dell'attività didattica e agonistica che, però, potrà essere trasferita in altri impianti.

I tempi di realizzazione del progetto devono ancora essere fissati: ma non dovrebbero essere lunghi. E' ovvio che, finanziamenti permettendo, si sta facendo un pensierino per il 1990, data in cui l'Italia ospiterà i Mondiali di calcio: essendo Vercelli a metà strada fra Torino e Milano, città abilitate alla fase finale della competizione, il «Robbiano» rinnovato potrebbe ospitare gli allenamenti di alcune Nazionali.

E vediamo, in dettaglio, i costi. La spesa più rilevante riguarda, complessivamente, le nuove tribune: poco meno di 4 miliardi e mezzo; la demolizione delle strutture non più recuperabili (il muro di cinta, ad esempio) inciderà per cento milioni; la ristrutturazione della palazzina dei servizi comporterà una spesa di 800 milioni.

La sala scherma costerà 350 milioni, 200 la palestra per gli atleti, 160 la ristrutturazione dei servizi per i campi da tennis, cento il potenziamento dell'impianto di illuminazione. Saranno infine costruiti tre «chioschi-bar» per il pubblico.

Enrico De Maria

Vercellio

Le indiscrezioni di Vercellio

Tanti tanti secoli fa il Vercellese era un'immensa selva costellata di piccoli villaggi. In uno di questi nacque Vercellio, personaggio un po' filosofo e un po' cronista.

Il suo passatempo preferito era vagare da un villaggio all'altro alla ricerca di fatti curiosi e strani, da commentare con la gente del posto e da raccontare, «conditi» da qualche battuta, agli abitanti degli altri paesi. Da oggi seguiamo le sue peregrinazioni per il Vercellese. Preferibilmente il sabato, giorno in cui la gente ha più tempo libero.

Prima tappa: Santhià. In questo centro, dopo le elezioni anticipate di febbraio, è stato eletto un sindaco «con mandato esplorativo», incaricato di trovare un accordo fra i partiti per formare la giunta.

Siamo a metà maggio e non si hanno più notizie sull'esito di questo tentativo....

Con il questore

Ieri la festa della polizia nella caserma ristrutturata

La cerimonia si è svolta alla «Bava»

VERCELLI — Amministratori pubblici, parlamentari, rappresentanti delle Forze Armate sono intervenuti ieri alla tradizionale Festa della Polizia che si è svolta alla caserma Bava. Li ha accolti il questore Carmelo Bonsignore, nella sala convegno della questura.

Il questore si è soffermato sull'attività svolta, ha sottolineato gli sforzi per renderla sempre più efficace, con l'impegno degli agenti e con mezzi sempre più moderni.

Ha accennato ai lavori di ristrutturazione della caserma Bava: tra gli ultimi, la costruzione di un garage sotterraneo e del poligono di tiro. *«La Polizia di Vercelli* — ha aggiunto il questore — *desidera rinnovare davanti all'opinione pubblica il proprio impegno di dedizione per assicurare a tutti il godimento dei loro diritti e l'esercizio completo di tutte le libertà».*

Conclusa anche la sesta settimana di «Leggi Gioca Vinci»

Settima caccia alla fortuna

Questa volta nessun premio in provincia - Da oggi una nuova striscia di monumenti - In palio altri 25 milioni: una Lancia Prisma, un televisore a colori, conti di risparmio e buoni acquisto

Anche questa volta «Leggi Gioca Vinci» ha rispettato l'appuntamento con la fortuna. Ieri si è concluso il sesto gioco ed un'altra serie di premi milionari è partita per numerose località del Piemonte e della Valle d'Aosta, regioni a cui è riservato il nostro concorso. Pubblichiamo qui accanto l'elenco completo dei vincitori.

Tutti questi fortunati lettori hanno completato la sesta striscia di monumenti stampata sulla loro cartolina, ma i premi sono stati assegnati in base al «numero della fortuna» di ciascun tagliando: questa settimana il primo premio è andato al vincitore il cui numero era il più basso.

Nel prossimo gioco (come nel primo, nel terzo, nel quinto e in tutti quelli delle settimane «dispari»), il premio maggiore sarà invece assegnato a chi avrà sulla cartolina il «numero della fortuna» più alto.

«Leggi Gioca Vinci» continua, e mette subito in palio un nuovo monte premi. Nel solito spazio riservato al nostro concorso pubblichiamo infatti la prima serie di numeri valida per partecipare al settimo gioco. Anche questa settimana al vincitore andrà una Lancia Prisma 1300. Al secondo un conto di risparmio da due milioni della CRT, la Cassa di Risparmio di Torino. Il terzo classificato avrà un conto di risparmio CRT da un milione. Il quarto premio è un televisore a colori Five Magnadyne da 15 pollici. Dal quinto al ventottesimo premio sono in palio altri conti di risparmio CRT da 200 mila lire ciascuno. Dal ventinovesimo al quarantesimo, infine, buoni acquisto del valore di 200 mila lire.

Anche questa settimana non sono stati assegnati tutti i quaranta premi in palio. Non sono andati perduti. Anzi, è una «fortuna» per tutti i «non vincitori», tutti coloro cioè che non sono riusciti a completare la sesta striscia di monumenti. Tutti i premi non assegnati, infatti, andranno a formare una «riserva» che sarà messa in palio al termine del concorso, nella grande estrazione finale, ultima chance, anche per i meno fortunati, per aggiudicarsi uno dei regali di «Leggi Gioca Vinci». Un modo per compensare anche chi, pur avendoci seguito fedelmente per tutte queste settimane, avrà mancato l'obiettivo della vincita forse solo per poche caselle mancanti.

Per partecipare alla grande estrazione finale bisogna conservare la cartolina-concorso anche dopo la conclusione del quindicesimo gioco: potrebbe ancora portare fortuna.

■ I vincitori del sesto gioco

Vince **UNA LANCIA PRISMA 1300** Secondo Grilione, via Arduino 33, Asti.

Vince **UN CONTO DI RISPARMIO CRT DA 2 MILIONI** Benedetta Amendola, via vecchia di Cuneo, Borgo San Dalmazzo (Cuneo).

Vince **UN CONTO DI RISPARMIO CRT DA 1 MILIONE** Domenica Maria Airaudo, via Stupinigi 42, Nichelino (Torino).

Vince **UN TELEVISORE A COLORI MASTER RADIOMARELLI 15 POLLICI** Riccardo Ministru, via Bruere 308, frazione Bruere, Cascina Vica (Torino).

Vincono **CONTI DI RISPARMIO CRT DA 200 MILA LIRE**: Ugo Simone, via XX Settembre 29, Cuneo; Maria Pennone, via Del vecchio 4/D, Mondovì (Cn); Giulia Rosso, strada del F. Verde 37/3, Torino; Antonio Taravella, via Negrelli 4, Carmagnola; Arianna Bona, via Collegno 5, Carmagnola (To); Lucia Arcieri, via Martiri Libertà 41/1, Cavagnolo (To); Francesco Gensabella, via Porpora 47, Torino; Marco Rollo, via Calvi 20, Torino; Pietro Villaverde, via Principessa Clotilde 80, Torino; Labruzzo Gabriella, via Podgora 35, Torino; Maura Mastorchio, via Vittorio Veneto 13, Ponti (Al); Giorgio Delpiano, via Rossini 9, Asti; Daniele Porrino, via Petrarca 74, Asti; Erica Lancia, via Rimembranze 24, Arizzano (No); Romano Balbo, via Buenos Aires 34, Torino; Domenico Martino, via Kennedy 13 bis, Borgo (Cn); Barnabei Pecco, strada San Vito 124, Torino; Bartolomeo Appendino, via Saorgio 31, Torino.

Dopo l'Isola, accuse al Comune da Aravecchia-Concordia

Un altro rione in «rivolta»

Il consiglio di quartiere chiede maggiore attenzione ai problemi della zona e il mantenimento delle promesse del passato - I lavori più urgenti

VERCELLI — Fra i rioni della città spira aria di rivolta. Stanchi di ricoprire un ruolo marginale, messi alle strette dagli abitanti, che li hanno eletti con la speranza di avere un canale sempre aperto con il Consiglio comunale, i rappresentanti delle circoscrizioni chiedono più attenzione. Dopo l'emblematico caso del rione Isola, dove una Consulta si è affiancata al consiglio di quartiere per aver maggiore peso nelle vicende della città, la fragile tregua l'ha rotta la quarta circoscrizione: il suo presidente, Flavio Perazzo, ha inviato un'infuocata lettera al sindaco, manifestando la delusione per quanto sta accadendo.

«Dietro alla nostra decisione — spiega Flavio Perazzo — *c'è un verbale di riunioni, di promesse mai mantenute, di richieste mai accolte. Il Comune non ci ha mai dato spazio. E dire che, per statuto, dovremmo essere l'ideale ponte tra il cuore dell'apparato amministrativo e la gente, ma il nostro compito non è mai stato facile. Adesso basta».*

Il presidente della circoscrizione si sofferma sui reali problemi della zona di sua competenza, una delle più vaste e più popolate della città: Aravecchia, Ospedale, Villaggio Concordia. Problemi dibattuti molte volte, con soluzioni che stentano però a raggiungere l'obiettivo. Lo scorso anno, a luglio, il malcontento sfociò in una riunione tra i presidenti dei quartieri e gli amministratori comunali, sindaco in testa. Al termine dell'incontro sembrava che i malintesi fossero chiariti: poi tutto tornò come prima. *«Non solo il consiglio di quartiere si limita ad occuparsi dei piccoli problemi, tralasciando quelli che sono i grossi temi* — continua Perazzo —, *ma dal Comune non giunge il minimo riscontro alle richieste avanzate».* E i problemi nella quarta circoscrizione non mancano.

L'attuale consiglio ha ereditato l'Aravecchia con l'annosa questione del riordino urbano. Un tema per tutti: il fatiscente agglomerato della Cascina Aravecchia, la cui demolizione, da tempo annunciata, slitta di giorno in giorno. *«Abbiamo sollecitato la riparazione delle strade* — aggiunge Perazzo — *che sono ormai una ragnatela di buche: niente da fare».* L'elenco delle lamentele si fa pesante al Villaggio Concordia, aggravato dall'atmosfera di emarginazione sociale che si respira tra i casermoni del quartiere. Qui il nodo da sciogliere è il verde pubblico: gli abitanti si lamentano con il consiglio di quartiere che, a sua volta, bussa alla porta del consiglio comunale, ma i risultati non si vedono.

«Al sindaco — conclude Perazzo — *abbiamo ribadito la necessità di un più ampio confronto, nel rispetto di quanto prevede il regolamento sull'attività dei quartieri. Dalla nostra c'è la garanzia che ogni decisione, o proposta, assunta dalla circoscrizione, è ponderata e fatta nell'interesse esclusivo della collettività che rappresentiamo».*

Daniele Cabras

S'iniziano i playoff: al Palahockey la Reggiana sulla strada dei campioni d'Italia

Stasera primo ostacolo per l'Amatori

VERCELLI — S'iniziano questa sera i play-off per il titolo di campione d'Italia di hockey a rotelle su pista, che l'Amatori Sperry ha conquistato l'anno scorso battendo in finale il Bassano. I vercellesi affronteranno nel primo turno la Reggiana, alle 21 al palahockey.

L'Amatori ha concluso la regular season al secondo posto, ma con un notevole distacco dal Novara che guida la classifica. Il rendimento della formazione è stato infatti discontinuo, punteggiato da sconfitte imprevedibili (clamorosa quella con cui è stata eliminata dalla Coppa Italia). Il tutto in un clima di crescenti interrogativi: se si considerano le potenzialità della squadra vercellese, che annovera nelle sue file tre campioni del mondo (Marzella, Crudeli e Girardelli) ed un campione d'America (Trusselli), diventa difficile spiegare i motivi delle frequenti battute d'arresto.

L'Amatori non s'è espressa come era lecito sperare. C'è stato il cambio di allenatore (Paolo Ragazzi è subentrato a Tarchetti), ma i gialloverdi hanno avuto egualmente difficoltà ad ingranare, a trovare la forma migliore, ad esprimere un gioco redditizio.

Il secondo posto in classifica pone comunque la squadra vercellese un gradino più in alto di tutte le altre concorrenti al girone finale, con la sola eccezione del Novara. Anche l'anno scorso, con il Bassano, l'Amatori era in queste condizioni, ma seppe, con un finale entusiasmante, riprendersi e conquistare il titolo.

Il suo primo avversario, la Reggiana, ha superato nella «bella» il Seregno per 7-1. L'Amatori dovrebbe vincere facilmente, se giocherà al meglio delle sue possibilità; martedì ritorno a Reggio. Ed anche qui l'Amatori dovrà vincere se non vuole andare alla «bella» giovedì: per cui si presenterebbe all'appuntamento di sabato a La Coruña contro il Liceo Calza Galicia, per il ritorno delle semifinali della Coppa dei Campioni, con un incontro nelle gambe in più. Il compito di ribaltare la sconfitta sarebbe ancora più difficile.

Le altre gare: Novara-Monza, Lodi-Castiglione e Viareggio-Bassano.

f. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Il declino dell'impero americano (comm.).
NUOVO ITALIA: Cronaca di una morte annunciata, di Francesco Rosi, con Rupert Everett, Ornella Muti, Gian Maria Volonté, Irene Papas, Lucia Bosè, Anthony Delon (dramm.).
PRINCIPE: Due dei incorreggibili, di J. Kanew, con W. Dafoe, C. Sheen.
VIOTTI: Basil, l'investigatopo (cartoni animati), di Walt Disney.
BELVEDERE: ore 20 e ore 22 Fandango; ore 23,30 proiezione notturna de I diavoli volanti con Stan Laurel ed Oliver Hardy.

GATTINARA

ITALIA: Superfantagenio (comico) con Bud Spencer.

SANTHIA'

IDEAL: Scuola di polizia n. 4 (comico).
SPLENDOR: Navigator.

TRONZANO

LUX: Nessuna pietà (poliz.) con Richard Gere e Kim Basinger.

FARMACIE

Delleri ex Miretti, via Lanza 7.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.500.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

(turno domenicale che scatta alle 14,45 odierne): Agip, via Walter Manzone; Chevron, bivio per Mortara; Esso, via Avogadro di Quaregna; Gulf, corso De Rege; Mobil corso Matteotti; Ip, piazza Cugnolio; Total, corso Marcello Prestinari.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto; Texaco, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 68 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 18,45.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.082 - 54.747.

Il pretore ha già ascoltato il sindaco

Diga di Mongrando aperta un'inchiesta

Massimo Guabello aveva definito «abusiva» l'opera del Consorzio

Biella, furto in tabaccheria

BIELLA — Furto ieri notte nella tabaccheria di Lucia Aimone in via Galliari: un ladro è entrato nel piccolo magazzino attraverso un buco largo non più di 50 cm. Lo stretto passaggio è stato ricavato togliendo una ventola che permetteva l'aerazione del locale. Passato all'interno della stanza, il ladro ha aperto la porta ai complici. Insieme hanno rubato decine di pacchi di sigarette, accendini e articoli di bigiotteria, allontanandosi poi su un'auto. La proprietaria si è accorta del furto il mattino ed ha avvisato i carabinieri. Il bottino ammonta ad alcuni milioni. (d. p.)

Domani la Festa del pensionato

COSSATO — Organizzata dalle segreterie sindacali Spi e Cgil, s'inaugura domani nel secondo centro biellese la «Festa del pensionato», a carattere intercomunale. Alle 9,30, nel salone della Camera del lavoro in piazza Angiono, è prevista una riunione che avrà per tema la funzione della stampa sindacale. (d. p.)

Concerto stasera a Portula

PORTULA — Secondo appuntamento della stagione concertistica questa sera alle 21 nella chiesa parrocchiale con l'organista Francis Chapelet. In cartellone sono previste musiche di Antonio Cabezon, Jan Sweelinck, Samuel Scheidt. (d. p.)

MONGRANDO — Il pretore di Biella, Maurizio Zenatelli, sta indagando sulla diga del torrente Ingagna. L'iniziativa, confermata dallo stesso magistrato, ha preso il via dopo alcune dichiarazioni pubbliche del sindaco di Mongrando, l'architetto Massimo Guabello, che aveva definito «abusiva» l'opera che sta realizzando il Consorzio di bonifica della Baraggia, e riportate dal nostro giornale.

Le affermazioni erano state fatte durante una riunione sul problema diga, alla fine di marzo, a cui era intervenuto l'assessore regionale ai lavori pubblici Giuseppe Cerutti. Durante i lavori, Massimo Guabello aveva detto: «*La diga è un'opera edilizia abusiva. Proprio nei giorni scorsi ho avuto conferma che il Consorzio di bonifica della Baraggia ha presentato domanda di condono in quanto realizzata senza le previste autorizzazioni di legge*».

Come ha confermato il magistrato, l'indagine è alle battute iniziali, e il pretore sta cercando di acquisire tutta la documentazione possibile sulla vicenda per accertare la reale situazione. Solo in un secondo tempo, se ci fossero gli estremi, potrebbe iniziare una eventuale azione penale.

Intanto Massimo Guabello è già stato interrogato dal dottor Zenatelli. Pare anche che il magistrato abbia ascoltato le testimonianze dell'ingegner Andrea Peratone e del geologo Giuseppe Quaglino che, sempre nella stessa occasione, avevano ribadito i dubbi tecnici esistenti sulla costruzione in fatto di sicurezza.

Intanto ieri mattina verso mezzogiorno c'è stata un'altra riunione sul problema diga. Il comitato popolare si è nuovamente incontrato con l'architetto Giuseppe Cerutti, alla presenza dei

Massimo Guabello

sindaci di Mongrando, Guabello, e di Graglia, Ezio Astrua. L'incontro ha avuto un inizio un po' burrascoso in quanto il comitato non ha voluto la presenza ai lavori di alcuni candidati biellesi alle prossime elezioni. Ma, superato l'ostacolo, la riunione si è rivelata molto interessante. E' stata esaminata la possibilità di un utilizzo in condizioni di massima sicurezza della diga, ma di un invaso ridottissimo, per usi potabili e idroelettrici.

La proposta nasce dall'evidenza che il bacino artificiale non servirà più per i grandi scopi irrigui per cui era stato ideato. Lo stesso Consorzio della Baraggia ne ha infatti chiesto un utilizzo per altri usi. E' nata così l'idea di creare un consorzio di Comuni confinanti con il bacino (Mongrando, Graglia, Netro, Donato, Occhieppo Inferiore) che potrebbe presentare un progetto di massima per un utilizzo diverso della diga sull'Ingagna.

Maurizio Alfieri

Oggi e domani alla prima mostra internazionale di Biella

Mici da tutta Europa

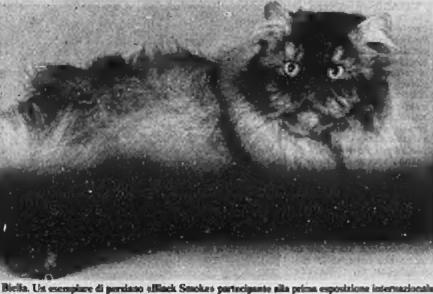
La rassegna nei padiglioni di Gaglianico - I migliori esemplari, italiani, svizzeri, francesi e tedeschi, verranno premiati - L'iniziativa è della sezione piemontese della Federazione felina italiana - Le curiosità

BIELLA — I più bei mici d'Europa in mostra, oggi e domani, a «Biella Fiere». La prima «Esposizione internazionale felina» ospitata in provincia, mette in mostra, nei padiglioni sulla Trossi, vicino a Gaglianico, i migliori esemplari d'Italia, Svizzera, Francia e Germania che saranno giudicati e premiati da una commissione internazionale composta da esperti svedesi, danesi, tedeschi e italiani.

L'iniziativa, a cura della sezione piemontese della Ffi (Federazione felina italiana) è una delle più importanti indette in Piemonte dove da 44 anni si svolge l'Expo internazionale di Torino.

Spiega il segretario della Ffi piemontese Giuseppe Fornara: «*I gatti presenti saranno i migliori della produzione italiana ed estera e quindi, oltre a splendidi cuccioli delle quaranta razze in cui si divide il gatto, i visitatori potranno vedere da vicino campioni d'Europa, gran campioni, campioni internazionali e nazionali. In totale saranno presenti oltre centocinquanta espositori con duecento mici*».

Continua Fornara: «*In questi ultimi sette anni, la selezione applicata dagli allevatori e dagli amatori del gatto in Italia ci ha portati ad avere, soprattutto fra i persiani e fra i gatti sacri di Birmania, soggetti che non temono confronti a livello internazionale*».

Il segretario della Ffi invita tutti, ed in particolar modo i bambini, ad andare ad ammirare i persiani bianchi (alcuni dei quali dagli occhi di colore diverso: uno arancio, uno azzurro), i blu, i neri; i sacri di Birmania (blu e seal), con le estremità delle zampe tutte bianche. Ma in mostra si troveranno pure i siamesi, gli abissini (dal colore sabbia dorata) e molte altre razze, compresi i certosini blu, allevati nelle abbazie francesi a partire da mille anni fa.

La Ffi invita quindi a cercare le rarità della rassegna: il gatto dell'isola di Man, senza coda, ed il gatto «rex devon», rarissimo dal pelo corto e arricciato. «*Viene anche chiamato* — dice Fornara — *E.T. proprio per la testa grande e gli occhi tondi e sgranati*». La mostra (patrocinata dalla Regione) aprirà, oggi e domani, alle 9,30 per chiudersi alle 19: domattina, i giudici internazionali sceglieranno i felini più belli.

Biella. Un esemplare di persiano «Black Smoke» partecipante alla prima esposizione internazionale

L'invito degli organizzatori si rivolge in particolare ai bambini. Per invogliarli a partecipare alla rassegna, la Ffi e il Distretto scolastico di Biella hanno indetto un concorso di disegni nelle elementari e nelle medie inferiori sul tema: «*Il mio amico gatto*». Una giuria ha scelto i migliori che saranno premiati oggi.

Al discorso dei disegni, i responsabili della rassegna ne hanno legato uno benefico: per rientrare in possesso dei loro disegni (esclusi i vincitori che si sono impegnati, per regolamento, a donarli all'organizzazione), i ragazzi dovranno versare un'offerta che sarà devoluta all'Associazione «Piccolo Fiore» per l'istituto Domus Laetitia di Sagliano Micca.

Enrico De Maria

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Tre amigos.
MAZZINI: Stand by me - Ricordi di un'estate.
ODEON: Mosquito Coast.
SOCIALE: True stories.

BORGOSESIA
SOCIALE: Due Spi incorreggibili.
LUX: Il bambino d'oro.

CANDELO
VERDI: Pericolosamente insieme.

COGGIOLA
ITALIA: Via Montenapoleone.
ENNIO: film a luci rosse.
RADAR: La moda del diavolo.

COSSATO
MICHELETTI: Orgo della 7ª strada.
NUOVO PRIMAVERA: Nessuna plata.

PRAY
EXCELSIOR: Scuola di polizia 4.

SERRAVALLE
CORSO: Scuola di polizia 4.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432; Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Sandigliano.
Usl 48 - Cossato: Frignani, v. Garibaldi 61, tel. 93.370; Brusnengo, Ponzone.
Usl 49 - Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256. Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.940 - 20.640; Borgosesia 23.513.

Ultimo atto dell'indagine

Interviste ai passanti

I cronisti sono gli studenti dell'Iti

BIELLA — Indagine sulla mobilità, ultimo atto: dopo gli automobilisti intervistati dagli studenti lungo le principali vie d'accesso al capoluogo laniero, i capifamiglia ai quali è stato inviato un questionario, adesso toccherà ai pedoni di via Italia e delle strade del centro diventare protagonisti.

La fase conclusiva della ricerca avviata dal Comune in collaborazione con la Tekne, l'istituto specializzato incaricato della raccolta dei dati, sarà incentrata su una serie di rilevazioni programmate per martedì e venerdì.

Spiega Maurizio Lometti dell'ufficio tecnico: «*Nelle due giornate verranno installate complessivamente otto postazioni nei punti cardini del centro. In questi crocevia alcuni studenti di un istituto superiore porranno ai passanti una serie di domande in modo da radiografare gli spostamenti a piedi dei frequentatori l'isola pedonale*».

Le zone prescelte sono l'incrocio di viale Matteotti con via Italia in prossimità della Banca Sella (questa postazione sarà in funzione sia martedì sia venerdì) e a turno galleria Leonardo da Vinci, via Marconi, via San Filippo, via Dante, via Duomo, via Crosa, via Vescovado. A svolgere il compito di rilevatori questa volta saranno gli allievi dell'Iti, ognuno dei quali dovrà compilare, in base alle risposte, delle schede sulle quali è stampato un elenco di domande.

Aggiungono a Palazzo Oropa: «*I quesiti sono molto semplici. Ai passanti verrà chiesto da dove arrivano, il luogo dove sono diretti, il motivo del loro passaggio in quel punto. In tutto l'intervista durerà al massimo un paio di minuti*». In più sulla seconda facciata della scheda è stata disegnata una piantina del centro sulla quale gli studenti segneranno il percorso compiuto dalla persona intervistata.

Prosegue Maurizio Lometti: «*Ogni postazione sarà inoltre dotata di un contatore che rileverà l'intensità del traffico pedonale*». L'inchiesta avrà inizio alle 8 di mattina e si concluderà alle venti. Verrà compiuta «*qualunque siano le condizioni meteorologiche*». Le schede saranno poi consegnate alla Tekne che provvederà a codificare le risposte in maniera da redigere «*l'andamento dei transiti nell'isola pedonale*».

Intanto l'indagine sulla mobilità del traffico cittadino ha segnato la conclusione di un'altra fase. In questi giorni gli addetti del Comune stanno provvedendo a raccogliere i questionari che un mese fa erano stati inviati alle famiglie residenti a Biella. All'ufficio tecnico sono pervenute circa tremila risposte.

Roberto Eynard

Un convegno sulla scuola in montagna

VARALLO — Convegno sulla scuola in montagna oggi al Centro civico XXV aprile di Varallo. Organizzato dalla Comunità montana Valsesia in collaborazione con la delegazione piemontese dell'Unione nazionale dei Comuni della Comunità enti montani, il dibattito ha per scopo «l'approfondimento di tutta la complessa problematica riguardante l'istruzione nelle zone di montagna».

La relazione dei lavori sarà tenuta dal vice presidente della Comunità montana Valsesia Antonio Mazzocchi e dal rappresentante del Provveditorato agli studi Casalis. (d. p.)

I TIFOSI RINGRAZIANO EZIO

Biella. Ezio Cavagnetto fa parte dell'albo d'oro del Memorial Boscardin, il premio messo in palio da Domenico per ricordare la figura del padre, tifosissimo della Biellese. Il bomber di Roppolo è risultato, in base ai voti assegnati dai giornalisti presenti alle partite bianconere, il giocatore laniero che ha offerto il miglior rendimento stagionale. Nella classifica l'attaccante ha preceduto due difensori, Venerio Pari e Massimo Capannini. Nella foto di Sergio Figbera il momento della consegna da parte di Domenico Boscardin della targa-premio a Cavagnetto

Candelo in crisi, Salussola verso la Promozione

La Pro ha l'affanno

BIELLA — Quart'ultimo atto del braccio di ferro tra Salussola e Pro Candelo nella corsa alla promozione. Dopo l'aggancio di domenica le cugine-rivali sono in trasferta: la Pro sul terreno del Novogas Palazzo, il Salussola al Cervenese di Santhià.

E' indubbio che le difficoltà maggiori sono per i verdi candelesi sia sotto il profilo psicologico sia dal punto di vista tecnico. Crepaldi e compagni, contro un'avversaria ancora in lotta per non retrocedere, devono dimostrare di aver superato il momento critico (due sconfitte in dieci giorni dopo 23 turni di imbattibilità) e dimenticato il capitombolo di Quarona. A complicare la situazione sono infine arrivate le squalifiche a Dazza ed Oliaro, il primo fermato dal giudice sportivo per somma di ammonizioni, il secondo a seguito dell'espulsione di Quarona.

Ha invece il vantaggio di giocare con un rinnovato entusiasmo il Salussola impegnato dopodomani a Santhià sul terreno di una squadra chiamata ad una prova d'orgoglio. I ragazzi di La Firenze stanno attraversando un periodo di ottima forma e non dovrebbero fallire la conquista dei due punti in palio.

Oltre alla sfida al vertice, grandi emozioni promette il finale di campionato anche per la lotta in coda alla classifica che ha vissuto l'ennesimo atto mercoledì sera al Pila di Cossato nel recupero tra Spolina e Pro Roasio chiuso sullo 0-0. Adesso la graduatoria sul fondo è la seguente: Novogas Palazzo e Occhieppese p. 20, Pro Roasio 18, Spolina 17, Caresanese 14.

Se quasi spacciata appare la cenerentola vercellese, apertissimo è invece il duello tra gli altri club. Un compito difficile attende il Novogas Palazzo che a sua volta, nell'incontro con la Pro Candelo, dovrà fare a meno dello squalificato Molinaro.

Anche la Pro Roasio contro l'ormai demotivato Borgosesia pur giocando in trasferta ha l'opportunità per incamerare un buon risultato anche se ai vignaioli mancherà lo squalificato Motto, espulso nel recupero infrasettimanale.

E' chiamato ad una partita di fondamentale importanza lo Spolina che affronta tra le mura amiche il Livorno Ferraris. I cossatesi per alimentare le speranze di salvezza devono assolutamente imporsi ad una compagine che non ha più molto da chiedere alla stagione. Lo stesso discorso vale per la Caresanese chiamata a superare i cugini del Cigliano in un derby che ha il significato di ultima spiaggia per i padroni di casa.

Completano il tabellone Farese-Quaronese (i valsesiani tentano l'en plein contro una squadra senza gli squalificati Santoro, Scaramucci e Diego Giordano) e Dufour Varallo-Verrone.

r. eyn.

Dopo i servizi dei tg sul Piccolo

Teatro in Rai che latitanza

Non se ne parla neanche per il futuro

Si è respirata aria teatrale alla Rai, in queste sere. Ma non per spettacoli, no, solo per reportages di telegiornali sul quarantennio del Piccolo di Milano.

Di spettacoli teatrali non c'è traccia sul video. Una lacuna che lascia interdetti. Dal momento che i network ignorano e hanno sempre ignorato il teatro, perché la tv pubblica non lo pratichi è un mistero: non si capisce il motivo per cui non sfrutti un terreno dove sarebbe padrona e dominatrice incontrastata.

In questi mesi l'unica a sventolare la bandiera teatrale è stata Raitre con il ciclo shakespeariano; ma era un'eredità della vecchia gestione, quella nuova pare che non ami il teatro per una questione di indici di ascolto, e difatti si è data anima e corpo al cinema. C'era negli anni scorsi Raidue che era benemerita, e che ha varato alcuni cicli di ottimo livello e di resa televisiva eccellente nel senso che ogni testo era stato, nel rispetto dell'originale, rielaborato e adattato alle esigenze del video.

Ma anche a Raidue da tempo il sipario non si alza e non sappiamo se nei piani futuri della nuova direzione rientri un progetto teatrale oppure no. La cosa preoccupante è che in nessuna delle conferenze-stampa che si sono susseguite a Roma con fasto di cornice e profluvio di dichiarazioni si è mai fatto il più piccolo accenno al teatro in tv. Non esiste, non è contemplato. Non è gratificante, non attrae la massa? E' impresa utopica, irrealizzabile? Eppure i registi ci sono — li abbiamo visti all'opera, non hanno nulla da invidiare ai più reputati colleghi stranieri — e non parliamo dei testi consigliabili per il teleschermo, non che da scegliere tra il repertorio classico e il moderno.

Ho sott'occhio l'annuncio che in giugno si svolgerà a Riccione la terza rassegna internazionale del teatro in tv, importante manifestazione che accoglie produzioni da tutto il mondo. Mi auguro che la Rai abbia qualcosa da mandare.

D'altra parte lo scarso interesse della tv pubblica per il teatro è ribadito dal fatto che lungo tutta la stagione di palcoscenico, da ottobre a maggio, la Rai non è mai riuscita ad allestire una seria rubrica serale che si occupasse del mondo teatrale, della sua attività, dei suoi problemi.

E questo discorso — non è la prima volta che lo faccio — vale tale e quale per il cinema, altrettanto, se non più, ricco di immagini e di spunti. Con tre reti la Rai non riesce a mettere in piedi una rubrica di informazione cinematografica, il che è incredibile pensando ai competenti di cui dispone: l'avesse avuta, saremmo stati ragguagliati assai meglio, quotidianamente, ampiamente e non a spizzichi nei Tg e con trasmissioni lampo, su questo festival di Cannes così affollato, tra l'altro, di film italiani targati Rai.

u. bz.

Mattatore al Teatro Studio; ha celebrato il Piccolo fra deliri, divi, mondanità e nervosismi

Strehler, gloria e un Rolex rubato

Ha introdotto «Elvira» come metafora di 40 anni di teatro - Le imprecazioni per incidenti tecnici - La voce di Gielgud da Londra - Poi gran festa e torta: intona «Ma mi», scappa - Il ministro francese Léotard capeggia un corteo e lo insegue

MILANO — «Giorno di grande festa e tristezza». Parola di Giorgio Strehler. Solo nel cerchio di luce sulla pedana del Teatro Studio, il maglione blu scuro dei tempi eroici, l'attore e regista giovedì sera introduceva ai «Elvira, o la passione teatrale», sette lezioni di Louis Jouvet, ma soprattutto parlava di sé e del suo lavoro, di questo 14 maggio 1987 e di quel 14 maggio di 40 anni fa, quando nacque il Piccolo. Il pubblico ha capito che Strehler «si sarebbe messo a nudo» (altre parole sue), come uomo e come attore e regista, e subito è insorto un ascolto drammatico.

Dietro la vicenda che si rappresentava, dell'uomo di teatro che impegna la sua compagnia nella migliore recitazione di una scena del «Don Giovanni» di Molière, c'era la vicenda di Giorgio Strehler, la sua ricerca per l'intelligenza e la verità dei sentimenti, il suo impegno culturale e civile. Questa «Elvira» è «una specie di suicidio teatrale» ha scritto egli stesso: «Perché la gente sappia un poco di verità sulla fatica, sul dolore, sulla tensione nostra di interpreti, di servitori del teatro».

Il lungo e frenetico applauso finale sancisce il patto fra Strehler e il suo pubblico. Un pubblico di artisti, fra cui i nomi cari alla storia del Piccolo, e di politici, editori e scrittori, stilisti, industriali. I giudizi sono unanimi. Inge Feltrinelli: «Mai visto uno Strehler così bravo». Giorgio Armani: «Mi ha

Un momento della gran festa per il Piccolo: davanti alla torta di quattro piani alta tre metri, da destra, Giorgio Strehler, Alberto Lionello, Valentina Cortese e Placido

colpito il suo rigore». Antonio Dell'Atte («Drive in»): «Stupendo. Ma perché non mi prende con lui?». L'architetto Mario Zanuso, autore del progetto del Teatro Studio, è invece propenso all'autocritica: «In effetti si sta scomodi, seduti. Si può trovare una soluzione».

E fin qui la prima parte della serata. Dopo un intervallo, di nuovo Strehler in pedana. Si registra lo spettacolo per Raidue, che andrà in onda dopo il 14 giugno, perché il regista è candidato alle elezioni. Ed è un altro Strehler. E' in smoking. E' espansivo, divertito. Legge gli auguri di Mitterrand, Brandt, Beckett e Fellini («auguri per il tuo teatro, al quale hai dedicato solo 40 anni»). Stringe la mano di Pillitteri, Rognoni, Jospin, Lang e Léotard, ministro francese della Cultura.

Passeggiano con lui Michele Placido ed Eleonora Brigliadori, in elegante abito di Balestra. Fioccano i collegamenti internazionali: da Madrid si conferma la nascita del terzo polo del teatro europeo, dopo Milano e Parigi, e Rafael Alberti legge una poesia («Giorgio «mago dei prodigi»); da Parigi, Barbara canta «Solitude»; da Londra John Gielgud recita versi dalla «Tempesta». E qui l'incidente. Manca l'audio per la seconda volta, Giulia Lazzarini è sospesa in mezzo dal cielo come Ariel. Strehler impreca: «E' una cosa che disonora dei professionisti. Non è giusto». Pausa. Sconcerto e applausi. Si riprende. Tuttavia la voce di Sir John Gielgud è di una bellezza sovrana: maestosa e antica, composta e violentissima insieme.

Ed ecco Barbara Sukowa, Luciana Savignano, Giorgio Gaber, Ornella Vanoni (canta «Le mantellate», ma sembra Sabani che imita la Vanoni). Finché non irrompono le compagnie degli altri due teatri: dal Lirico scendono i sovietici del teatro Taganka, dal Piccolo gli allegrissimi interpreti di «Arlecchino». Abbraccio in scena fra Alla Demidova e Valentina Cortese, con turbante inevitabile ma anche con collier, orecchini e braccialetto fatti di stupendissimi brillanti e rubini. E affiora dal sottosuolo una torta di quattro piani alta tre metri, mentre scende ancora dal soffitto Ariel-Giulia Lazzarini a spegnere le candeline e cadono lenti coriandoli bianchi che sembra una nevicata.

Il pubblico è in pedana, Strehler scatta accanto al pianista e intona «Ma mi», tutti cantano, Strehler scappa. Esce da una porta laterale, corre, s'arresta sotto i fuochi artificiali che salgono dalla fabbrica del Nuovo Piccolo. Allarga le braccia e inneggia. Scappa ancora. Torna dentro. S'imbatte in un corteo capeggiato dal ministro francese della Cultura, François Léotard, e salgono nelle aule della scuola.

«Tutti gli allievi ammessi — esclama Strehler — hanno scritto che dalla scuola si aspettano di diventare uomini, di conoscere la vita, prima ancora che imparare il teatro. E' una responsabilità enorme. Ma è bellissima». Alle pareti le immagini degli «spiriti magni»: dalla Duse a Majakovskij a oggi. Davanti alla sua gigantografia, Valentina Cortese reclina il capo sul petto di Tino Carraro. Mormora: «Una serata da magone. Très touchante».

Strehler scompare. Dopo un quarto d'ora, all'una e mezzo, è in camerino. Di nuovo in maglione. I suoi urli riempiono il corridoio sotterraneo. Ce l'ha con l'organizzazione. «Tutto a me è toccato fare». Ecco Giulia Lazzarini in accappatoio. Si stava struccando. «Giorgio, non te la prendere. E' stato tutto così bello». «Cara, mi passerà. Intanto mi hanno rubato il Rolex». La lunga notte di Giorgio Strehler, fra gloria e rabbia, è così giunta al termine.

Claudio Altarocca

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Chaplin da antologia a New York

UN RE A NEW YORK (1957 su Raitre alle 20,35), regista e protagonista Charlie Chaplin: girato in Inghilterra è il film del rientro in Europa dall'America dove la propaganda maccartista gli aveva alienato contro l'opinione pubblica indicandolo come pericoloso sovversivo; opera da alcuni critici allora ingiustamente sottovalutata, esaltata da altri, è la sbeffeggiante amara satira del mondo americano della «caccia alle streghe» attraverso le paradossali esperienze di un re europeo che varca l'oceano per stabilirsi a New York fidando nella tradizionale garanzia di tutte le libertà.

Sequenze e gag da antologia: il televisore col tergicristallo in gabinetto; gli assurdi film al cinema; il monologo di Amleto tra gli slogan pubblicitari, la visita ad una istituzione educativa (con il bambino che mentre impasta la torta rapidissimamente si fruga il naso); la maschera di chirurgia estetica che immobilizza la faccia del re e che finisce per esplodere durante un'omerica risata, e infine il ragazzino che denuncia padre e madre alla commissione per le attività antiamericane.

L'AMICO SCONOSCIUTO (1978 su Rete 4 alle 20,30) di Daryl Duke con Elliott Gould, Christopher Plummer, Susannah York, un bel thriller nero e grottesco, duello all'ultimo sangue tra un rapinatore feroce e sanguinario che tenta un colpo in banca travestito da Babbo Natale e un mite bancario di diabolica astuzia che intuisce, lo precede, incassa il malloppo, terrorizzato gli tiene testa e diventa di una abilità simile a quella del suo avversario.

Ieri sciopero di quattro ore: saltati da «Uno Mattina» a «Portobello»; si salverà la festa del Napoli

Rai senza dirette, domani quasi black-out sportivo

ROMA — Giornata senza diretta ieri alla Rai: a causa dello sciopero di quattro ore dei dipendenti, indetto dai sindacati Filis Cgil, Fis Cisl e Filsic Uil per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 dicembre '86, gran parte dei programmi fondati su questa formula sono stati cancellati, sostituiti, ridotti.

Il primo è stato «Unomattina», di cui sono andati in onda solo alcuni servizi registrati; poi è toccato al «Pronto chi gioca?» di Enrica Bonaccorti su Raiuno, a «Cordialmente» di Enza Sampò e a «Tandem» con Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja su Raidue. Ad occupare gli spazi vuoti sono arrivati film e telefilm, trasmessi a reti unificate per coprire gli improvvisi buchi di programmazione: nella prima parte della mattinata è andato in onda «L'erba del vicino è sempre più verde» di Stanley Donen con Cary Grant e Deborah Kerr. Alle 10,30, una delle pochissime trasmissioni sfuggite agli effetti dello sciopero: la telecronaca in diretta da Roma della festa per il 135° anniversario della Polizia.

I telegiornali sono andati in onda in forma ridotta, quasi sempre senza i servizi realizzati in esterni; non hanno subito modifiche o tagli, secondo le volontà espresse ieri dai rappresentanti dei sindacati confederali, le tribune elettorali previste per la giornata. Molto penalizzate le trasmissioni sportive: dalla pallanuoto agli Internazionali di tennis, previsti su Raiuno e Raidue.

Lo sciopero ha anche impedito la trasmissione dagli studi milanesi della Rai del «Portobello» di Tortora; il buco è stato coperto con la trasmissione del film «Vera Cruz» di Robert Aldrich.

Oggi la situazione non sarà ancora normalizzata: oltre al blocco degli straordinari, i dipendenti delle sedi Rai di tutta Italia hanno ancora quattro ore di astensione dal lavoro da attuare in maniera autonoma fino a lunedì. In più ci sono le agitazioni indette dal sindacato autonomo Snater, comprendenti altre otto ore di scioperi articolati per oggi e una mobilitazione nazionale, di 24 ore, per il 27 maggio.

Per domani si prevede il black-out quasi totale delle trasmissioni sportive sia in radio che in tv. L'unica eccezione sarà «La notte dello scudetto», la trasmissione in diretta dagli studi della Rai di Napoli dalle 20,30 su Raiuno per i festeggiamenti della squadra napoletana. Non ci saranno invece: «Il calcio minuto per minuto», «Domenica sport», le telecronache delle finali dei campionati internazionali d'Italia di tennis, il Gran Premio di Formula Uno di Montecarlo. Delle partite di serie A e B non saranno trasmesse immagini, ma solo presentati i risultati; infine da lunedì mattina inizieranno, nel centro di produzione di via Teulada di Roma e alla direzione generale di Viale Mazzini, le assemblee permanenti dei lavoratori.

f. c.

Tom Jones in lacrime alla sua festa

LONDRA — Il cantante Tom Jones è scoppiato ieri in lacrime più volte durante una grande cerimonia organizzata dal mondo dello spettacolo per festeggiare i suoi 25 anni di attività nella musica.

L'ex minatore gallese, che ha 46 anni, è apparso emozionatissimo dopo lunghi anni di «esilio» (per le tasse) in Usa.

In televisione

A causa dello sciopero proclamato dai sindacati autonomi dell'informazione e dello spettacolo, i programmi subiranno rinvii e variazioni nel corso della giornata.

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 18; 20; 22,10; 0,15
8,30 DSE Wann - Wo - Wie. Ricerca
9 — DSE Aujourd'hui en France
9,30 I concerti di Sotto le stelle
10 — Chi ha visto Daniela?
11 — Il mercato del sabato
12,30 Check-up. Conduce L. Lombardi
14 — Tribuna elettorale
14,10 Prisma. Ospiti: J. Bécaud, Genesis
14,35 L'ultimo giorno (1985). Film di Amasi Damiani, con Silvano Tranquilli, Susan Doyle. Seguirà cartellone
16,30 Storie di ieri, di oggi, di sempre
17 — Il sabato dello Zecchino
18,10 Le ragioni della speranza. Di mons. Mariano Magrassi
18,20 Prossimamente
18,35 Musica italiana dal vivo
19 — Pan. Storie naturali
20,30 Dal Teatro Delle Vittorie in Roma Loretta Goggi presenta: Canzonissime, la grande festa della musica. Testi di Serena Dandini, Valeria Moretti, Carla Vistarini
22,20 Il cinema italiano al Festival di Cannes 1987, ospiti i 7 registi dei film italiani insieme agli attori
22,50 Roberto Rossellini, dieci anni. Ricordi, testimonianze, documenti. Programma in 3 puntate di Luciano Scaffa e Marcella Mariani Rossellini. 2ª puntata. Lontano da Hollywood

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 16,45; 19,30; 19,45; 22,20
9 — DSE L'età sospesa, infanzia e feste popolari
9,30 Giorni d'Europa
10 — A quattro mani. Duo pianistico Christoph Eschenbach - Justus Frantz. J. Brahms: Liebesliederwalzer, op. 52 a, per pianoforte a 4 mani. J. Brahms: Quattro danze ungheresi per pianoforte a 4 mani
10,45 Prossimamente
11 — Matinée. Le voci e i volti. Avventura all'Avana (1942). Film commedia sentimentale. Regia di George Cukor. Con Norma Shearer, Robert Taylor, George Sanders
12,30 TG 2 - Start. Di Paolo Mauoci
13,15 Di tasca nostra
13,30 Tribuna elettorale
13,45 TG 2 Bella Italia
14 — TG 2 - Chip
14,05 DSE Scuola aperta
14,40 Tandem. Regia di Salvatore Baldazzi
15,55 Sabato sport, calcio: Finale Coppa inglese
18,50 TG 2 - Sportsera
17,45 In forma con... Barbara Bouchet
18,30 L'ispettore Derrick: Il primo della classe, telefilm
20,15 TG 2 - Lo sport
20,30 Missione 3: Top segret, film di John Sturges
22,20 Tribuna elettorale autogestita dal pci
22,30 TG 2 - Stasera
22,35 Moda. Di Vittorio Corona
23,25 Notte sport - Pole position - Thessalonique, pallanuoto: Italia-Germania. Campionati mondiali - Basket: Italia-Francia

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,15; 22,20; 1,25
9 — Oggi, dove: fatti e personaggi della cronaca. Settimanale del Tg 3
10 — Studiare. E poi?
12 — Prossimamente
12,15 Magazine 3. Il meglio di Raitre
14 — Appuntamento al cinema
14,05 Sport 3. Roma. Tennis: internazionali d'Italia maschili
18,45 Giornalisti raccontano. Di Sergio Valzania e Floriana Mazzuca. Paolo Calcagno intervista Nicola Caracciolo
20,35 Charlie Chaplin è vivo e sta bene (II). Un re a New York (1957). Film commedia. Regia di Charlie Chaplin. Con Charlie Chaplin, Dawn Addams, Michael Chaplin. Prod. Attica Film
22,30 Samarcanda. Settimanale del Tg 3. A cura di Giovanni Mantovani e Michele Santoro. Regia di Gianni Rossi
23,15 Speciale Italiano
23,35 Pugilato, in diretta da Reims: Romero-Leclerc, per il titolo mondiale dei supergallo Wbc. Al termine Laudaso-Curcetti, per il titolo europeo dei piuma

Il critico segnala

RAIUNO (ore 22,50) — Secondo capitolo di «Roberto Rossellini, dieci anni», inchiesta che attraverso testimonianze, filmati, documenti ricostruisce la vita e l'opera del grande regista.

RAIDUE (ore 10) — I deliziosi «Liebesliederwalzer» di Brahms nell'interpretazione del duo pianistico Christoph Eschenbach e Justus Frantz.

RADIODUE (ore 17,30) — Per la rassegna «Invito a teatro» un celebre testo di Arthur Schnitzler, «Girotondo».

Canzonissime e Marina

Marina Ripa Di Meana sarà una delle ospiti di «Canzonissime, la grande festa della musica», in onda su Raiuno alle ore 20,30. Nel corso della trasmissione, presentata da Loretta Goggi, interverranno, tra gli altri, Enzo Jannacci, Eros Ramazzotti, Fiorella Mannoia, Fiordaliso, Shel, Riccardo Zappa, ed Enrico Beruschi

ITALIA 1

8,30 Fantasilandia
9,15 Una di terrore, film tv di James Goldstone
10,45 La strana coppia
11,15 Quincy, telefilm
12,15 T.J. Hooker
13,10 Controcorrente
14 — American ballet's go West. Conduce Dan Peterson
15 — Time out, telefilm
16 — Bim bum bam. Cartoni animati
18 — Musica è..., a cura di Maurizio Seymandi
19 — Arnold, telefilm
19,30 Happy Days, telefilm
20 — Cartoni animati
20,30 Vai avanti tu che mi vien da ridere, film con Lino Banfi, Agostina Belli, Nando Paone, Chris Avram, di Giorgio Capitani
22,20 Superstar of Wrestling. Commenta Dan Peterson
23,20 Grand Prix. Settimanale condotto da Andrea De Adamich
0,35 Deejay television. A cura della Deejay's Gang

CANALE 5

7 — Buongiorno Italia
8,30 Buongiorno Italia
9 — Aspettando il domani
9,25 Buongiorno Italia
10 — General Hospital
11,10 Tuttinfamiglia
11,55 Bis. Gioco a quiz
12,40 Il pranzo è servito
13,30 Anteprima
14 — Rosolino Paternò soldato, film con Nino Manfredi, Jason Robards, Peter Falk, di Nanni Loy
16,15 Freebie and Bean
17,15 Cadillac. Replica
18 — Record. Programma sportivo
19,30 Studio 5, con Marco Columbro
20,30 Sandraraimondo show. Varietà condotto da Sandra Mondaini, Raimondo Vianello
23,15 G. Letta intervista Pannella
24 — Elettoranda. M. Costanzo intervista: Egidio Sterpa (pli), Publio Fiori (dc)
0,10 Premiere. Rubrica di cinema
0,30 Missione impossibile

RETEQUATTRO

8,30 Ironside, telefilm
9,20 I giorni di Bryan
10,10 Strega per amore
10,30 Switch, telefilm
11,30 Vicini troppo vicini, telefilm
12 — Mary Tyler Moore
12,30 La piccola grande Nell
12,50 Ciao ciao
14,30 Detective per amore, telefilm
15,30 Ed ora sposiamoci, film con Leslie Howard, Joan Blondell, Humphrey Bogart di Tay Garnett
17,20 A cuore aperto
18,15 C'est la vie. Gioco a quiz
18,45 Il gioco delle coppie
19,30 Charlie's Angels, telefilm
20,30 L'amico sconosciuto, film con Elliott Gould, Christopher Plummer, Susannah York, di Daryl Duke
22,25 Parlamento in
23,15 L'amico invisibile, film con Dick Van Dicke, Sid Caesar, di Bill Persky
1 — Ironside, telefilm
1,50 Switch, telefilm

EUROTV

14 — Eurocalcio
15,25 Speciale spettacolo
16,30 Gigi la trottola
18 — Kyashan il superman, cartoni
19 — Sanford and son
19,30 Flamingo Road
20,30 Tentacoli, film di Oliver Hellman, con Shelley Winters, Henry Fonda
22,20 5 bambole per la luna d'agosto, film di Mario Bava, con Ira Fürstenberg, Edwige Fenech
0,30 Tuttocinema

RETE A

14 — Venti ribelli, teleromanzo
15,30 Felicità... dove sei, teleromanzo
17,30 Clutch Cargo, cartoni animati
18 — Bryger, cartoni animati
18,30 Clutch Cargo, cartoni animati
19 — Bryger, cartoni animati
19,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
20,30 L'idolo, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 12,30; 19,30; 22,10
13 — Formula 1: Gran Premio del Belgio: prove ufficiali - Pallanuoto: Italia-R.F.A. Calcio: Coppa d'Inghilterra, finale - Tennis: internazionali di Roma
20,20 L'urlo della battaglia, film con Jeff Chandler, Ty Hardin. Regia: Samuel Fuller
22,30 Addio al celibato, film con T. Hanks

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; 21,45
15,25 Cartoni animati
17,30 Il selvaggio mondo degli animali
18 — Vite rubate
19 — Tuttilibri
19,45 La macchina del tempo
20,30 Nostra madre
21,55 Il brivido dell'imprevisto, telefilm
22,30 Medico e paziente
23,10 Il nuovo Pacifico

SVIZZERA

Telegiornale: 18,45; 19,45; 20; 22,25; 23,45
13,55 Musictime
14,35 Un'ora per voi
15,40 Calcio: Finale della Coppa inglese
17,50 Disegni animati
19 — Il quotidiano
20,30 Parliamoci chiaro!
20,40 Sette volte sette, film con G. Moschin, L. Stander, R. Vianello, G. Mitchell, A. Celi
22,35 Sabato sport

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 7,15 Qui parla il Sud; 9 Weekend; 10,15 Black-out; 11,10 Mina: incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 G. Gonzaga; 13,25 Anteprima; 14,03 Spettacolo; 15,03 Varietà varietà; 16,30 Teatro insieme; 17,03 Parliamo di sport; 17,30 Autoradio; 18,30 Musicalmente; 19,20 Al vostro servizio; 20,30 Ci siamo anche noi; 21,30 Giallo sera; 22 Musica notte; 22,27 La città e il suo poeta; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano; Stereouno 19-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,31; 19,30; 22,30 — 6 Svegliati e sorridi; 8 Giocate con noi; 8,05 Oss; 8,45 Mille e una canzone; 8,52 Settanta minuti; 11 Long Playing Hit; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Hit Parade; 14 Programmi regionali; 15 Johannes Brahms; 15,50 Hit Parade; 16,37 Speciale Agricoltura; 17,02 Mille e una canzone; 17,32 Girotondo. Di Arthur Schnitzler; 19,50 Occhiali rosa; 21 Roma. Stagione Sinfonica Pubblica 1986-87. Direttore James Lockhart; 22,59 Occhiali rosa; 23,28 Notturno italiano. Stereodue 19-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,25 — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino. G. F. Haendel, G. Mahler; 10 Il mondo dell'economia; 10,30 Concerto del mattino; 12 Una Stagione alla Scala; 13,10 I Concerti di Milano 1986-87 della Rai; 14,45 Pagine da Poemio di Umberto Saba; 14,50 Franz Danzi: Quintetto; 15,15 Controsport; 15,30 Folkconcerto; 16,30 L'arte in questione; 17 Spazio Tre: D. Sciostakovic, C. Debussy, H. Biber, A. Malani; F. Schubert; E. Grieg; F. Liszt; 21 Giornale della musica antica di Herne 1986: I Concerti doppi della famiglia Bach. 22,10 Dall'Auditorium A. Scarlatti di Napoli. Direttore D. Vaughan. A Vivaldi, C. Debussy, Ch. W. Gluck, H. Villa-Lobos; 23 Il jazz; 23,53 Notturno italiano; Raistereonotte 24-6.